



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)



Regione Siciliana



REGIONE
CALABRIA



REGIONE CAMPANIA



Regione Puglia



Gestione della
Programmazione
Unitaria 2007-2013

FSE Competenze per lo Sviluppo

La Programmazione 2007-2013: prime analisi della fase conclusiva

*(periodo di riferimento dell'elaborazione dei dati:
settembre 2007 - dicembre 2014)*

Rapporto di Monitoraggio 2015

La redazione del Rapporto è realizzata nell'ambito della Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013 – Programmi Operativi Nazionali “Competenze per lo sviluppo” – FSE -2007-IT 05 1 PO 007 e “Ambienti per l'apprendimento” – FESR -2007-IT 16 1 PO 004, progetto "(GPU) Gestione della programmazione unitaria: 'Competenze per lo sviluppo" (Codice di progetto I-4-FSE-2013-1).

Direzione: Caterina Orlandi

Coordinamento: Samuele Calzone

Descrizione e analisi dei dati:

Daniela Bagattini, Sezione 2, § 2.3, cap. 3

Samuele Calzone, Introduzione, Sezione 1

Claudia Chellini, Sezione 4, Sezione 6

Cristina Coccimiglio, Sezione 3, cap. 1

Valentina Pedani, Sezione 3, cap. 2

Donatella Rangoni, Sezione 5

Chiara Zanoccoli, Sezione 2

Supporto allo sviluppo del Sistema e consulenza tecnica agli operatori delle scuole - Regioni

Obiettivo Convergenza: Lorenzo Baggiani, Rosalia Delogu, Matteo Isoni, Matteo Nardella, Salvatore Marco Ponzio, Selvaggia Scarcella

Sviluppo del sistema di gestione dati: Roberto Mancinetti, Furio Fuochi

Estrazione dati: Nicola Malloggi, David Grassi

PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI 2007-2013

Obiettivo Convergenza

Indire - Via M. Buonarroti 10 - 50122 Firenze

<http://www.indire.it/>

<http://pon.agenziascuola.it/>

Indice

Introduzione: il ciclo di programmazione 2007-2013.....	7
Presentazione del rapporto di monitoraggio	9
Sistema di Gestione della Programmazione Unitaria 2007-2013 (GPU)	11
SEZIONE 1. Le linee di intervento del Programma e la partecipazione delle scuole e dell'utenza..	14
1. Linee di intervento del Programma.....	16
1.1. Scheda: partecipare al programma – il Piano Integrato	19
1.2. Scheda: interventi del Programma PON FSE.....	20
1.3. Schemi sullo sviluppo del Programma	26
2. Monitoraggio e metodologia	28
3. La partecipazione al Programma	30
3.1. Le scuole.....	31
3.2. Progetti e interventi	33
4. Indagine sul fabbisogno formativo e competenze digitali	43
4.1. Obiettivi dell'indagine.....	46
Sezione 2 – La promozione delle competenze chiave degli studenti.....	48
1. L'Obiettivo C: il miglioramento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani.....	48
1.2 L'investimento nel <i>'Miglioramento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani'</i> dal 2007 al 2014.....	50
2.2 La partecipazione delle scuole	55
2.3 La partecipazione degli studenti	57
2. L'apprendimento della lingua straniera	62
2.1 La partecipazione delle scuole	66
2.2 La partecipazione degli studenti	69
2.3 C1 Lingua inglese per la scuola primaria.....	73
2.3.1 Le azioni formative	73
2.3.2 La risposta delle scuole: interventi e docenti coinvolti.....	74
2.3.3 L'utenza degli interventi	77
2.3.4 Possibili linee di indagine	80
2.4. Il miglioramento degli studenti in lingua straniera	82
2.4.1. Alcuni primi risultati.....	83
2.4.2. Una proposta di modello di analisi	84
3. Le azioni del Piano Azione Coesione e il modello di monitoraggio	86
3.1 Il modello di monitoraggio	89
3.2 L'estensione del modello di monitoraggio.....	90
3.2.1 L'idea di utilità: cosa cambia tra ante e post.....	92
3.3 C1- Percorso formativo in lingue straniere con stage all'estero	94
3.4 C5 - Tirocini e stage (in Italia e nei Paesi U.E.)	100
3.5 Alcune prime conclusioni	106

Sezione 3 – La promozione del successo formativo e il contrasto alla dispersione scolastica.....	107
1. Le attività realizzate dal 2007 al 2014 con gli Obiettivi-Azione F1 e F2.....	107
1.1. La partecipazione delle scuole	110
1.2. I progetti e gli interventi degli Obiettivi-Azione F1 e F2.....	112
1.3. I partecipanti alle attività F1 e F2	117
1.3.1. Gli studenti.....	117
1.3.2. I genitori.....	119
1.3.3. Un confronto tra studenti e genitori iscritti e attestatari.....	121
2. “Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e creazione di prototipi innovativi”: i progetti dell’Azione F3	123
2.1 La partecipazione delle reti e i progetti attuati	126
2.1.1 Distribuzione nelle aree a rischio delle reti che hanno partecipato all’Azione.....	127
La fase di riprogettazione.....	136
2.1.2 La partecipazione delle scuole.....	137
2.1.3 I partner che hanno partecipato all’Azione in accordo di partenariato con le scuole	139
2.2 Articolazione dei progetti dell’Azione F3.....	140
2.2.1 I percorsi e i moduli attivati nei progetti.....	141
2.3 I destinatari dell’azione.....	146
2.3.1 Iscritti e ritirati.....	146
2.3.2 I partecipanti effettivi alle attività di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica	148
2.4. Gli operatori coinvolti nell’Azione.....	151
2.5. Alcuni spunti di riflessione sui punti di forza e di debolezza dell’Azione	154
2.6. Gli strumenti di valutazione e di autovalutazione a supporto delle reti.....	157
2.6.1. Gli indicatori volti a misurare il miglioramento raggiunto nei percorsi.....	158
2.6.2. Il portfolio delle competenze dello studente.....	160
2.6.3. La scrittura del format di prototipo.....	162
2.7. Il processo di analisi dell’esperienza	164

Sezione 4 - Gli interventi per la crescita professionale del personale scolastico	165
1. La programmazione degli interventi per lo sviluppo professionale del personale scolastico	165
2. L'adesione e la partecipazione delle scuole	174
2.1. L'adesione delle scuole	175
2.2. La partecipazione delle scuole	182
2.3. Progetti e interventi	189
3. La formazione dei docenti	194
3.1. La partecipazione dei docenti	195
3.2. Alcune caratteristiche dei docenti che hanno partecipato ai percorsi di sviluppo professionale	198
3.3. Le scelte dei docenti	200
4. La formazione del personale ATA	208
4.1. La partecipazione del personale ATA	209
4.2. Alcune caratteristiche del personale ATA	210
5. La formazione per i dirigenti scolastici e i DSGA	212
5.1. La partecipazione dei dirigenti scolastici e dei DSGA	213
5.2. Alcune caratteristiche dei dirigenti scolastici e dei DSGA	214
6. Esperti e tutor	217
6.1. I Tutor	218
6.2. Gli esperti	222
Sezione 5 - Interventi rivolti agli adulti	228
1. La programmazione degli interventi rivolti agli adulti	228
2. Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti	240
3. Interventi di formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali	252
Sezione 6 - I percorsi di orientamento	257
1. Premessa	257
2. La programmazione dei corsi e le scuole coinvolte	258
3. Progetti e interventi	261
4. La partecipazione ai corsi	265
4.1. Studenti	268
4.2. Docenti	271
5. Esperti e tutor	273
5.1. I Tutor	274
5.2. Gli esperti	279
Appendice - Schema sinottico Obiettivi di asse - Obiettivi specifici - Obiettivi azione	283

Introduzione: il ciclo di programmazione 2007-2013

La Programmazione Unitaria 2007-2013¹, che rappresenta un “processo di organizzazione, decisione e finanziamento effettuato per fasi successive e volto ad attuare, su base pluriennale, l’azione congiunta della Comunità e degli Stati Membri²”, ha permesso di destinare risorse nazionali e comunitarie al miglioramento del Servizio Istruzione delle regioni dell’Obiettivo Convergenza: Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. La Programmazione è caratterizzata da una strategia di azione unitaria che utilizza come strumenti di pianificazione³ il Programma Operativo Nazionale “**Competenze per lo Sviluppo**” (finanziato dal Fondo Sociale Europeo) e il Programma Operativo Nazionale “**Ambienti per l’Apprendimento**” (finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale). Questa strategia è finalizzata allo sviluppo della qualità del Sistema Istruzione come elemento fondamentale per l’obiettivo di miglioramento e valorizzazione delle risorse umane e promuove interventi sul potenziamento delle competenze professionali del personale scolastico, dell’offerta formativa della scuola e delle competenze chiave degli studenti (Programma finanziato con il fondo FSE): si occupa anche del miglioramento delle infrastrutture, delle attrezzature didattiche e dei laboratori che costituiscono gli ambienti per un apprendimento attivo, dinamico e consapevole (Programma finanziato con il fondo FESR).

L’avvio di questo ciclo 2007-2013 è coinciso con lo sviluppo della crisi finanziaria e occupazionale: “mentre tutti gli indicatori socio-economici territoriali sono peggiorati nelle Regioni Convergenza”, il Sistema Istruzione, **grazie al supporto della Programmazione 2007-2013** “ha saputo reagire, invece, in modo positivo, confermando il suo ruolo di motore propulsivo per lo sviluppo”⁴.

La Programmazione⁵ è, infatti, articolata in **interventi** operativi di tipo **formativo** e **infrastrutturale** che, tenendo conto dei risultati offerti e approfonditi da indagini, osservazioni e rapporti internazionali che hanno individuato gli elementi più critici sui quali intervenire, risponde a priorità di intervento e a obiettivi di servizio da raggiungere. Il principale obiettivo, elevare le

¹ Questa programmazione è adottata in continuità con la Programmazione 2000-2006 “La scuola per lo sviluppo”.

² Regolamento Ce 1260/1999, art. 9.

³ Per questo ciclo di programmazione gli strumenti di pianificazione sono i programmi operativi (PO) che si distinguono, secondo le competenze e le tematiche, in PO regionali, nazionali, interregionali e di cooperazione territoriale; tali programmi costituiscono i documenti attuativi delle priorità strategiche che lo Stato membro ha definito nell’ambito del Quadro Strategico Nazionale.

⁴ Avviso n. 676 del 23/01/2014, pg 4

⁵ La Programmazione è stata attuata in una nuova dimensione strategica che ha previsto con l’adozione di un Quadro Strategico Nazionale (QSN) che costituisce il raccordo programmatico tra la politica comunitarie e le strategie nazionali di ogni Stato membro.

competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione, è stato monitorato attraverso tre indicatori:

- riduzione dal 35% al 20% 15enni con I livello competenze in lettura (OCSE-PISA),
- riduzione dal 48% al 21% 15enni con I livello competenze in matematica (OCSE-PISA),
- riduzione della dispersione scolastica dal 26% al 10%.

Per raggiungere tale obiettivo, la Programmazione ha utilizzato alcuni strumenti finanziari⁶, fondo FSE e fondo FESR, disciplinati dal Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'Unione europea del 11/07/2006, e alcuni strumenti di pianificazione degli interventi nazionali e regionali, Programmi Operativi Nazionali (PON) e Regionali (POR).

Nel corso del 2011, una nuova specifica azione, descritta nel documento “Piano di Azione Coesione” (PAC)⁷, presentato dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale, ha consentito la revisione strategica dei Programmi Operativi (PO) per “accelerarne l’attuazione e migliorarne l’efficacia”; questa azione ha consentito di concentrare i Programmi

sugli investimenti maggiormente in grado di rilanciare la competitività e la crescita del Paese, [...] intervenendo sul potenziale non utilizzato nel SUD, e su un più stringente orientamento delle azioni ai risultati⁸.

Nel settore Istruzione⁹, il Piano di Azione Coesione ha promosso attività che si collocano all’interno degli obiettivi e delle linee di intervento dei PON e dei POR; tali attività sono strutturate sulle base delle priorità strategiche per il miglioramento del **Sistema Nazionale di istruzione e di formazione**, amplificando gli interventi formativi ed infrastrutturali nelle Regioni dell’Obiettivo Convergenza e garantendo una continuità con gli investimenti avviati con i Programmi nelle annualità precedenti.

⁶ La Programmazione 2007-2013 ha utilizzato come strumenti di azione i Fondi Strutturali, le maggiori risorse a disposizione dei paesi dell’Unione europea per attuare gli obiettivi di Europa 2020 (per una crescita “intelligente, sostenibile e inclusiva”).

⁷ Il Piano si inserisce “nell’ambito del percorso di accelerazione” avviato in accordo con la Commissione Europea, e in base a quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e puntualmente concordato nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale. Il Piano si rivolge principalmente alle quattro regioni Obiettivo Convergenza, per le quali il QSN prevede l’azione di Programmi Operativi Nazionali (PON) e Programmi Operativi Regionali (POR). Questa azione di accelerazione, che evidenzia l’impatto positivo dell’utilizzazione dei Fondi Strutturali soprattutto nelle Regioni dell’Obiettivo Convergenza, ha prodotto alcuni significativi risultati in termini di avanzamento finanziario dei programmi operativi.

⁸ Piano Azione Coesione, Allegato 1, pg 2.

⁹ Nella riprogrammazione è stata affidata al MIUR, in qualità di Organismo Intermedio, la gestione di parte dei fondi di competenza dei Programmi Operativi Regionali (POR - Calabria, POR - Campania, POR - Puglia e POR - Sicilia).

OBIETTIVI PRIORITARI DEI DUE FONDI	
Fondo FESR – Ambienti per l'apprendimento	Fondo FSE – Competenze per lo sviluppo
<p>L'obiettivo è agire sulla qualità delle infrastrutture scolastiche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adeguamento ai fini didattici • risparmio energetico • sicurezza e qualità delle attrezzature per rendere la scuola accessibile, attraente e funzionale all'apprendimento 	<p>L'obiettivo è incidere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sulla preparazione e la professionalità delle risorse umane • sugli esiti degli apprendimenti di base degli studenti e degli adulti

Presentazione del rapporto di monitoraggio

Il presente rapporto di monitoraggio¹⁰ FSE 2015, che si colloca alle soglie della nuova Programmazione 2014-2020¹¹, presenta un quadro complessivo delle attività realizzate attraverso il PON¹² FSE “Competenze per lo Sviluppo”, relativamente alle Regioni Obiettivo Convergenza. Offre, inoltre, alcune prospettive di indagine e di lettura delle iniziative a sostegno del miglioramento del sistema di istruzione e formazione professionale.

Il rapporto è articolato nelle seguenti sezioni:

- 1. Uno sguardo d'insieme**
- 2. La promozione delle competenze chiave negli studenti**
- 3. La promozione del successo formativo e il contrasto della dispersione scolastica**
- 4. Lo sviluppo delle competenze professionali del personale scolastico**
- 5. Gli interventi rivolti agli adulti**
- 6. I percorsi di orientamento**

La sezione “Uno sguardo d'insieme” contiene due capitoli: il primo fornisce uno sguardo complessivo su:

¹⁰ Questo rapporto contiene i dati complessivi della partecipazione al Programma; per l'analisi dei dati specifici sull'utenza si rimanda ai Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).

¹¹ Per il settore istruzione, il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 propone due obiettivi tematici: OT10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente e OT11 - Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholders e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

¹² I dati presentati in questo rapporto si riferiscono, laddove indicato, anche alle azioni dei Programmi Operativi Regionali (POR) gestite dal MIUR quale Organismo Intermedio.

- partecipazione delle scuole,
- progetti e interventi,
- numerosità e caratteristiche dei corsisti e degli operatori (tutti i dati sono elaborati per Obiettivo-Azione e per Regione).

Contiene anche alcuni **schemi diacronici** riferiti all'Asse I, che rappresentano l'andamento della Programmazione 2007-2013 per il fondo FSE.

Il secondo capitolo descrive in modo sintetico il **disegno della ricerca** ancora in corso, Indagine sulle competenze digitali e i fabbisogni formativi del personale docente e degli studenti che hanno partecipato alla Programmazione 2007-2013. I risultati di questa indagine, che saranno pubblicati in un apposito rapporto, costituiscono un elemento di analisi in vista del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

La seconda sezione contiene un approfondimento sulle competenze chiave degli studenti: il primo capitolo fornisce un quadro complessivo delle attività, in termini di partecipazione delle scuole, tipo di percorsi formativi attivati, dati socio-anagrafici dei corsisti e dati sulla loro partecipazione. Il secondo ed il terzo sono dedicati, rispettivamente, all'apprendimento delle lingue straniere e ai risultati dei questionari ante e post somministrati agli alunni che hanno frequentato corsi C1 lingue all'estero e C5 nel 2013 e nel 2014.

La terza sezione è dedicata alla promozione del successo formativo e al contrasto della dispersione scolastica: accanto alle attività degli obiettivi-azione F1 e F2, dal 2007 al 31 dicembre 2014, sono presentati i dati sull'andamento dei progetti dell'azione F3 - Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e la creazione di prototipi innovativi. Si tratta di interventi attuati grazie alla riprogrammazione dei fondi avvenuta con il "Piano di Azione Coesione che lo scopo di

realizzare prototipi di azioni educative prolungate, dalla scuola del primo ciclo fino all'avvio al lavoro, in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti¹³.

La quarta e la quinta sezione sono dedicate, rispettivamente, allo sviluppo delle competenze professionali del personale scolastico e agli interventi per adulti finalizzati, in particolare, al recupero dell'istruzione di base e all'utilizzo dei servizi digitali.

¹³ Avviso F3 n. 11666 del 31 luglio 2012.

L'ultima sezione descrive le caratteristiche dei percorsi di orientamento promossi con l'Avviso n. 2373 del 26 febbraio 2013 e contiene l'analisi dei dati sulla partecipazione degli studenti e del personale docente.

Sistema di Gestione della Programmazione Unitaria 2007-2013 (GPU)

Il presente rapporto di monitoraggio si avvale dei dati raccolti con il Sistema di Gestione della Programmazione Unitaria 2007-2013 (Sistema GPU¹⁴) sulla partecipazione ai Programmi Operativi Nazionali (PON) e Regionali (POR) “Competenze per lo Sviluppo” e “Ambienti per l'apprendimento”, fondo FESR. Nato dalla ricerca e dalla sperimentazione attuata da INDIRE di un **innovativo approccio alla documentazione e al monitoraggio**, il Sistema GPU è stato sviluppato e implementato in occasione della Programmazione 2000-2006 e risponde all'esigenza di avviare azioni di monitoraggio, in base all'art. 34 del Regolamento (CE) 1260/99 che invita ad utilizzare “un dispositivo di raccolta di dati finanziari e statistici affidabili sull'attuazione per gli indicatori per la sorveglianza [...] e per la valutazione” (già art. 60 del Regolamento 1083). Questo Sistema è stato utilizzato dall'Autorità di Gestione dei PON Istruzione per supportare le scuole nella partecipazione al Programma, consentire la capitalizzazione delle esperienze e sostenere i processi di miglioramento continuo: è, infatti, costruito per adattarsi alla realtà e ai bisogni gestionali delle istituzioni scolastiche, alle esigenze di monitoraggio, di valutazione dei risultati e di programmazione dell'Autorità di Gestione¹⁵. È possibile, inoltre, gestire e documentare, attraverso una serie di funzioni per la governance e la trasparenza, la qualità dei processi complessi, dalla progettazione alla comunicazione, alla diffusione dei risultati delle attività, supportando l'organizzazione scolastica nei processi di autovalutazione, di innovazione didattica e del miglioramento continuo.

¹⁴ Questo Sistema consente anche la realizzazione e la somministrazione di indagini quantitative e qualitative agli studenti, ai corsisti adulti e al personale scolastico.

¹⁵ È collegato con il Sistema informativo del MIUR, SIDI.

Il Sistema GPU è costruito per seguire tutte le fasi (ciclo di un piano/progetto) degli interventi previsti dall'Autorità di Gestione per raggiungere gli obiettivi operativi descritti negli Assi di ogni Programma.

SEZIONE 1. Le linee di intervento del Programma e la partecipazione delle scuole e dell'utenza

L'azione del ciclo di programmazione 2007-2013, in fase di conclusione, si inserisce in un contesto di grande attenzione allo sviluppo delle competenze chiave e al miglioramento del Sistema di Istruzione e Formazione professionale:

l'Europa si trova oggi ad affrontare enormi sfide socioeconomiche e demografiche, associate all'invecchiamento della popolazione all'alto numero di adulti con scarse qualifiche, all'alto tasso di disoccupazione, ecc. Al contempo vi è una necessità crescente di migliorare il livello delle competenze e delle qualifiche sul mercato del lavoro. È necessario rispondere a queste sfide per migliorare la sostenibilità a lungo termine dei sistemi sociali europei. L'istruzione e al formazione sono parte della soluzione di questi problemi¹⁶.

I Programmi Operativi Nazionali (PON) FSE e FESR hanno, infatti, il compito di sostenere questo cambiamento per favorire un'economia europea fondata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo che garantisca una migliore condizione e qualità di vita. Le iniziative intraprese dal PON (e più recentemente anche dai POR gestiti dal MIUR quale Organismo Intermedio) hanno promosso interventi di formazione a sostegno di sperimentazioni nazionali e comunitarie e di attività di formazione extracurriculare che hanno avuto un impatto positivo

not only to student performance, but also to students' attitudes towards learning and their belief in their own abilities¹⁷.

Gli interventi formativi attuati attraverso la Programmazione 2007-2013, che in questo rapporto sono descritti ed analizzati, sono stati realizzati tenendo conto delle indicazioni emerse da indagini nazionali e internazionali, come il Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile¹⁸ (BES) e le indagini OCSE-PISA¹⁹.

¹⁶ Comunicazione n. 549 della Commissione europea, citato in M. Gentile, *Successo formativo e abbandono scolastico. Indicatori, livelli europei di riferimento, strategia di intervento*, in "Rassegna CNOS: problemi, esperienze, prospettive per l'istruzione e la formazione professionale", anno n. 23, 2007, pg 51

¹⁷ PISA IN FOCUS 2012/07 (July), OECD 2012, Are students more engaged when schools offer extracurricular activities? pg. 4.

¹⁸ Promosso da Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) e l'Istituto nazionale di statistica (Istat), rappresenta una risposta al dibattito sulla misurazione del benessere degli individui e delle società: "le crisi degli ultimi anni (alimentare, energetica e ambientale, finanziaria, economica, sociale) hanno reso urgente lo sviluppo di nuovi parametri di carattere statistico in grado di guidare sia i decisori politici nel disegno delle politiche, sia i comportamenti individuali delle imprese e delle persone. Ferma restando l'importanza del Prodotto interno lordo come misura dei risultati economici di una collettività, è indispensabile integrare tale misura con indicatori di carattere economico, ambientale e sociale che rendano esaustiva la valutazione sullo stato e sul progresso di una società. [...]. La sostenibilità è spesso intesa nell'accezione ecologica, mentre essa deve comprendere anche le

Nonostante i recenti miglioramenti, la scuola italiana è ancora lontana dagli obiettivi europei: *il livello medio di competenze in comprensione dei testi scritti (lettura) e matematiche in Italia resta basso rispetto ad altri Paesi²⁰ e le difficoltà cui fanno fronte i giovani italiani per trovare un lavoro rischiano di compromettere gli investimenti nell'istruzione²¹*. Ancora in alcune regioni del territorio nazionale sono presenti fattori che contribuiscono all'emarginazione sociale e impediscono lo "sviluppo della persona": il prossimo ciclo di Programmazione 2014-2020 rafforzerà l'impegno sui temi come l'abbandono scolastico, il basso livello di competenze chiave, la scarsa presenza della tecnologia a scuola e il miglioramento dell'attrattività della scuola.

Per quanto riguarda gli adulti, un studio internazionale, *Prospettive dell'OCSE sulle competenze 2013. Primi risultati dello studio sulle competenze degli adulti*, per conoscere le competenze di cittadinanza fondamentali richieste agli adulti tra i 16 e i 65 anni, analizza le interazioni tra l'istruzione e il mondo del lavoro, in particolare le *performance di diverse competenze per comprendere, utilizzare e comunicare le informazioni²²*. Anche questo studio conferma che i risultati raggiunti dall'Italia sono al di sotto della media degli altri Paesi OCSE:

la percentuale dei 15-29enni senza attività lavorativa e che sono usciti dal sistema d'istruzione o non sono iscritti a corsi di formazione (i cosiddetti NEET – *Neither employed nor in education or training*) è aumentata di oltre 5 punti percentuali tra il 2008 e il 2012, dal 19,2% al 24,6%²³.

La strategia del PON 2007-2013 agisce in questo contesto, favorendo la promozione delle competenze²⁴ e l'apprendimento fondato sulla persona, nell'ottica del sostegno ai processi di **autonomia scolastica** e di **accountability** che rappresentano le strutture fondamentali per il rinnovamento delle istituzioni scolastiche.

componenti economiche e sociali, così da poter misurare la sostenibilità futura del benessere nel complesso". Rapporto BES, Presentazione, pg 7.

Vedere il link http://www.istat.it/it/files/2013/03/bes_2013.pdf, consultato il 20/05/2015

¹⁹ Questa indagine PISA è promossa dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per accertare, con periodicità triennale, i risultati dei sistemi scolastici in un quadro comparato. Ogni ciclo dell'indagine promuove un approfondimento in uno dei tre ambiti di competenza (lettura, matematica, scienze). Nella prima edizione, PISA 2000, il principale ambito di accertamento è stata la lettura, nella seconda edizione, PISA 2003 è stata la matematica e nella terza edizione, PISA 2006 le scienze. Nel 2009 e nel 2012 l'attenzione è stata di nuovo focalizzata rispettivamente sulla lettura e sulla matematica. In Italia l'indagine è svolta dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e di Formazione (INVALSI).

²⁰ OCSE, Uno sguardo sull'istruzione 2014, Scheda Paese, p. 3

²¹ *Ibidem*, pg 1

²² PIAAC (Programme for the International Assessment of Adult Competencies). *Prospettive dell'OCSE sulle competenze 2013. Primi risultati dello studio sulle competenze degli adulti*. In particolare sono indagate la literacy, la numeracy e la capacità di risolvere problemi in ambienti ad alto contenuto tecnologico; vedere il link <http://www.oecdpublising.org/multilingual-summaries/9789264204256-sum/html/9789264204256-sum-it.html>, consultato il 11/05/2015.

²³ OCSE, *Uno sguardo sull'istruzione 2014*, Scheda Paese, p. 1

²⁴ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Rispetto a queste osservazioni, il presente rapporto si concentra soprattutto sulle competenze chiave degli studenti, sulle competenze professionali del personale scolastico e sul tema dell'educazione degli adulti. L'Autorità di Gestione dei PON Istruzione, recependo le indicazioni che emergono dalla politica di coesione, dalla strategia Europa 2020 e da tutte le iniziative nazionali e internazionali, ha dedicato particolare attenzione al sostegno di interventi formativi per i Dirigenti Scolastici e i Direttori dei servizi Generali ed Amministrativi, per i docenti e per gli operatori amministrativi e tecnici (ATA).

1. Linee di intervento del Programma

Nei sette anni di attuazione della Programmazione Unitaria 2007-2013, il Programma "Competenze per lo Sviluppo" ha promosso una *strategia finalizzata ad agire su diversi livelli di intervento ritenuti prioritari*, favorendo da un lato aspetti di *management* e di *governance* della scuola²⁵, e dall'altro interventi per

- migliorare le competenze chiave degli studenti,
- contrastare la dispersione scolastica,
- potenziare le competenze professionali e metodologiche del personale docente
- migliorare le competenze fondamentali degli adulti, finalizzate al raggiungimento di una cittadinanza attiva e consapevole.

Ogni anno, per partecipare al Programma e rispondere agli avvisi pubblicati dall'Autorità di Gestione, le scuole hanno avuto la possibilità di presentare un

- **Piano Integrato**, che raccoglie un'insieme di azioni finalizzate al miglioramento dell'istituzione scolastica, integrate con le attività del POF,

²⁵ Si tratta, in particolare, dei seguenti temi: (a) l'accrescimento delle capacità tecnico-amministrative nel governo dei processi decisionali e di cooperazione istituzionale a tutti i livelli dell'amministrazione centrale e periferica con particolare riguardo anche alle capacità di programmazione, monitoraggio, controllo e valutazione; (b) la promozione di competenze finalizzate alla gestione di procedure negoziali, alla progettazione ed attuazione di processi complessi.

- **Progetto** che prevede interventi formativi, finanziati con il fondo FSE, e/o interventi di infrastruttura, finanziati con il fondo FESR, entrambi declinati nelle azioni specifiche dei due Programmi Operativi.

Il Piano Integrato

ha costituito la maggiore innovazione del PON 2007/2013, perché permette alle istituzioni scolastiche una programmazione ad ampio raggio, per tutto l'anno scolastico e che riguarda tutti i temi di intervento della scuola: lo sviluppo delle competenze degli allievi, la promozione delle eccellenze e il sostegno di quanti invece presentano difficoltà di apprendimento e disagio dello stare a scuola, l'attuazione di percorsi integrati scuola-lavoro, le iniziative per lo sviluppo professionale del personale scolastico e quelle per la formazione per gli adulti²⁶.

Tutte le azioni avviate in questi sette anni sono state di sostegno all'attuazione di **riforme nazionali** (ad es. il riordino dei cicli), di **politiche di indirizzo** (il raccordo scuola-lavoro ed il miglioramento delle competenze chiave in lettura, in matematica e in scienze) e di **Piani Nazionali**, in particolare il *Piano Qualità e Merito* e i *Piani di Formazione Nazionale* DIDATEC, Mat@bel, Poseidon, Linguistica plurilingue e il *Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche dei docenti di scuola primaria privi di requisiti* - DPR 81/09 art. 10 c. 5 (Piano Nazionale Lingue Scuola Primaria). Ad esempio, il Piano Integrato per l'annualità 2011/2012 è stato

progettato dalle istituzioni scolastiche come tassello di un mosaico di iniziative concorrenti - finalizzate a migliorare le scuole, le competenze dei suoi operatori e i risultati di apprendimento e sviluppo dei suoi allievi - che questo Ministero ha posto in essere a sostegno dei processi di attuazione della riforma degli ordinamenti, nonché delle ulteriori azioni già promosse, o in avvio nei prossimi mesi, dal PON "Competenze per lo Sviluppo" nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza²⁷.

Per sostenere il **miglioramento del Sistema Istruzione**, il Programma Operativo Nazionale PON "Competenze per lo sviluppo" è stato declinato nei seguenti tre Assi:

- I (Capitale umano)
- II (Capacità istituzionale)
- III (Assistenza tecnica)

²⁶ Avviso n. 2373 del 26/02/2013, pg 2.

²⁷ Si tratta, in particolare, dei seguenti temi: (a) l'accrescimento delle capacità tecnico-amministrative nel governo dei processi decisionali e di cooperazione istituzionale a tutti i livelli dell'amministrazione centrale e periferica con particolare riguardo anche alle capacità di programmazione, monitoraggio, controllo e valutazione; (b) la promozione di competenze finalizzate alla gestione di procedure negoziali, alla progettazione ed attuazione di processi complessi.

Gli obiettivi dell'Asse I, *espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano promuovendo l'attuazione di riforme di sistemi di istruzione e formazione in special modo per aumentare la rispondenza delle persone alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente*, si raggiungono attraverso sette obiettivi specifici:

- **Obiettivo specifico A:** sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico;
- **Obiettivo specifico B:** migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti;
- **Obiettivo specifico C:** migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani;
- **Obiettivo specifico D:** accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola;
- **Obiettivo specifico E:** sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio;
- **Obiettivo specifico F:** promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale;
- **Obiettivo specifico G:** migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita .

L'obiettivo dell'Asse II riguarda il *rafforzamento della capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale in una prospettiva di riforme, miglioramento della regolamentazione, buona governance nel settore dell'istruzione*. Si realizza attraverso il seguente

Obiettivo specifico H: migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico.

L'obiettivo dell'Asse III riguarda l'*assistenza tecnica* e si realizza attraverso i seguenti due obiettivi operativi:

- **Obiettivo operativo I:** migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi;
- **Obiettivo operativo L:** migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del Programma, degli interventi e dei suoi risultati.

1.1. Scheda: partecipare al programma – il Piano Integrato

Per raggiungere gli obiettivi operativi previsti negli Assi, l’Autorità di Gestione del PON Istruzione pubblica periodicamente un avviso che invita le istituzioni scolastiche delle Regioni Obiettivo Convergenza, coinvolgendo gli organi collegiali, ad avanzare una proposta per la realizzazione di un Piano Integrato. Esso consiste in un **Piano di Miglioramento** relativo ad un determinato ambito (per es. la formazione docenti in discipline linguistiche o la formazione dei DS e DSGA alla metodologia CAF) che completa in modo coerente le linee di azione individuate dalle scuole nel loro Piano dell’Offerta Formativa (POF).

Il Piano di Miglioramento è fondato su un’*auto-diagnosi dei fattori di maggior criticità sia del contesto scolastico sia del contesto familiare e culturale nel quale vive la popolazione scolastica di riferimento e si compone di un insieme di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intende affrontare le proprie criticità, le esigenze e le richieste della comunità scolastica che ad esso si riferisce*. La scheda di auto-diagnosi consiste in una rilevazione strutturata sviluppata da INVALSI, all’inizio della Programmazione 2007-2013, ed esprime i principali indicatori per osservare la qualità del servizio Istruzione, tra i quali: il livello degli apprendimenti, la regolarità del percorso scolastico e della frequenza, i debiti formativi e le aree disciplinari interessate, le dotazioni tecnologiche e i laboratori, il grado di sicurezza e la qualità degli ambienti di lavoro, la presenza di barriere architettoniche, l’adeguamento della professionalità del personale docente e amministrativo attraverso la formazione in servizio.

La presentazione del **Piano Integrato** prevede l’inserimento nel Sistema GPU della scheda di auto-diagnosi e degli interventi da realizzare che compongono il Piano di Miglioramento: una volta autorizzati, tali interventi sono documentati nel Sistema GPU attraverso apposite funzioni.

1.2. Scheda: interventi del Programma PON FSE

Il Programma PON FSE ha avuto un andamento lineare: quasi ogni anno, a partire dal 2007, le scuole delle Regioni Obiettivo Convergenza sono state invitate a realizzare un Piano Integrato (fondi FSE e FESR) per l'innalzamento delle competenze chiave degli allievi, il rafforzamento delle competenze professionali dei docenti e del personale scolastico, l'educazione degli adulti, il miglioramento dell'attrattività della scuola in termini di laboratori e infrastrutture.

Con gli avvisi n. 872 del 1° agosto 2007, n. 8124 del 15 luglio 2008, n. 2096 del 3 aprile 2009 e n. 3760 del 31 marzo 2010, n. 4462 del 31/03/2011 e n. 2373 del 26/02/2013 ogni scuola ha presentato un Piano Integrato a valere sul Fondo Sociale Europeo. Le scuole, nel tempo, grazie a questa continua opportunità progettuale, sono diventate progressivamente più consapevoli e capaci di intercettare i bisogni formativi degli studenti, del personale scolastico e del territorio. Dal 2009 hanno, infatti, beneficiato di strumenti e metodologie per valutare l'efficacia della propria azione e selezionare gli interventi necessari al proprio miglioramento.

Il progetto **Valutazione e Miglioramento**²⁸, che ha l'obiettivo di *valutare le qualità progettuali e dell'efficacia organizzativa e gestionale della scuola*, è stato promotore di progetti di sperimentazione come PQM, CAF e VALES²⁹, che hanno supportato le scuole nelle fasi di autodiagnosi e di accompagnamento allo sviluppo dei piani di miglioramento; pertanto

le scuole dispongono oggi di ulteriori strumenti utili alla valutazione e all'autodiagnosi e sono quindi in grado di progettare in modo più consapevole³⁰.

L'attività progettuale dei Piani Integrati è stata rafforzata con iniziative di sostegno alla formazione nazionale dei docenti, realizzate negli anni 2008, 2009, 2010, 2012, 2013 e 2014: si tratta di progetti³¹ per promuovere lo sviluppo professionale del personale docente, rinnovare le modalità di insegnamento, approfondire le conoscenze disciplinari e le metodologie didattiche anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie che hanno coinvolto docenti delle materie letterarie, linguistiche e scientifiche. Sono interventi³² che si inseriscono all'interno di un Piano Nazionale di Formazione

²⁸ Si rimanda per ulteriori approfondimenti al portale <http://www.invalsi.it/invalsi/ri/audit/index.php?settore=progetto>

²⁹ "Il progetto è stato avviato allo scopo di offrire alle scuole e ai dirigenti scolastici l'opportunità di partecipare alla sperimentazione del processo che lega la valutazione ad un percorso di miglioramento continuo e sul quale si fonda il Sistema Nazionale di Valutazione", Avviso n. 9743 del 17/11/2014, pg 2.

³⁰ Avviso n. 2373 del 26/02/2013, pg 3.

³¹ Si rimanda per ulteriori approfondimenti al portale <http://formazione docenti pon.indire.it/>.

³² Questi interventi formativi consistono in attività in e-learning, erogate in modalità blended. Per una maggiore comprensione del modello formativo erogato, si rimanda al link <http://formazione docenti pon.indire.it/?cat=16>.

Docenti, realizzati nell'ambito disciplinare di Matematica, Educazione Scientifica, Educazione Linguistica, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) e in un Piano Nazionale Lingue Scuola Primaria, rivolto esclusivamente agli insegnanti della scuola primaria che intendono migliorare l'insegnamento della lingua inglese.

A queste iniziative nazionali si aggiunge, a partire dal 2010, il Progetto "Qualità e Merito" (PQM)³³ per il potenziamento degli apprendimenti di base (italiano e matematica) che nel 2013 ha avviato una interessante azione di disseminazione dei risultati ottenuti nel triennio precedente.

Tra il 2008 ed il 2011, con il supporto dell'INVALSI e degli Uffici Scolastici Regionali, è stato attuato anche un "Piano Nazionale di informazione e sensibilizzazione sull'indagine OCSE-PISA e altre ricerche internazionali" che ha promosso l'organizzazione di seminari di informazione e formazione sull'indagine OCSE-PISA e le indagini IEA-TIMMS e IEA-PIRLS.

Dall'annualità 2011-2012, una volta avviata nel settore Istruzione la specifica azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2007-2013, "Piano di Azione Coesione" (PAC), sono state realizzate attività che si collocano all'interno degli obiettivi e delle linee di intervento dei PON e dei POR; esse sono strutturate sulla base delle priorità strategiche per il miglioramento del Sistema Nazionale di Istruzione e di Formazione, amplificando gli interventi formativi ed infrastrutturali nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza e garantendo una continuità con gli investimenti avviati con i PON nelle annualità precedenti.

Particolare attenzione è stata data all'azione C1 - *Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nelle lingue straniere)*, e all'azione C5 - *Tirocini/stage (in Italia e nei paesi UE)*, rispettivamente con gli avvisi n. 5683 del 20 aprile 2011 e n. 6693 del 18 aprile 2012 a valere sui fondi POR (nel quadro dell'accelerazione dell'attuazione dei Programmi Operativi, PAC), che con l'avviso n. 11547 del 8 novembre 2013 (relativamente alla Regione Campania, a valere sui fondi PON FSE). Queste azioni favoriscono l'innalzamento delle competenze chiave, attraverso iniziative di raccordo scuola-lavoro e di apprendimento di una lingua straniera all'estero:

è stato possibile, in tal modo, destinare parte delle risorse dei P.O. regionali alla realizzazione di interventi rispondenti ai fabbisogni dei territori dell'area Convergenza e perfettamente coerenti con la Programmazione 2007-2013, operando una focalizzazione degli investimenti su alcune priorità strategiche d'intervento. [...] Riproponendo azioni consolidate in grado di insistere sui fattori di criticità che ancora permangono e

³³ Si rimanda per ulteriori approfondimenti al portale del progetto, <http://www.indire.it/pgm2012/>.

promuovendo, al contempo, interventi di carattere più innovativo e anticipatorio dei nuovi orientamenti comunitari per la Programmazione 2014-2020, è stato messo in campo, pertanto, un insieme di azioni differenziate e complementari, rivolte all'innalzamento delle competenze chiave degli studenti, al contrasto dell'abbandono scolastico e al sostegno alla fase di transizione scuola – lavoro³⁴.

L'avviso n. 11547 ha offerto l'opportunità di studiare o fare un'esperienza lavorativa in Italia o in uno dei Paesi europei agli allievi del triennio delle scuole secondarie della Regione Campania, in coerenza con le attività dell'iniziativa faro "Youth on the move" (a sostegno della strategia Europa 2020).

In sintonia con la riprogrammazione delle risorse europee definita dal "Piano di Azione Coesione" e con l'impegno del MIUR nell'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana, sono stati avviati nel 2012, con l'Avviso n. 2091 del 20 febbraio, alcuni interventi di potenziamento delle competenze del personale scolastico, in relazione ai materiali didattici ³⁵ realizzati nei piani nazionali di formazione e all'utilizzo delle ICT.

Inoltre, per contrastare i fenomeni di fallimento formativo precoce in aree di esclusione sociale e culturale, è stato attivato un nuovo strumento di contrasto alla dispersione scolastica, in coerenza con l'obiettivo strategico di "Europa dell'Istruzione per il 2020" (Education and Training - ET2020), "Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva".

Realizzata nel 2012 grazie alla riprogrammazione dei fondi avvenuta con il "Piano di Azione Coesione", l'Azione F3³⁶ - *Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e creazione di prototipi innovativi*, intende promuovere e valorizzare esperienze positive di "prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e formativa"; tali esperienze possono essere diffuse come prototipi, modelli di intervento per tutte le istituzioni scolastiche: lo scopo dell'azione F3 è la

³⁴ Avviso n. 11547 del 8 novembre 2013, pg 2.

³⁵ I materiali didattici sono consultabili al link <http://risorsedocentipon.indire.it>.

³⁶ Tra le linee di intervento previste dal PAC, per inserire il Settore Istruzione al centro del disegno di sviluppo indicato dalla Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), l'azione 3 è dedicata al contrasto della dispersione scolastica: si tratta della messa in campo di prototipi di azioni integrate svolte, insieme, da reti di scuole e da altri attori del territorio (privato sociale, servizi sociali, tribunale per i minori, forze dell'ordine, artigiani, operatori delle produzioni e dei servizi, parrocchie, centri dell'aggregazione giovanile e solidale, centri sportivi, associazionismo e volontariato, ecc.). Le azioni sono mirate contro il fallimento formativo precoce in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave e dove esiste da tempo e in misura molto larga la corrispondenza tra povertà e dispersione scolastica (Piano Azione Coesione, Allegato 1, scheda 3 pg 19).

realizzazione di prototipi di azioni educative prolungate, dalla scuola del primo ciclo fino all'avvio al lavoro, in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti³⁷.

Con l'avviso n. 9823 del 4 ottobre 2013 è stata avviata la fase di riprogettazione dell'azione F3 che permette alle scuole di riorientare e definire meglio le linee di intervento a sostegno del successo scolastico.

Nell'ultimo anno, sono stati pubblicati gli avvisi n. 676 del 23 gennaio 2014, rivolto alle regioni Calabria, Puglia e Sicilia, e n. 10115 del 26 novembre 2014, rivolto alla sola regione Campania³⁸, per la presentazione delle proposte relative al *miglioramento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani*, rispettivamente Azioni C1 "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave³⁹" e Azione C5 – Tirocini/stage (in Italia e nei paesi Europei):

nello specifico, a seguito dei positivi risultati conseguiti grazie agli interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave, inerenti in particolare alla comunicazione nelle lingue straniere, promossi con gli Avvisi n. 5683/2011 e n. 6693/20122, questa Direzione ha deciso di destinare le economie rinvenienti dal PON "Competenze per lo Sviluppo" al finanziamento di medesimi interventi. Al riguardo, considerato l'Avviso n. 11547/20133, avente ad oggetto i medesimi interventi e finanziata dal POR FSE Campania e pertanto rivolta alle sole scuole campane, e data la volontà di rendere omogenee le iniziative poste in essere all'interno dei diversi territori su cui insiste il PON, questa Direzione ha deciso di finanziare gli interventi destinati al miglioramento delle competenze nelle lingue straniere alle istituzioni scolastiche delle Regioni Calabria, Puglia e Sicilia⁴⁰.

Si tratta, coerentemente con

- le proposte presentate nell'ambito dell'iniziativa faro "Youth on the move" (COM (2010)477) a sostegno della strategia "Europa 2020";
- le recenti "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale" pubblicate dal MIUR con nota prot. n. 843 del 10 aprile 2013;
- le iniziative previste nell'ambito del Programma Erasmus + per il 2014 – 2020;
- i contenuti dell'Accordo di Partenariato, alla base della programmazione 2014 - 2020⁴¹;

³⁷ Avviso F3 n. 11666 del 31 luglio 2012.

³⁸ All'interno del Piano di Azione e Coesione - PAC

³⁹ "L'Avviso invita le Istituzioni Scolastiche delle Regioni interessate alla presentazione di proposte volte ad offrire agli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado, l'opportunità di apprendere le lingue comunitarie attraverso periodi di residenza e studio in scuole all'estero (Paesi Europei) al fine di migliorare le competenze spendibili per l'inserimento nel mercato del lavoro e/o nei percorsi universitari", Avviso n. 676 del 23/01/2014, pg 3

⁴⁰ *ibidem*

⁴¹ Avviso n. 676 del 23/01/2014, pg 4

di riproporre azioni consolidate in grado di

insistere sui fattori di criticità che ancora permangono e promuovendo, al contempo, interventi di carattere più innovativo e anticipatorio dei nuovi orientamenti comunitari per la Programmazione 2014-2020⁴².

Dall'annualità 2011/2012, l'attenzione del Programma è fortemente orientata al miglioramento e al consolidamento della *capacity building* del Sistema Istruzione nelle Regioni Obiettivo Convergenza e sono avviate⁴³ (e continuano anche per il 2013):

- iniziative di formazione concordate con il Dipartimento della funzione Pubblica e realizzate con il supporto del Formez, dedicate ai Dirigenti Scolastici, ai Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi e ai controllori, sulle procedure negoziali e la gestione delle scuole, nonché il progetto di “Miglioramento delle performance delle istituzioni scolastiche” (CAF-Education - *Common Assessment Framework*);
- iniziative, attivate in collaborazione con INVALSI, per la formazione sulla valutazione degli allievi (terza annualità del progetto sulle Indagini Nazionali e Internazionali sulle competenze) e i progetti sulla valutazione e il miglioramento delle istituzioni scolastiche (progetto “Valutazione e Miglioramento” - e progetto VALES- Valutazione e Sviluppo Scuola). E' inoltre già stata completata la formazione dei formatori che, nel corrente a.s., gestiranno i seminari di formazione per i referenti per la valutazione e altri docenti per guidarli alla lettura della restituzione alle scuole degli esiti degli allievi nelle prove del Sistema Nazionale di Valutazione;
- iniziative di sviluppo professionale dei docenti: gli incontri in presenza presso gli istituti presidio disciplinare sull'utilizzo didattico del sito risorse docenti che raccoglie i materiali sviluppati in collaborazione con l'INDIRE; i corsi di potenziamento delle competenze digitali del personale della scuola attivati dagli istituti presidio per le ICT; i Piani Nazionali di formazione gestiti, in modalità *blended*, in collaborazione con INDIRE.

In particolare, dall'annualità 2012, l'Autorità di Gestione ha sostenuto anche le iniziative del Dipartimento della Funzione Pubblica⁴⁴ (attuare dal FormezPA, *ente in house* del Dipartimento) per la formazione dei Dirigenti Scolastici e i Direttori dei servizi Generali ed Amministrativi; i progetti finanziati sono

⁴² Avviso n. 676 del 23/01/2014, pg 3

⁴³ Avviso n. 2373 del 26/02/2013, pg 2. La piattaforma delle risorse per docenti si trova al seguente indirizzo web http://risorsedocentipon.indire.it/home_piattaforma/ consultato il 18 maggio 2015.

⁴⁴ Questo rapporto di monitoraggio non prende in esame i progetti del Dipartimento della Funzione Pubblica.

- Progetto CAF: 'Miglioramento delle performance delle Istituzioni Scolastiche 2007/2013'
- Progetto DS e DSGA: 'Sviluppo delle competenze dei dirigenti scolastici e dei DSGA nella programmazione e gestione di attività e progetti : formazione e social networking'
- Progetto CONTROLLORI di I LIVELLO: 'Azioni di Sistema per l'accrescimento delle competenze dei controllori di primo livello' (i controllori che appartengono agli Uffici Centrali dell'Autorità di Gestione, nonché degli Uffici Territoriali USR e USP delle regioni dell'Obiettivo Convergenza)
- Progetto CONTROLLORI di II LIVELLO: 'Azioni per l'accrescimento delle competenze dei controllori di secondo livello' (i controllori di secondo livello delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, i controllori di secondo livello selezionati per l'Audit a campione sulla base della pianificazione annuale dell'Autorità di Audit).

Si tratta di progetti che hanno come obiettivo quello di “incrementare la capacità istituzionale e l’efficienza della pubblica amministrazione” in una prospettiva di miglioramento della governance complessiva nel settore dell’istruzione: gli interventi mirano a rafforzare l’organizzazione interna delle istituzioni scolastiche nelle regioni dell’Obiettivo Convergenza, attraverso attività formative, seminari/workshop di approfondimento, attività di e-learning/networking.

Nel gennaio 2013 questo obiettivo è stato rafforzato con l’avvio di altri progetti:

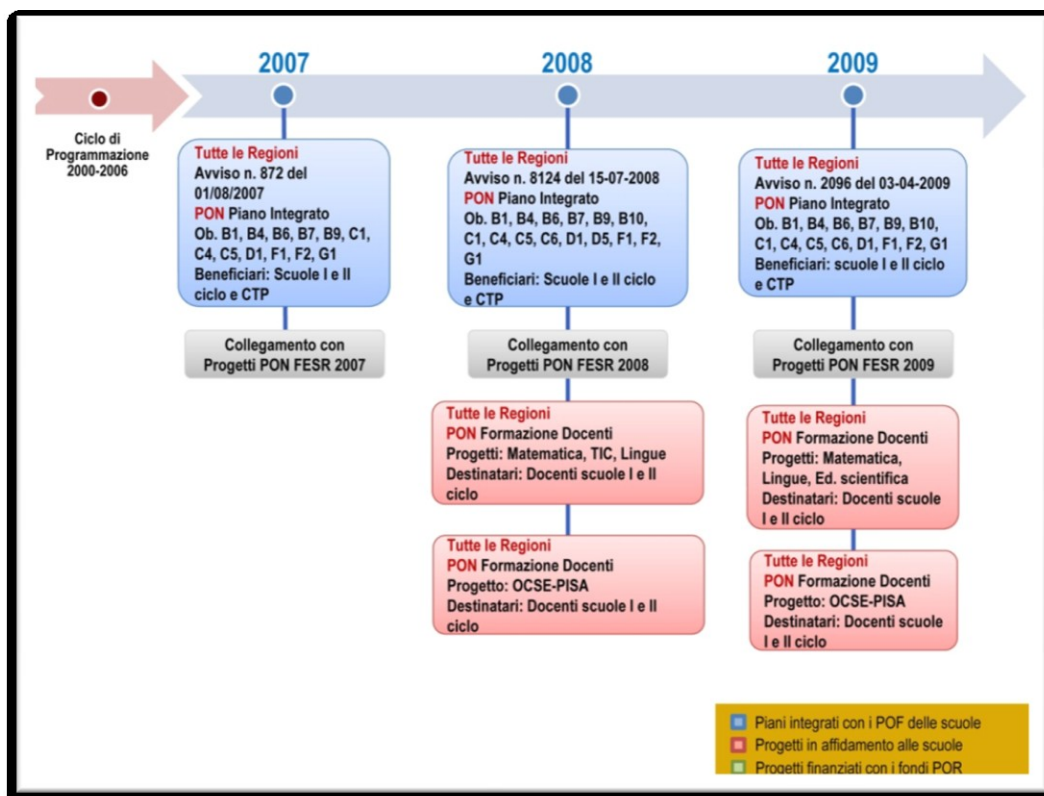
- Task Force e servizi integrati di accompagnamento sulle attività negoziali
- Formazione in presenza e a distanza sulle attività negoziali
- Semplificazione e nuovo CAD

1.3. Schemi sullo sviluppo del Programma

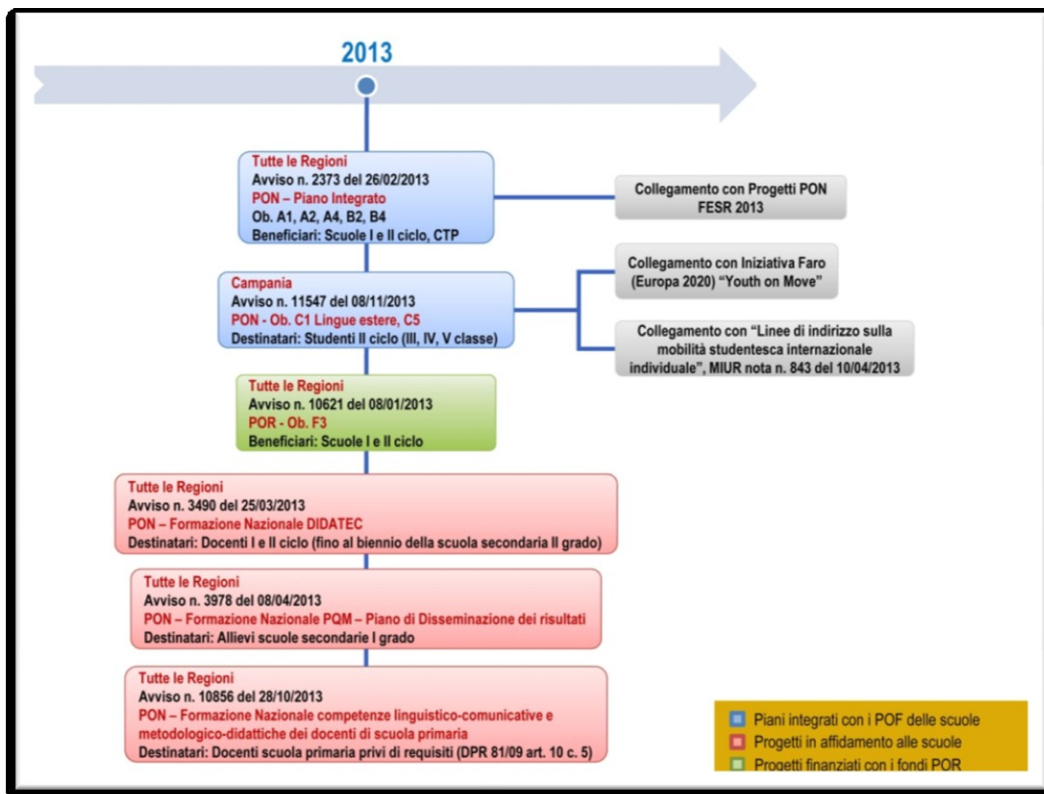
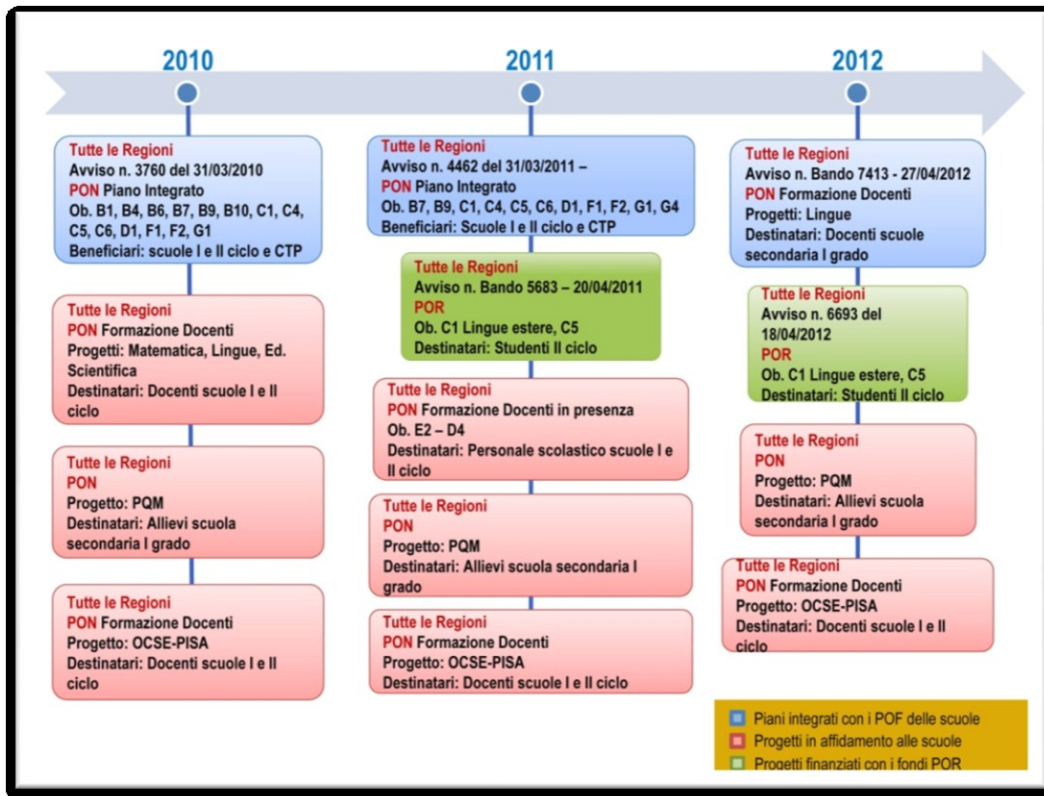
A titolo esemplificativo, per facilitare l'analisi dei dati e per fornire uno strumento di supporto alla comprensione dello stato di avanzamento dei progetti, sono riportati di seguito tre schemi diacronici (che ripercorrono lo sviluppo del Programma nel tempo, in relazione agli avvisi emanati dall'Autorità di Gestione), riferiti all'Asse I, che rappresentano in modo sintetico l'andamento della Programmazione 2007-2013 per il fondo FSE. Lo schema indica per ogni anno del ciclo di programmazione:

- gli Obiettivi-Azioni⁴⁵ messi a bando;
- il fondo di riferimento;
- i beneficiari;
- il collegamento con i progetti finanziati dal Fondo FESR.

Schemi: dal 2007 al 2014



⁴⁵ Si rimanda all'appendice per la descrizione dettagliata degli Obiettivi-Azione.



2. Monitoraggio e metodologia

Il presente Rapporto di monitoraggio costituisce un'indagine di ricerca in uno dei settori strategici di INDIRE; fornisce, infatti, da un lato una prospettiva per osservare il cambiamento promosso e realizzato nelle istituzioni scolastiche in funzione delle azioni di miglioramento e dall'altro un'occasione per riflettere sui modelli di riferimento relativi all'innovazione organizzativa, curricolare/didattica e alla transizione dalla scuola al mondo del lavoro.

In questo lavoro sono utilizzate due tipologie di indicatori. La prima (*indicatori di realizzazione*), definita dal MIUR e dall'Europa, consente di rilevare il prodotto delle attività progettuali – *che si esprime generalmente attraverso una quantità numerica assoluta* (ad es. numero di destinatari finali, numero di corsi realizzati) – e di misurare il raggiungimento degli obiettivi specifici – *che si esprime generalmente attraverso un rapporto* (ad es. il numero di attestatari/numero iscritti).

La seconda tipologia, definita da INDIRE, consente di intercettare, per specifiche linee di ricerca, il cambiamento in atto: ad esempio, questo rapporto contiene un'analisi dei prototipi di formazione contro la dispersione scolastica proposti dalle reti di scuole finanziate nell'ambito dell'azione F3.

L'ambito spazio-temporale delle indagini qui presentate è sia censuario che longitudinale: da una parte infatti si riferisce a tutte le unità di analisi coinvolte nel ciclo di programmazione, dall'altra prende in esame i 7 anni di attuazione del Programma lungo un arco temporale che va dal 2007 al 31 dicembre 2014. La popolazione di riferimento è l'intera popolazione delle istituzioni scolastiche beneficiarie. Le indagini sono costituite da analisi statistiche (di tipo descrittivo) e da focus qualitativi su specifiche azioni del Programma.

Le indagini sono costituite da analisi statistiche (di tipo descrittivo) e da focus qualitativi su specifiche azioni del Programma e sono arricchite dei risultati delle rilevazioni strutturate e semistrutturate somministrate al personale scolastico e agli studenti che hanno partecipato agli interventi formativi oggetto dell'approfondimento.

Per quanto riguarda la metodologia di calcolo del numero di scuole, dello stato di avanzamento dei progetti e del numero di partecipanti, per questa edizione del monitoraggio i dati sono stati estratti ed elaborati usando dei *data mart* collegati al database di produzione sottostante la piattaforma del Sistema GPU, congelato al 31 dicembre 2014. Tali *data mart* rendono i dati in una forma più

facilmente elaborabile introducendo, quando necessario, ricodifiche o eventuali correzioni dei dati inseriti dalle scuole e/o generati dall'applicazione web.

Ad esempio, per quanto riguarda il numero dei partecipanti, è stato introdotto un ulteriore controllo sulla coerenza tra il codice fiscale e i dati anagrafici inseriti dagli operatori. In caso di mancanza o del codice fiscale o di parte dei dati anagrafici, la procedura che crea i *data mart* tenta di ricavare il dato mancante a partire da quelli esistenti. L'individuazione più precisa degli individui restituisce una stima più fedele del numero delle loro partecipazioni a più progetti nell'arco dei sette anni della Programmazione riducendo ad una soglia residuale la possibilità che lo stesso individuo venga considerato come individui diversi. Anche grazie alla chiusura della quasi totalità dei progetti, che ha consentito di lavorare su dati più stabili, questo processo è stato ulteriormente raffinato: per questo motivo, alcuni dati sull'utenza possono risultare leggermente inferiori rispetto a quelli presenti nelle precedenti edizioni del rapporto di monitoraggio.

In via sperimentale sono stati introdotti anche controlli di coerenza tra la tipologia del destinatario del progetto e quanto codificato nelle anagrafiche del sistema.

Per quanto riguarda la scansione temporale delle fasi di vita dei progetti e degli interventi ad essi associati (presentazione, autorizzazione, revoca, avvio e chiusura), della frequenza dei corsisti ad essi (la data di iscrizione, di ritiro, di attestazione), sono stati introdotti algoritmi di correzione di eventuali dati mancanti.

Infine, l'elaborazione dei dati tiene conto della complessa questione della trasformazione della rete scolastica, che, in questi sette anni, ha visto un progressivo accorpamento delle scuole e quindi una vistosa riduzione delle sedi amministrative che hanno in carico piani, progetti e interventi. Si è, ad esempio, cercato di stimare il numero di scuole che hanno un progetto autorizzato, cercando di ricavare il codice meccanografico della scuola al momento dell'autorizzazione del piano. Questa tecnica consente di fornire un dato che, soprattutto per quei progetti che si svolgono lungo l'arco di più anni scolastici (e un anno solare è sempre a cavallo di due anni scolastici), è una stima più vicina al numero di istituzioni scolastiche coinvolte complessivamente.

Inoltre, arrivati alla conclusione della Programmazione 2007-2013, i dati sono più stabili: i progetti sono quasi tutti conclusi e quindi non suscettibili dei fisiologici cambiamenti che si verificano in fase di gestione delle attività. Questo ci ha consentito di raffinare estrazioni ed elaborazioni dei dati che potranno presentare, quindi, delle differenze rispetto ai valori dei passati rapporti.

3. La partecipazione al Programma

Di seguito, viene riportata la tabella riepilogativa che indica, per ogni avviso (oltre ai Piani Integrati sono indicate le circolari, a valere sui fondi PON e POR, che mettono a bando gli obiettivi C1 - Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave e C5 - Tirocini/stage (in Italia e nei paesi Europei) gli anni scolastici di riferimento per l'elaborazione dei dati⁴⁶: per esempio, relativamente all'avviso per la realizzazione del Piano Integrato, pubblicato con l'Avviso del 31/03/2010, si considera la rete scolastica per l'annualità 2009/2010 poiché il bando è rimasto aperto tra il 2 aprile 2010 e il 28 maggio 2010.

Tab. 1 – Circolari/Bandi FSE e anno scolastico di riferimento

Circolari	Anno scolastico di riferimento
Piano integrato 2007 (Avviso 872 del 01/08/2007) Bando 3105 - 11/04/2008 (E2)	2007/2008
Piano integrato 2008 (Avviso 8124 del 15/07/2008)	2008/2009
Piano integrato 2009 (Avviso 2096 del 03/04/2009) Bando 8853 - 30-07-2008 (B.3) Bando 1309 - 23/02/2009 (E.2) Bando 678 - 06/02/2009 (B.3)	2008/2009
Piano integrato 2010 (Avviso 3760 del 31/03/2010) Piano integrato 2010 Regione Campania (Avviso 13271 del 10/11/2010) Bando 5412 - 23/10/2009 (E2) Bando 6271 - 13/11/2009 (E2) Bando 21 - 07/01/2010 (E2) Bando 388 - 15/01/2010 (A2) Bando 713 - 26/01/2010 (E2)	2009/2010
Piano integrato 2011 (Avviso 4462 del 31/03/2011) Avviso straordinario POR 5683 del 20/04/2011 Bando 13084 - 09/11/2010 (E2) Bando 13204 - 10/11/2010 (B3) Bando 14298 - 02/12/2010 (E2) Bando 14303 - 03/12/2010 (E2) Bando 14299 - 02/12/2010 (A2) Bando 14711 - 14/12/2010 (E2) Bando 3143 - 14/03/2011 - (B2)	2010/2011
Avviso POR 6693 del 18/04/2012 Bando 11888 - 21/10/2011 (B3) Bando 14305 - 05/12/2011 (A2) Bando 7413 - 27/04/2012 (E2)	2011/2012
Piano Integrato 2013 (Avviso PON 2373 del 26/02/2013)	2012/2013
Bando 10856 - 28/10/2013 - (E2)	2013/2014
Bando 676 - 23/01/2014 - (C1)	2013/2014
Bando 10115 - 26/11/2014 - (C5)	2014/2015

⁴⁶ Per una maggiore comprensione della scelta delle annualità scolastiche di riferimento usate per l'elaborazione dei dati, rimandiamo al paragrafo 1.5 del presente capitolo.

3.1. Le scuole

Per l'osservazione della partecipazione delle scuole al Programma sono utilizzati i tassi di adesione (la percentuale di istituti scolastici che hanno presentato almeno un progetto sul numero di scuole attive) e i tassi di partecipazione (la percentuale di istituti scolastici che ha avuto almeno un progetto autorizzato sul numero totale delle scuole attive). I tassi di adesione e di partecipazione mostrano un alto coinvolgimento delle scuole. Le percentuali più alte riguardano l'avviso per la realizzazione del Piano Integrato del 2013, ultimo Piano per la Programmazione 2007-2013, che si inserisce in un quadro di sviluppo professionale per tutto il personale scolastico.

Per una corretta lettura dei dati contenuti nella tabella n.2 **sono necessarie alcune precisazioni:**

1. a causa della **razionalizzazione della rete scolastica** avvenuta negli ultimi anni che ha fortemente ridimensionato il numero di scuole attive e per offrire una **migliore interpretazione dei risultati annuali** della partecipazione al Programma, il rapporto 2015 contiene il **numero delle scuole che hanno presentato** (o hanno avuto autorizzato) **almeno un progetto, per annualità scolastica**; non viene fornito il dato complessivo sulla partecipazione delle scuole nei sette anni della programmazione;
2. Non è inoltre possibile procedere ad una comparazione tra il **tasso di adesione** e il **tasso di partecipazione**. Quest'ultimo è calcolato sulla base delle autorizzazioni che la scuola riceve per i progetti presentati e, ad eccezione dell'annualità 2007/2008, dove la presentazione dei progetti e la loro autorizzazione è avvenuta nello stesso anno, per le altre annualità si è creato un disallineamento: alcune autorizzazioni sono state effettuate nell'anno successivo a quello della presentazione del progetto. Questo implica che a partire dall'annualità **2009/2010** il numero di scuole con almeno un progetto autorizzato può essere maggiore delle scuole con almeno un progetto presentato nella stessa annualità.

Tab. 2 - Tasso di adesione e di partecipazione delle scuole⁴⁷ alla Programmazione dal 2007 al 31 dicembre 2014.

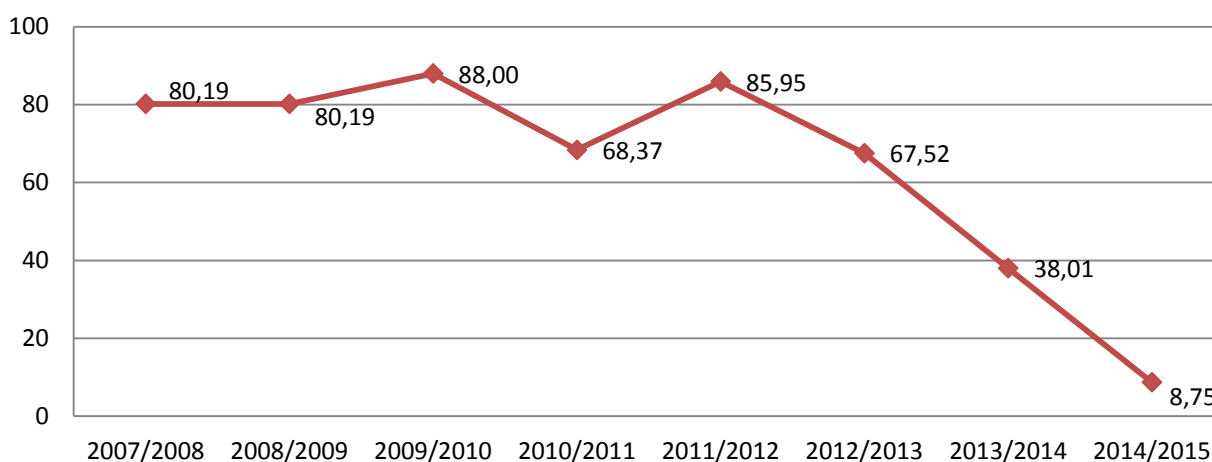
Anno scolastico	N. scuole attive	N. scuole con almeno un progetto presentato	Tasso di adesione	N. scuole con almeno un progetto autorizzato	Tasso di partecipazione
2007/2008	4.418	3.645	82,50%	3.543	80,19%
2008/2009	4.418	3.833	86,76%	3.543	80,19%
2009/2010	4.307	3.687	85,60%	3.790	88,00%
2010/2011	4.252	3.736	87,86%	2.907	68,37%
2011/2012	4.198	1.640	39,07%	3.608	85,95%
2012/2013	3.648	2.601	71,30%	2.463	67,52%
2013/2014	3.328	1.265	38,01%	1.265	38,01%
2014/2015	3.292	418*	12,70%	288	8,75%

* I dati si riferiscono al 31/12/2014 e al bando n. 10115 del 26/11/2014

Il grafico successivo mostra l'andamento della partecipazione delle scuole (progetti autorizzati): la percentuale (85,95%) relativa all'annualità 2011/2012 tiene conto, come premesso, delle autorizzazioni relative, per esempio, al Piano Integrato del 2011 (Avviso n. 4462 del 31/03/2011).

La diminuzione del numero di scuole con almeno un progetto presentato dipende dal fatto che alcune circolari promuovono obiettivi-azioni particolari (ad esempio C1 – Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze linguistiche all'estero e C5 – Tirocini/stage in Italia e nei paesi Europei) che sono state dedicate ad ordini specifici di scuole: ad esempio l'Avviso n. 676 del 23/01/2014 è rivolta alle scuole secondarie di II grado.

Graf. 1 - Tassi di partecipazione delle scuole (progetti autorizzati) per anno



⁴⁷ Il numero contiene le scuole di I e II grado e i CTP.

3.2. Progetti e interventi

I progetti e gli interventi formativi presentati e realizzati dalle scuole riguardano i tre Assi nei quali è declinato il Programma: la quasi totalità dei progetti autorizzati riguarda l'Asse I che è finalizzato allo sviluppo del "capitale umano", in termini di innalzamento delle competenze degli studenti, della professionalità del personale scolastico e dell'accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Le tabelle seguenti riportano il numero di progetti e interventi per obiettivo-azione e per regione.

Tab. 3 - Progetti⁴⁸ presentati, autorizzati e conclusi dell'Asse I per Obiettivo-Azione dal 2007 al 31 dicembre 2014.

Obiettivo-Azione	N. progetti presentati	N.progetti autorizzati	N.progetti chiusi
A-2	1.952	1.940	1.796
B-1	4.979	4.692	4.094
B-3	137	126	113
B-4	3.453	3.305	2.899
B-6	248	225	178
B-7	2.499	2.408	2.061
B-9	1.887	1.810	1.438
C-1	21.177	19.621	17.593
C-2	577	546	454
C-3	2.015	1.962	1.623
C-4	3.855	3.514	3.112
C-5	4.843	4.342	3.398
C-6	814	790	664
D-1	6.442	5.965	5.230
D-4	230	218	169
E-2	1.735	1.730	1.149
Totale FSE I.1	56.843	53.194	45.971
F-1	5.596	5.049	4.656
F-2	1.242	1.100	984
F-3	351	209	41
G-1	2.793	2.712	2.416
G-4	387	347	303
Totale FSE I.2	10.369	9.417	8.400
TOTALE	67.212	62.611	54.371

⁴⁸ Non presentiamo in esame in questa tabella e in quelle successive sull'ASSE I *Capitale Umano - Espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano* i dati relativi alle iscrizioni del personale scolastico alle Proposte di Formazione Nazionale da parte delle scuole di appartenenza con gli Obiettivi/Azione B10, D5 E B2. In particolare, gli Obiettivi-Azione B10 e D5 hanno consentito, limitatamente ai primi anni della Programmazione, la preiscrizione del personale scolastico alla formazione nelle scuole presidio; la formazione effettiva e quindi la gestione dei progetti si ha con gli affidamenti Obiettivo-Azione E2.

Tab. 4 - Progetti presentati, autorizzati e conclusi dell'Asse II per Obiettivo-Azione dal 2007 al 31 dicembre 2014.

Obiettivo-Azione	Progetti presentati	Progetti autorizzati
H1	1	1
H2	3	3
H3	3	3
H4	1	1
H9	3	3
TOTALE	11	11

Tab. 5 - Progetti presentati, autorizzati e conclusi dell'Asse III per Obiettivo-Azione dal 2007 al 31 dicembre 2014.

Obiettivo-Azione	N.progetti presentati	N.progetti autorizzati	N.progetti chiusi
I-1	44	40	8
I-3	16	16	11
I-5	4	4	2
I-6	5	5	3
I-7	8	8	0
Totale FSE III.1 A	77	73	24
L-1	1.050	625	463
L-2	49	49	40
Totale FSE III.1 B	1.099	674	503
Totale FSE III.1 A	77	73	24
Totale FSE III.1 B	1.099	674	503
Totale FSE III.1	1.176	747	527

Tab. 6 - Totale dei progetti presentati, autorizzati e conclusi per Asse dal 2007 al 31 dicembre 2014.

ASSE	N.progetti presentati	N.progetti autorizzati	N.progetti chiusi
Totale FSE I	67.212	62.611	54.371
Totale FSE II	11	11	0
Totale FSE III	1.176	747	527
Totale FSE	68.399	63.369	54.898

Nella successiva tabella sono indicati i progetti dell'Asse I divisi per regione, negli stati di "presentato", "autorizzato" e "chiuso": i valori assoluti tengono conto del **ridimensionamento della rete scolastica**.

Tab. 7 - Progetti dell'Asse I presentati, autorizzati e conclusi per regione dal 2007 al 31 dicembre 2014.

Regione	N.progetti presentati	N.progetti autorizzati	N.progetti chiusi
Calabria	8.886	8.183	6.775
Campania	21.985	20.214	17.673
Puglia	16.855	16.192	14.504
Sicilia	19.486	18.022	15.419
Totale	67.212	62.611	54.371

L'analisi dei dati per intervento⁴⁹ mostra come il Programma abbia sostenuto principalmente attività per gli studenti⁵⁰ (circa 83% degli interventi dell'Asse I è dedicato infatti agli alunni): le azioni che hanno la più alta partecipazione sono state **C1 - Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave** e **A2 - Definizione di strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico inclusa l'azione di diagnostica**. Progetto Nazionale Qualità e Merito, rispettivamente rivolte al miglioramento delle competenze chiave e al potenziamento degli apprendimenti nell'area logico-matematica (per le scuole secondarie di I grado), in risposta alle indicazioni emerse dall'indagine OCSE-PISA, "che classificano l'Italia tra gli ultimi Paesi per quanto riguarda i risultati nell'apprendimento in matematica, scienze e italiano⁵¹".

⁴⁹ Il progetto rappresenta un insieme di interventi ed è individuato con un Codice di Progetto Nazionale; ad esempio C-1-FSE-2013-230, contiene l'obiettivo-azione, il fondo e l'anno.

⁵⁰ Nelle successive tabelle, per gli interventi rivolti agli alunni, sono compresi anche quelli dell'azione F1 e F2, dedicate alla diminuzione e prevenzione della dispersione scolastica. Tali azioni prevedono anche la partecipazione dei genitori.

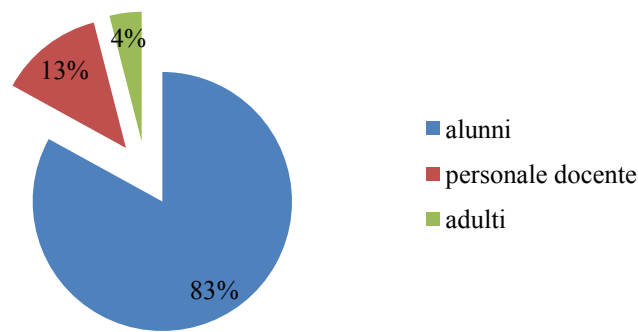
⁵¹ Presentazione Progetto PQM.

Tab. 8 - Interventi⁵² presentati, autorizzati, revocati, avviati e chiusi per Obiettivo-Azione dell' Asse I, dal 2007 al 31 dicembre 2014

O_az	N.interventi presentati (A)	N.interventi autorizzati (B)	N.interventi revocati (C)	N. interventi avviati (D)	N.interventi chiusi (E)
A-2	13.082	13.027	504	12.514	12.512
B-1	7.481	7.062	514	6.308	6.299
B-3	271	260	6	254	254
B-4	3.824	3.656	197	3.459	3.459
B-6	264	238	34	204	204
B-7	2.656	2.559	121	2.434	2.419
B-9	1.936	1.855	251	1.604	1.604
C-1	111.997	105.630	2.882	102.588	102.283
C-2	932	882	28	844	827
C-3	3.376	3.292	206	3.086	3.085
C-4	7.509	6.823	455	6.366	6.366
C-5	7.943	7.113	501	6.342	6.298
C-6	1.151	1.119	87	1.032	1.032
D-1	7.633	7.068	321	6.630	6.608
D-4	766	733	56	677	673
E-2	3.735	3.638	497	2.917	2.715
Totale I.1	174.556	164.955	6.660	157.259	156.638
F-1	25.294	22.402	648	21.694	21.667
F-2	4.024	3.475	148	3.320	3.316
G-1	8.669	8.363	335	8.004	7.984
G-4	500	447	14	427	424
Totale I.2	38.487	34.687	1.145	33.445	33.391
Totale	213.043	199.642	7.805	190.704	190.029

⁵² In questa e nelle successive tabelle non sono presi in esame gli obiettivi-azioni **B10**, **D5** in quanto sono dedicati soltanto alla raccolta delle pre-iscrizioni ai progetti di formazione nazionale E2 (che invece sono normalmente considerati nelle tabelle). Non sono utilizzati i dati di particolari azioni: **B2**, che si riferisce alla partecipazione dei docenti agli *Interventi sull'innovazione di processi e dei percorsi formativi, nella prospettiva delle riforme del sistema scolastico*, **C2**, che si riferisce ai percorsi di orientamento (vedi capitolo 4) e **F3**, che si riferisce agli interventi di contrasto alla dispersione scolastica. Quest'ultima azione è oggetto di uno specifico approfondimento nella sezione 3.

Grafico 2 - Percentuale interventi autorizzati Asse I, per tipologia di corsista (personale scolastico, Studenti, Adulti)



Nella tabella 9, in riferimento alle colonne della tabella precedente, sono calcolati i quattro indicatori di avanzamento procedurale:

- *domanda espressa*: interventi autorizzati/interventi presentati;
- *efficienza attuativa*: interventi avviati/interventi autorizzati;
- *riuscita attuativa*: interventi chiusi/interventi avviati;
- *mortalità progetti*: interventi revocati/interventi autorizzati.

È possibile notare che l'indice di domanda espressa è generalmente molto alto (circa il 90% di progetti autorizzati su quelli presentati). Anche l'efficienza attuativa è complessivamente molto alta: in particolare si rileva il 100% di efficienza attuativa negli **Obiettivi-Azione B4 e B6**, dedicati alla formazione sulle metodologie didattiche per il recupero del disagio (i primi) e per l'insegnamento agli adulti (i secondi), e nei percorsi rivolti agli studenti **C3 - Interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità e sul lavoro anche attraverso modalità di apprendimento 'informale'** e **C4 - Interventi individualizzati per promuovere l'eccellenza**.

Al 31 dicembre 2014, la quasi totalità degli interventi avviati risulta chiusa (solo gli interventi **E2 - Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali** hanno una riuscita attuativa del 93,1%) e si evidenzia una bassa mortalità (in media il 3,8% dei progetti è revocato): le percentuali più alte riguardano il **B6 - Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti** (14,3%) e il **B9 - Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo, e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi** (13,5%).

Tab. 9 - Indicatori di avanzamento procedurale dal 2007 al 31 dicembre 2014 per Obiettivo-Azione

Obiettivo-Azione	Domanda espressa (B/A)	Efficienza attuativa (D/B)	Riuscita attuativa (E/D)	Mortalità progetti (C/B)
A-2	99,6%	96,1%	100,0%	3,9%
B-1	94,4%	89,3%	99,9%	7,3%
B-3	95,9%	97,7%	100,0%	2,3%
B-4	95,6%	94,6%	100,0%	5,4%
B-6	90,2%	85,7%	100,0%	14,3%
B-7	96,3%	95,1%	99,4%	4,7%
B-9	95,8%	86,5%	100,0%	13,5%
C-1	94,3%	97,1%	99,7%	2,7%
C-2	94,6%	95,7%	98,0%	3,2%
C-3	97,5%	93,7%	100,0%	6,3%
C-4	90,9%	93,3%	100,0%	6,7%
C-5	89,6%	89,2%	99,3%	7,0%
C-6	97,2%	92,2%	100,0%	7,8%
D-1	92,6%	93,8%	99,7%	4,5%
D-4	95,7%	92,4%	99,4%	7,6%
E-2	97,4%	80,2%	93,1%	13,7%
Totale I.1	94,5%	95,3%	99,6%	4,0%
F-1	88,6%	96,8%	99,9%	2,9%
F-2	86,4%	95,5%	99,9%	4,3%
G-1	96,5%	95,7%	99,8%	4,0%
G-4	89,4%	95,5%	99,3%	3,1%
Totale I.2	90,1%	96,4%	99,8%	3,3%
Totale	93,7%	95,5%	99,6%	3,9%

Per quanto riguarda la partecipazione dei corsisti (studenti, personale scolastico e adulti), la tabella⁵³ 10 indica il numero di iscrizioni, di ritiri e di attestazioni rilasciate dall'inizio della Programmazione fino a dicembre 2014.

⁵³ In questa e nelle successive tabelle non sono presi in esame i progetti degli obiettivi-azioni **B10**, **D5**, **E2** in quanto si tratta di progetti di formazione nazionale che hanno caratteristiche diverse dalle altre azioni rivolte ai docenti (vedi capitolo sezione 4 del presente rapporto). Non sono utilizzati i dati di particolari azioni: **B2**, che si riferisce alla partecipazione dei docenti agli *Interventi sull'innovazione di processi e dei percorsi formativi, nella prospettiva delle riforme del sistema scolastico*, **C2**, che si riferisce ai percorsi di orientamento (vedi capitolo 4) e **F3**, che si riferisce agli interventi di contrasto alla dispersione scolastica. Quest'ultima azione è oggetto di uno specifico approfondimento nella sezione 3.

Tab. 10 - Numero di iscrizioni, ritiri, attestazioni emesse per tipo di destinatario dal 2007 al 31 dicembre 2014.

Tipologia destinatari	N.iscrizioni	N.Ritiri	% ritiri	N.attestazioni	% attestazioni emesse ⁵⁴
Adulti	436.975	77.416	17,7%	349.011	97,1%
Personale scolastico	556.708	69.537	12,5%	447.337	91,8%
Studenti	3.295.866	434.915	13,2%	2.738.574	95,7%
Totale	4.289.549	581.868	13,6%	3.534.922	95,3%

Poiché il ciclo di programmazione 2007-2013 è in fase di conclusione e quasi tutti i progetti sono terminati e non sono suscettibili dei fisiologici cambiamenti che si verificano in fase di gestione delle attività, i dati sulla partecipazione dei corsisti al Programma sono più stabili: rispetto ai rapporti di monitoraggio delle annualità precedenti potrebbero esserci alcune differenze rispetto ai valori presentati.

In generale, i progetti dedicati al miglioramento delle competenze chiave degli studenti hanno un tasso di ritiro più basso e la percentuale di attestazioni emesse più alta: gli alunni sono, infatti, sempre più sostenuti e incoraggiati a partecipare alle attività extracurricolari PON dai docenti stessi (i Piani Integrati e i progetti PON sono discussi dal collegio e dal consiglio di Istituto) e dai genitori che riconoscono un significativo contributo di questi interventi al miglioramento dei risultati scolastici. La percentuale di ritiri più bassa si riferisce agli interventi del progetto PQM (Obiettivo-Azione A2).

Il numero complessivo dei ritiri è 581.868, circa il 13% delle iscrizioni totali. Tra gli interventi rivolti agli studenti per l'innalzamento delle competenze chiave, le azioni C5 e F1, dedicate rispettivamente alla tematica del raccordo scuola-lavoro e alla iniziative di contrasto alla dispersione scolastica (I ciclo), hanno il minor numero di abbandoni. Proprio nei tirocini e stage realizzati nell'ambito del C5 si registra la più alta percentuale di attestazioni emesse.

⁵⁴ In questa tabella e nelle successive che contengono la percentuale sulle attestazioni emesse, il dato è calcolato dividendo il numero delle attestazioni per il numero delle iscrizioni al netto dei ritiri.

Tab. 11 – ALUNNI: numero di iscrizioni, ritiri, attestazioni emesse dal 2007 al 31 dicembre 2014⁵⁵

Obiettivo-Azione	N.iscrizioni	N.Ritiri	% ritiri	N.attestazioni	% attestazioni emesse
A-2	133.015	9.214	6,9	118.458	95,7
C-1	2.353.154	332.559	14,1	1.931.757	95,6
C-3	76.977	9.592	12,5	63.721	94,6
C-4	150.369	21.709	14,4	121.846	94,7
C-5	114.914	9.492	8,3	103.644	98,3
C-6	20.588	3.070	14,9	16.548	94,5
F-1 ⁵⁶	355.931	29.944	8,4	314.047	92,9
F-2	90.918	19.335	21,3	68.553	82,8
Totale	3.295.866	434.915	13,2	2.738.574	95,7

A parte l'azione **B3** - *Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento* che rappresenta una attività specifica con regole di partecipazione ed attuazione diverse, tra gli interventi rivolti al personale scolastico, l'azione **B1**, dedicata alla promozione delle competenze chiave del personale docente, ha la percentuale di ritiri più bassa e registra il più alto numero di iscrizioni. Per quanto riguarda la percentuale di attestazioni, l'azione D4 (*Iniziativa per lo sviluppo della società dell'informazione, dedicate al personale scolastico*) registra quella più elevata, oltre il 98%.

Tab. 12 – PERSONALE DELLA SCUOLA: numero di iscrizioni, ritiri, attestazioni emesse dal 2007 al 31 dicembre 2014

O_az	N.iscrizioni	N.Ritiri	% ritiri	N.attestazioni	% attestazioni emesse
B-1	131.915	15.090	11,4%	109.795	94,0%
B-3 ⁵⁷	82.205	-	-	64.082	78,0%
B-4	82.495	9.340	11,3%	69.130	94,5%
B-6	4.137	655	15,8%	3.333	95,7%
B-7	53.629	12.254	22,8%	39.175	94,7%
B-9	33.896	4.829	14,2%	27.665	95,2%
D-1	149.428	21.541	14,4%	121.202	94,8%
D-4	19.003	5.828	30,7%	12.955	98,3%
Totale	556.708	69.537	12,5%	447.337	91,8%

⁵⁵ In questa e nelle successive tabelle sulla partecipazione dei corsisti al Programma sono presi in esame solo gli interventi in stato "autorizzato".

⁵⁶ Gli Obiettivi-Azione F1 e F2 si trovano sia nella tabella dedicata al tipo di destinatari "Adulti", sia in quella degli "Alunni", in quanto questi Obiettivi-Azione prevedono, sia per il primo ciclo (F1) sia per il secondo (F2), moduli specificatamente rivolti ad alunni e moduli rivolti ai genitori.

⁵⁷ L'azione B3 ha caratteristiche particolari: si configura infatti come un'azione di tipo seminariale relativa agli *Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento*.

Per quanto riguarda i destinatari Adulti, per gli interventi rivolti ai genitori degli Obiettivi-Azione F1 - *Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo* e F2 - *Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo*, si riscontra un fenomeno analogo agli interventi dedicati agli alunni: la percentuale dei ritiri che si registra nelle azioni F1 ed F2 è più bassa di quella totale (oltre il 17%). Si tratta di percorsi che hanno una natura molto diversa da quella degli Obiettivi-Azione G1 e G4, poiché sono progettati come supporto al successo scolastico dei figli che frequentano la scuola e partecipano ai corsi F1 e F2. Sempre nella azione F2 si osserva la maggior percentuale di attestazioni emesse.

Tab. 13 - ADULTI: numero di iscrizioni, ritiri, attestazioni emesse dal 2007 al 31 dicembre 2014.

Obiettivo-Azione	N. iscrizioni	N.Ritiri	% ritiri	N. attestazioni	% attestazioni emesse
F-1	215.869	15.475	7,2%	196.278	97,9%
F-2	2.327	374	16,1%	1.939	99,3%
G-1	207.390	58.362	28,1%	143.080	96,0%
G-4	11.389	3.205	28,1%	7.714	94,3%
Totale	436.975	77.416	17,7%	349.011	97,1%

Le successive tabelle riportano il numero delle iscrizioni e degli iscritti, degli attestati e dei corsisti che hanno ricevuto un attestato (attestatari) per tipo di destinatario (studenti, personale scolastico, adulti) dall'inizio della Programmazione (2007) al 31 dicembre 2013. Le etichette "iscritti" e "attestatari" si riferiscono ai dati considerati al netto delle partecipazioni multiple, quindi, il singolo corsista è contato una sola volta lungo tutti e sette gli anni del ciclo di programmazione. Nel periodo 2007-2013, **2.209.353** studenti, **390.280** tra docenti e altro personale della scuola, **254.217** adulti si sono iscritti ai percorsi loro dedicati.

I corsisti adulti, rispetto alle altre tipologie di destinatari, hanno partecipato mediamente a quasi due corsi dall'inizio della Programmazione al 31 dicembre 2014, mentre il fenomeno della partecipazione a più interventi da parte del personale scolastico e alunni è meno accentuato.

Tab. 14 - Iscrizioni e iscritti per tipo di corsista dal 2007 al 31 dicembre 2014

Tipologia destinatari	N.iscrizioni	N Iscritti	N. medio di corsi per iscritto
Adulti	436.975	254.217	1,7
Personale scolastico	556.708	390.280	1,4
Studenti	3.295.866	2.209.353	1,5
Totale	4.289.549	2.853.850	1,5

Tab. 15 - Attestazioni e attestatari per tipo di corsista dal 2007 al 31 dicembre 2014

Tipologia destinatari	N.attestazioni	Attestatari	N. medio di corsi per iscritto
Adulti	349.011	198.305	1,8
Personale scolastico	447.337	322.815	1,4
Studenti	2.738.574	1.917.761	1,4
Totale	3.534.922	2.438.881	1,4

In conclusione, riportiamo una breve considerazione sugli operatori che hanno lavorato negli interventi formativi dell'Asse I. Dalla tabella n. 16 risulta che, dal 2007 al 31 dicembre 2013, gli esperti hanno svolto il loro ruolo quasi tre volte; i tutor scolastici da una a due volte; i tutor aziendali per lo più una volta⁵⁸, gli operatori accompagnatori da una a due volte. In questo monitoraggio, rispetto ai precedenti, sono separate le due tipologie di operatori, "operatori per le azioni di accompagnamento" e "risorsa di coordinamento in sede".

Tab. 16 - Docenze e docenti per tipo di docente dal 2007 al 31 dicembre 2014

Tipo operatore	N. presenze	N. operatori	N. medio di interventi per operatore
Esperto	241.040	82.887	2,9
Tutor	279.604	106.684	2,6
Tutor aziendale	18.200	12.902	1,4
Operatore azioni accompagnamento	31.607	19.372	1,6
Risorsa di coordinamento in Sede	11.476	4.741	2,4
Totale	581.927	226.586	2,6

⁵⁸ Il maggior turn over di tutor aziendali è in relazione al numero delle aziende scelte, che nel corso degli anni cambiano.

4. Indagine sul fabbisogno formativo e competenze digitali

Negli ultimi anni le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), e con esse le competenze digitali degli studenti, sono state al centro di un ampio dibattito sul ruolo che esse svolgono nel processo di cambiamento che investe i metodi didattici, i contenuti dell'insegnamento e più in generale il Sistema Istruzione. Sulla spinta della Strategia Europa 2020⁵⁹ che propone "l'agenda europea del digitale" e "l'agenda per nuove competenze e nuove posti di lavoro", le politiche di indirizzo dell'Unione Europea promuovono l'integrazione delle nuove tecnologie nella scuola come elemento chiave dell'agenda governativa degli Stati Membri.

Le indicazioni contenute in molti documenti comunitari, come ad esempio *Review of the Italian Strategy for Digital Schools*⁶⁰ e *The Survey of Schools: ICT in education*⁶¹, suggeriscono⁶² di investire nelle infrastrutture e nell'acquisto di dotazioni tecnologiche per ridurre il "gap di cultura tra la scuola e sistema sociale": una scuola che si avvicina agli studenti e che propone una didattica più efficace promuove migliori condizioni per apprendimenti significativi e competenze spendibili nel mondo del lavoro.

Questo approccio, negli anni, è stato promosso da politiche di indirizzo dell'Unione Europea che invitano a considerare la qualità del Sistema Istruzione come l'integrazione di ambienti di apprendimento (e infrastrutture), necessari per supportare una nuova didattica legata all'uso delle TIC, con lo sviluppo di competenze finalizzate al miglioramento.

In particolare, le competenze digitali, definite come

the set of knowledge, skills, attitudes (thus including abilities, strategies, values and awareness) that are required when using ICT and digital media to perform tasks; solve

⁵⁹ Comunicazione della Commissione Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva 02.03.2010, pg 5 <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:2020:FIN:EN:PDF>

⁶⁰ Il documento, realizzato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse) a proposito del Piano Nazionale Scuola Digitale, avviato dall'Italia nell'ambito delle azioni previste dall'Agenda Digitale Italiana, invita il MIUR a concentrare le risorse sui progetti Scuola 2.0 che garantiscono un forte impatto sull'intero sistema scuola.

⁶¹ L'indagine è stata condotta da European Schoolnet e dall'Università di Liegi ed è stata commissionata dalla Commissione Europea (Direzione generale Reti di comunicazione, contenuti e della tecnologia). Lo studio ha avuto l'obiettivo di rilevare l'atteggiamento nei confronti delle TIC nelle scuole di 31 paesi (UE-27, Croazia, Islanda, Norvegia e Turchia), in relazione ai livelli ISCED 1 (scuola primaria, grade 4), ISCED 2 (scuola secondaria di I grado, grade 8) e ISCED 3 (scuola secondaria di secondo grado, grade 11), <https://ec.europa.eu/digital-agenda/sites/digital-agenda/files/KK-31-13-401-EN-N.pdf>

⁶² Le indicazioni suggeriscono inoltre di accompagnare tale investimento con la diffusione di iniziative di formazione per il personale scolastico e per gli studenti.

problems; communicate; manage information; collaborate; create and share content; and build knowledge effectively, efficiently, appropriately, critically, creatively, autonomously, flexibly, ethically, reflectively for work, leisure, participation, learning, socialising, consuming, and empowerment⁶³,

sono un elemento essenziale per una piena e consapevole partecipazione alla società della conoscenza⁶⁴.

Recentemente su questo tema, l'Agenzia per l'Italia Digitale⁶⁵ ha lanciato la "Strategia per la Coalizione Nazionale per le competenze digitali 2015",

con l'obiettivo di sviluppare l'alfabetizzazione digitale e favorire una diffusa consapevolezza sull'innovazione tecnologica nel Paese, con particolare riguardo alle nuove professioni e al mondo delle piccole imprese⁶⁶.

Questa attenzione per le competenze digitali è promossa dalla raccomandazione del Parlamento europeo del 2006 relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente,

la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet⁶⁷.

La Programmazione Unitaria 2007-2013 offre un'opportunità di formazione e di acquisizione di competenze digitali per tutto il personale scolastico, gli adulti e gli studenti: sono state infatti predisposte azioni specifiche, come gli **interventi D4** (Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio), gli **interventi G4** (Interventi di

⁶³ A. Ferrari, *Digital Competence in Practice: An Analysis of Frameworks*, European Commission Joint Research Centre Institute for Prospective Technological Studies, pg 31 <http://ipts.jrc.ec.europa.eu/publications/pub.cfm?id=5099>

⁶⁴ Nel documento *DIGCOMP: A Framework for Developing and Understanding Digital Competence in Europe* (2013), a proposito di *digital competences* che sono *essential for participation in our digitalised society*, Anusca Ferrari individua 5 aree di riferimento: Information, Communication, Content-creation, Safety, Problem-solving, pg 4 <https://ec.europa.eu/jrc/sites/default/files/lb-na-26035-enn.pdf>

⁶⁵ L'Agenzia ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana. Istituita il 1° marzo 2012 in seguito alla sottoscrizione da parte di tutti gli Stati Membri dell'Agenda Digitale Europea, presentata dalla Commissione Europea nel 2010, l'Agenda Digitale è una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, che fissa gli obiettivi per la crescita nell'Unione europea da raggiungere entro il 2020 e rappresenta l'insieme di azioni e norme per lo sviluppo delle tecnologie, dell'innovazione e dell'economia digitale, <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/agenda-digitale-italiana>

⁶⁶ "L'iniziativa mira a promuovere e sostenere i progetti sulle competenze digitali attivi sul territorio nazionale, creando una rete di condivisione e di valorizzazione utile per il successo delle iniziative e per l'impostazione di nuovi progetti e di nuove partnership", <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/competenze-digitali>

⁶⁷ Raccomandazione del Parlamento europeo relativa alle competenze chiave, 2006, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32006H0962>

formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali) e gli **interventi C1** (Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave - competenza digitale).

Per capitalizzare i risultati di questa esperienza formativa, è stata progettata ed è in fase di realizzazione un'**indagine di approfondimento** che intende rispondere alle esigenze conoscitive dell'Autorità di Gestione del PON Istruzione in merito al grado di digitalizzazione dei soggetti che hanno usufruito delle azioni promosse con la Programmazione Unitaria 2007/2013 e ai loro fabbisogni formativi. Tale indagine è rivolta a tutti i destinatari del Programma (studenti, personale scolastico, adulti delle Regioni Obiettivo Convergenza), relativamente al campo delle competenze digitali e al loro uso nella pratica didattica e nel lavoro: questo studio può divenire un supporto all'implementazione delle linee di intervento da realizzare nel ciclo di programmazione 2014-2020.

La struttura e le dimensioni di analisi di questa indagine hanno come punto di riferimento le considerazioni e gli stimoli forniti da ricerche realizzate sia in ambito nazionale sia in quello comunitario, che invitano ad indagare con maggiore attenzione l'utilizzo delle TIC e il livello di sviluppo delle competenze digitali nel sistema scolastico. Infatti, nonostante vi siano atteggiamenti positivi da parte dei docenti e degli studenti, l'uso delle TIC nei processi di apprendimento è ancora poco diffuso. Accanto a difficoltà infrastrutturali e formative (presenza nelle scuole di molti docenti non formati nell'uso consapevole delle TIC), il sociologo Marco Gui⁶⁸ segnala l'*uso di retroscena*, cioè l'impiego che i docenti dichiarano di fare delle tecnologie: il maggiore utilizzo per la didattica non avviene durante le ore in classe, ma viene fatto a casa e serve per documentarsi, studiare o per consultare informazioni di carattere organizzativo sulla vita della scuola.

Nella recente indagine *Effetti sulla didattica dell'investimento della politica regionale in attrezzature digitali nelle scuole del Mezzogiorno*⁶⁹ tuttora in corso, sta emergendo, da parte degli insegnanti intervistati, l'attribuzione di un valore positivo alle potenzialità inclusive delle TIC, probabilmente in grado di aumentare la motivazione ed il coinvolgimento degli studenti e di

⁶⁸ Ricercatore del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano-Bicocca, Marco Gui si è occupato a lungo delle competenze digitali e che in collaborazione con la Regione Lombardia, la Fondazione Bruno Kessler e l'IPRASE del Trentino ha contribuito a sviluppare i primi test sulla competenza digitale in Italia (Gui e Argentin, 2011).

⁶⁹ La ricerca, a cura di Simone Giusti, Marco Gui, Marina Micheli e Andrea Parma, è sostenuta dal Progetto: "Supporto alle attività di valutazione del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013", PON "Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013" - Obiettivo Operativo I.2 - UVAL Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. L'indagine è in via di conclusione.

favorire l'inclusione degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e, più in generale, con bisogni educativi speciali (BES). Sembra invece rimanere in secondo piano la fiducia che l'uso delle TIC sia funzionale al miglioramento dell'apprendimento degli studenti e alla qualità della didattica.

4.1. Obiettivi dell'indagine

L'**obiettivo di questa indagine** realizzata da INDIRE, alla luce di quanto emerge dalle ricerche indicate, è quello di restituire una **rappresentazione delle competenze digitali e delle abitudini dei corsisti, dirigenti scolastici e docenti-esperti coinvolti nel PON/POR, integrata con una mappatura, in termini infrastrutturali, del livello di digitalizzazione della scuola**. Questa mappatura, con l'intento anche di indicare elementi di riflessione che possano essere un supporto all'implementazione delle linee di intervento da realizzare nel ciclo di programmazione 2014-2020, può rappresentare anche un indicatore del livello di *adozione tecnologica della scuola (e-maturity)*.

L'indagine intende esplorare e osservare l'uso delle TIC in termini di competenze digitali possedute dagli studenti, dai docenti, dagli adulti (di seguito denominati corsisti), dai dirigenti scolastici e dai docenti che hanno avuto il ruolo di esperti (di seguito denominati docenti-esperti), anche per intercettarne gli ulteriori bisogni di formazione. L'indagine si articola integrando due punti di osservazione: il primo è relativo agli ambienti scolastici, con riferimento alle dotazioni tecnologie acquistate e al potenziamento degli ambienti di apprendimento; il secondo si riferisce allo sviluppo delle competenze digitali e all'utilizzo delle TIC per i corsisti che hanno beneficiato di percorsi formativi, per i dirigenti scolastici e per i docenti-esperti.

Sezione 2 – La promozione delle competenze chiave degli studenti

1. L’Obiettivo C: il miglioramento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani

L’Obiettivo C *“Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani”* rientra fra gli obiettivi specifici dell’Asse 1 *‘Capitale umano’*, nell’ambito del quale sono stati previsti interventi tesi ad aumentare la rispondenza alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e sull’apprendimento permanente. L’innalzamento delle competenze chiave degli studenti, insieme alla riduzione degli abbandoni, sono, infatti, le priorità del Programma Operativo Nazionale. In particolare il primo, oggetto di questo paragrafo, *‘risponde all’esigenza già richiamata di innalzare i livelli di apprendimento nell’area delle competenze chiave, quindi di garantire l’effettiva equità di accesso all’istruzione’*⁷⁰ e fa riferimento alle otto competenze chiave individuate in ambito europeo.

*‘L’accrescimento delle competenze chiave degli studenti costituisce un fattore indicativo della qualità del servizio scolastico il quale, essendo considerato uno dei servizi pubblici essenziali che maggiormente influiscono sulle potenzialità di sviluppo del Paese in generale, e del Mezzogiorno in particolare, rientra fra le priorità strategiche della politica di sviluppo.’*⁷¹

Conseguentemente alle indicazioni contenute nei documenti europei legati alla Programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali, il Programma Operativo Nazionale FSE *‘Competenze per lo sviluppo’*, in forte sinergia con il Programma FESR *‘Ambienti per l’apprendimento’*, ha attivato azioni volte al raggiungimento dell’obiettivo sopra citato, sostenendo la partecipazione delle scuole affinché realizzassero percorsi fortemente correlati ai curricula scolastici (in un’ottica di

⁷⁰ Programma Operativo Nazionale 2007 - IT 05 1 PO007 - *Competenze per lo Sviluppo* - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Convergenza 28-09-2007, § 4.1.1 *Obiettivi specifici e operativi*, <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/competenze.shtml>.

⁷¹ Programma Operativo Nazionale 2007-2013 Obiettivo "Convergenza" *“Competenze per lo Sviluppo”* 2007 IT 05 1 PO 007 F.S.E. *‘Indicazioni e orientamenti metodologici per gli Obiettivi ed Azioni del Fondo Sociale Europeo’* p.16

integrazione del Piano dell'Offerta Formativa) e prioritariamente orientati al miglioramento delle competenze chiave degli studenti.

Riguardo i contenuti e le modalità con cui si sono realizzate le attività formative dell'Obiettivo C, nel documento che delinea la strategia del PON si legge: *'L'innalzamento degli apprendimenti contempla l'aumento delle ore di erogazione del servizio scolastico, tramite l'affiancamento e il sostegno di studenti e studentesse da parte degli insegnanti in servizio, ma anche di esperti in aree non previste nei curricula istituzionali ma afferenti alle competenze trasversali, la sperimentazione di metodologie innovative per migliorare e diversificare i processi di apprendimento, consentire l'uso e l'applicazione di conoscenze, abilità e attitudini riconducibili ad esiti comunque oggetto di valorizzazione da parte della scuola'*.⁷²

Nel documento *'Indicazioni e orientamenti metodologici per gli Obiettivi ed Azioni del Fondo Sociale Europeo'* del luglio 2008 viene ricordato come *'La Programmazione nazionale 2007/2013 dei Fondi strutturali per l'istruzione ha individuato nel miglioramento dei risultati delle prestazioni degli studenti italiani già alle prove di PISA 2009 un primo concreto indicatore di risultato della propria efficacia.'*

Se quindi gli istituti scolastici sono invitati a rinforzare primariamente le competenze base degli allievi in italiano, matematica e scienze, si sottolinea come queste debbano essere accompagnate dalla *'capacità di comunicare, correttamente e disinvoltamente, in almeno una seconda lingua.'* Si ricorda come per l'apprendimento linguistico l'Autorità di Gestione del Programma abbia fin dall'inizio sostenuto prioritariamente la partecipazione di esperti madre lingua nelle azioni di formazione per studenti.

⁷² Programma Operativo Nazionale 2007 - IT 05 1 PO007 - *Competenze per lo Sviluppo* - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Convergenza 28-09-2007, § 4.1.1 *Obiettivi specifici e operativi*, <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/competenze.shtml>.

1.2 L'investimento nel 'Miglioramento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani' dal 2007 al 2014

La programmazione dell'Obiettivo C 'Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani' ha avuto un andamento relativamente lineare: a partire dal 2007, con l'avviso n. 872 Piano Integrato, sono stati messi a bando gli obiettivi azione C1, C4, C5; nel 2008, 2009 e 2010 si è aggiunto anche l'obiettivo azione C6. Nell'annualità 2010 è inoltre stata pubblicata un Circolare che ha invitato le scuole a presentare proposte sull'obiettivo azione C3.

Nel 2011 l'investimento sul rafforzamento nelle competenze di base degli studenti si è ulteriormente potenziato tramite l'azione messa in atto dal PAC (Piano Azione Coesione)⁷³. Il Piano di Azione Coesione ha, infatti, offerto al Settore Istruzione l'opportunità di rafforzare le azioni finalizzate al miglioramento delle competenze dei giovani e al contrasto alla dispersione scolastica, mediante l'utilizzo di parte delle risorse dei Piani Operativi Regionali delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza, che a fine 2010 risultavano ancora in larga misura inutilizzate.

Nel 2010, 2011 e 2012, tramite la Circolare 3760, la Circolare straordinaria 5683 e la Circolare straordinaria 6693 si è avuta l'azione congiunta del Programma Operativo Nazionale e dei Programmi Operativi Regionali al fine di ottenere ulteriori risultati sul miglioramento delle competenze di base degli studenti, sull'abbattimento del tasso di abbandono scolastico e al fine di facilitare la transizione dalla scuola al lavoro.

Se con la Circolare 3760 del 31 marzo 2010 i Programmi Operativi Regionali hanno finanziato i progetti autorizzati ma presentati all'interno del Piano Operativo Nazionale, le due Circolari straordinarie POR 5683 e 6693, rispettivamente del 20 aprile 2011 e del 18 aprile 2012, hanno proposto azioni in grado di insistere sui fattori di criticità conosciuti, in primis l'innalzamento delle competenze chiave, ma con un deciso rafforzamento verso le priorità definite nei documenti relativi alla Programmazione 2014-2020, sperimentando interventi di carattere più innovativo e azioni anticipatorie e coerenti con 'Europa 2020'. Le azioni poste a bando con queste due Circolari, sull'Obiettivo C, sono state:

⁷³ Il Piano di Azione Coesione è stato promosso dal Ministero della Coesione territoriale, dalla Commissione Europea, in stretta sinergia fra il MIUR, le Regioni dell'Obiettivo Convergenza e le Amministrazioni capofila a livello Nazionale: il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro ed il Ministero dell'Economia

- C1: Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave - Comunicazione nelle lingue straniere - Percorso formativo realizzato direttamente in uno dei Paesi Europei;
- C5: Tirocini e stage (in Italia e nei Paesi Europei).

Con queste due Circolari si è offerto agli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado una duplice opportunità:

- da un lato, **l'apprendimento delle lingue comunitarie** attraverso periodi di residenza e studio in scuole all'estero (Paesi Europei) al fine di migliorare le competenze spendibili per l'inserimento nel mercato del lavoro e/o nei percorsi universitari;
- dall'altro, la partecipazione a **percorsi educativi in raccordo scuola-lavoro** allo scopo di completare la formazione scolastica arricchendola con la maturazione di una esperienza in un contesto lavorativo che possa anche orientarli nelle scelte successive di formazione e lavoro.

Nel febbraio 2013 viene pubblicato l'ultimo avviso, il sesto a partire dal 2007/2008, nell'ambito della Programmazione 2007/2013, che promuove i Piani Integrati e presenta chiara continuità con le precedenti procedure. Come si legge nell'Avviso 2373 del 26/02/2013:

'Il Piano Integrato ha costituito la maggiore innovazione del PON 2007/2013, perché permette alle istituzioni scolastiche una programmazione ad ampio raggio, per tutto l'anno scolastico e che riguarda tutti i temi di intervento della scuola: lo sviluppo delle competenze degli allievi, la promozione delle eccellenze e il sostegno di quanti invece presentano difficoltà di apprendimento e disagio dello stare a scuola, l'attuazione di percorsi integrati scuola-lavoro, le iniziative per lo sviluppo professionale del personale scolastico e quelle per la formazione per gli adulti.'

Si ricorda che con il Piano Integrato 2013 viene attivata per la prima volta una nuova tipologia di intervento nell'ambito dell'azione C1: lingua inglese per la scuola primaria. Coerentemente con quanto indicato nelle *'Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione'* con questa azione si è inteso rafforzare l'apprendimento della lingua inglese a iniziare dalla scuola primaria, al fine di favorire gli ulteriori apprendimenti nei cicli successivi.

Inoltre, con la circolare 9743 del 17 novembre 2014 sono state invitate le scuole che hanno partecipato al progetto nazionale VALeS - Valutazione e Sviluppo Scuola, a dare avvio della fase di miglioramento costruendo il proprio Piano di Miglioramento secondo un iter procedurale che

prevede, oltre alla consueta richiesta secondo il format dei Piani Integrati nel sistema di “Gestione della Programmazione Unitaria 2007-2013” (GPU), anche l’accesso all’ambiente online PuntoEDU VALeS PON. Le azioni migliorative previste dalla circolare riguardano gli ambiti delineati da alcuni Obiettivi-Azioni specificati, in particolare C1 e C2.

Per facilitare la lettura della Programmazione e per fornire uno strumento di supporto alla comprensione dello stato di avanzamento dei progetti, viene riportata di seguito una tabella riepilogativa che rappresenta in modo sintetico l’andamento della Programmazione 2007-2013 per l’Obiettivo C. Lo schema indica per ogni anno di Programmazione il riferimento all’Avviso pubblicato dall’Autorità di Gestione e gli obiettivi-azioni messi a bando insieme al fondo di riferimento.

Tab. 1 - Annualità, Circolare e obiettivo azione del C messo a bando

Annualità	Bando	Obiettivo azione
2007-2008	Bando 872 - 01/08/2007 Piani Integrati	C1, C4, C5,
2008-2009	Bando 8124 - 15-07-2008 Piani Integrati	C1, C4, C5, C6
2009-2010	Bando 2096 - 03-04-2009 Piani Integrati 2009	C1, C4, C5, C6
2010-2011	Bando 13271 - 10/11/2010 - (Piano Integrato Campania)	C1
	Bando 3760 - 31/03/2010 Piani Integrati 2010	C1, C4, C5, C6
	Bando 7215 - 04/06/2010 - (C.3)	C3
2011-2012	Bando 5683 – 20/04/2011 (FSE) Circolare straordinaria POR	C1, C5
	Bando 4462 - 31/03/2011 – Piani Integrati 2011	C1, C4, C5, C6
2012-2013	Bando 6693 – 18/04/2012 (FSE) Circolare POR	C1, C5
	Bando 11551 – 27/07/2012 (C6) terza annualità.	C6
	Bando 6693 – 18/04/2012 (FSE) POR - C5 Campania	C5
2013-2014	Bando 2373 del 26/02/2013 - Piani integrati 2013	C1, C2, C4
	Bando 11547Bis del 08/11/2013 - POR Campania	C5
	Bando 11547 del 08/11/2013 - POR Campania	C1, C5
2014-2015	Bando 10115 – 26/11/2014 (C5) - POR Campania	C5
	Bando 676Bis – 23/01/2014 (FSE) Circolare PON	C1
	Bando 9743 - 17/11/2014 (VaLeS)	C1, C2
	Bando 676 – 23/01/2014 (FSE) Circolare PON	C1

Nell’ambito dell’obiettivo specifico C ‘Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani’, le Circolari emanate nel corso della Programmazione 2007-2013 dall’ADG hanno presentato alle scuole l’opportunità di presentare interventi relativi alle seguenti azioni:

C1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave. I percorsi formativi sono classificati secondo 9 aree corrispondenti alle competenze chiave (si specifica come la competenza in

matematica e scientifica, che nel documento europeo delle competenze chiave sono riunite, vengono differenziate in due distinte classi). Eccetto che per i percorsi in lingua straniera la durata dei moduli può essere di 30 o di 50 h. Per i percorsi formativi competenza nelle lingue europee sono invece previste tre possibili durate, 30, 50 e 100 h, questi ultimi con stage nei paesi europei.

C2 Orientamento formativo e riorientamento. L'intervento si propone di garantire agli allievi l'informazione più adeguata sulle opportunità di apprendimento offerte dal sistema di istruzione e formazione e sugli sbocchi occupazionali collegati alle diverse scelte formative. Si propone altresì di fornire agli studenti strumenti per l'autoanalisi dei propri interessi e attitudini al fine di consentire una scelta consapevole dei percorsi di studio e lo sviluppo di una capacità di autovalutazione dei risultati che potrebbero conseguire. Attraverso le azioni proposte si intende rafforzare la conoscenza della Cultura di Impresa e la consapevolezza del valore formativo dell'esperienza lavorativa, dell'importanza del raccordo tra talenti, vocazioni personali e sbocchi occupazionali. Le iniziative proposte tendono, inoltre, a sostenere l'indipendenza delle scelte da condizionamenti culturali ed economici del contesto di provenienza, favorendo in ciascuno il riconoscimento dei propri punti di forza, delle proprie attitudini, delle curiosità e delle debolezze, evitando la consueta correlazione automatica tra valutazione scolastica e scelta della tipologia di scuola o formazione successive.

C3 Interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità e sul lavoro anche attraverso modalità di apprendimento 'informale'. L'azione prevede la realizzazione di interventi sulla legalità, di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani e sul lavoro, anche attraverso modalità di apprendimento "informale", presso pubbliche istituzioni, enti e soggetti culturali e di informazione (musei, centri della scienza, orti botanici e parchi, università e centri di ricerca, tribunali, questure, prefetture, centri di accoglienza, sedi di emittenti televisive e radiofoniche, redazioni di giornali, ecc..) al fine di favorire l'apertura della scuola alle sollecitazioni del territorio. L'Azione C3 risponde alla necessità di diffondere nella società, ed in particolare tra i giovani, un concreto e consapevole esercizio della cittadinanza, intesa come conoscenza delle regole del vivere civile, del funzionamento delle istituzioni dello Stato e delle istituzioni civili e come partecipazione attiva e responsabile alle scelte ed alle decisioni della comunità, in interazione con gli altri.

C4 Interventi individualizzati per promuovere l'eccellenza. Questo Obiettivo Azione è destinato esclusivamente alla preparazione per la partecipazione a gare disciplinari a livello nazionale e/o internazionale.

C5 Tirocini e stage in Italia e nei Paesi Europei. L’Azione è finalizzata a facilitare la transizione scuola-lavoro mediante il raccordo fra sistema dell’istruzione e la realtà produttiva, con l’attuazione di stage in una o più aziende a supporto dei percorsi formativi istituzionali. L’azione C5-Stage si realizza con una formazione di **120 ore** per gli studenti di una intera classe o un gruppo di studenti di classi della stessa annualità (minimo 15) del triennio degli istituti secondari superiori di II grado. Essa è articolata in: 40 ore di sensibilizzazione e orientamento all’inserimento in azienda (svolte da tutor didattico+tutor aziendale) sulle tematiche del mondo del lavoro in generale e del profilo professionale prescelto; 80 ore di stage in azienda/e (coordinate dal tutor didattico+tutor aziendale).

C6 Simulazione aziendale (IFS). Questa azione sostiene un’offerta formativa finalizzata a dare una risposta alle esigenze concrete del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale tenendo, anche, nella opportuna considerazione del contesto nazionale ed internazionale. L’Impresa Formativa Simulata consente agli studenti di operare nella scuola come se fossero in azienda, ciò avviene attraverso la creazione, all’interno della scuola, di una azienda laboratorio in cui è possibile rappresentare e vivere le funzioni proprie di un’impresa reale. Il laboratorio è progettato e realizzato secondo una logica di relazionalità orizzontale, che rapporta i giovani verso altri soggetti pubblici e privati, in presenza ed in rete telematica; in funzione del contesto locale di riferimento e del mercato globale. L’azione C6 - Simulazione aziendale è un percorso formativo triennale. Essa è finanziata annualmente a partire dal terzo anno degli istituti secondari di II grado. Gli istituti scolastici possono richiedere l’azione C.6, sulla base della loro esperienza in materia di alternanza scuola-lavoro e delle specifiche condizioni di fattibilità, optando esclusivamente per uno dei seguenti percorsi: percorso integrale di 280 ore o percorso breve di 200 ore.

2.2 La partecipazione delle scuole

Entriamo adesso nel merito dei dati, osservando i tassi di adesione e di partecipazione delle scuole all'obiettivo C, per vedere quanto le scuole hanno investito nel miglioramento delle competenze e conoscenze di allievi e studenti. I tassi di adesione e di partecipazione delle scuole sono stati calcolati per circolare di riferimento, questo per osservare quanto le scuole hanno risposto, di anno in anno, ai bandi emanati dall'Autorità di Gestione e quanto sono state raggiunte effettivamente dal Programma arrivando così ad avere il finanziamento ai progetti presentati⁷⁴.

Per cominciare, presentiamo le due definizioni dei tassi che sono stati inseriti nelle tabelle che seguono, che vogliono rappresentare il primo un indicatore della capacità delle scuole di attivarsi, mettere in moto 'la macchina organizzativa' per presentare un progetto sulla base delle criticità emerse nel percorso di auto diagnosi; il secondo un indicatore della capacità del Programma di raggiungere il bacino complessivo di scuole attive sul territorio.

Il **tasso di adesione** è stato calcolato con al denominatore il numero di scuole attive nell'anno di presentazione (quindi il bacino complessivo delle scuole potenzialmente attive nell'anno scolastico di riferimento) e al numeratore il numero di scuole che hanno presentato un progetto (considerando il codice meccanografico posseduto nell'anno scolastico in cui il progetto è stato presentato).

Il **tasso di partecipazione** è stato calcolato con al denominatore il numero di scuole attive nell'anno scolastico della autorizzazione, mentre al numeratore il numero di scuole con almeno un progetto autorizzato; è opportuno sottolineare come sia possibile che una scuola, attiva al momento della presentazione di un progetto non lo sia più, perché razionalizzata, al momento della autorizzazione dello stesso. E' per questa ragione che il tasso di partecipazione è stato calcolato con al numeratore il codice meccanografico che la scuola possedeva nell'anno scolastico di autorizzazione del progetto.

Si evidenzia inoltre come il numero di scuole con progetti autorizzati è a volte superiore al numero di scuole con progetti presentati per anno scolastico di riferimento, in quanto il processo di autorizzazione può essere spalmato su di un arco di tempo lungo, che può andare a cavallo di due anni scolastici differenti.

Nella tabella n. 2, per ogni anno scolastico è riportato il numero di scuole attive per ciclo di istruzione, cifre che rappresentano il denominatore dei tassi di partecipazione e di adesione.

⁷⁴ E' necessario sottolineare come gli interventi per la razionalizzazione della rete scolastica avvenuti in questi anni non permettono di calcolare dei tassi complessivi dall'inizio della Programmazione al 31 dicembre 2013.

Tab. 2 – Numero di scuole attive per ciclo di istruzione e anno scolastico di riferimento (esclusi i CTP)**Tab. 1. 1**

Anno scolastico	Scuole attive Primo Ciclo	Scuole attive Secondo ciclo	Totale Scuole Attive
2007-2008	2.970	1.242	4.212
2008-2009	2.970	1.242	4.212
2009-2010	2.884	1.217	4.101
2010-2011	2.829	1.206	4.035
2011-2012	2.794	1.187	3.981
2012-2013	2.287	1.111	3.398
2013-2014	2.063	1.031	3.094

Tab. 1 – Partecipazione e adesione delle scuole per anno scolastico dal 2007 al 31 dicembre 2014**Primo ciclo di istruzione**

	Scuole attive	N. scuole con almeno un progetto presentato obiettivo C	Tasso di adesione obiettivo C	N. scuole con almeno un progetto autorizzato obiettivo C	Tasso di partecipazione obiettivo C
2007-2008	2.970	1.502	50,6%	1.462	49,2%
2008-2009	2.970	2.127	71,6%	1.704	57,4%
2009-2010	2.884	2.153	74,7%	2.167	75,1%
2010-2011	2.829	2.373	82,1%	1.673	59,1%
2011-2012	2.794	-	-	-	-
2012-2013	2.287	1.480	64,7%	1.403	61,3%
2013-2014	2.063	260	12,6%	291	14,1%

Tab. 2 – Partecipazione e adesione delle scuole per anno scolastico dal 2007 al 31 dicembre 2014**Secondo ciclo di istruzione**

	Scuole attive	N. scuole con almeno un progetto presentato	Tasso di adesione	N. scuole con almeno un progetto autorizzato	Tasso di partecipazione
2007-2008	1.242	1.090	87,8%	1.058	85,2%
2008-2009	1.242	1.134	91,3%	1.085	87,4%
2009-2010	1.217	1.114	91,5%	1.112	91,4%
2010-2011	1.206	1.111	92,1%	993	82,3%
2011-2012	1.187	1.031	86,9%	1.112	93,7%
2012-2013	1.111	836	75,2%	753	67,8%
2013-2014	1.031	969	94,0%	906	87,9%

Tab. 3 – Numero di progetti presentati, autorizzati e chiusi sull'obiettivo C per regione dal 2007 al 31 dicembre 2014

	Progetti presentati	Progetti autorizzati	Progetti chiusi
Calabria	4.482	4.009	3.954

Campania	11.291	10.308	10.033
Puglia	8.444	8.108	8.070
Sicilia	9.064	8.350	8.277
Totale	33.281	30.775	30.334

I 30.775 progetti autorizzati sull'obiettivo C si sono articolati in 120.700 interventi autorizzati per una media di circa 4 interventi⁷⁵ a progetto. Passando dal livello del progetto a quello dell'intervento è possibile calcolare quattro indicatori di avanzamento procedurale:

- domanda espressa: interventi autorizzati/interventi presentati;
- efficienza attuativa: interventi avviati/interventi autorizzati;
- riuscita attuativa: interventi chiusi/interventi avviati;
- mortalità interventi: interventi revocati/interventi autorizzati

Questi indicatori sono calcolati per ciascun obiettivo azione ma con il numero di interventi.

Tab. 4 – Numero di interventi presentati, autorizzati, revocati, avviati e chiusi per regione dal 2007 al 31 dicembre 2014

	N. interventi presentati (A)	N. interventi autorizzati (B)	N. interventi revocati (C)	N. interventi avviati (D)	N. interventi chiusi (E)
Calabria	16.085	14.314	715	14.284 ⁷⁶	14.193
Campania	46.905	41.695	1.292	41.392	41.289
Puglia	36.710	34.927	789	34.898	34.830
Sicilia	33.208	29.764	1.363	29.684	29.579
Totale	132.908	120.700	4.159	120.258	119.891

Tab. 5 – Indicatori di avanzamento procedurale dal 2007 al 31 dicembre 2014

	Domanda espressa (B/A)	Efficienza attuativa (D/B)	Riuscita attuativa (E/D)	Mortalità interventi (C/B)
Calabria	89%	99,8%	99,4%	5%
Campania	88,9%	99,3%	99,8%	3,1%
Puglia	95,1%	99,9%	99,8%	2,3%
Sicilia	89,6%	99,7%	99,6%	4,6%
Totale	90,8%	99,6%	99,7%	3,4%

2.3 La partecipazione degli studenti

⁷⁵ Si ricorda che nei progetti dell'Asse I l'intervento si configura come un percorso formativo.

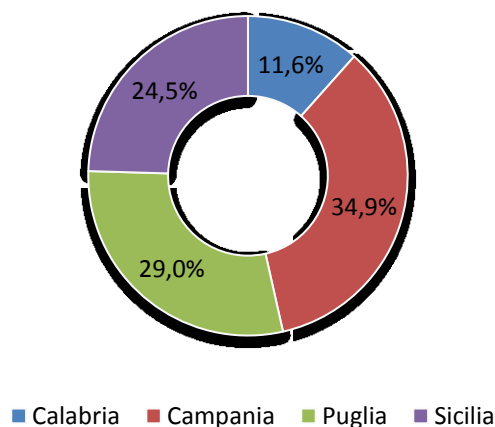
⁷⁶ E' necessario sottolineare come il numero di interventi avviati risultano essere in numero così elevato in quanto alcuni interventi sono stati revocati dopo l'avvio.

Dall'inizio della Programmazione al 31 dicembre 2014 nei progetti dell'obiettivo C sono state contate 2.739.641 partecipazioni, di cui 1.582.389 nel primo ciclo di istruzione e 1.157.254 nel secondo. Si tratta di iscrizioni, cioè del numero di partecipazioni, quindi uno studente non viene contato una sola volta, ma tante volte quante sono state le sue effettive partecipazioni ai percorsi formativi.

Tab. 6 – Numero di iscrizioni, ritiri e attestazioni per regione dal 2007 al 31 dicembre 2014

	N. iscrizioni	N. ritiri	% ritiri	N. attestazioni	% attestazioni emesse ⁷⁷
Calabria	317.200	22.201	7%	259.311	87,9%
Campania	956.256	69.717	7,3%	784.613	88,5%
Puglia	794.085	53.882	6,8%	678.750	91,7%
Sicilia	672.102	62.842	9,4%	532.795	87,4%
Totale	2.739.643	208.642	7,6%	2.255.469	89,1%

Graf. 1 – Distribuzione percentuale delle iscrizioni per regione di appartenenza



⁷⁷ In questa tabella e nelle successive nelle quali è riportata la percentuale sulle attestazioni emesse, il dato è calcolato dividendo il numero delle attestazioni per il numero delle iscrizioni al netto dei ritiri.

Tab. 7 – Numero di iscrizioni, ritiri e attestazioni per ciclo di istruzione dal 2007 al 31 dicembre 2014

	N. iscrizioni	N. ritiri	% ritiri	N. attestazioni	% attestazioni emesse ⁷⁸
Primo ciclo	1.582.389	94.004	5,9%	1.361.995	91,5%
Secondo ciclo	1.157.254	114.638	9,9%	893.474	85,7%
Totale	2.739.643	208.642	7,6%	2.255.469	89,1%

Il numero complessivo di iscritti, per regione, dall'inizio della Programmazione al 31 dicembre 2014 risulta pari a 1.577.422 soggetti, i ritirati pari a 193.025 e gli attestati pari a 1.374.641, che corrispondendo quest'ultimi al 99,2 % degli iscritti al netto dei ritirati.

Tab. 8 – Numero di iscritti, ritirati e attestati per regione dal 2007 al 31 dicembre 2014

	N. iscritti	N. ritirati	N. attestati
Calabria	183.847	20.572	160.388
Campania	553.365	64.604	480.823
Puglia	435.287	49.888	390.992
Sicilia	404.923	57.961	342.438
Totale	1.577.422	193.025	1.374.641

Nella tabella seguente è stato inserito per Obiettivo-Azione e regione il numero degli iscritti. Si ricorda che il totale (non inserito) non è pari a quello che contiene la tabella precedente in quanto uno studente presumibilmente ha partecipato a percorsi formativi all'interno di obiettivi azione diversi nell'arco del settennio.

Tab. 9 – Numero di iscritti per regione e obiettivo azione dal 2007 al 31 dicembre 2014

	C1	C2	C3	C4	C5	C6
Calabria	165.776	3.880	9.168	12.445	14.578	774
Campania	507.143	6.813	26.371	37.434	34.414	3.822
Puglia	401.831	5.873	20.590	37.839	21.898	3.759
Sicilia	358.992	6.228	18.168	35.737	31.842	2.859

Nella tabella che segue sono stati invece inseriti, per obiettivo azione e regione, il numero degli attestati, di coloro cioè che hanno effettivamente concluso l'attività formativa arrivando al

⁷⁸ In questa tabella e nelle successive nelle quali è riportata la percentuale sulle attestazioni emesse, il dato è calcolato dividendo il numero delle attestazioni per il numero delle iscrizioni al netto dei ritiri.

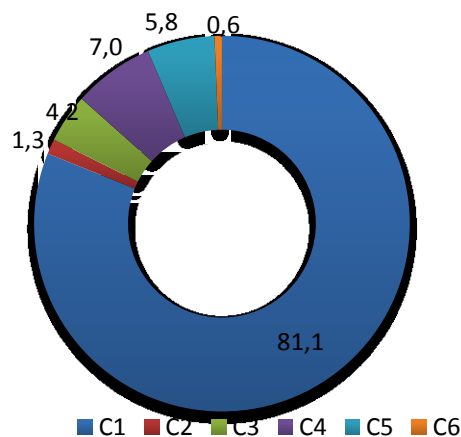
conseguimento dell'attestato finale emesso dal sistema informativo dal parte del tutor di progetto. Complessivamente gli attestatari nel settennio 2007-2013 sono stati 1.523.036.

Tab. 10 – Numero di attestatari per regione e obiettivo azione dal 2007 al 31 dicembre 2014

	C1	C2	C3	C4	C5	C6
Calabria	142.987	3.124	7.491	10.400	13.352	608
Campania	437.404	5.188	21.769	31.000	31.104	3.046
Puglia	358.985	4.593	17.536	32.236	20.007	3.093
Sicilia	299.642	4.566	14.891	28.638	29.120	2.256

Nella rappresentazione grafica seguente appare evidente come la quota maggiore di iscritti si sia avuta all'interno dell'obiettivo azione C1, in cui nel settennio si ne contano 1.433.742, pari all'81,1% del totale, mentre le iscrizioni (cioè le partecipazioni) sono state 2.353.154, in pratica ogni studente ha frequentato circa 1,6 interventi formativi.

Graf. 2 - Distribuzione percentuale degli iscritti per obiettivo azione C dal 2007 al 31 dicembre 2014



Tab. 11 – Numero di iscrizioni, ritiri e attestazioni per obiettivo azione dal 2007 al 31 dicembre 2014

	N. iscrizioni	N. ritiri	% ritiri	N. attestazioni	% attestazioni emesse ⁷⁹
C1	2.353.154	180.620	7,7%	1.931.757	88,9%
C2	23.641	1.404	5,9%	17.953	80,7%
C3	76.977	5.718	7,4%	63.721	89,4%
C4	150.369	11.949	7,9%	121.846	88,0%
C5	114.914	7.569	6,6%	103.644	96,5%
C6	20.588	1.382	6,7%	16.548	86,2%
Totale	2.739.643	208.642	7,6%	2.255.469	89,1%

Rispetto alla variabile genere, che è stata introdotta nella tabelle seguente è possibile evidenziare alcuni aspetti interessanti, che sicuramente necessiterebbe di approfondimenti ad hoc. In particolare possiamo osservare come la partecipazione maggiore delle studentesse si sia avuta nei percorsi formativi dell'obiettivo azione C2, dedicati all'orientamento (vedi par. 1.1), mentre quella maschile nell'obiettivo azione C5 dedicato all'alternanza scuola lavoro con la realizzazione di periodi di stage in aziende, sia italiane che estere.

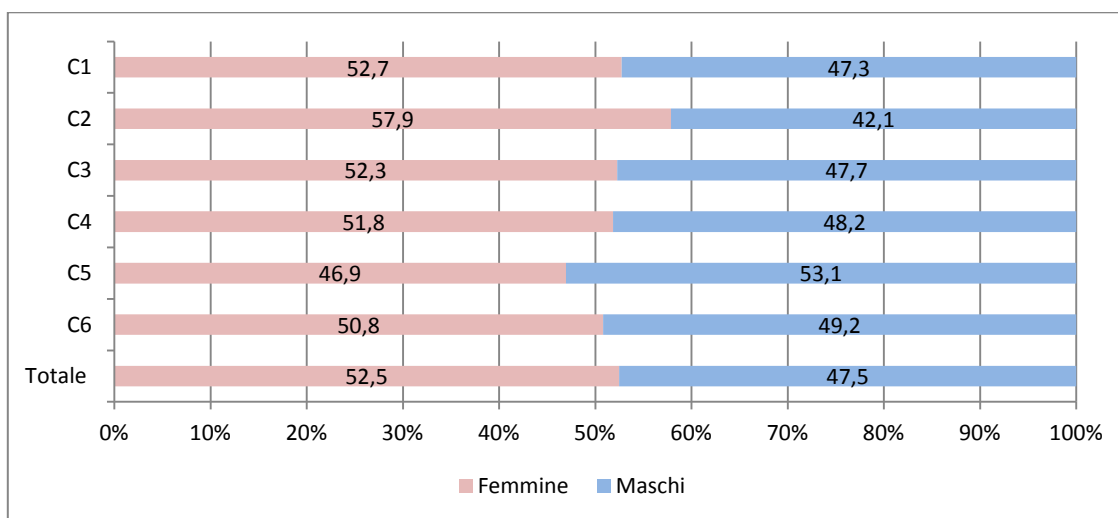
Tab. 12 – Numero di iscrizioni per obiettivo azione e genere dal 2007 al 31 dicembre 2014

	Femmine	Maschi	Totale
C1	1.241.162	1.111.952	2.353.114
C2	13.680	9.961	23.641
C3	40.230	36.746	76.976
C4	77.934	72.434	150.368
C5	53.935	60.978	114.913
C6	10.461	10.127	20.588
Totale	1.437.402	1.302.198	2.739.600⁸⁰

⁷⁹ In questa tabella e nelle successive nelle quali è riportata la percentuale sulle attestazioni emesse, il dato è calcolato dividendo il numero delle attestazioni per il numero delle iscrizioni al netto dei ritiri.

⁸⁰ Il totale non è pari a quello della tabella precedente in quanto per 43 soggetti non è stato registrato il genere nel sistema informativo.

Graf. 3 – Distribuzione percentuale di iscritti per obiettivo azione e genere dal 2007 al 31 dicembre 2014



2. L'apprendimento della lingua straniera

Nel novembre del 2002 il Consiglio di Barcellona ha stabilito l'obiettivo di attuare tutte le azioni necessarie per offrire ai cittadini europei le opportunità necessarie per conoscere ed usare due lingue straniere oltre la propria lingua materna. L'invito è stato rivolto a sostenere il miglioramento della padronanza delle competenze di base, mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere sin dall'infanzia (Conclusione del Consiglio Europeo di Barcellona, 15-16 marzo 2002).

Nella nuova generazione di programmi 2007-2013, compreso quindi il Programma Operativo Nazionale 'Competenze per lo sviluppo', il sostegno al multilinguismo è stato rafforzato ponendo l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica come obiettivo generale.

La strategia globale della Programmazione per il settore Istruzione nel periodo 2007-2013, in linea con la priorità 1 del Quadro Strategico Nazionale, si è posta obiettivi generali ed è stata orientata al raggiungimento di risultati diffusi allo scopo di *'innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, aumentare la copertura dei percorsi di istruzione e formazione iniziale'*.

Tra le competenze chiave troviamo infatti la Competenza in lingue straniere che viene definita nel modo seguente: *‘La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta — comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta — in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali — istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero — a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi.’*

Le Conclusioni del Consiglio sulle competenze linguistiche per accrescere la mobilità, di novembre 2011, ribadiscono che una buona padronanza della lingua straniera è una competenza chiave per l’occupabilità. Nell’ambito della strategia *‘Ripensare l’istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici’*, varata dalla Commissione Europea nel novembre 2012, viene sottolineato come l’apprendimento delle lingue straniere sia considerato una dimensione fondamentale della modernizzazione di sistemi europei di istruzione. Di particolare interesse risulta uno dei documenti di lavoro che accompagna la strategia *‘Ripensare l’istruzione’* dal titolo *‘Le competenze linguistiche per l’occupazione, la mobilità e la crescita’* nel quale le competenze linguistiche sono riconosciute un elemento essenziale per modernizzare i sistemi di istruzione europei.

La proposta *‘Comunicazione in lingua straniera’* è stata messa a bando in tutti i Piani Integrati, a partire dal 2007, per arrivare all’ultimo Avviso del 2013 Piano Integrato. Come già specificato nel paragrafo 1.1, attraverso il Piano Azione Coesione, gli investimenti sull’apprendimento linguistico e sulla realizzazione di periodi di alternanza scuola-lavoro si sono ulteriormente rafforzati, con l’uscita delle Circolari straordinarie POR.

TIPOLOGIA DELLA PROPOSTA	DURATA IN ORE	DESTINATARI
Comunicazione in lingua straniera	Durata proposta 50 ore	Tutti gli allievi con priorità per gli alunni delle scuola media e del biennio degli istituti Secondari di II grado
	Durata proposta 100 ore	
Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei	Durata proposta 100 ore	Alunni degli istituti Secondari di II grado in possesso della certificazione B2 (Cfr. Quadro di riferimento Europeo)

Si ricorda come i percorsi formativi C1 sulle lingue straniere con stage all'estero (100h) sono stati riservati agli allievi della secondaria del secondo ciclo in possesso della competenza prevista dal livello B2 del *'Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione'* certificate da un Ente certificatore .

Per gli interventi relativi alle lingue, ma anche alle competenze digitali, l'Autorità di Gestione ha reso obbligatorio far conseguire agli allievi delle scuole secondarie superiori certificazioni esterne, riconosciute e livello europeo, coerenti con il percorso attuato.

Con l'Avviso 2323 del febbraio del 2013 viene data la possibilità di realizzare corsi di lingua inglese per la scuola primaria, favorendo le condizioni per l'acquisizione delle competenze linguistiche nei cicli successivi. L'azione si sostanzia in un percorso formativo di potenziamento della lingua inglese della durata di 30 ore annue, di cui 10 possono svolgersi in orario curriculare e 20 in orario extracurriculare in cui l'insegnamento è affidato prioritariamente ad un docente madre lingua. Tutte le informazioni su questo percorso formativo (compresi i dati relativi alla partecipazione delle scuole e all'utenza) sono contenute nell'approfondimento: *'C1 Lingua inglese scuola primaria'*.

Nel gennaio del 2014 l'Autorità di gestione del Programma pubblica un ultimo Avviso, finanziato nell'ambito dell'Obiettivo C, che invita le scuole di tre regioni, Sicilia, Puglia e Calabria⁸¹, a presentare interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave, inerenti in particolare la proposta *'Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi europei'*. Con quest'ultimo avviso la Direzione decide di destinare le economie rinvenienti nel PON a questo specifico intervento, preso atto dei positivi risultati ottenuti nelle annualità precedenti in particolare con gli Avvisi 5683 del 2011 e 6693 del 2012 e messi in evidenza dai monitoraggi quantitativi e qualitativi prodotti.

⁸¹ La regione Campania rimane esclusa in quanto ad essa era già stato destinato ad essa uno specifico Avviso (11547 del 08/11/2013)

Tab. 1 – Quadro sinottico delle proposte messe a bando nelle Circolari dal 2007 al 31 dicembre 2014

Bando	Tipo Proposta
BANDO 872 - 01/08/2007 PIANI INTEGRATI	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione in lingua straniera - Percorso formativo • Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei
BANDO 8124 - 15-07-2008 PIANI INTEGRATI	
BANDO 2096 - 03-04-2009 PIANI INTEGRATI 2009	
BANDO 3760 - 31/03/2010 PIANI INTEGRATI 2010	
BANDO 4462 - 31/03/2011 – PIANI INTEGRATI 2011	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione in lingua straniera - Percorso formativo • Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei
BANDO 5683 – 20/04/2011 (FSE) CIRCOLARE STRAORDINARIA POR	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei
BANDO 6693 – 18/04/2012 (FSE) CIRCOLARE POR	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei
BANDO 2373 DEL 26/02/2013 - PIANI INTEGRATI 2013	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione in lingua straniera - Percorso formativo • Comunicazione nelle lingue straniere - stage nei paesi U.E.
BANDO 11547 DEL 08/11/2013 - POR CAMPANIA	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei
BANDO 676 – 23/01/2014 (FSE) CIRCOLARE PON	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei

2.1 La partecipazione delle scuole

Come nel paragrafo precedente si sono calcolati nelle tabelle che seguono il tasso di adesione e si partecipazione delle scuole ai due tipi di interventi sull'apprendimento delle lingue straniere, distinguendo tra l'intervento all'interno del quale è stata realizzata un'esperienza di stage in un paese europeo da quello che ha realizzato solo un percorso formativo in aula. Si è deciso di restituire i dati per tipo di proposta, in quanto le proposte hanno chiesto uno sforzo sia organizzativo sia didattico profondamente diverso, alle scuole e agli studenti.

Si precisa nuovamente che non sono stati elaborati i dati dell'intervento C1 Lingua primaria, al quale, per le sue specificità di contenuto e di modalità organizzative, è stato dedicato il paragrafo 2.4.

Tab. 2 - Numero di scuole con almeno un intervento PRESENTATO per intervento specifico e ciclo di istruzione, per anno scolastico dal 2007 al 31 dicembre 2014

Anno scolastico	Comunicazione in lingua straniera - Percorso formativo		Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei	Totale complessivo
	Primo ciclo	Secondo ciclo	Secondo ciclo	
2007-2008	598	680	57	1.335
2008-2009	1.530	939	61	2.530
2009-2010	1.651	839	49	2.539
2010-2011	1.794	830	773	3.397
2011-2012	45	58	969	1.072
2012-2013	1.017	669	39	1.725
2013-2014	204	110	932	1.246

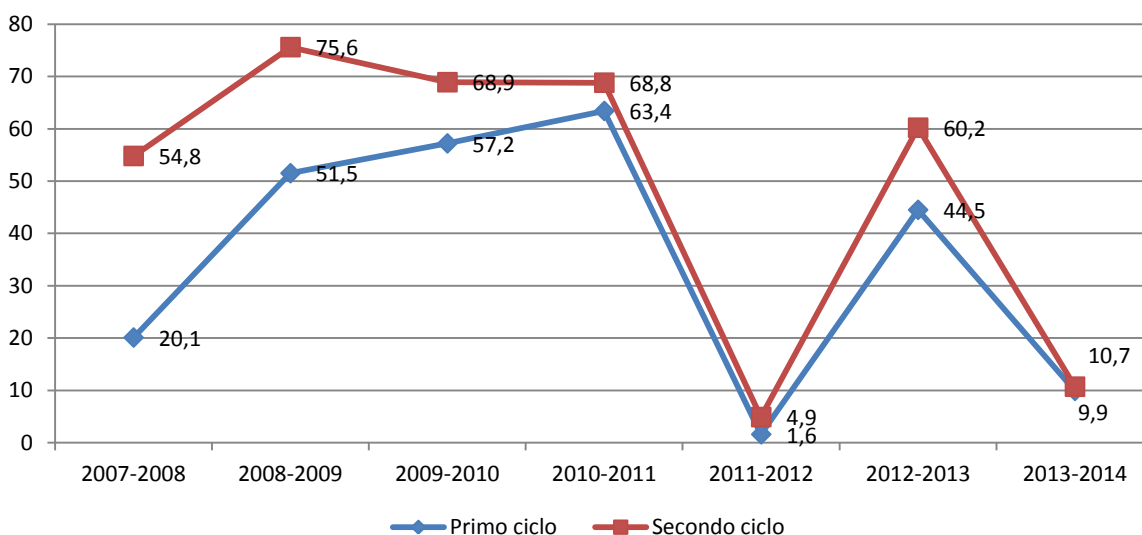
Tab. 3 - TASSO DI ADESIONE per proposta specifica e ciclo di istruzione, per anno scolastico dal 2007 al 31 dicembre 2014

Anno scolastico	Comunicazione in lingua straniera - Percorso formativo		Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei
	Primo ciclo	Secondo ciclo	Secondo ciclo
2007-2008	20,1%	54,8%	4,6%
2008-2009	51,5%	75,6%	4,9%
2009-2010	57,2%	68,9%	4%
2010-2011	63,4%	68,8%	64,1%
2011-2012	1,6%	4,9%	81,6%
2012-2013	44,5%	60,2%	3,5%
2013-2014	9,9%	10,7%	90,4%

Nei due grafici che seguono si evidenzia chiaramente quella che è stata l'adesione delle scuole, per ciclo e anno scolastico di riferimento, alle due proposte in Comunicazione in lingua straniera, con e senza stage all'estero.

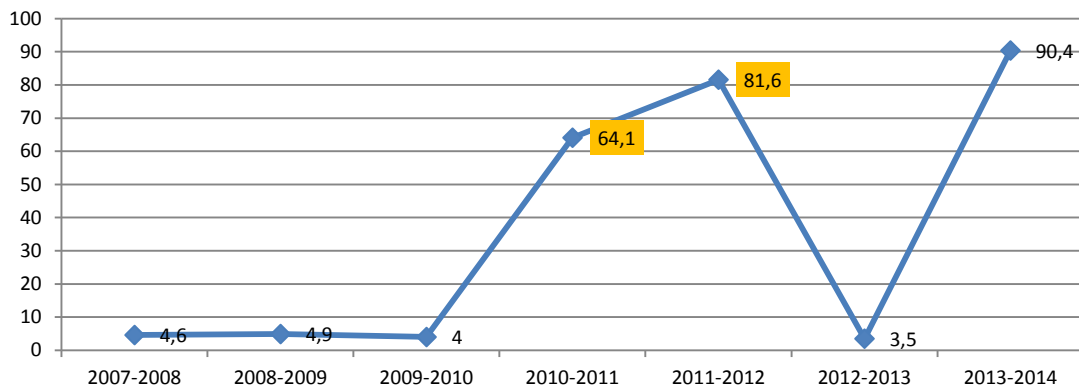
Per la proposta 'Comunicazione in lingua straniera - Percorso formativo', che, ricordiamo, prevedeva solo un percorso formativo in classe della durata variabile di 30, 50 o 100 ore, a cui potevano aderire le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione, vi è stata una forte adesione durante tutto il settennio (a parte, chiaramente, l'anno scolastico 2011-2012 in cui non ci sono stati Piani Integrati). Se il secondo ciclo di istruzione aderisce sempre con percentuali superiori al 60%, anche il primo ciclo, escluso un momento iniziale di minore coinvolgimento (sono il 20 % circa le scuole del primo ciclo che presentano almeno un progetto con una proposta in lingua straniera), successivamente si posiziona su valori superiori al 50%.

Graf. 1 – Tasso di adesione alla proposta Comunicazione in lingua straniera - Percorso formativo per anno scolastico di riferimento



Per quanto riguarda invece la proposta formativa 'Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei', sono stati gli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012 quelli in cui si sono avute le percentuali più alte di partecipazione, frutto delle scelte politiche operate nell'ambito del Piano Azione Coesione, che ha voluto garantire una forte concentrazione delle risorse su poche priorità, tra cui l'apprendimento delle lingue straniere.

Graf. 2 - Tasso di adesione alla proposta Comunicazione in lingua straniera con stage nei paesi europei - per anno scolastico di riferimento



Tab. 4 – Numero di scuole con almeno un intervento AUTORIZZATO per proposta specifica e ciclo di istruzione, per anno scolastico dal 2007 al 31 dicembre 2014

	Comunicazione in lingua straniera - Percorso formativo		Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei
	Primo ciclo	Secondo ciclo	Secondo ciclo
2007-2008	564	630	46
2008-2009	1018	765	33
2009-2010	1584	856	44
2010-2011	632	282	641
2011-2012	1673	778	931
2012-2013	941	603	16
2013-2014	212	137	870

Tab. 5 – TASSO DI PARTECIPAZIONE per intervento specifico e ciclo di istruzione, per anno scolastico dal 2007 al 31 dicembre 2014

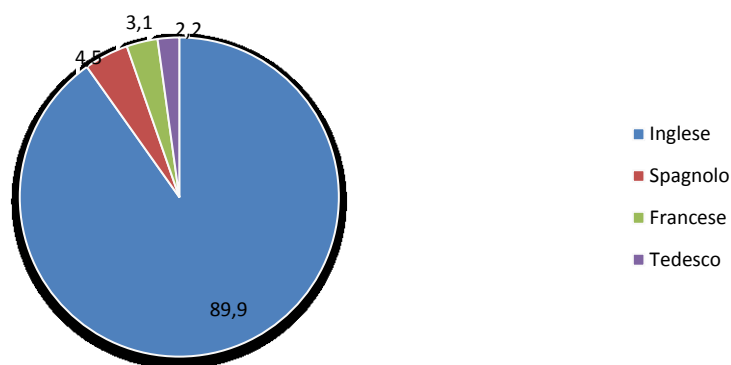
	Comunicazione in lingua straniera – Percorso formativo		Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei
	Primo ciclo	Secondo ciclo	Secondo ciclo
2007-2008	19,5%	53%	1,1%
2008-2009	34,8%	63,1%	0,8%
2009-2010	57,6%	73,1%	1,0%
2010-2011	23,2%	24,2%	15,2%
2011-2012	62,5%	69,1%	22,1%
2012-2013	42,3%	55,5%	0,4%
2013-2014	10,8%	14%	20,7%

2.2 La partecipazione degli studenti

Dall'inizio della Programmazione al 31 dicembre 2014 negli interventi C1 Comunicazione in lingua straniera sono state contate 603.630 partecipazioni, 46.475 sono stati i ritiri e 513.604 le attestazioni finali emesse. Si tratta di iscrizioni, cioè del numero di partecipazioni per proposta specifica, quindi uno studente non viene contato una sola volta, ma tante volte quante sono state le sue partecipazioni ai percorsi formativi.

In questo paragrafo presentiamo delle distribuzioni di frequenza e percentuali delle iscrizioni per tipo di lingua, che mostrano quali sono state le lingue sulle quali si è investito maggiormente, ma anche quelle, sicuramente meno insegnate, ma sulle quali è stata fatta formazione.

Graf. 3 – Distribuzione percentuale delle iscrizioni per tipo lingua



A fianco, infatti, di 496.186 iscrizioni a corsi di formazione in lingua inglese (pari all'89,9% del totale), ne evidenziamo:

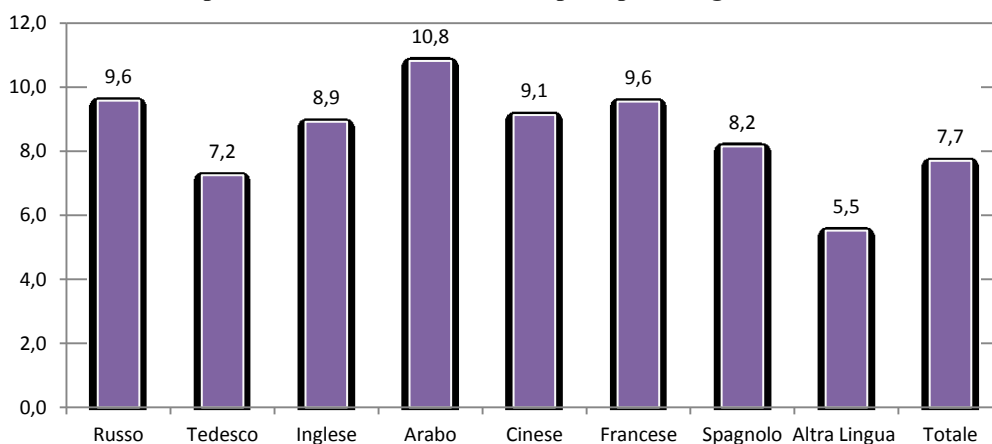
- 68.984 in lingua francese;
- 24.748 iscrizioni in lingua spagnola;
- 11.998 in lingua tedesca;
- 282 in lingua cinese;
- 370 in lingua russa.

Tab. 6 – Numero totale di iscrizioni, ritiri, attestazioni dal 2007 al 31 dicembre 2014 per tipo di lingua

	Iscrizioni	Ritiri	Attestazioni
Francese	68.984	6.610	57.113
Inglese	496.186	35.969	425.260
Russo	370	33	292
Spagnolo	24.748	2.679	20.101
Tedesco	11.998	1.096	9.852
Arabo	157	15	111
Cinese	282	23	231
<i>Altra Lingua</i>	905	50	644
Totale	603.630	46.475	513.604

Complessivamente da questo tipo di corsi si sono ritirati il 7,7% degli iscritti.

Graf. 4 – Distribuzione percentuale del totale dei ritiri per tipo di lingua dal 2007 al 31 dicembre 2014

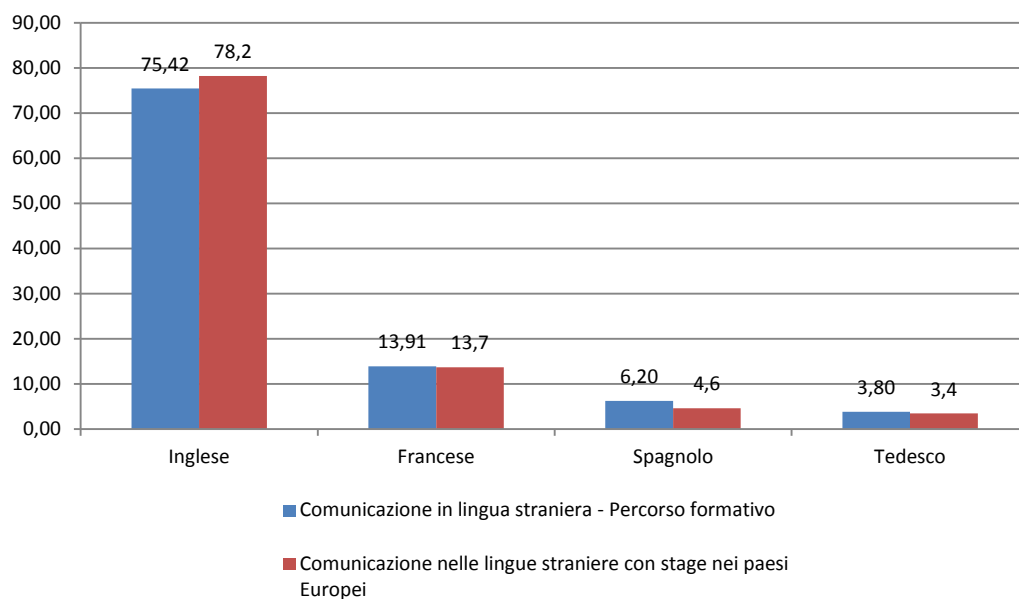


Tab. 7 – Numero iscrizioni, ritiri, attestazioni PRIMO CICLO di istruzione dal 2007 al 31 dicembre 2014 per tipo di lingua - Comunicazione in lingua straniera - Percorso formativo

Tipo lingua	Numero iscrizioni	Numero ritiri	Numero attestazioni
Arabo	54	8	37
Cinese	17	1	12
Francese	30.469	2.623	25.886
Inglese	284.142	16.268	251.804
Russo	54	14	36
Spagnolo	8.836	880	7.250
Tedesco	1.715	147	1.425
Altro	215	10	187
Totale	325.502	19.951	286.637

Nel grafico 8 e nella successiva tabella 11 si osserva il numero, e relative percentuali, delle iscrizioni per tipo di proposta e tipo di lingua. Dall'osservazione dei dati non emergono significative differenze.

**Graf. 5 – Distribuzioni percentuali delle iscrizioni per tipo lingua e tipo proposta
SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**



**Tab. 8 - Numero iscrizioni, ritiri, attestazioni SECONDO CICLO di istruzione dal 2007 al 31 dicembre 2014
per TIPO DI LINGUA**

Tipo proposta	Lingua	Iscrizioni	Ritiri	Attestazioni
Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei	Francese	11.211	500	10.471
	Inglese	64.019	2.251	60.235
	Russo	34	1	33
	Spagnolo	3.751	148	3.564
	Tedesco	2.820	96	2.644
	<i>Altra lingua</i>	18	0	18
Totale		81.853	2.996	76.965
Comunicazione in lingua straniera - Percorso formativo	Arabo	103	7	74
	Cinese	265	22	219
	Francese	27.304	3.487	20.756
	Inglese	148.010	17.450	113.206
	Russo	282	18	223
	Spagnolo	12.161	1.651	9.287
	Tedesco	7.463	853	5.783
	<i>Altra lingua</i>	672	40	439
Totale		196.260	23.528	149.987
Totale complessivo II ciclo		278.113	26.524	226.952

2.3 C1 Lingua inglese per la scuola primaria

All'interno del focus dedicato all'apprendimento della lingua straniera, è utile dedicare un approfondimento ad un intervento sperimentale avviato col Piano Integrato 2013, che ha dato agli istituti scolastici la possibilità di attuare azioni per rafforzare l'apprendimento della lingua inglese alla scuola primaria.

I dati presentati sono di carattere quantitativo e intendono fornire uno sguardo d'insieme sulla risposta in termini di adesione e partecipazione da parte degli istituti scolastici coinvolti. In particolare sono fornite informazioni su:

- distribuzione geografica delle scuole e degli interventi;
- informazioni su tutor ed esperti rispetto a quanto previsto in Avviso;
- genere e classe frequentata dai corsisti;
- Partecipazioni e abbandoni dei corsisti per tipo di intervento e genere.

2.3.1 Le azioni formative

Con l'azione C1 - lingua inglese per la scuola primaria, all'interno del *Piano Integrato 2013* (Bando 2373 del 26/02/2013) - si intende supportare, «l'apprendimento della lingua inglese nella scuola primaria si intende rafforzare l'apprendimento della lingua inglese a iniziare dalla scuola primaria, al fine di favorire gli ulteriori apprendimenti nei cicli successivi⁸²»

L'iniziativa si inserisce nell'ambito della strategia “*Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici*”, varata dalla Commissione Europea nel novembre 2012, in cui si sottolinea come l'apprendimento delle lingue straniere sia una dimensione fondamentale della modernizzazione di sistemi europei di istruzione.

«A testimonianza della rilevanza delle competenze linguistiche, viene inoltre introdotto un nuovo *benchmark*: entro il 2020, almeno il 50% dei quindicenni dovranno raggiungere la conoscenza di una prima lingua straniera a livello “indipendente” (e il 75% degli studenti della scuola secondaria inferiore dovranno studiare almeno due lingue straniere)» (ivi).

⁸² Circolare Prot.n. AOODGAI/2373 del 26/02/2013, disponibile nel sito del MIUR - area dedicata ai Fondi Strutturali 2007-2013-Avvvisi, bandi, circolari; link diretto: http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/54d046b6-cfd4-46f2-b581-624f210d04ff/prot2373_13.zip, p.6

Come esplicitato nelle Schede di presentazione degli Obiettivi/Azioni attivate (Allegato III, «Secondo gli studi di psicolinguistica, il meccanismo di acquisizione linguistica decadrebbe all'inizio della pubertà, motivo per cui si rende necessario inserire interventi atti a rafforzare l'apprendimento dell'inglese come L2 già nella scuola primaria» (pp.20-21).

L'azione si sostanzia in un percorso formativo di potenziamento della lingua inglese della durata di 30 ore annue, di cui 10 possono svolgersi in orario curriculare e 20 in orario extracurriculare.

Per poter rendere ancora più efficaci queste azioni, nel Bando si richiede espressamente:

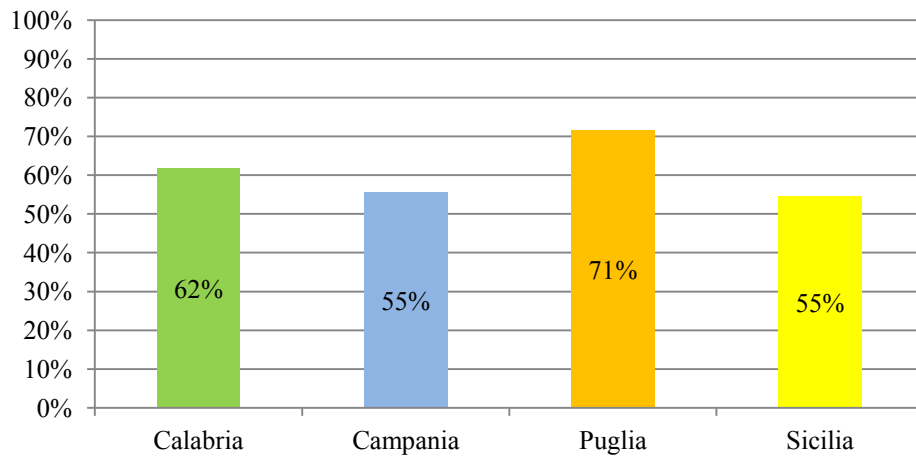
- il focus degli interventi sul potenziamento delle abilità orali;
- un'attenzione alla continuità della situazione di insegnamento curriculare e quella extracurriculare.

Per le scuole che optano per una maggiore integrazione nel curricolo (la sopradescritta opzione 10+20), nelle 10 ore in orario curriculare l'esperto madrelingua è stato affiancato dall'insegnante della classe. Le 20 ore in orario extracurriculare sono state condotte dall'esperto madre lingua e da un tutor.

2.3.2 La risposta delle scuole: interventi e docenti coinvolti

Complessivamente il 59 % delle scuole attive ha richiesto almeno un intervento di lingua inglese per la scuola primaria. Il tasso è calcolato sul totale delle scuole primarie e degli istituti comprensivi attivi nelle quattro regioni nell'anno scolastico 2012-2013.

Nella tabella 2.1. sono riportati i valori assoluti relativi sia alle scuole con progetti presentati, che a quelle con progetti autorizzati.

Graf. 6 - Tasso di adesione⁸³ per regione

Tab. 9 Numero di scuole del I ciclo (escluse secondarie di I grado), con almeno un intervento presentato /autorizzato in C1 lingue primaria

Regione	Scuole con almeno un intervento C1 lingua inglese primaria presentato	Scuole con almeno un intervento C1 lingua inglese primaria autorizzato
Calabria	163	158
Campania	392	381
Puglia	288	282
Sicilia	353	336
Totale complessivo	1.196	1.157

Al 31 dicembre 2014, 3.158 interventi sui 3.216 autorizzati, erano conclusi. Nella tabella seguente il dettaglio per regione e per tipo di intervento

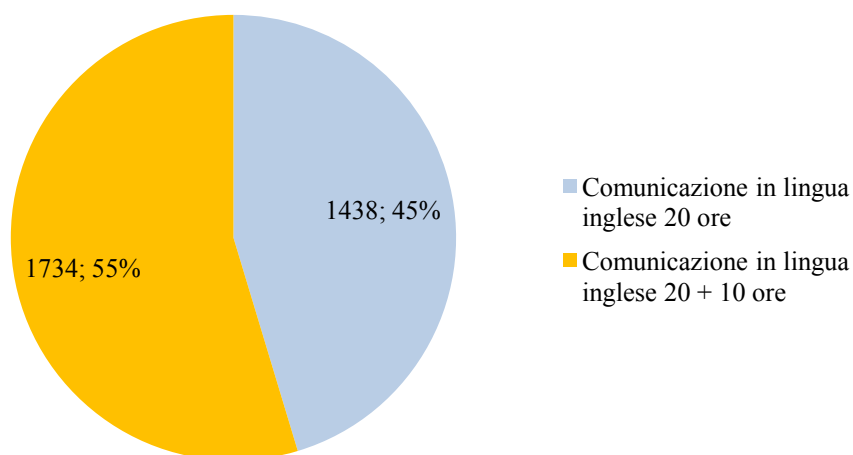
⁸³ Per tasso di adesione si intende la percentuale di istituti scolastici che hanno presentato almeno un progetto sul numero di scuole attive.

Tab. 10 - Interventi presentati, autorizzati e conclusi per tipo di intervento e regione

		Interventi	Interventi	Interventi
Comunicazione in lingua inglese scuola primaria 20 ore	Calabria	239	229	223
	Campania	454	443	438
	Puglia	376	374	372
	Sicilia	414	400	396
	Totale	1.483	1.446	1.429
Comunicazione in lingua inglese scuola primaria (20+ 10 ore)	Calabria	165	163	162
	Campania	537	529	527
	Puglia	557	545	543
	Sicilia	541	533	497
	Totale	1.800	1.770	1.729
Totale complessivo		3.283	3.216⁸⁴	3.158

Complessivamente il 55% degli interventi ha riguardato la proposta che prevedeva le 10 ore in ambito curricolare.

Graf. 7- Interventi autorizzati C1 lingua inglese scuola primaria per tipo di proposta



Nell'Avviso si esplicita che l'esperto debba essere, dove possibile, di madre lingua. Dall'analisi della banca dati degli operatori, emerge come quasi un terzo degli esperti (il 32,9%) sia nato in un paese anglofono⁸⁵.

⁸⁴ Di questi 3.216 interventi, 44 sono stati revocati.

⁸⁵ Per questi dati l'aggiornamento è al 30/09/2013. E' utile considerare che il numero di interventi autorizzati a quella data si scosta dal dato al 31/12/2014 solo dello 0,6%.

Secondo quanto indicato nel Piano Integrato, gli interventi di lingua inglese per la scuola primaria vanno a costituire un rafforzamento dell'efficacia del *Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche dei docenti della scuola primaria* (DPR 81/09 art. 10c.5)⁸⁶ che è stato amplificato nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza grazie al supporto dei Fondi Strutturali Europei (nota Prot. n. AOODGAI/2738 del 08/03/2012).

Questo legame si è concretizzato anche in un punteggio aggiuntivo (10 punti) attribuito a quelle scuole «i cui docenti sono impegnati nelle attività formative previste dal suddetto Piano di formazione» (p.6).

Inoltre, nel caso in cui il docente curriculare della classe non sia disponibile a svolgere il ruolo di tutor, questo verrà assegnato ad «uno degli insegnanti coinvolti nel Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche dei docenti della scuola primaria» (ibidem).

E' dunque utile rilevare come su 3.166 tutor, 345 abbiano un attestato su almeno una di tali proposte formative.

2.3.3 L'utenza degli interventi

Secondo quanto dichiarato in fase di presentazione, poco meno della metà degli interventi ha coinvolto anche bambini disabili, specie nelle attività che hanno previsto anche le dieci ore curricolari, come emerge dalla tabella 3 che riporta il dettaglio degli interventi che hanno riguardato

⁸⁶Come espresso nella NOTA MIUR 20.02.2012, PROT. N. 1188,

<<Nell'anno scolastico 2009-2010 è iniziata una nuova fase di formazione per i docenti di scuola primaria, a seguito del Regolamento approvato con D.P.R. 81 del 20 marzo 2009 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane", che ha reso attuativo il piano programmatico formulato ai sensi dell'art. 64 comma 4 del decreto legge 112/08, convertito con L. 133/08. L'art. 10, comma 5, del citato Regolamento prevede che "L'insegnamento della lingua inglese è affidato ad insegnanti di classe della scuola primaria specializzati. Gli insegnanti attualmente non specializzati sono obbligati a partecipare ad appositi corsi triennali di formazione linguistica, secondo le modalità definite dal relativo piano di formazione. I docenti dopo il primo anno di formazione sono impiegati preferibilmente nelle prime due classi della scuola primaria e sono assistiti da interventi periodici di formazione linguistica e metodologica, anche con il supporto di strumenti e dotazioni multimediali2>>. La Direzione Generale ha avviato, in collaborazione con INDIRE, il Piano, che ha una durata triennale è destinato a tutti gli insegnanti di scuola primaria non in possesso dei requisiti per l'insegnamento della lingua inglese.

Il percorso formativo, basato su un modello blended (una parte di formazione in presenza e una parte online), consente ai docenti di sviluppare sia le competenze linguistiche, sia le competenze metodologico-didattiche. È progettato sulla base dei livelli e dei contenuti del QCER e fa riferimento al documento "Quale profilo e quali competenze per il docente di scuola primaria" pubblicato da ANSAS nel 2007. Tutor appositamente selezionati guidano i corsisti in attività di formazione sia in presenza sia online, assicurando la continuità tra la classe fisica e quella virtuale.

Al momento della redazione di questo Rapporto, sono in corso le attività formative della III annualità.

anche categorie svantaggiate. I dati sono indicativi, in quanto, come esplicitato, sono indicati dalle scuole prima della realizzazione degli interventi⁸⁷.

Tab. 11 - Percentuale di interventi in cui sono coinvolte categorie svantaggiate

	Minoranze	Migranti	Disabili	Altre persone svantaggiate
Comunicazione in lingua inglese scuola primaria 20 ore	39,3%	40,8%	42,8%	55,8%
Comunicazione in lingua inglese scuola primaria (20+ 10 ore)	36,1%	36,8%	48,1%	61,4%
Totale complessivo	37,5%	38,6%	45,8%	58,9%

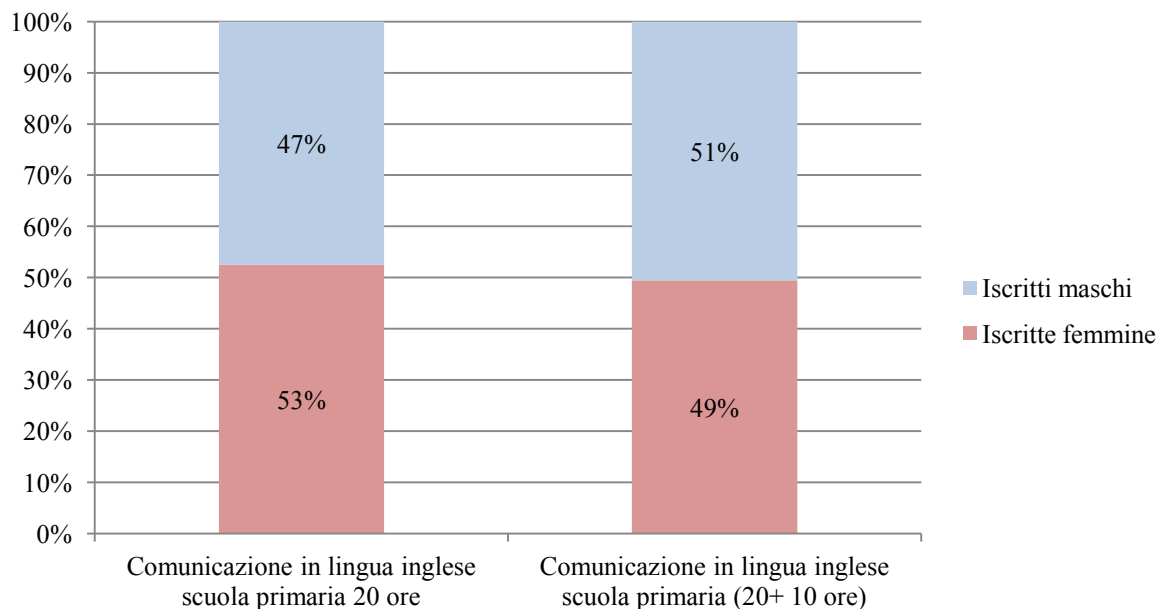
Gli iscritti iniziali alle proposte sono stati 67.787.

Interessante notare come i maschi siano in numero leggermente maggiore rispetto alle femmine nei corsi che hanno anche parte dell'attività in orario curriculare, mentre le proposte realizzate esclusivamente in orario extracurricolare vedono una maggioranza di iscritte.

Tab. 12 Iscritti per proposta e genere

	Iscritte femmine	Iscritti maschi	Totale
Comunicazione in lingua inglese scuola primaria 20 ore	16.688	15.094	31.782
Comunicazione in lingua inglese scuola primaria (20+ 10 ore)	17.797	18.208	36.005
Totale complessivo	34.485	33.302	67.787

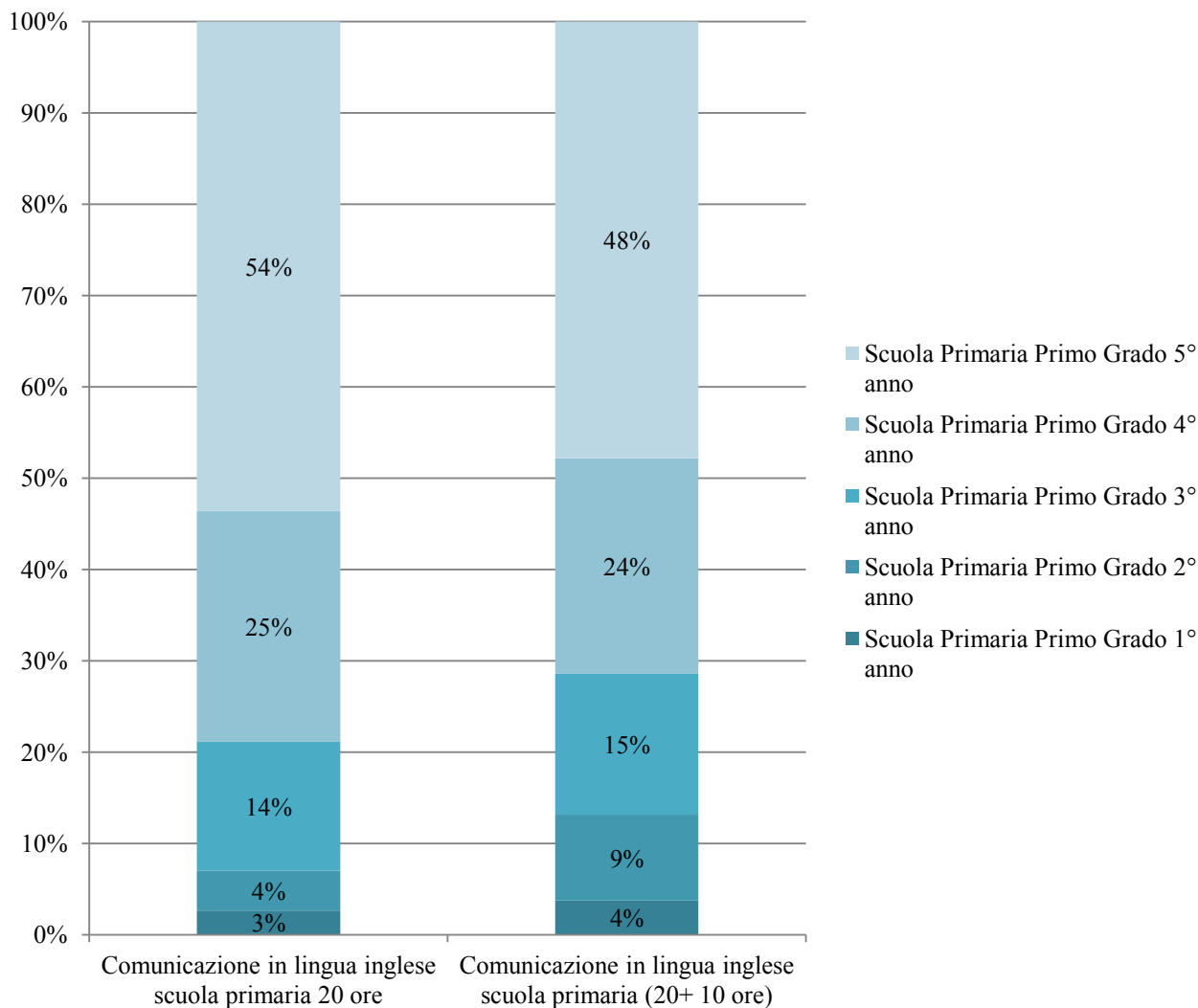
Graf. 8 Iscritti per proposta e per genere. Valori percentuali



⁸⁷ Vedi nota 3

La maggior parte degli interventi ha coinvolto bambini degli ultimi anni della scuola primaria, come mostra il grafico 2.5.

Graf. 9 Ripartizione dell'utenza agli interventi per proposta e per classe frequentata dagli studenti. Valori percentuali



Vista l'importanza dell'intervento e la sua natura quasi "sperimentale" rispetto alla Programmazione di cui è stato parte, pare interessante fornire i dati sulle effettive partecipazioni e non solo sui ritiri ufficiali, in modo da capire come e quanto tali proposte sono riuscite a "catturare" l'attenzione dei giovani allievi.

I partecipanti effettivi, calcolati togliendo dagli iscritti i ritirati e coloro che hanno superato il 25% delle assenze senza un valido motivo⁸⁸, sono stati 62.638, il 92,4% degli iscritti totali.

Di questi, 62.533 hanno ricevuto l'attestato.

⁸⁸ Nel caso in cui l'allievo superi il 25% di assenze, il sistema permette al tutor di considerarlo comunque partecipante, se viene rilevato un valido motivo per il superamento delle assenze previste.

Tab. 13 Corsisti e partecipanti con attestato per proposta

	Femmine		Maschi		Totale	
	Frequentanti	Con attestato finale	Frequentanti	Con attestato finale	Frequentanti	Con attestato finale
Comunicazione in lingua inglese scuola primaria 20 ore	15.357	15.309	13.611	13.553	28.968	28.862
Comunicazione in lingua inglese scuola primaria (20+ 10 ore)	16.835	16.838	16.835	16.833	33.670	33.671
Totale complessivo	32.192	32.147	30.446	30.386	62.638	62.533

Le maggiori cadute, che sono calcolate non solo sui ritiri ma anche sul superamento del 25% di assenze, sono tra i maschi iscritti alla proposta in cui non sono previste ore curricolari.

Tab. 14 Tasso di abbandono per proposta e genere. Valori percentuali

	Femmine	Maschi
Comunicazione in lingua inglese scuola primaria 20 ore	7,98%	9,8%
Comunicazione in lingua inglese scuola primaria (20+ 10 ore)	5,41%	7,5%

Il dato sul tasso effettivo di abbandono potrebbe essere uno spunto interessante da cui partire per una possibile indagine qualitativa su questo nuovo tipo di intervento.

2.3.4 Possibili linee di indagine

L'analisi quantitativa dei dati presentata in questo paragrafo ha permesso di fornire un quadro in cui collocare gli interventi per il rafforzamento dell'apprendimento linguistico della lingua inglese come L2 già alla scuola primaria.

La risposta delle scuole è stata complessivamente buona: il 59% dei possibili beneficiari ha presentato almeno un intervento di questo tipo, con sensibili differenze territoriali che vedono la Puglia raggiungere un tasso di adesione del 71%. Gli alunni coinvolti sono stati complessivamente 67.787, anche se, a completare il corso sono stati 62.638 di cui, al 31 dicembre 2014, con il 99,6% degli interventi chiusi, 62.533 avevano ricevuto l'attestato di fine corso.

Alla luce di questo quadro complessivo, la sua importanza strategica renderebbe necessari ulteriori approfondimenti, su cui pare utile soffermarsi in vista della progettazione della Programmazione 2014/2020.

La natura quasi sperimentale dell'intervento, insieme alla giovane età dei destinatari, rendono sconsigliabile l'utilizzo di strumenti con un forte grado di standardizzazione, come il questionario per gli allievi, mentre potrebbe essere utile costruire una scheda online per monitorare il punto di vista di tutor, esperti e docenti della classe, sia prima dell'avvio del corso che alla sua conclusione. L'analisi delle risultanze, insieme alla lettura dei dati quantitativi, fornirebbe un punto di partenza per poter progettare un'indagine più ampia: in particolare, partendo dai dati dell'analisi quantitativa, potrebbero essere campionate delle scuole sulla base dei tassi di abbandono (calcolati tenendo conto anche degli studenti che hanno superato il 25% delle assenze), andando a promuovere, ad esempio nelle scuole in cui si sono registrate le **maggiori** e le **minori** cadute, casi studio che prevedano il coinvolgimento diretto dei destinatari, attraverso l'utilizzo tecniche di analisi qualitativa adeguate, basate sulla partecipazione attiva dei giovani protagonisti.

2.4. Il miglioramento degli studenti in lingua straniera

All'inizio della Programmazione 2007-2013 è emersa l'esigenza di provare a misurare gli effetti che la partecipazione ai percorsi formativi PON produce sugli apprendimenti curricolari dei ragazzi. L'analisi si è basata su un modello che ha previsto la raccolta di dati relativi alle votazioni curricolari in italiano, matematica, scienze e lingue straniere prima della partecipazione al corso e dopo la sua conclusione. Se, infatti, l'attivazione dei progetti PON è funzionale al recupero di lacune riscontrate nelle discipline fondamentali, risulta necessario verificare se ci sia stato un miglioramento dei corsisti e, in caso affermativo, rilevarne anche l'entità.

Nella scheda di valutazione iniziale del corsista, cioè quella che viene compilata dal docente prima dell'inizio dell'intervento formativo, è stata inoltre prevista una domanda relativa al motivo per cui lo studente ha deciso di iscriversi a quello specifico percorso PON.

In sintesi, per ogni studente iscritto ad un corso di formazione il sistema di gestione chiede che siano fornite queste tre informazioni:

- la motivazione prevalente dell'iscrizione;
- la votazione riportata dallo studente in italiano, matematica, lingue straniere e scienze prima dell'inizio del percorso formativo;
- la votazione riportato dallo studente in italiano, matematica, lingue straniere e scienze dopo l'inizio del percorso formativo;

Figura 1 – Scheda di valutazione fase ANTE

Frequenta una scuola diversa da quella del corso

Frequenta l'anno scolastico

Perchè lo studente ha deciso di iscriversi al corso PON ?

Valutazione riportata nell'ultimo quadrimestre											
Area di Valutazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	n.c.
Italiano	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lingue Straniere	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Area Matematica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Area Scientifica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Nel presente capitolo del rapporto di monitoraggio 2015 si propone un primo e parziale approfondimento del tema dell'apprendimento linguistico, utilizzando le votazioni curricolari ante e post in lingua straniera come indicatori dell'impatto che la formazione erogata attraverso il Programma Operativo Nazionale 'Competenze per lo sviluppo' ha avuto sul miglioramento degli studenti in questo ambito disciplinare. Si tratta di un lavoro iniziale, che sarà sviluppato e approfondimento nei prossimi rapporti di monitoraggio o in report ad hoc.

Prima della lettura dei dati relativi al miglioramento crediamo importante evidenziare, però, come non sia possibile stabilire una relazione esclusiva tra partecipazione alla proposta formativa e miglioramento nelle votazioni curricolari in lingua straniera, in quanto la partecipazione alle proposte del Programma Operativo Nazionale rappresenta solamente una tra le molteplici variabili che possono andare ad incidere sul miglioramento degli studenti.

2.4.1. Alcuni primi risultati

Le elaborazioni che presentiamo qui di seguito sono relative a una popolazione di studenti che ha seguito un monte ore complessivo di formazione in aula pari o superiore a 100 ore.

E' stato considerato 'voto in fase ante' quel voto registrato a sistema prima dell'inizio della formazione, mentre come 'voto in fase post' la votazione registrata a sistema a conclusione della formazione. Le 100 ore di formazione possono essere state seguite sia in un'unica proposta formativa ma anche in più proposte formative, distribuite sui sei anni di Programmazione.

E' stata considerata una soglia minima di 100 ore di formazione seguite, poiché sotto quella soglia non sembrava realistico monitorare un impatto sul miglioramento.

E' necessario precisare che l'inserimento del dato finale non era obbligatorio per le scuole, quindi se i corsisti che hanno avuto una valutazione iniziale sono stati numerosi, ciò non è accaduto nella stessa misura per la valutazione finale, che doveva essere inserita nel quadrimestre successivo la conclusione dell'intervento. La nostra popolazione di studenti è quindi composta solo da coloro per i quali è stata inserita sia la valutazione iniziale che quella finale in lingua straniera (in modo da poter fare un confronto su un totale di studenti identico), e per i quali è stato emesso un attestato

finale, informazione che ci assicura che quegli studenti abbiano effettivamente concluso l'attività formativa.

Le tabelle di contingenza elaborate hanno permesso di osservare il miglioramento raggiunto sulla scala scolastica per studenti che partivano da una votazione gravemente insufficiente (1-3), insufficiente (4-5), pianamente sufficiente (6-8), ed ottima (9-10).

Dalla lettura dei dati che segue emerge come per il 41,4% degli studenti, che hanno seguito un percorso formativo in aula di almeno 100 ore e che in fase ante risultavano avere una votazione compresa tra 6 e 7, in fase post realizzano un miglioramento posizionandosi su una votazione compresa tra l'8 e il 10. Mentre l'87% di coloro che avevano in fase ante una votazione insufficiente (compresa tra 4 e 5), in fase post si posizionano su una votazione compresa tra il 6 e 7.

Tab 15 – Valutazione ante e post in matematica per i frequentanti delle sole proposte in ‘competenze in Lingua straniera – percorso formativo’. Valori percentuali

		VOTAZIONE POST				Totale	Totale
		Tra 1 e 3	Tra 4 e 5	Tra 6 e 7	Tra 8 e 10		
VOTAZIONE ANTE	Tra 1 e 3	7,1	21,4	71,4		100	14
	Tra 4 e 5		7,7	87	5,3	100	755
	Tra 6 e 7			58,6	41,4	100	16.222
	Tra 8 e 10			25,1	74,9	100	5.159
	Totale		0,5	51,5	47,9	100	22.147

2.4.2. Una proposta di modello di analisi

L'analisi che potrebbe essere interessante sviluppare in un approfondimento dedicato, è quella che mette a confronto il miglioramento degli **studenti che hanno seguito un percorso formativo in lingua straniera con stage all'esterno rispetto a chi ha frequentato un percorso formativo con modalità di erogazione tradizionale, cioè solo in aula.**

L'elemento che si potrebbe ipotizzare abbia un impatto maggiore sul miglioramento degli studenti è rappresentato dalla possibilità che i ragazzi hanno avuto di svolgere un periodo di studio/ residenza all'estero, un periodo cioè **di full immersion in un contesto di lingua straniera**, tenuto conto che

gli studenti che potevano accedere a questo tipo di corsi dovevano essere, in partenza, già in possesso del livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

La verifica del valore aggiunto di questo elemento potrebbe rappresentare infatti un strumento in grado di supportare e indirizzare meglio le scelte dell'Autorità di Gestione del Programma nel nuovo ciclo di Programmazione, preso già atto della funzione 'rimotivante' che i percorsi con un periodo di residenza e studio all'estero hanno svolto nel percorso scolastico degli studenti.

3. Le azioni del Piano Azione Coesione e il modello di monitoraggio

Nell'ambito della Programmazione 2007/2013 dei Fondi Strutturali l'Italia ha raccolto la sfida dell'Unione Europea, destinando due specifiche linee di attività del Piano di Azione Coesione (PAC)⁸⁹ a percorsi di formazione linguistica all'estero e ad esperienze di stage.

In particolare, con la **Circolare AOODGAI/6693** del 18/04/2012 si è dato alle scuole l'opportunità di presentare proposte relative all'azione C1 *'Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave – comunicazione nelle lingue straniere'* e C5 *'Tirocini/stage (in Italia e nei paesi Europei)'* del Programma Operativo Nazionale *'Competenze per lo Sviluppo'*, rafforzando azioni di formazione per studenti, che presentavano peculiarità non tanto nei contenuti ma principalmente nei metodi di monitoraggio e controllo dei risultati raggiunti.

La Circolare 6693 è stata emanata nel quadro della Programmazione dei Fondi Strutturali europei 2007/2013 ed in particolare ha avviato l'attuazione del *Piano d'Azione Coesione per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud*⁹⁰ definito dal Governo Italiano con la Commissione Europea in base agli accordi intercorsi tra le Amministrazioni Capofila dei Fondi Strutturali, le Amministrazioni centrali e le Regioni dell'Obiettivo Convergenza'.

⁸⁹ Cfr. <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/fondi/piano-di-azione-coesione/>.

⁹⁰ In risposta ai fabbisogni del territorio che ancora permangono, il *Piano di Azione Coesione* (PAC) offre al Settore Istruzione l'opportunità di rafforzare le azioni finalizzate al miglioramento delle competenze dei giovani e al contrasto alla dispersione scolastica, garantendo maggiore incisività all'azione della politica aggiuntiva sostenuta con i Fondi Strutturali. Grazie alla focalizzazione delle strategie decisa con il *Piano d'Azione Coesione* diviene possibile destinare parte delle risorse dei P.O. regionali alla realizzazione di interventi rispondenti ai fabbisogni dei territori dell'Area Convergenza e perfettamente coerenti con la Programmazione 2007-2013. Il *Piano di Azione Coesione*, come sopra indicato, è stato promosso dal Ministero della Coesione territoriale, dalla Commissione Europea, in stretta sinergia fra il MIUR, le Regioni dell'Obiettivo Convergenza e le Amministrazioni capofila a livello Nazionale: il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro ed il Ministero dell'Economia. Il *Piano di Azione Coesione* tende a concentrare gli investimenti su **priorità strategiche per il miglioramento del Sistema Nazionale di istruzione e di formazione** al fine di **rafforzare gli interventi in favore del settore dell'Istruzione**. Ciò dovrebbe produrre risultati che favoriscano l'acquisizione delle **competenze di base** degli studenti, **l'abbattimento del tasso di abbandono scolastico** e possano facilitare la **transizione dalla scuola al lavoro**».

Le Azioni⁹¹ messe a bando con la Circolare in oggetto sono state:

Obiettivo specifico del PON	Azioni poste a bando
C. Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani	C.1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (Comunicazione nelle lingue straniere – Percorso formativo realizzato direttamente in uno dei Paesi Europei)
	C.5 – Tirocini e stage (in Italia e nei Paesi Europei)

Gli interventi sono stati diretti agli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado, con le seguenti finalità:

- da un lato, **l'apprendimento delle lingue comunitarie attraverso periodi di residenza e studio in scuole all'estero** (Paesi Europei) al fine di migliorare le competenze spendibili per l'inserimento nel mercato del lavoro e/o nei percorsi universitari (Obiettivo-Azione C1);
- dall'altro, **la partecipazione a percorsi educativi in raccordo scuola-lavoro** allo scopo di completare la formazione scolastica arricchendola con la maturazione di una esperienza in un contesto lavorativo che possa anche orientarli nelle scelte successive di formazione e lavoro (Obiettivo-Azione C5).

C1 - Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave

Comunicazione nelle lingue straniere - Percorso formativo realizzato direttamente in uno dei Paesi Europei

L'azione relativa ai percorsi formativi realizzati all'estero intende, dunque, offrire ai giovani l'opportunità di migliorare, consolidare e perfezionare la propria formazione scolastica attraverso la maturazione di un'esperienza di apprendimento di una lingua straniera direttamente in uno dei Paesi europei, rafforzando, in tal modo, competenze altamente richieste ai fini dell'inserimento professionale.

L'intervento C1, come esplicitato dagli indicatori del Piano di Azione Coesione, ha anche l'obiettivo di sviluppare, la competenza linguistica, "la capacità di scoperta, l'arricchimento culturale, l'adattamento e l'apprezzamento del contesto culturale da parte degli studenti"⁹².

⁹¹ «Le linee di intervento di cui alla presente circolare sono state arricchite con le proposte, i suggerimenti e le osservazioni provenienti dal mondo della scuola, in occasione dell'incontro delle scuole dell'Obiettivo Convergenza con il Commissario J. Hahn e i Ministri dell'Istruzione, Università e Ricerca e della Coesione Territoriale organizzato a Napoli il 18 e 19 Gennaio 2012» (Circolare 6693/2012).

C 5 – Tirocini e stage (in Italia e nei Paesi Europei)

L'azione C5 è finalizzata a fornire un'esperienza orientativa e formativa per facilitare il proseguimento negli studi e/o l'ingresso nel mondo del lavoro, mediante il raccordo fra il sistema dell'istruzione e la realtà produttiva, con l'attuazione di stage aziendali a supporto dei percorsi formativi istituzionali, che favoriscano:

- l'acquisizione di attitudini e atteggiamenti finalizzati all'orientamento dei giovani per l'inserimento nei vari ambiti delle attività professionali;
- l'apprendimento di capacità operative, riferite allo svolgimento di specifici ruoli lavorativi;
- l'acquisizione e lo sviluppo di saperi tecnico-professionali in contesti produttivi;
- l'acquisizione di competenze relazionali, comunicative e organizzative;
- la socializzazione nell'ambito della realtà lavorativa;
- l'utilizzo efficace di esperienze integrative in azienda all'interno del percorso formativo;
- la rimotivazione degli allievi in difficoltà nei confronti dei percorsi formativi, anche con l'apporto e il coinvolgimento del mondo del lavoro;
- il raccordo con il contesto territoriale per il sostegno di iniziative di sviluppo locale;
- l'esperienza di percorsi innovativi di alternanza scuola – lavoro, a supporto dei percorsi curricolari della scuola secondaria superiore, da effettuarsi anche in altri contesti territoriali e nei paesi Europei;
- la preventiva concertazione con le istituzioni territoriali, con le parti sociali e con le strutture del sistema produttivo;
- le modalità innovative di attestazione delle competenze acquisite e/o la certificazione e riconoscimento di crediti formativi.

⁹² «L'esperienza di soggiorno di studio all'estero deve anche contribuire a far crescere le competenze di cittadinanza degli allievi, in particolare la loro capacità di comunicare, risolvere problemi, collaborare e partecipare. Inoltre, conoscere le realtà di altri contesti promuoverà l'acquisizione di competenze interculturali, la capacità di apprezzare e valorizzare le differenze e potrà contribuire allo sviluppo di una cittadinanza europea.» (Circolare 6693 18/04/2012, p. 9).

3.1 Il modello di monitoraggio

Per monitorare l'impatto delle due azioni sulle competenze degli studenti, l'INDIRE ha provveduto, da una parte ad ampliare la documentazione richiesta alle scuole nel sistema informativo "Gestione della Programmazione Unitaria 2007-2013" (GPU), dall'altra, a creare nuovi strumenti d'indagine volti soprattutto a rilevare la percezione degli attori coinvolti.

Le informazioni richieste si sono mosse su più livelli e in parte si sono differenziate a seconda dell'azione.

A. Informazioni sull'intervento

C1: stato di destinazione, scuola dove verrà effettuato il soggiorno di studio

C5: luogo, azienda di stage, settore di attività dell'azienda

Si chiede inoltre al tutor d'inserire informazioni sull'organizzazione dell'intervento.

B. Informazioni sulle competenze degli studenti che partecipano all'intervento

Si chiede alle scuole di:

- documentare, allegandone il modello, le prove di verifica in ingresso (prima dell'avvio dell'intervento formativo) e in uscita (prima della chiusura dell'intervento formativo) degli studenti che s'iscrivono ai percorsi delle due azioni e di registrare i risultati delle due prove. Nel caso specifico dell'azione C1 si chiede di specificare se le due prove di verifica siano state effettuate dalla scuola italiana beneficiaria dell'intervento o dalla scuola dove verrà effettuato il soggiorno di studio, previo specifico accordo di cui le scuole sono chiamate a inserire il protocollo;
- inserire le votazioni riportate dagli studenti nelle quattro aree Italiano, Lingue Straniere, Area Matematica, Area Scientifica, nella scheda di valutazione inizio (in cui sono riportate le votazioni ottenute nel quadrimestre antecedente l'inizio dell'intervento) e completamento (in cui sono riportate le votazioni ottenute nel quadrimestre successivo alla chiusura dell'intervento);

- inserire a conclusione dell'intervento formativo, per ogni studente, la certificazione conseguita che, nel caso dell'azione C1, è la certificazione delle competenze linguistiche rilasciata da enti certificatori accreditati a livello internazionale e, nel caso dell'azione C5, è l'attestato di competenze su modello EUROPASS rilasciato dalla scuola in collaborazione con l'azienda di stage;
- far compilare agli studenti le schede di rilevazione C1 e C5 trattate qui di seguito;
- far inserire ad ogni studente il report finale inerente alla propria esperienza formativa.

Oltre all'ampliamento e all'approfondimento dell'attività di documentazione degli interventi, è stata realizzata una rilevazione finalizzata alla conoscenza della percezione dei corsisti sul percorso formativo svolto. **Lo strumento scelto è stato quello del questionario, disponibile nel sistema informativo GPU, da compilare in due momenti distinti: prima dell'inizio del corso/stage e dopo la sua conclusione.**

Il set di informazioni raccolte permette di restituire un **quadro più particolareggiato dell'impatto** di queste azioni sulla popolazione studentesca: la dettagliata scheda *online* consente infatti di **monitorare il miglioramento delle competenze di tipo trasversale e il cambiamento degli atteggiamenti degli allievi**, come previsto anche dal documento sulla definizione degli indicatori di risultato del PAC. **Si sono pertanto progettate schede da somministrare nella fase precedente e poi nella fase successiva all'intervento formativo per rilevare se vi sia stato un cambiamento (e di quale intensità) negli atteggiamenti degli studenti a seguito della partecipazione ai corsi.**

Nonostante la differenza strutturale tra i due tipi di intervento, si è cercato di produrre strumenti il più possibile omogenei, nell'ottica della costruzione di un impianto di rilevazione che possa essere utilizzato anche per le altre azioni del PAC, in modo da avere dati confrontabili.

3.2 L'estensione del modello di monitoraggio

A seguito dei positivi risultati conseguiti grazie agli interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave, inerenti la comunicazione nelle lingue straniere e la realizzazione di percorsi di tirocini e stage (in Italia e nei paesi europei), promossi con gli Avvisi prot. AOODGAI/5683/2011

e prot. AOODGAI/6693/2012, l'Autorità di Gestione del Programma ha finanziato queste stesse azioni con altri tre Avvisi, che citiamo qui di seguito:

- 1. Circolare Prot. AOODGAI/2373 del 26/02/2013**, l'ultimo avviso, il sesto a partire dal 2007-2008 nell'ambito della Programmazione 2007/2013, che promuove i Piani Integrati in continuità con le precedenti procedure. Con questo Avviso viene data alle istituzioni scolastiche la possibilità di attivare gli interventi dell'**azione C1** su tutte le aree delle competenze chiave, compresa quindi la comunicazione in lingue straniere con stage all'estero. Per quanto riguarda l'azione **C5 – Tirocini e stage (in Italia e nei Paesi U.E.)**, rispetto al Piano Integrato 2011/2013, si introduce una variazione nella ripartizione delle ore: l'azione si dovrà articolare in 10 ore di sensibilizzazione e orientamento all'inserimento in azienda, sulle tematiche del mondo del lavoro in generale e del profilo professionale prescelto e 110 ore di stage in azienda.
- 2. Circolare Prot. AOODGAI/11547/2013**. Con D.G.R. n. 302 del 8 agosto 2013 la Regione Campania delibera di assegnare risorse aggiuntive al finanziamento degli interventi di raccordo scuola – lavoro e di residenza e studio in scuole all'estero, replicando le iniziative già promosse con gli Avvisi prot. AOODGAI/5683/2011 e prot. AOODGAI/6693/2012. A seguito di tale D.G.R. e del successivo Accordo con l'Autorità di Gestione del PO FSE della Regione Campania, è stata emanata la Circolare prot. AOODGAI/11547/2013, con la quale sono state invitate le scuole a presentare proposte sui due obiettivi azione citati.
- 3. Circolare Prot. AOODGAI/676 del 23 gennaio 2014**. La Circolare in oggetto invita le Istituzioni Scolastiche delle sole regioni Calabria, Puglia e Sicilia alla presentazione di proposte volte ad offrire agli studenti delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado (classi terze, quarte e quinte), l'opportunità di apprendere le lingue comunitarie attraverso periodi di residenza e studio in scuole all'estero (Paesi Europei). L'Avviso si posiziona sempre in continuità con le iniziative di rilancio dei Programmi Operativi delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza e consolidate dal "Piano di Azione Coesione".

L'autorità di gestione ha agganciato a tutte e tre queste Circolare il modello di monitoraggio sperimentato con la Circolare 6693 e descritto nel paragrafo precedente, implementando però un monitoraggio in fase ex post su atteggiamenti e comportamenti, relativo al posizionamento degli studenti su alcuni item specifici.

Nel presente capitolo del Rapporto di monitoraggio si è deciso di presentare alcune elaborazioni specifiche, relative ad item che hanno misurato il cambiamento negli atteggiamenti degli studenti, tra fase ante e fase post.

3.2.1 L'idea di utilità: cosa cambia tra ante e post

La domanda alla quale si è cercato di rispondere è stata: *'Quali sono state le motivazioni personali che hanno spinto gli studenti a partecipare al corso?' E queste sono state confermate positivamente dopo la conclusione del percorso formativo?*

Una sezione delle schede ha mirato ad indagare aspetti esplicitamente legati all'esperienza, alle aspettative e al vissuto dei ragazzi. In particolare sono strati presi in esame:

in fase ante

- grado di conoscenza del corso;
- motivazioni e aspettative in relazione alla scelta di partecipare al corso;

in fase post

- valutazione complessiva;
- domande indirette sulla soddisfazione;
- ri-proposizione degli item relative a motivazioni e aspettative in fase post, al fine di valutare quanto il corso sia stato utile a soddisfare gli aspetti proposti.

L'idea di ipotizzare più sfere relative al concetto di utilità deriva da alcune riflessioni emerse dall'analisi dei questionari di gradimento relativi agli interventi formativi messi a bando nel 2010: *come viene intesa l'utilità da parte degli studenti? Quali le dimensioni di tale concetto? Esiste e quanto è grande lo scarto tra ciò che è considerato utile nei termini di ricaduta scolastica e ciò che è considerato utile nella vita presente o nella propria percezione del futuro?*

Per indagare su questo aspetto, ai ragazzi è stata proposta una batteria di item sui quali dovevano esprimere un giudizio, valutando, con una scala 1-10, l'importanza avuta da ciascuno di questi aspetti nella scelta di frequentare quel corso; in seconda battuta è stato loro chiesto di scegliere l'item più importante. La batteria è stata proposta anche in fase post, chiedendo agli studenti quanto il corso di formazione fosse risultato importante per migliorare/rafforzare quegli stessi aspetti.

Le frasi sono state selezionate dopo un attento lavoro del gruppo INDIRE, con l'obiettivo di coprire le aree e le competenze dei due diversi interventi. In particolare sono stati scelti tre item per ogni area individuata che potessero permettere di procedere anche un'analisi fattoriale.

Il gruppo di lavoro intende, infatti, attraverso l'analisi fattoriale (che ha lo scopo di identificare alcune variabili latenti 'fattori' in grado di spiegare i legami, le inter-relazioni e le dipendenze tra le variabili osservate), includere il punto di vista degli stessi studenti, con un'attenzione dunque rivolta alla percezione e alle concettualizzazioni dei soggetti protagonisti. Tali variabili latenti, o fattori, non sono infatti definiti, se non per via ipotetica a priori: quelli che emergono dall'analisi sono invece il risultato delle risposte degli allievi e, dunque, delle loro concettualizzazioni.

Nei due paragrafi che seguono presentiamo alcune elaborazioni di base, che mirano principalmente ad osservare gli spostamenti degli studente da un'area ad un'altra, rimandando ad un successivo approfondimento la più complessa analisi fattoriale

3.3 C1- Percorso formativo in lingue straniere con stage all'estero

Complessivamente sono stati 13.301 gli studenti che hanno risposto, in fase sia ante che post, al questionario di monitoraggio sulla partecipazione al percorso formativo in lingue straniere con esperienza di studio in un Paese europeo.

Tab. 1 Iscrizioni, attestati e rispondenti al questionario

	Iscrizioni	Attestati	Rispondenti
Percorsi formativo in lingue straniere con esperienza di studio all'estero finanziati con i seguenti Bandi:			
Circolare Prot. AOODGAI/2373 del 26/02/2013	27.131	24.793	13.301
Circolare Prot. AOODGAI/11547/2013 dell'8/11/2013			
Circolare Prot. AOODGAI/676 del 23 gennaio 2014o			

Per questo percorso formativo è stata proposta una batteria di item che riportiamo nella tabella qui di seguito. Ogni item è stato collegato, dal gruppo di lavoro INDIRE, ad un'area di utilità che, come descritto all'inizio del paragrafo, potrebbero essere sottoposte a verifica tramite l'analisi fattoriale, metodo di analisi capace di includere il punto di vista degli intervistati, delle loro concettualizzazioni e che quindi verifica se l'idea avanzata dal gruppo di ricerca coincide con quella che emerge dalle opinioni degli intervistati.

Nella tabella che segue si presenta una distribuzione di frequenza e una distribuzione percentuale dell'aspetto giudicato come più importante, in fase ante come spinta alla partecipazione al corso, in fase post come l'aspetto per cui il percorso di formazione linguistica all'estero è risultato più utile. Si ricorda che ai rispondenti, all'interno della batterie di item proposta, potevano fornire una sola ed unica risposta.

I tre aspetti maggiormente scelti riguardano tutti l'area dell'imparare ('migliorare la mia capacità di capire la lingua parlata', 'imparare ad esprimermi in modo corretto e comprensibile nella lingua straniera' e 'imparare a rapportarmi, relazionarmi, comunicare con persone di un altro contesto linguistico e culturale') il terzo si lega all'area dell'orientamento.

Tab. 2 – Distribuzioni di frequenza e percentuali delle risposte alla domanda : ‘Adesso, tra queste opzioni, scegli quella che più delle altre ha determinato la tua scelta’ e ‘Adesso scegli tra questi aspetti su cui hai dato una valutazione quello per cui lo stage è stato più utile’ (possibilità di una sola risposta)

	ANTE ASPETTO CHE HA DETERMINATO LA SCELTA		POST ASPETTO PER CUI LO STAGE E' STATO PIU' UTILE	
	N	%	N	%
Migliorare la mia capacità di capire la lingua parlata (aumentare il mio vocabolario ecc).	4.384	33	4.122	31
Imparare ad esprimermi in modo corretto e comprensibile nella lingua straniera.	2.193	16,5	1.776	13,4
Imparare a rapportarmi, relazionarmi, comunicare con persone di un altro contesto linguistico e culturale.	2.003	15,1	1.996	15
Capire se mi potrebbe piacere andare a vivere all'estero.	1.093	8,2	1.383	10,4
Avere una certificazione che attesti il mio livello di competenza linguistica.	768	5,8	739	5,6
Fare un'esperienza qualificante da mettere sul curriculum vitae.	693	5,2	701	5,3
Ottenere crediti per il mio percorso scolastico.	483	3,6	437	3,3
Vivere un'esperienza fuori dal contesto familiare.	310	2,3	366	2,8
Fare un'esperienza divertente.	286	2,2	285	2,1
Capire se voglio approfondire lo studio delle lingue.	252	1,9	353	2,7
Conoscere da vicino un ambiente di studio diverso da quello italiano.	238	1,8	288	2,2
Organizzarmi in autonomia.	186	1,4	290	2,2
Conoscere le maggiori attrattive culturali (musei, mostre, monumenti) della zona.	158	1,2	186	1,4
Vivere per un periodo insieme a gruppi di ragazzi che hanno abitudini diverse da quelli che frequento solitamente.	95	0,7	161	1,2
Mostrare cosa so fare in un ambiente diverso dalla scuola.	50	0,4	69	0,5
Conoscere e sperimentare usanze tipiche del luogo.	47	0,4	49	0,4
Farmi apprezzare.	40	0,3	64	0,5
Sperimentare cibi diversi.	21	0,2	36	0,3
Totale	13.300	100	13.301	100

Nei grafici che seguono sono stati enucleati gli studenti che hanno scelto un determinato item come motivazione principale a partecipare al corso, osservando quali aspetti, in fase post, siano stati giudicati come più utili, se confermano l'aspetto scelto in fase ante o se invece si spostano su un'altra area, a seguito della partecipazione al percorso.

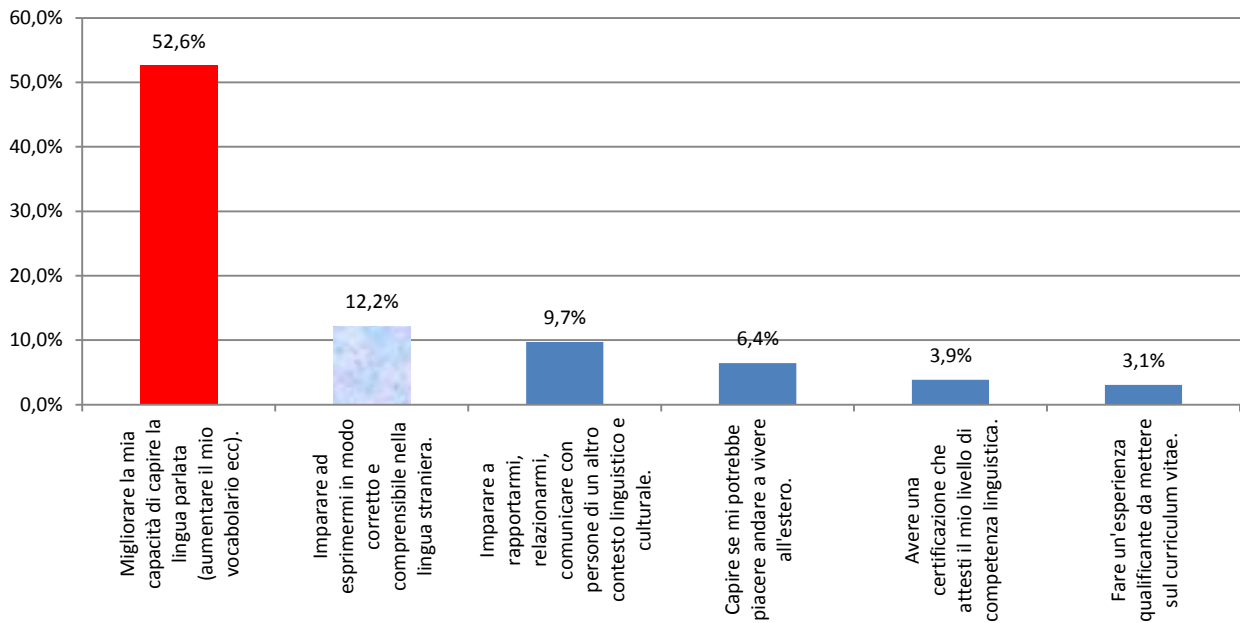
Tab. 3- Obiettivo-azione C1. Aree e item proposti

AREA IPOTIZZATA	
Imparare	Imparare ad esprimermi in modo corretto e comprensibile nella lingua straniera
	Migliorare la mia capacità di capire la lingua parlata (aumentare il mio vocabolario ecc.)
	Imparare a rapportarmi/relazionarmi/comunicare con persone di un altro contesto linguistico/culturale
Autonomia/crescita personale	Vivere un'esperienza fuori dal contesto familiare
	Organizzarmi in autonomia
	Vivere per un periodo insieme a gruppi di ragazzi che hanno abitudini diverse da quelli che frequento solitamente
Certificazione di competenze	Ottenere crediti per il mio percorso scolastico
	Avere una certificazione che attesti il mio livello di competenza linguistica
	Fare un'esperienza qualificante da mettere nel curriculum vitae
Arricchimento culturale/scoperta	Conoscere le maggiori attrattive culturali (musei, mostre, monumenti) della zona
	Sperimentare cibi diversi
	Conoscere e sperimentare usanze tipiche del luogo
Orientamento	Capire se voglio approfondire lo studio delle lingue
	Capire se mi potrebbe piacere andare a vivere all'estero
	Conoscere da vicino un ambiente di studio diverso da quello italiano
Motivazione/autovalutazione	Fare un'esperienza divertente
	Mostrare cosa so fare in un ambiente diverso dalla scuola
	Farmi apprezzare

Quale aspetto ritengono essere stato più utile gli studenti che in fase ante avevano risposto 'Migliorare la mia capacità di capire la lingua parlata'?

I 4.384 studenti che in fase ante avevano risposto che l'aspetto che maggiormente li aveva spinti a partecipare al corso fosse *'Migliorare la mia capacità di capire la lingua parlata'* in fase post, nel 52,6% dei casi rimangono stabili su questo item. Si osserva come complessivamente il 74,5% dei casi rimane stabile sull'area IMPARARE, evidenziandosi solo spostamenti tra item della stessa area.

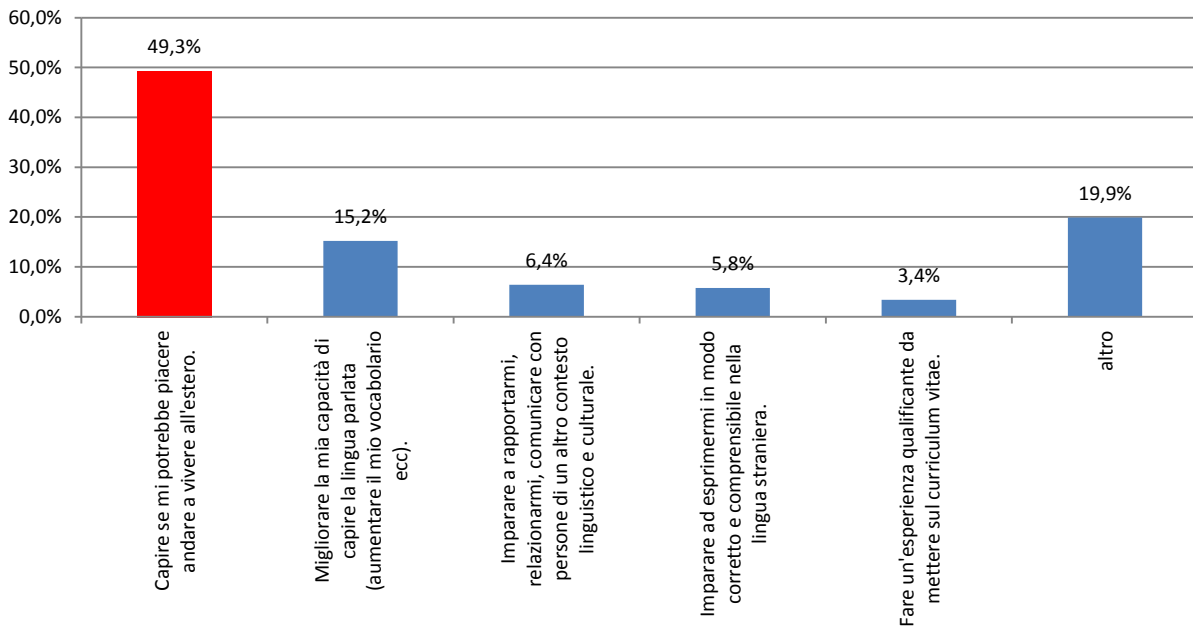
Graf. 1 – Distribuzione percentuale dell'aspetto giudicato come più utile in fase POST dagli studenti che in fase ante avevano risposto 'Migliorare la mia capacità di capire la lingua parlata'



Quale aspetto ritengono essere stato più utile gli studenti che in fase ante avevano risposto 'capire se mi potrebbe piacere andare a vivere all'estero'?

Se il 49,3% dei rispondenti rimane stabile in fase post sullo stesso item relativo all'area ORIENTAMENTO, possiamo osservare come 15,2% si sposta sull'item di un'altra area: il 15,2% ritiene, infatti, che l'aspetto più utile sia stato 'migliorare la mia capacità di migliorare la lingua parlata', passando dall'area ORIENTAMENTO a quella dell'IMPARARE.

Graf. 2 – Distribuzione percentuale dell'aspetto giudicato come più utile in fase POST dagli studenti che in fase ante avevano risposto 'capire se mi potrebbe piacere andare a vivere all'estero'

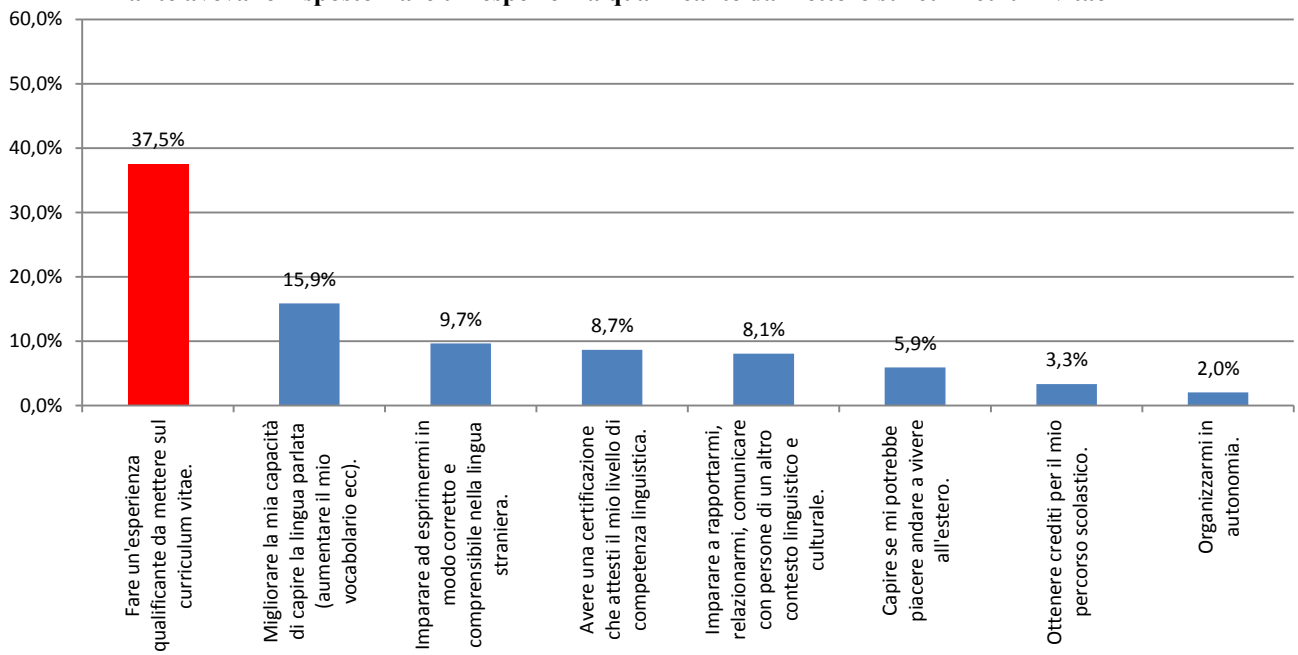


Quale aspetto ritengono essere stato più utile gli studenti che in fase ante avevano risposto 'fare un'esperienza qualificante da mettere sul curriculum vitae'?

Il 37,5% dei rispondenti in fase post si mantiene stabile sul medesimo item, ma osserviamo che un 25,6% si sposta in fase post su un'altra area, rispondendo che l'aspetto più utile del corso è stato *'migliorare la mia capacità di capire la lingua parlata' (15,9%) e 'imparare ad esprimermi in modo corretto e comprensibile nella lingua parlata' (9,7%)*.

In sintesi si evidenzia lo spostamento di circa un quarto dei rispondenti dall'area 'certificazione delle competenze' all'area 'imparare'.

Graf. 3 – Distribuzione percentuale dell’aspetto giudicato come più utile in fase POST dagli studenti che in fase ante avevano risposto ‘fare un’esperienza qualificante da mettere sul curriculum vitae’



3.4 C5 - Tirocini e stage (in Italia e nei Paesi U.E.)

Complessivamente sono stati 6.480 gli studenti che hanno risposto, in fase sia anche che post, al questionario di monitoraggio sulla partecipazione ad uno dei percorsi di Tirocini e stage, in Italia e nei paesi stranieri’.

Tab. 4 Iscrizioni, attestati e rispondenti al questionario

	Iscrizioni	Attestati	Rispondenti
Percorsi di Tirocini e stage finanziati con i Bandi Circolare Prot. AOODGAI/2373 del 26/02/2013 Circolare Prot. AOODGAI/11547/2013 dell’8/11/2013 Circolare Prot. AOODGAI/676 del 23 gennaio 2014	16.477	15.180	6.480

Nella tabella che segue si presenta una distribuzione di frequenza e percentuale dell’aspetto giudicato come più importante, in fase ante come spinta alla partecipazione al corso, in fase post come l’aspetto per cui lo stage è risultato più utile. Si ricorda che ai rispondenti, in queste due domande, è stata data la possibilità di fornire una sola ed unica risposta.

Se i due aspetti maggiormente scelti riguardano l’area dell’imparare (‘acquisire o sperimentare conoscenze, tecniche, applicazioni che non ho la possibilità di imparare a scuola’ e ‘conoscere in prima persona un ambiente di lavoro di vita’) il terzo si lega all’area dell’orientamento.

Tab. 4 – Distribuzioni di frequenza e percentuali delle risposte alla domanda : ‘Adesso, tra queste opzioni, scegli quella che più delle altre ha determinato la tua scelta’ e ‘Adesso scegli tra questi aspetti su cui hai dato una valutazione quello per cui lo stage è stato più utile’ (possibilità di una sola risposta)

	ANTE ASPETTO CHE HA DETERMINATO LA SCELTA		POST ASPETTO PER CUI LO STAGE E' STATO PIU' UTILE	
	N	%	N	%
Acquisire o sperimentare conoscenze, tecniche, applicazioni che non ho la possibilità di imparare a scuola	1.288	19,9	1.308	20,2
Conoscere in prima persona un ambiente di lavoro e di vita	915	14,1	1.007	15,5
Capire se mi piace lavorare nel settore in cui farò lo stage	901	13,9	844	13,0
Fare un'esperienza qualificante da inserire nel curriculum vitae	599	9,2	477	7,4
Ottenere crediti per il mio percorso scolastico	457	7,1	422	6,5
Acquisire contatti utili per trovare lavoro una volta finita la scuola	439	6,8	332	5,1
Imparare cose che mi possano servire per costruirmi un lavoro autonomo	401	6,2	337	5,2
Conoscere in prima persona le modalità organizzative del lavoro (tempi, ruoli, mansioni)	318	4,9	382	5,9
Capire con maggior chiarezza se voglio proseguire negli studi o lavorare	241	3,7	271	4,2
Farmi conoscere e apprezzare in vista di una futura assunzione nella stessa azienda	208	3,2	195	3,0
Vivere un'esperienza fuori dal contesto familiare	137	2,1	163	2,5
Fare un'esperienza divertente	108	1,7	122	1,9
Mostrare cosa so fare in un ambiente diverso dalla scuola	105	1,6	114	1,8
Applicare quello che ho appreso a scuola	93	1,4	117	1,8
Avere un documento che dichiari quello che ho fatto in un contesto di lavoro	86	1,3	81	1,3
Farmi apprezzare	78	1,2	119	1,8
Organizzarmi in autonomia	60	,9	120	1,9
Confrontarmi con persone più grandi di me	45	,7	69	1,1
Totale	6.479	100	6.480	100

Come nel precedente sottoparagrafo sono stati enucleati gli studenti che hanno scelto un determinato item come motivazione principale a partecipare al corso, osservando quali aspetti, in fase post, siano stati giudicati come più utili, se confermano l'aspetto scelto in fase ante o se invece si spostano su un'altra area, a seguito della partecipazione al percorso.

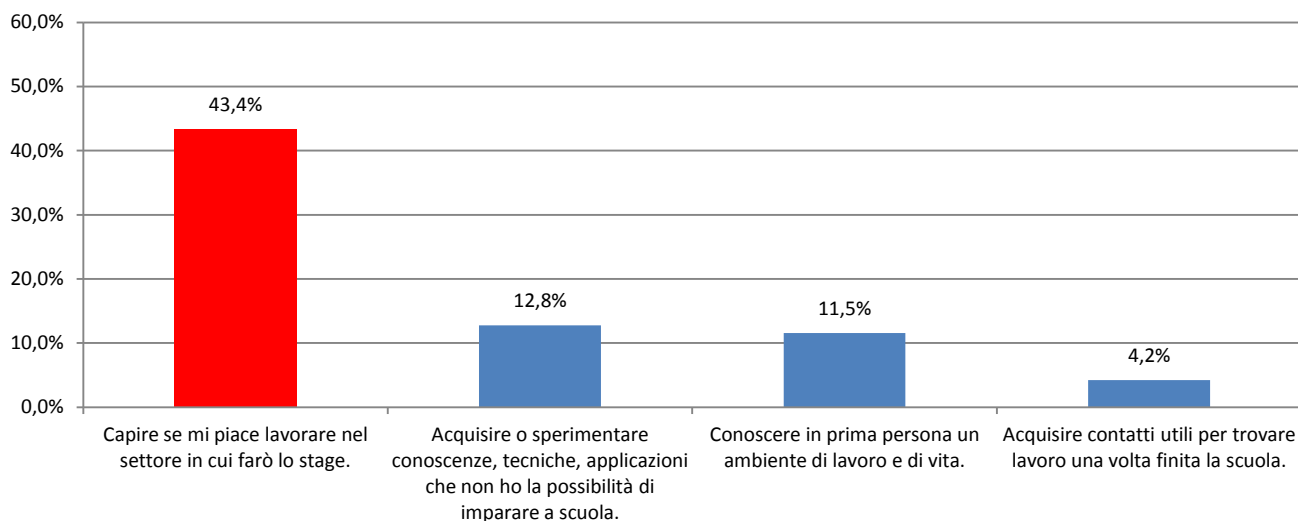
Tab. 5 - Obiettivo-azione C5. Aree e item proposti

AREA IPOTIZZATA	
Imparare	Applicare quello che ho appreso a scuola
	Acquisire o sperimentare conoscenze, tecniche, applicazioni che non ho la possibilità di imparare a scuola
	Conoscere in prima persona le modalità organizzative del lavoro (tempi, ruoli, mansioni)
Autonomia/crescita personale	Vivere un'esperienza fuori dal contesto familiare
	Confrontarmi con persone più grandi di me
	Organizzarmi in autonomia
Attestazione di competenze	Ottenere crediti per il mio percorso scolastico
	Avere un documento che dichiari quello che ho fatto in un contesto di lavoro
	Fare un'esperienza qualificante da inserire nel curriculum vitae
Spendibilità nel lavoro	Farmi conoscere e apprezzare in vista di una futura assunzione nella stessa azienda
	Acquisire contatti utili per trovare lavoro una volta finita la scuola
	Imparare cose che mi possano servire per costruirmi un lavoro autonomo
Orientamento	Capire con maggior chiarezza se voglio proseguire negli studi o lavorare
	Capire se mi piace lavorare nel settore in cui farò lo stage
	Conoscere in prima persona un ambiente di lavoro e di vita
Rimotivazione /lotta alla dispersione scolastica	Fare un'esperienza divertente
	Mostrare cosa so fare in un ambiente diverso dalla scuola
	Farmi apprezzare

Quale aspetto ritengono essere stato più utile gli studenti che in fase ante avevano risposto 'capire se mi piace lavorare nel settore in cui farò lo stage'?

Se quasi il 60 % degli studenti rimane stabile sull'area ORIENTAMENTO, si osserva come in fase post un 12,8% di studenti si sposti sull'area IMPARARE, rispondendo che l'aspetto che più è stato utile è stato *'acquisire o sperimentare conoscenze, tecniche, applicazioni che non ho la possibilità di imparare a scuola'*.

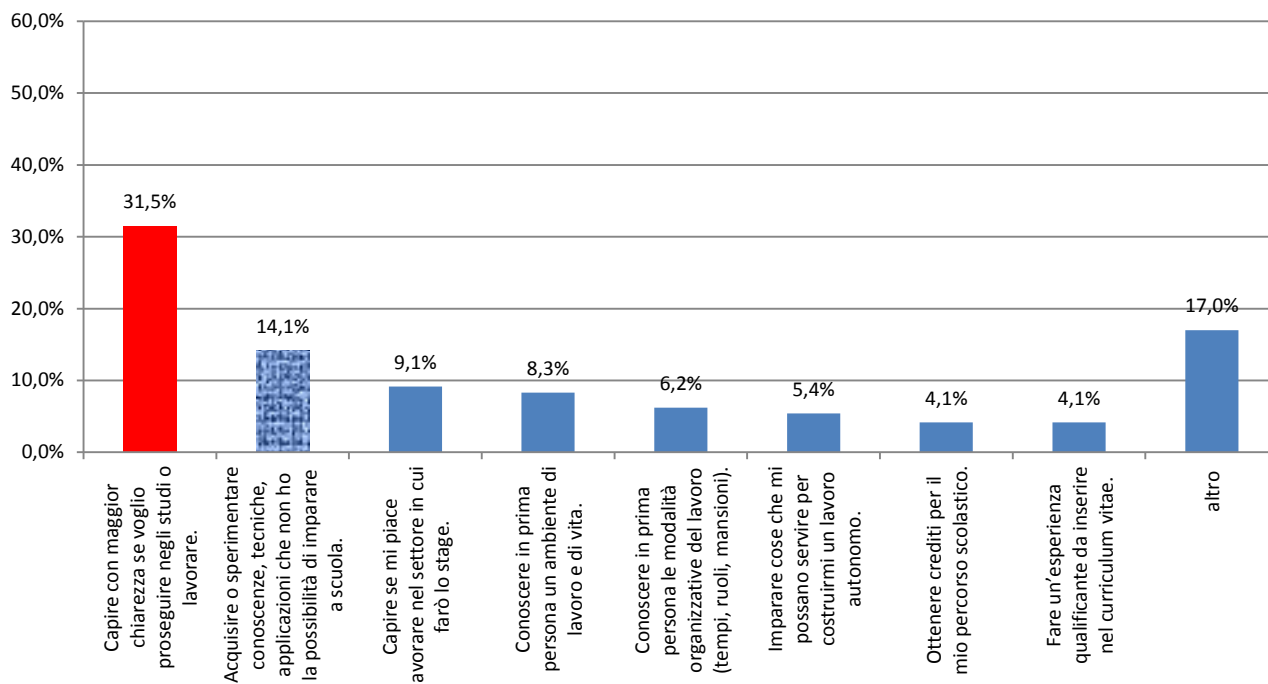
Graf. 6 – Distribuzione percentuale dell'aspetto giudicato come più utile in fase POST dagli studenti che in fase ante avevano risposto 'capire se mi piace lavorare nel settore in cui farò lo stage'



Quale aspetto ritengono essere stato più utile gli studenti che in fase ante avevano risposto 'capire con maggiore chiarezza se voglio proseguire negli studi o lavorare'?

Il 31,5% degli studenti che in fase ante avevano risposto 'capire con maggiore chiarezza se voglio proseguire negli studi o lavorare' rimangono stabili, anche in fase post, su questo aspetto, mentre possiamo osservare come un 14,1% si spostano sull'area IMPARARE (item 'acquisire o sperimentare conoscenze, tecniche, applicazioni che non ho la possibilità di imparare a scuola').

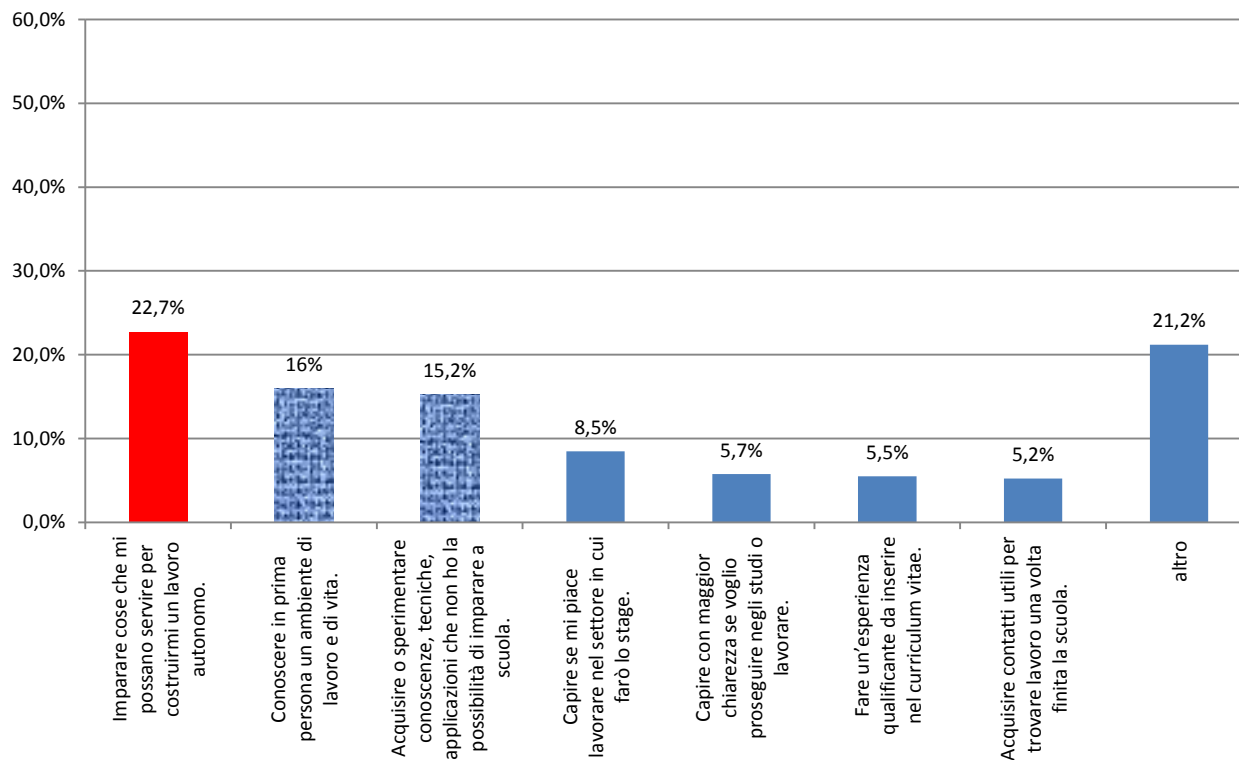
Graf. 7 – Distribuzione percentuale dell'aspetto giudicato come più utile in fase POST dagli studenti che in fase ante avevano risposto 'capire con maggiore chiarezza se voglio proseguire negli studi o lavorare'



Quale aspetto ritengono essere stato più utile gli studenti che in fase ante avevano risposto 'Imparare cose che mi possano servire per costruirmi un lavoro autonomo'?

Se il 22,7% rimane stabile su l'item scelto in fase item, le risultanze empiriche mostrano come circa un 32% si sposti su due degli item afferenti all'area dell'imparare ('conoscere in prima persona un ambiente di lavoro e di vita' e 'acquisire o sperimentare conoscenze, tecniche, applicazioni che non ho la possibilità di imparare a scuola').

Graf. 8 – Distribuzione percentuale dell'aspetto giudicato come più utile in fase POST dagli studenti che in fase ante avevano risposto *'Imparare cose che mi possano servire per costruirmi un lavoro autonomo'*



3.5 Alcune prime conclusioni

I risultati presentati in questa sintesi, insieme a quelli relativi all'Avviso 6693 del 2012, illustrati nel Rapporto di Monitoraggio 2014, posso fornire alcuni spunti per il miglioramento degli strumenti di analisi da sottoporre agli studenti al fine di monitorare alcuni risultati delle azioni.

In particolare, la possibilità di confrontare dati raccolti nella fase di iscrizione ad un percorso formativo con i risultati percepiti a conclusione dello stesso, appare una modalità interessante da replicare al fine di contestualizzare i risultati dell'intervento rispetto non solo agli obiettivi del Programma, ma anche alle aspettative del singolo studente, il cui punto di vista diventa elemento centrale sul quale fondare l'analisi. La rispondenza tra aspettative e risultati percepiti può infatti essere considerato esso stesso un risultato positivo, per la ricaduta che esso può avere in termini motivazionali. Interessante sarebbe a questo proposito costruire un set di domande a più livelli: di obiettivo, risultato atteso, azione e sottoazione. In questo modo, oltre ad avere informazioni omogenee, sarà possibile confrontare e monitorare l'impatto percepito nel corso del Programma, sia tra interventi che diacronicamente. L'opportunità di avere un set di item comparabili potrà permettere di avere maggiori indicazioni rispetto ai cambiamenti negli atteggiamenti e percezioni dei destinatari.

Questo lavoro non può però prescindere da un'attenta analisi dei dati finora raccolti: sarà utile ad esempio utilizzare l'analisi fattoriale per poter ridurre la batteria di item proposti sulla base delle categorizzazioni che emergono dall'analisi delle risposte degli studenti.

Sezione 3 – La promozione del successo formativo e il contrasto alla dispersione scolastica

1. Le attività realizzate dal 2007 al 2014 con gli Obiettivi- Azione F1 e F2

Nel corso della Programmazione 2007-2013 sono state finanziate azioni volte a ridurre l'abbandono scolastico precoce¹ e l'esclusione sociale dei giovani con un basso livello d'istruzione, due importanti priorità degli Stati Membri dell'Unione Europea.

L'obiettivo specifico dedicato è l'*F promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale* che è lo strumento con cui le istituzioni scolastiche delle regioni Obiettivo Convergenza possono sostenere il raggiungimento del terzo obiettivo strategico di ET2020 "Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva".

Le Azioni F.1. *interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo* e F.2. *interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo*, finanziate fin dall'inizio della Programmazione 2007-2013, come esplicitato nella circolare 8124 del 15/07/2008, devono sottendere alla finalità di ridurre la dispersione scolastica e "mirare ad ottenere i risultati di riduzione della percentuale dei giovani che riportano insuccessi scolastici di varia natura". "La maggior parte dei problemi dei ragazzi più a rischio" continua la suddetta Circolare "sono problemi di scolarizzazione, molti dei quali collegati a un cattivo rapporto con la scuola".

Tali azioni concorrono anche allo sviluppo delle competenze chiave del cittadino e si distinguono da quelle dell'obiettivo C per l'approccio, le metodologie, gli stili di lavoro e le professionalità coinvolte. "I progetti contro la dispersione e per l'inclusione sociale nell'ambito dell'obiettivo F rispondono a un progetto condiviso da tutto l'istituto scolastico, e attuato con forte condivisione e partecipazione di tutte le sue componenti, per far fronte alle maggiori criticità di certi territori o di particolari allievi che occorre recuperare alla motivazione all'apprendimento, per i quali più forte è la richiesta di comprensibilità del messaggio educativo, di contestualizzazione e concretezza nella costruzione delle competenze. Essi mirano inoltre a coinvolgere le famiglie e il territorio nell'azione educativa per potenziarne efficacia e sostenibilità"².

¹ Popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni

² Cfr. Circolare 8124 del 15/07/2008

Le strategie degli obiettivi-azione F1 e F2 si sostanziano nei seguenti obiettivi operativi:

- promuovere l'accesso di tutti all'istruzione, con particolare riguardo alle fasce deboli e ai drop-out, agli allievi immigrati, ai soggetti diversamente abili;
- favorire il successo scolastico attraverso strategie didattiche finalizzate a migliorare le competenze di base e a valorizzare le potenzialità dei singoli (le competenze informali e non formali) con modalità attraenti;
- sviluppare azioni di orientamento che, partendo dalla dimensione del sé e della storia personale, consentono la fruibilità delle diverse opportunità formative presenti sul territorio;
- coinvolgere e sensibilizzare i genitori e le famiglie per condividere le scelte educative e formative dei ragazzi e delle ragazze;
- promuovere la convivenza civile, la cultura della legalità e l'educazione ambientale.

Tab. 1 Circolari FSE relative agli Obiettivi-Azione F1, F2, per piano operativo, Obiettivo-Azione e anno scolastico di riferimento per il tasso di adesione e per il tasso di partecipazione

Circolari	Piano Operativo	Obiettivo-Azione	Anno scolastico di riferimento per il tasso di adesione	Anno scolastico di riferimento per il tasso di partecipazione
Piano Integrato 2007 (Circolare 872 del 01/08/2007)	PON	F1, F2	2007/2008	2007/2008
Piano Integrato 2008 (Circolare 8124 del 15/07/2008)	PON	F1, F2	2008/2009	2008/2009
Piano Integrato 2009 (Circolare 2096 del 03/04/2009)	PON	F1, F2	2008/2009	2009/2010
Piano Integrato 2010 (Circolare 3760 del 31/03/2010)	PON, POR	F1, F2	2009/2010	2009/2010
Piano Integrato 2010 Regione Campania (Circolare 13271 del 10/11/2010)	PON	F1, F2	2010/2011	2010/2011
Piano Integrato 2011 (Circolare 4462 del 31/03/2011)	PON	F1, F2	2010/2011	2011/2012
Piano Integrato 2013 (Circolare 2373 del 26/02/2013)	PON	F1, F2	2012/2013 2013/2014 ³	2012/2013 2013/2014

³ La presentazione e le relative autorizzazioni dei Piani della Circolare 2373 sono avvenuti in due successivi anni scolastici perché si è dato facoltà alle scuole soggette a dimensionamento nel 2013/2014 di presentare i loro piani a settembre 2013, cioè nell'anno scolastico successivo alla pubblicazione della circolare stessa (cfr. la Nota prot. n. AOODGAI/3099 del 14/03/2013: «la presentazione dei Piani integrati da parte delle Istituzioni scolastiche soggette al dimensionamento [...] nell'annualità 2013/2014 sarà effettuata esclusivamente dal 1 al 30 settembre 2013»).

I destinatari delle azioni F1 e F2, come riportato in tabella 2, sono, rispettivamente, gli allievi delle istituzioni scolastiche del I e del II ciclo d'istruzione e i loro genitori.

Gli interventi specifici per i genitori, sono comunque indirizzati alla promozione del successo formativo, in quanto le attività realizzate con i genitori hanno la finalità esplicita di incidere sul comportamento dei figli, dato che “il rapporto genitori-figli rappresenta per molti aspetti il nodo e la causa di molti problemi di insuccesso scolastico”⁴. Si ritiene che sia importante per i genitori incontrare, in compresenza anche con i figli, esperti psicologi, o figure simili, proprio per andare a incidere sul rapporto genitori-figli e quindi sul rapporto scuola-famiglia. “Per queste famiglie avere l’opportunità di incontrare esperti di questo tipo assume una importanza fondamentale, significa poter offrire a famiglie delle aree più critiche del Paese un’occasione di confronto e di avvio di processi di consapevolezza indispensabili per il miglioramento non solo del rapporto genitori-figli, ma in generale del rapporto scuola- famiglia”⁵.

Tab. 2 Beneficiari e destinatari per Obiettivo-Azione

Obiettivo-Azione	Beneficiari	Destinatari
F1	Scuole del primo ciclo	Allievi delle istituzioni scolastiche del primo ciclo Genitori degli allievi delle istituzioni scolastiche del primo ciclo
F2	Scuole del secondo ciclo	Allievi delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo Genitori degli allievi delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo

4 Cfr. Circolare 8124 del 15/07/2008

5 Ivi

1.1. La partecipazione delle scuole

In questo paragrafo la partecipazione delle scuole agli interventi per la promozione del successo formativo e per la prevenzione della dispersione scolastica viene analizzata per obiettivo-azione e per circolare prendendo in esame due indicatori: tasso di adesione e tasso di partecipazione.

Il **Tasso di adesione** è dato dalla percentuale di istituti scolastici che hanno presentato almeno un progetto sul numero totale di scuole attive. Al numeratore si hanno le scuole attive, nell'anno scolastico di presentazione del progetto, che hanno presentato un progetto; al denominatore il totale di scuole attive dell'anno scolastico interessato dalla presentazione del progetto.

Tasso di partecipazione: è dato dalla percentuale di scuole che hanno avuto autorizzato almeno un progetto autorizzato sul totale di scuole attive. Al numeratore si hanno le scuole attive, nell'anno scolastico di autorizzazione del progetto, che hanno avuto autorizzato almeno un progetto; al denominatore il totale di scuole attive dell'anno scolastico interessato dall'autorizzazione del progetto.

Alle azioni F1 e F2 erano chiamate ad aderire, rispettivamente, le scuole del I ciclo e del II ciclo di istruzione.

Tab. 3 Tasso di adesione e di partecipazione delle scuole per anno scolastico e Obiettivo-Azione

Anno scolastico	Scuole con almeno un progetto presentato			Tasso di adesione			Scuole con almeno un progetto autorizzato			Tasso di partecipazione		
	F1	F2	Totale	F1	F2	Totale	F1	F2	Totale	F1	F2	Totale
2007/2008	1.327	344	1.671	44,7%	27,7%	39,7%	1.299	334	1.633	43,7%	26,9%	38,8%
2008/2009	1.307	280	1.587	44,0%	22,5%	37,7%	1.121	232	1.353	37,7%	18,7%	32,1%
2009/2010	868	177	1.045	30,1%	14,5%	25,5%	1.082	197	1.279	37,5%	16,2%	31,2%
2010/2011	804	190	994	28,4%	15,8%	24,6%	260	53	313	9,2%	4,4%	7,8%
2011/2012	16	8	24	0,6%	0,7%	0,6%	533	133	666	19,1%	11,2%	16,7%
2012/2013	338	78	416	14,8%	7,0%	12,2%	280	57	337	12,2%	5,1%	9,9%
2013/2014	44	5	49	2,1%	0,5%	1,6%	58	13	71	2,8%	1,3%	2,3%

I tassi di adesione e partecipazione riportati in tabella 3 sono stati calcolati ponendo ai numeratori, rispettivamente, le scuole con almeno un progetto presentato e le scuole con almeno un progetto autorizzato e ai denominatori le scuole attive riportate in tabella 4.

Come si può vedere dalla tabella 3 le scuole del primo ciclo hanno partecipato con percentuali più che doppie rispetto alle scuole del secondo ciclo: l'azione di lotta alla dispersione scolastica è correttamente pensata come azione di prevenzione che si attua soprattutto nella prima fase del percorso scolastico.

Tab. 4 Scuole attive per anno scolastico e per ciclo

Anno scolastico	Scuole attive		
	Primo ciclo	Secondo ciclo	Totale
2007/2008	2.970	1.242	4.212
2008/2009	2.970	1.242	4.212
2009/2010	2.884	1.217	4.101
2010/2011	2.829	1.206	4.035
2011/2012	2.794	1.187	3.981
2012/2013	2.291	1.111	3.402
2013/2014	2.063	1.031	3.094

1.2. I progetti e gli interventi degli Obiettivi-Azione F1 e F2

Complessivamente sono stati autorizzati 6.149 progetti, l'82% dei quali è rivolto al primo ciclo di istruzione (F1).

Richiamiamo nelle prossime tabelle i dati sui progetti e sugli interventi, mostrando l'incidenza numerica delle attività realizzate e in fase di conclusione per i due cicli di istruzione.

Tab. 5 Progetti presentati, autorizzati e chiusi per Ob./Az. e per Regione

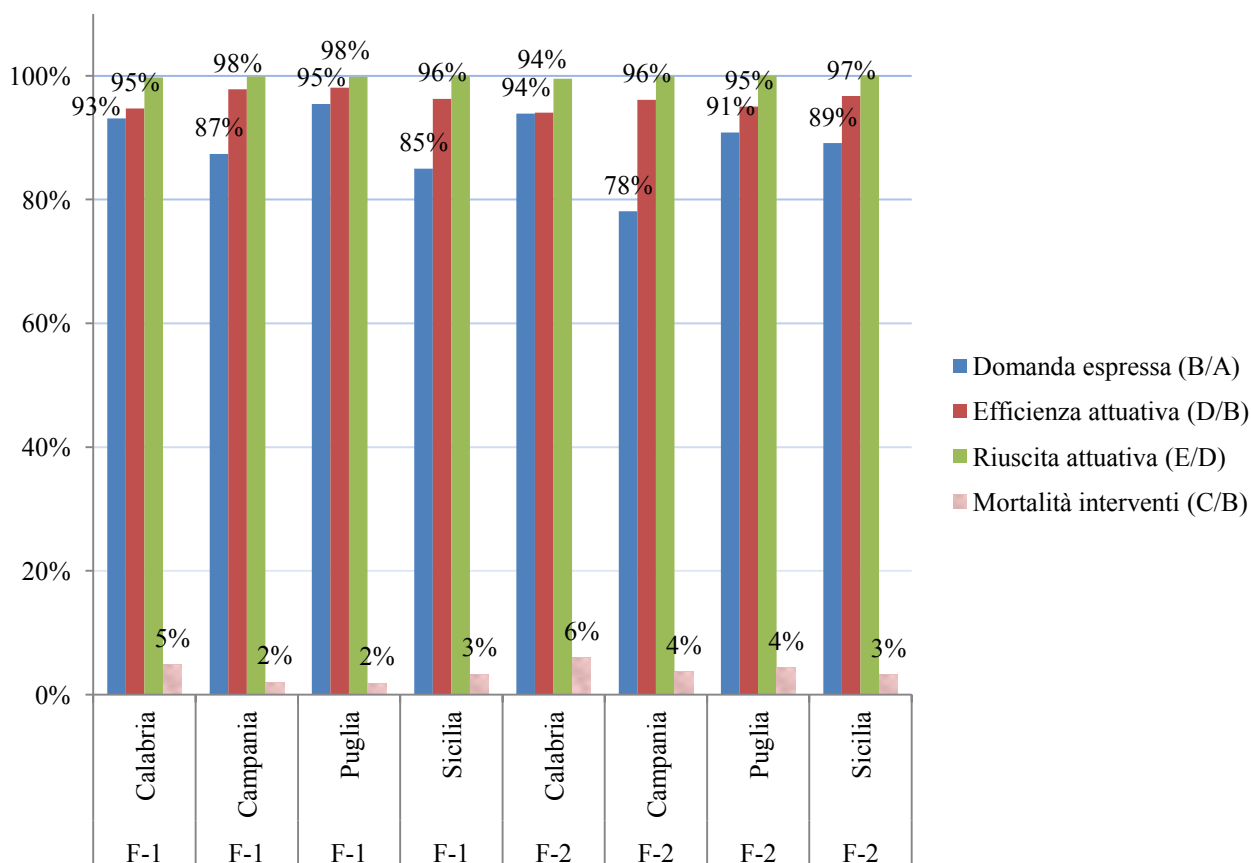
	F1			F2		
	Presentati	Autorizzati	Chiusi	Presentati	Autorizzati	Chiusi
Calabria	828	776	678	221	208	182
Campania	1.727	1.533	1.433	459	379	337
Puglia	911	879	819	319	293	271
Sicilia	2.130	1.861	1.726	243	220	194
Totale	5.596	5.049	4.656	1.242	1.100	984

Tab. 6 Interventi presentati, autorizzati, revocati, avviati e chiusi per Obiettivo-Azione

Obiettivo-Azione	Interventi				
	Presentati (a)	Autorizzati (b)	Revocati (c)	Avviati (d)	Chiusi (e)
F1	25.294	22.402	648	21.694	21.667
F2	4.024	3.475	148	3.320	3.316
Totale	29.318	25.877	796	25.014	24.983

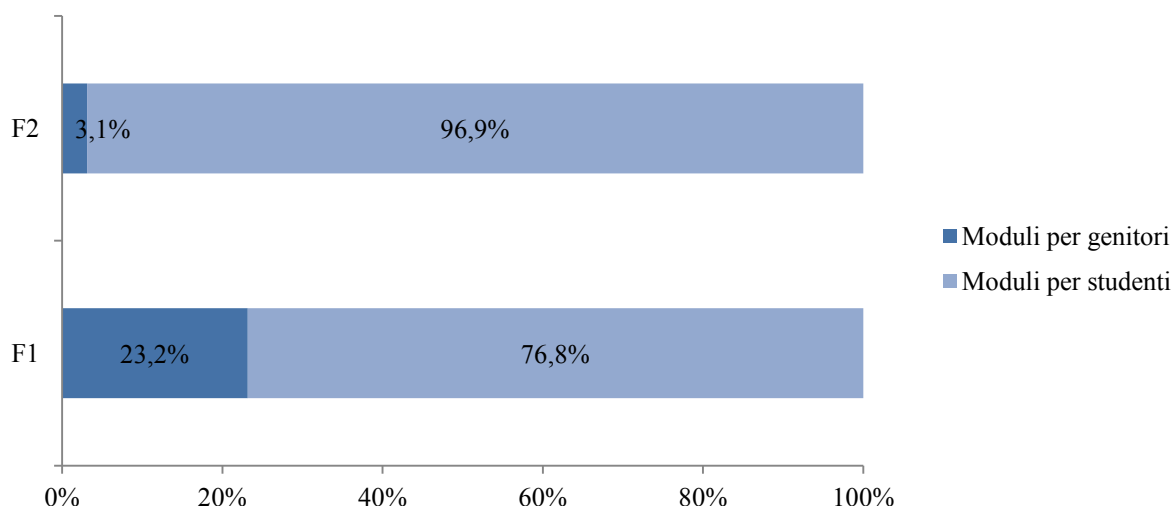
Riguardo agli indicatori di avanzamento procedurale (cfr. Graf. 1) l'andamento delle due azioni si differenzia a seconda delle Regioni. Si rileva infatti una percentuale elevata di mortalità interventi nella Regione Calabria per entrambi gli Obiettivi/Azione rispetto alle altre regioni, a fronte di un'elevata percentuale relativa alla domanda espressa. La Campania presenta tassi percentuali più bassi relativamente alla domanda espressa per entrambi gli obiettivi azione rispetto alle altre Regioni.

Graf. 1 Avanzamento procedurale delle due azioni per regione



I progetti F1 e F2 sono articolati in interventi che a loro volta si compongono di moduli rivolti agli alunni e di moduli rivolti ai genitori. I due tipi di moduli pesano in modo diverso nei due Obiettivi-Azione. Possiamo dire che le strategie utilizzate per la lotta alla dispersione scolastica degli studenti sia diversa tra primo e secondo ciclo e che prevedibilmente al primo ciclo il coinvolgimento dei genitori come rafforzamento e supporto dell'azione con gli alunni sia ritenuto maggiormente influente.

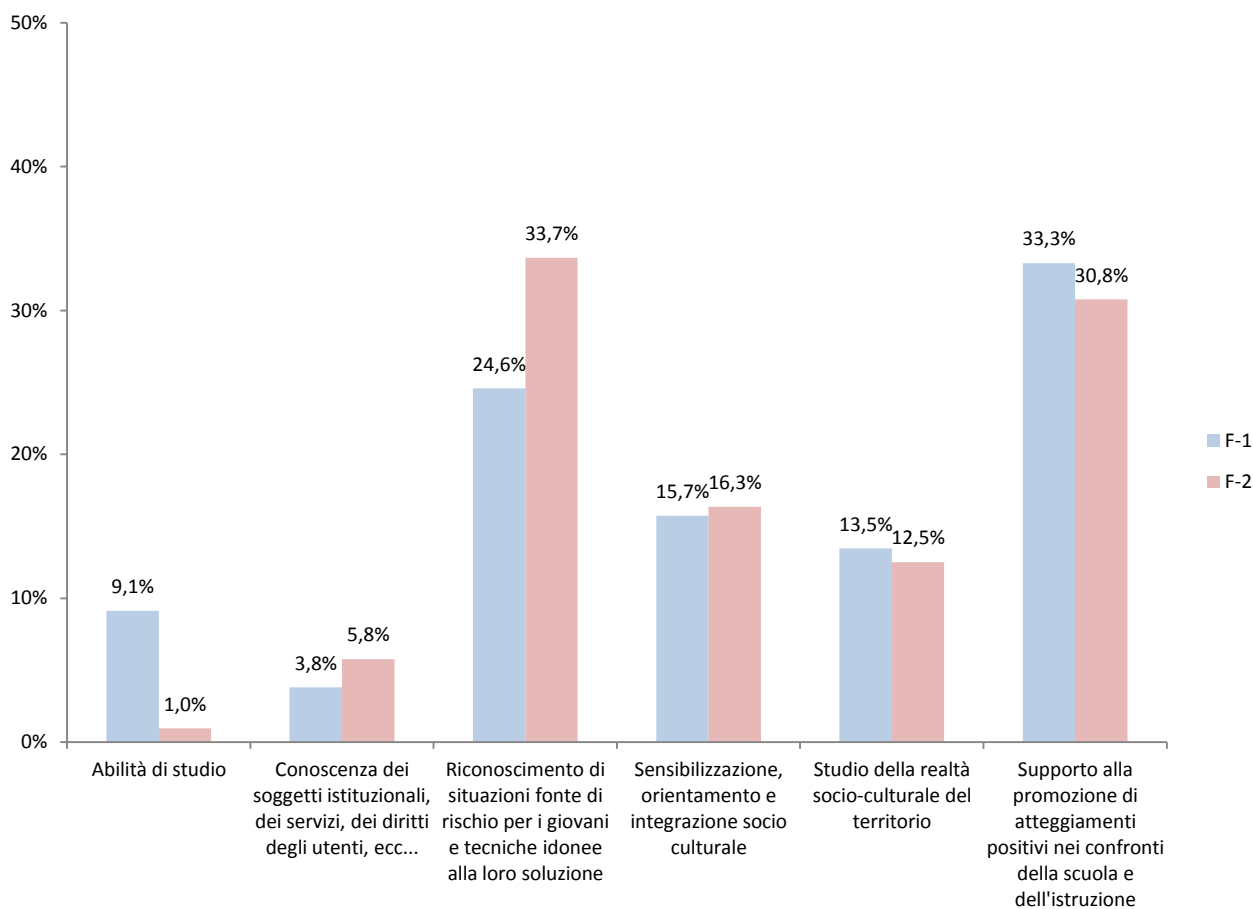
Graf. 2 Distribuzione percentuale dei moduli per Genitori e Studenti negli interventi F1 e F2



Confrontando la distribuzione degli interventi (cfr. Graf. 2) per i destinatari di F1 e F2, notiamo una percentuale più alta di interventi rivolti ai genitori nei progetti delle Azioni F.1 finalizzate a promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo. La quasi totalità degli interventi F2 sono rivolti agli studenti.

Per quanto riguarda i temi dei moduli autorizzati rivolti ai genitori (cfr. Graf. 3), si può notare che nei progetti F2 le percentuali più alte si concentrano su due tipologie di interventi : attività rivolte alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione (30,8%) e riconoscimento di situazioni fonte di rischio per i giovani e tecniche idonee alla loro soluzione (33,7%). Per l'F1 la percentuale più alta (33,3%) è legata ai moduli dedicati alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione. A differenza dell'F2, qui si può notare un 9,1% di interventi sulle abilità di studio. Nell'F1, trattandosi di bambini o adolescenti di prima fascia, evidentemente si è ritenuto opportuno stimolare i genitori sullo sviluppo nelle abilità di studio dei figli, mentre al secondo ciclo si è ritenuto opportuno stimolare gli studenti stessi.

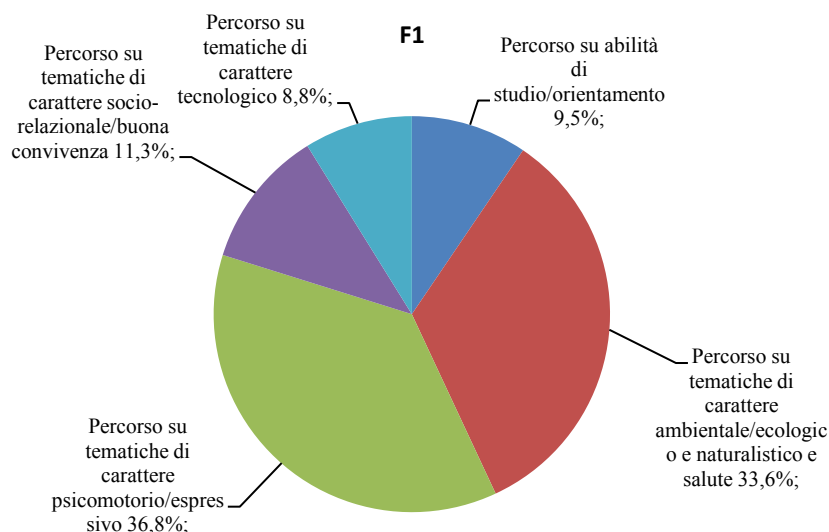
Negli interventi F2 per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo si riscontra una incidenza molto bassa dei moduli dedicati allo sviluppo e al miglioramento delle abilità di studio.

Graf. 3 Distribuzione percentuale del tipo di modulo attivato rivolto ai Genitori per Obiettivo-Azione⁶

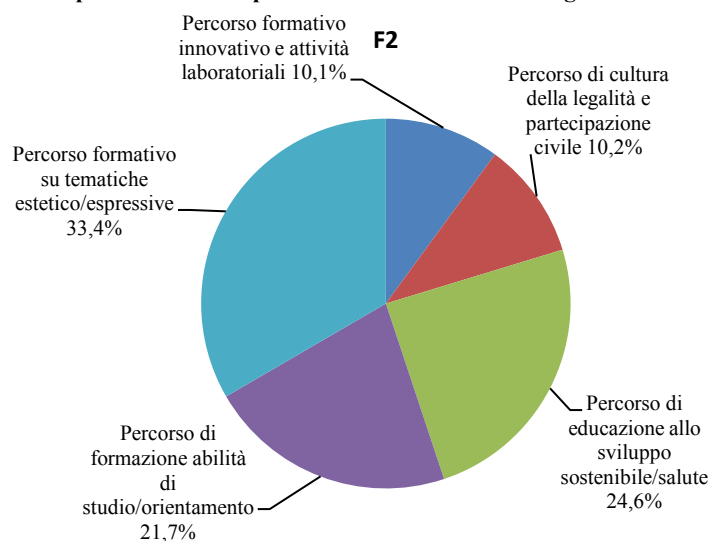
Nei moduli rivolti agli studenti (cfr. Graf. 4) la progettualità si differenzia anche in conseguenza di un'offerta formativa diversa. Nel primo ciclo le tematiche maggiormente scelte sono quelle legate all'espressione di sé e all'educazione ambientale e alla salute.

Sarebbe interessante un approfondimento ulteriore sulle attività laboratoriali per indagarne la eventuale valenza orientativa dal momento che si riscontra che solamente il 9,5% degli interventi sono stati rivolti espressamente all'orientamento formativo.

⁶ Un 25% non rilevato nel grafico risulta aver aderito ad interventi classificati come Moduli di Percorso formativo. Di questi 25% di cui non abbiamo indicazione potrebbe essere interessante fare una più approfondita analisi testuale per ottenere informazioni più dettagliate sui contenuti.

Graf. 4 Distribuzione percentuale del tipo di modulo attivato rivolto agli alunni nell'Obiettivo-Azione F1

Nel secondo ciclo (cfr. Graf. 5) gli interventi con tematiche estetico/espressive (33,4%) e di educazione alla salute e allo sviluppo sostenibile (24,6%) hanno avuto maggiori adesioni e si riscontra una significativa percentuale di interventi rivolta all'orientamento formativo e al miglioramento delle abilità di studio (21,7%).

Graf. 5 Distribuzione percentuale del tipo di modulo attivato rivolto agli alunni nell'Obiettivo-Azione F2

1.3. I partecipanti alle attività F1 e F2

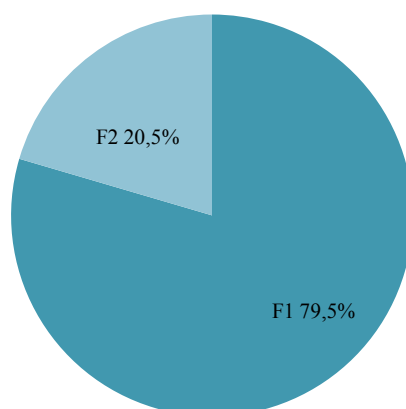
1.3.1. Gli studenti

Complessivamente hanno partecipato agli interventi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica 361.818 studenti, il 79% degli alunni appartiene al primo ciclo (F1).

Tab. 7 Studenti Iscritti e Attestatari per sesso e per Obiettivo-Azione⁷

Obiettivo-azione	Iscritti			Attestatari		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
F1	149.362	138.447	287.809	135.734	122.653	258.387
F2	39.621	34.388	74.009	31.182	26.091	57.273
Totale	188.983	172.835	361.818	166.916	148.744	315.660

Graf. 6 Distribuzione percentuale degli studenti iscritti per ciclo di istruzione



Come si vede dalla tabella 7, il numero complessivo delle alunne non è di molto superiore agli alunni sia per gli iscritti sia per gli attestatari.

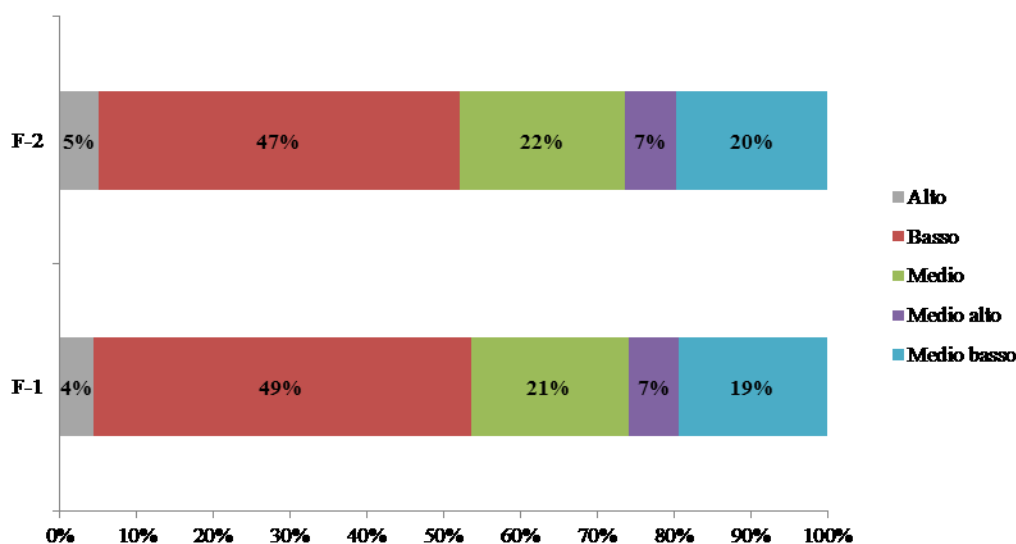
7

Osserviamo adesso il livello di studio delle famiglie degli studenti e il loro stato occupazionale. Riguardo al titolo di studio, abbiamo costruito una classificazione unendo il titolo di studio dei due genitori nel modo seguente: si ha un livello

- alto quando in entrambi i genitori si rileva la laurea o titolo più alto;
- medio-alto quando per uno dei due genitori si rileva la laurea o titolo di studio più alto e per l'altro il diploma di istruzione secondaria o diploma professionale;
- medio quando per entrambi i genitori si dichiara il diploma di istruzione secondaria o diploma professionale;
- medio-basso quando per uno dei due genitori si rileva il diploma di istruzione secondaria o diploma professionale e per l'altro il superamento del biennio o titolo inferiore
- basso quando per entrambi i genitori si dichiara il superamento del biennio o titolo inferiore⁸.

Il risultato dell'elaborazione non riserva grosse sorprese: circa la metà delle famiglie dichiarano un titolo di studio basso, con una percentuale un po' più alta per l'F1 rispetto all'F2. Le famiglie dell'F2 e dell'F1 presentano (cfr. Graf. 7) inoltre percentuali molto simili per i livelli di studio Medio, Medio Alto e Medio basso.

Graf. 7 Livello di studio delle famiglie degli studenti per Obiettivo-Azione



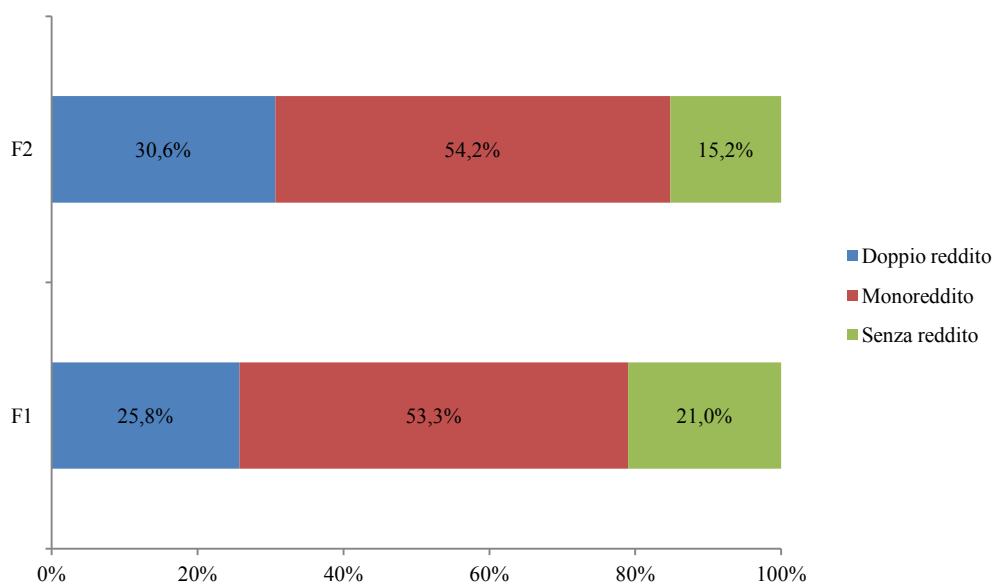
⁸ Sono escluse da questa analisi le schede anagrafiche che presentano dati incompleti. Lo stesso vale per lo stato occupazionale.

Riguardo lo stato occupazionale abbiamo costruito una classificazione dello stato occupazionale delle famiglie degli alunni F1 ed F2 nel modo seguente:

- doppio reddito indica che entrambi i genitori lavorano, sia che si tratti di un lavoro a tempo determinato, indeterminato o precario, sia che si tratti di lavoro dipendente o autonomo⁹ ;
- si ha mono-reddito quando lavora soltanto uno dei due genitori;
- senza reddito indica infine che entrambi i genitori sono senza lavoro.

Come si vede nel grafico 8, i dati ci dicono che le famiglie degli alunni che hanno frequentato i percorsi F1 e F2 sono in prevalenza famiglie monoreddito. Nelle scuole del primo ciclo è leggermente più alta, rispetto al secondo ciclo, la percentuale delle famiglie che si dichiarano senza reddito.

Graf. 8 Stato occupazionale delle famiglie degli studenti per Obiettivo-Azione



1.3.2. I genitori

Complessivamente hanno partecipato agli interventi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica 197.846 genitori con una distribuzione per ciclo tutta spostata sul primo ciclo (cfr. tab.8).

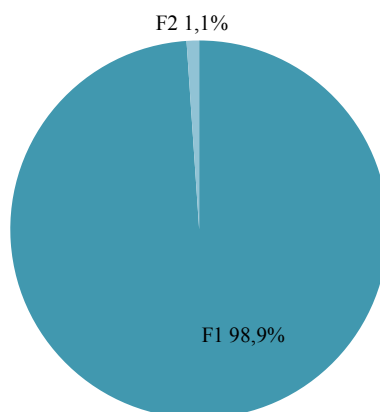
Sul totale dei genitori partecipanti alle azioni rivolte al primo e secondo ciclo, si rileva che la quasi totalità dei genitori risulta iscritta a *interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo (F1)*.

⁹ Sono stati inclusi in questa categoria i pensionati in quanto hanno un reddito.

Tab. 8 Genitori Iscritti e Attestatari per sesso e per Obiettivo-Azione

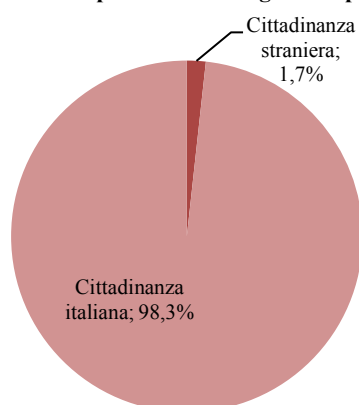
Obiettivo-Azione	Iscritti			Attestatari		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
F1	138.706	57.024	195.730	126.831	51.316	178.147
F2	1.799	317	2.116	1.518	241	1.759
Totale	140.505	57.341	197.846	128.349	51.557	179.906

Graf. 9 Distribuzione percentuale dei genitori iscritti per ciclo di istruzione



I genitori che hanno partecipato alle attività loro dedicate promosse con l'Obiettivo F, come si vede dal grafico 10, sono per la quasi totalità (98,3%) italiani.

Graf. 10 Distribuzione percentuale dei genitori per cittadinanza

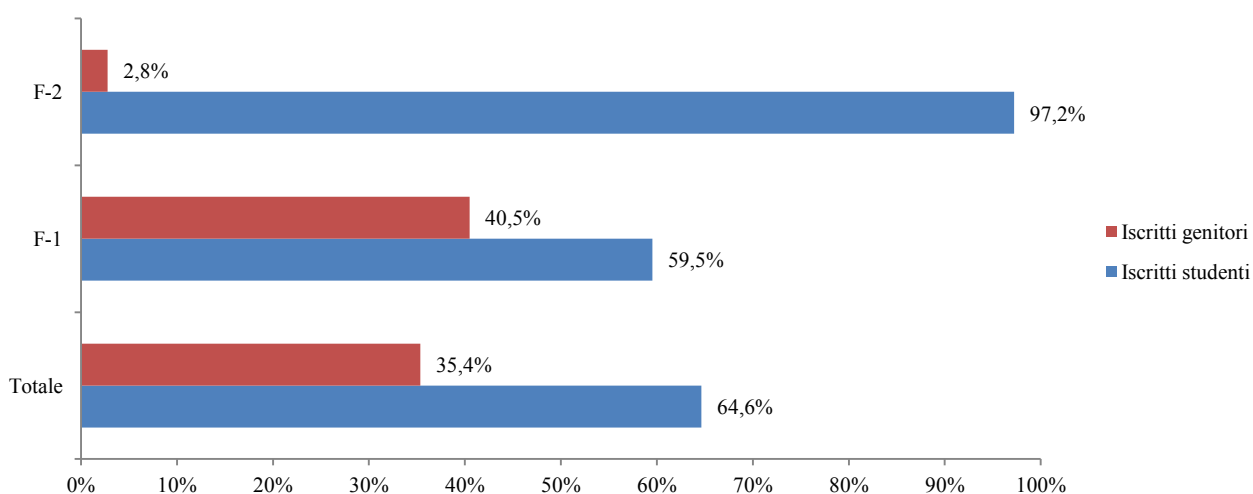


1.3.3. Un confronto tra studenti e genitori iscritti e attestatari

In conclusione mostriamo un confronto fra studenti e genitori iscritti e attestatari.

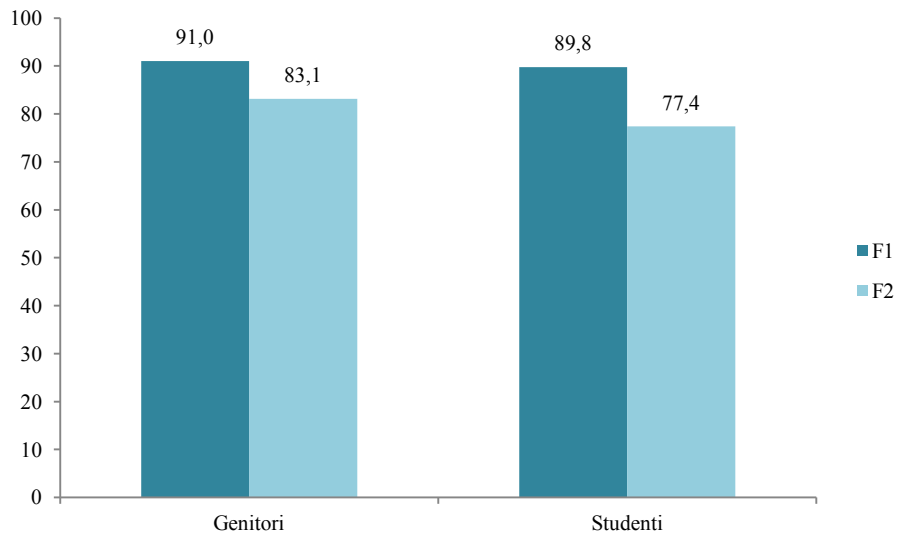
La distribuzione dei due tipi di corsisti (Graf. 11) presenta il seguente trend: il 97,2% degli iscritti F2 sono alunni, nell’F1 la situazione è molto diversa. La percentuale di interventi F1 rivolti agli studenti è il 59,5%, mentre la percentuale di genitori iscritti all’F1 è del 40,5%: a fronte di un numero non alto di interventi, i genitori mostrano un’alta partecipazione e, pensiamo, un bisogno formativo che grazie al Programma ha potuto trovare un canale per emergere.

Graf. 11 Distribuzione percentuale degli iscritti genitori, alunni e totali



Confrontando gli attestatari studenti e genitori delle due azioni F1 e F2 (Graf. 12), si può notare come ad ottenere l’attestato di fine corso sia un numero percentualmente maggiore di genitori e come si abbia un maggior numero di attestazioni nell’F1.

Graf. 12 Distribuzione percentuale degli attestatari genitori e studenti per Obiettivo-Azione



2. “Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e creazione di prototipi innovativi”: i progetti dell’Azione F3

Nel 2012 si è dato avvio ad una nuova azione di durata biennale F3 *Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e creazione di prototipi innovativi*, del Piano d’Azione Coesione, dedicata alla messa in atto di attività complesse e di lungo periodo, trasferibili e ripetibili, con l’intento di capitalizzare le esperienze che quotidianamente si realizzano nelle scuole. Con questa Azione, dopo quanto si è sperimentato nei progetti F1 e F2, si è voluto maggiormente incidere sul contrastare i fenomeni di fallimento formativo precoce in aree di esclusione sociale con azioni operative volte a:

- “costruire e rafforzare regie di micro-area e/o di quartiere e reti di scuole e tra scuole e altre agenzie educative, in una logica di sinergia e integrazione con i diversi attori presenti nei singoli territori, a loro volta coordinati;
- valorizzare esperienze educative e formative – che, in particolare, sono state provate con successo per il contrasto e la prevenzione del fallimento formativo precoce - mirate al reinserimento nel sistema scolastico dei giovani che hanno abbandonato gli studi e/o che sono a rischio di abbandono o al loro orientamento/ri-orientamento professionale;
- costruire e valorizzare patti educativi tra scuola e famiglie, coinvolgendo anche gli altri attori educativi del territorio al fine di mantenere i bambini e ragazzi entro un sistema di “sponda adulta competente”;
- promuovere azioni co-progettate e co-attuate e metodologie condivise nonché regolari e costanti momenti di riflessione sulle pratiche comuni tra docenti, educatori e promotori di sviluppo locale;
- creare, entro ciascuna micro-area, un sistema condiviso di auto-valutazione centrato sull’obiettivo prioritario del contrasto della dispersione scolastica e del fallimento formativo in modo da rafforzare un sistema locale di accountability riferito alle azioni e ai risultati documentabili;
- [...] raccogliere per ciascun ragazzo coinvolto una documentazione condivisa e in fieri utilizzando strumenti interattivi dal conclamato valore pedagogico quali il bilancio di competenze e/o il libretto personale di competenze alfabetiche e di cittadinanza e/o il portfolio individuale-testimone del percorso intrapreso [...];
- creare nuovi ambienti e opportunità di apprendimento per ragazzi e ragazze, giovani e adulti, utilizzando le infrastrutture scolastiche e della rete in modo fortemente coinvolgente e partecipativo;
- favorire la diffusione e disseminazione di ogni buona pratica, anche con produzioni multimediali a basso investimento (new media, radio autogestite, video, mostre, uso di public space

ecc.) e con l'ausilio delle reti di informazione locale, oltre che con regolari seminari di confronto e occasioni di riflessione on line”¹⁰.

Tab. 9 Beneficiari e Destinatari dell'Azione F3

Beneficiari	Destinatari
Scuole di ogni ordine e grado	<p>Target prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico e formativo di ogni ordine e grado di scuola ✓ giovani che hanno abbandonato precocemente l'iter scolastico-formativo ✓ allievi in possesso di bassi livelli di competenze di ogni ordine e grado di scuola ✓ allievi bisognosi di azioni di orientamento nella fase di transizione dal I al II ciclo d'istruzione ✓ allievi bisognosi di accompagnamento e sostegno alla school-work transition e alla socializzazione al lavoro
	<p>Target strumentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Genitori ✓ Personale docente delle istituzioni scolastiche del territorio ✓ Personale scolastico non docente delle istituzioni scolastiche del territorio

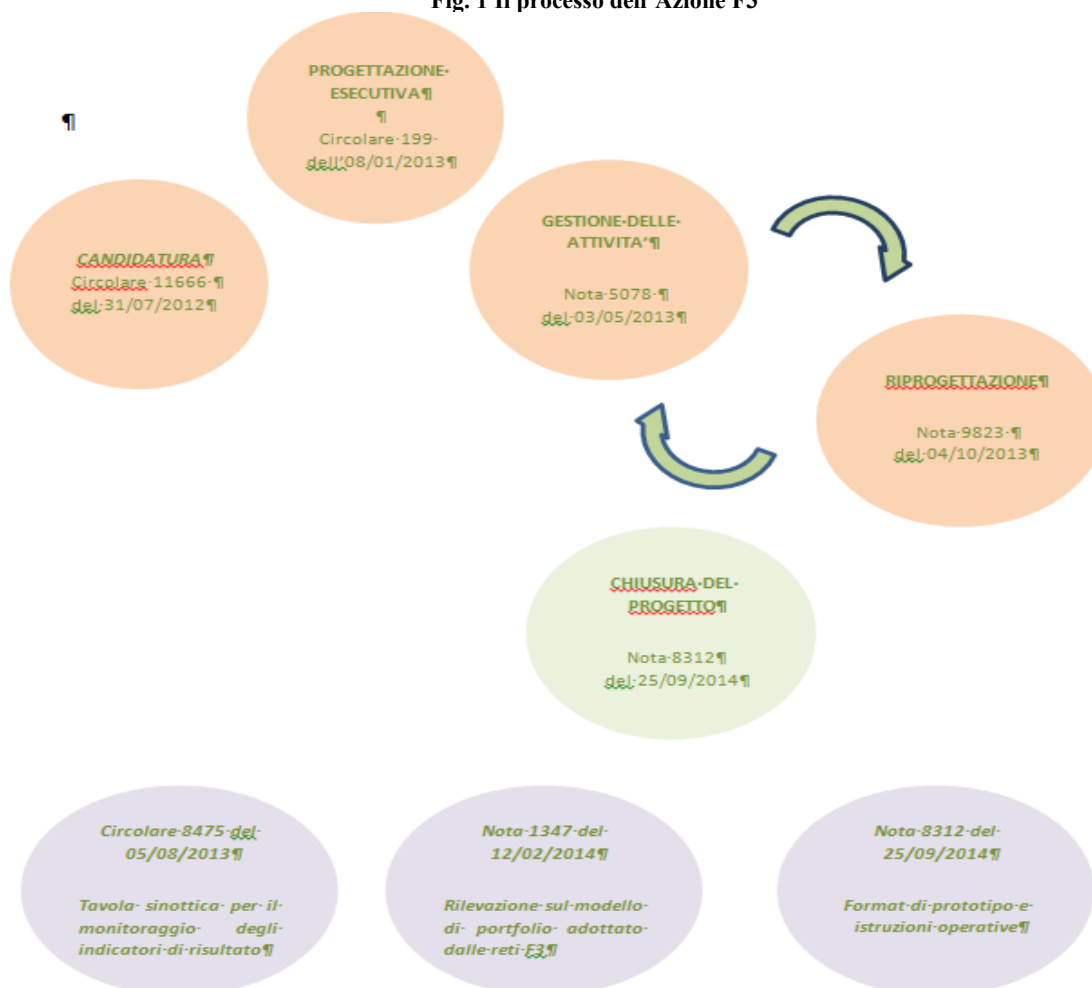
Nell'Azione F3 i destinatari allievi di tutte le scuole di ogni ordine e grado e i giovani drop out sono stati individuati secondo il target prioritario di appartenenza (cfr. Tab. 1) e oltre a prevedere interventi rivolti ai genitori, anche in compresenza con allievi o giovani, si è deciso di agire sulla formazione dei docenti e su quella del personale scolastico in genere. Genitori, personale scolastico docente e non docente costituiscono i target strumentali degli interventi. Lo scopo non è dunque solo sensibilizzare i genitori e rafforzare il rapporto scuola-famiglia ma anche “promuovere la formazione iniziale e in itinere per favorire negli insegnanti, nei dirigenti scolastici, negli operatori educativi del territorio e anche nei referenti della comunità locale la progressiva capacità: di far fronte alla diversità di provenienza degli alunni, di costruire modelli organizzativi ad un tempo flessibili e capaci di integrare, di aiutare alunni provenienti da ambienti svantaggiati di acquisire le competenze irrinunciabili per esercitare la cittadinanza attiva ed avere successo a scuola, di risolvere situazioni di crisi e/o difficili e dinamiche distruttive ricorrenti, di offrire migliori e maggiori possibilità di scelta nella vita e di cittadinanza a ciascuno, di fornire un più efficace presidio di regole e limiti nonché di riparazione, di offrire occasioni per sviluppare la consapevolezza di sé, la crescita personale e un proprio progetto di vita nella filosofia del “poter aspirare a”¹¹.

10 Cfr. Circolare 11666 del 31/07/2012. Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013 - Avviso per la “Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti” – finanziato con il FSE. Anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014 – Attuazione dei Programmi Operativi FSE Regioni Ob. Convergenza – Piano Azione Coesione.

¹¹ *Ibidem*

Di seguito sono riportate le principali Circolari e Note che hanno scandito il processo di attuazione dell'Azione F3.

Fig. 1 Il processo dell'Azione F3



La fase di riprogettazione è intervenuta durante la fase di gestione del progetto. Con la riprogettazione le reti erano chiamate a: rivedere la loro composizione in seguito al dimensionamento scolastico del settembre 2013 e, qualora ne avessero la necessità, a rimodulare i percorsi e i moduli della progettazione esecutiva iniziale¹² e a integrare/rivedere gli indicatori di risultato scelti per misurare il miglioramento raggiunto nei percorsi e l'efficacia del prototipo di formazione proposto.

¹² Nella fase della progettazione esecutiva iniziale le reti dovevano: definire i percorsi e indicare il numero di destinatari previsti per i target prioritari e strumentali; individuare le aree di miglioramento dei percorsi; scegliere gli indicatori di risultato proposti o definirne di nuovi.

2.1 La partecipazione delle reti e i progetti attuati

All’Azione F3 potevano aderire reti di scuole di ogni ordine e grado guidate da una capofila e in accordo di partenariato con altri soggetti del territorio di natura giuridica pubblica o non profit¹³.

La scuola Capofila dell’Azione F3 doveva essere la scuola più “pronta” a rispondere, per ragioni di esperienza pregressa, logistica e competenze organizzativo/amministrative a quanto previsto nella circolare per la candidatura del 31 luglio 2012¹⁴.

351 reti hanno inoltrato la candidatura, **209** reti hanno avuto l’autorizzazione a presentare un progetto per partecipare all’Azione, e successivamente, **2** reti, una della provincia di Catanzaro e una della provincia di Catania hanno chiesto la revoca del progetto. Dato che ogni progetto è pensato, costruito e gestito da una rete, si può dire in maniera ripetitiva, ma tuttavia esplicativa, che in totale sono stati autorizzati **209** progetti dei quali **2** sono stati successivamente revocati (cfr. Tab. 2).

Tab. 10 Reti con progetti inoltrati, autorizzati, revocati, chiusi, per regione-dati al 31.12.2014

	Reti con candidatura inoltrata ¹⁵	Reti con partecipazione al progetto autorizzata	Reti con successiva revoca del progetto	Reti con progetti chiusi
Calabria	48	33	1	7
Campania	121	64	0	11
Puglia	60	42	0	15
Sicilia	122	70	1	8
Totale	351	209	2	41

Al 31 dicembre 2014 erano **41** le reti che avevano chiuso e terminato la gestione dell’intero progetto.

¹³ Composizione minima delle reti (cfr. Circolare 11666 del 31/07/2012): un istituto scolastico con il ruolo di Capofila; almeno altri due istituti scolastici con sede in uno dei comuni o delle zone urbane/quartieri compresi nell’elenco delle aree a rischio; altri soggetti del territorio a carattere pubblico o del privato sociale. Le aree a rischio sono state individuate dall’Invalsi attraverso una classificazione dei comuni e delle località comunali identificate dal CAP, in base alle caratteristiche degli istituti scolastici in questi ubicati, su tre indicatori compositi: un indicatore relativo ai livelli di apprendimento degli studenti; un indicatore relativo allo stato socio-economico-culturale degli studenti; un indicatore costituito dalla percentuale di abbandoni nella scuola.

¹⁴ Criteri di selezione delle scuole capofila con proposte ammissibili (cfr. Circolare 11666 del 31/07/2012): istituti scolastici che abbiano esperienze significative di coordinamento e di collaborazione in rete con altre istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio; istituti scolastici che nella Programmazione 2000/2006 sono stati Centri Risorse per il recupero e il contrasto della dispersione scolastica e/o Centri Polifunzionali di Servizio; istituti scolastici che possano dimostrare di avere effettuato negli ultimi tre anni esperienze di ricerca, intervento, e sperimentazione didattica nel campo della dispersione scolastica e del contrasto del disagio giovanile; istituti scolastici dotati di strutture e infrastrutture adeguate alla realizzazione del progetto.

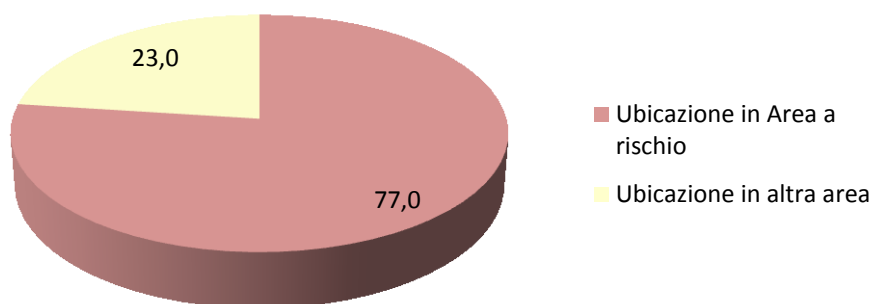
¹⁵ La fase di candidatura ha coinvolto: **210** scuole (48 Capofila e 162 scuole in rete) in **Calabria**; **497** scuole (121 Capofila e 376 scuole in rete) in **Campania**; **262** scuole (60 Capofila e 202 scuole in rete) in **Puglia**; **502** scuole (122 Capofila e 380 scuole in rete) in **Sicilia**.

2.1.1 Distribuzione nelle aree a rischio delle reti che hanno partecipato all'Azione

Come riportato nella nota sulla composizione minima delle reti, ogni rete doveva comprendere al proprio interno almeno due istituti scolastici con sede in uno dei comuni o nelle zone urbane/quartieri compresi nell'elenco delle aree a rischio.

In relazione alla variabile “ubicazione degli istituti scolastici che hanno partecipato all'Azione F3 nelle Aree a rischio”, sono stati costruiti degli appositi cartogrammi regionali che mostrano la distribuzione delle Capofila e delle scuole in rete per Comune per Area a rischio individuata dal Codice di Avviamento Postale.

Graf. 13 Distribuzione percentuale degli istituti scolastici che hanno partecipato all'Azione F3 per ubicazione in Area a rischio



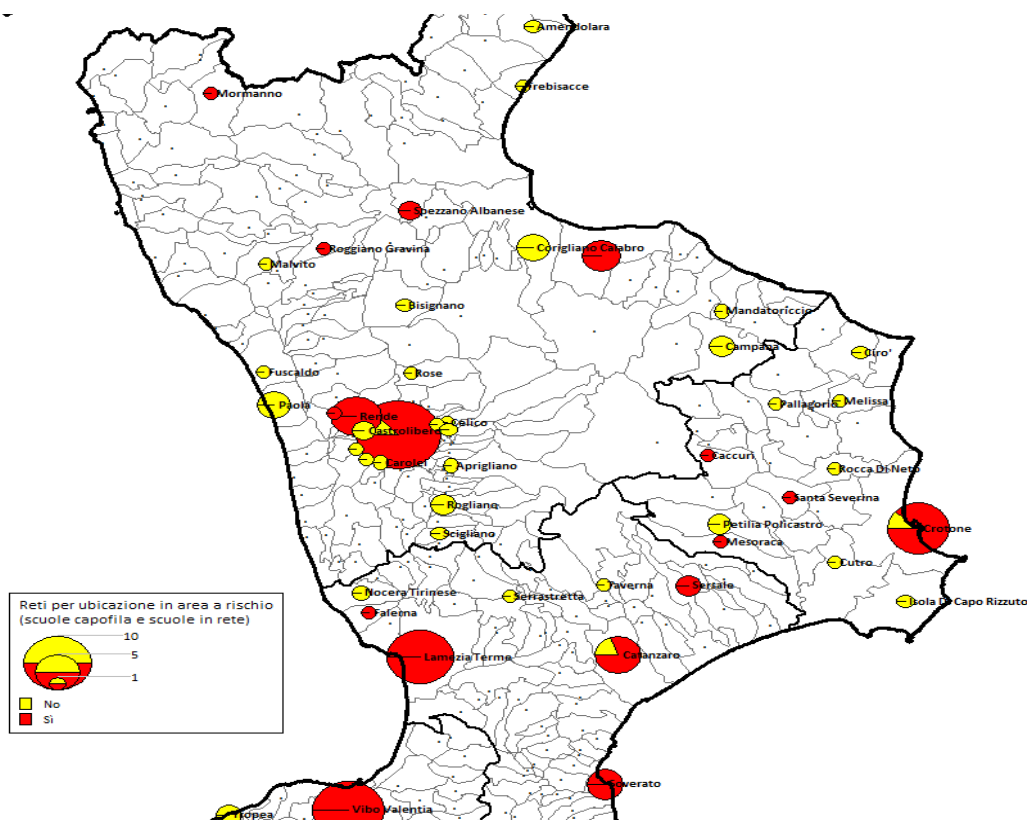
Osservati nel loro complesso i cartogrammi che seguono evidenziano la forte concentrazioni di Reti attorno alle aree metropolitane dove più forte è il disagio, ma dove anche è più sviluppato l'intervento educativo e di natura sociale accumulato nell'esperienza pregressa delle scuole e dei soggetti partner negli ultimi due decenni.

Calabria

La Calabria evidenzia una configurazione intermedia, caratterizzata da numerose concentrazioni mediamente sviluppate di reti con scuole in Aree a Rischio e una folta presenza di scuole situate al di fuori di specifiche Aree a rischio.

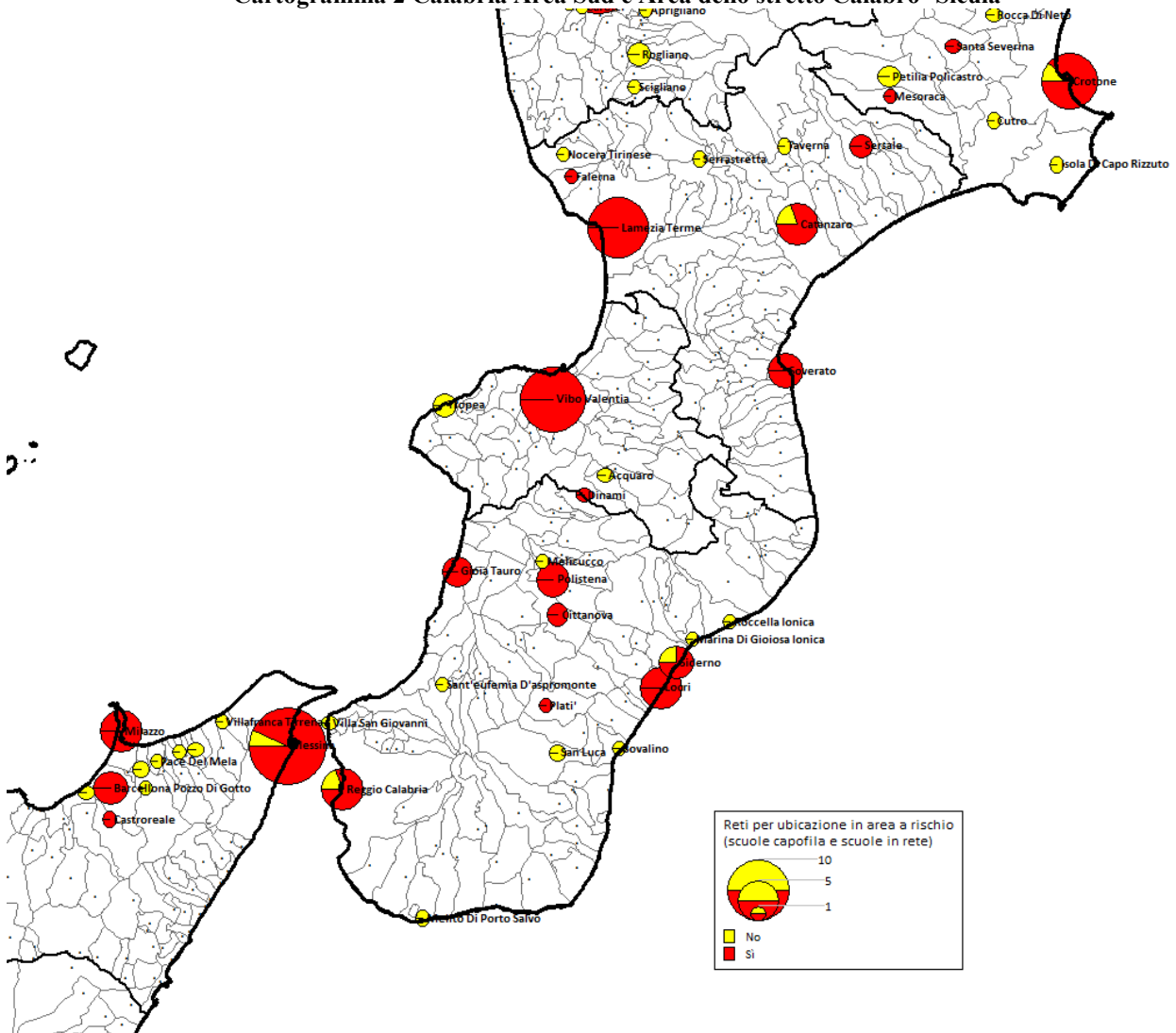
Per quanto riguarda l'area Nord e Silana, va segnalata la presenza piuttosto diffusa di Reti/Scuole nell'area di Rende-Cosenza, Lamezia Terme, Crotona e Catanzaro.

Cartogramma 1 Calabria Nord e Silana



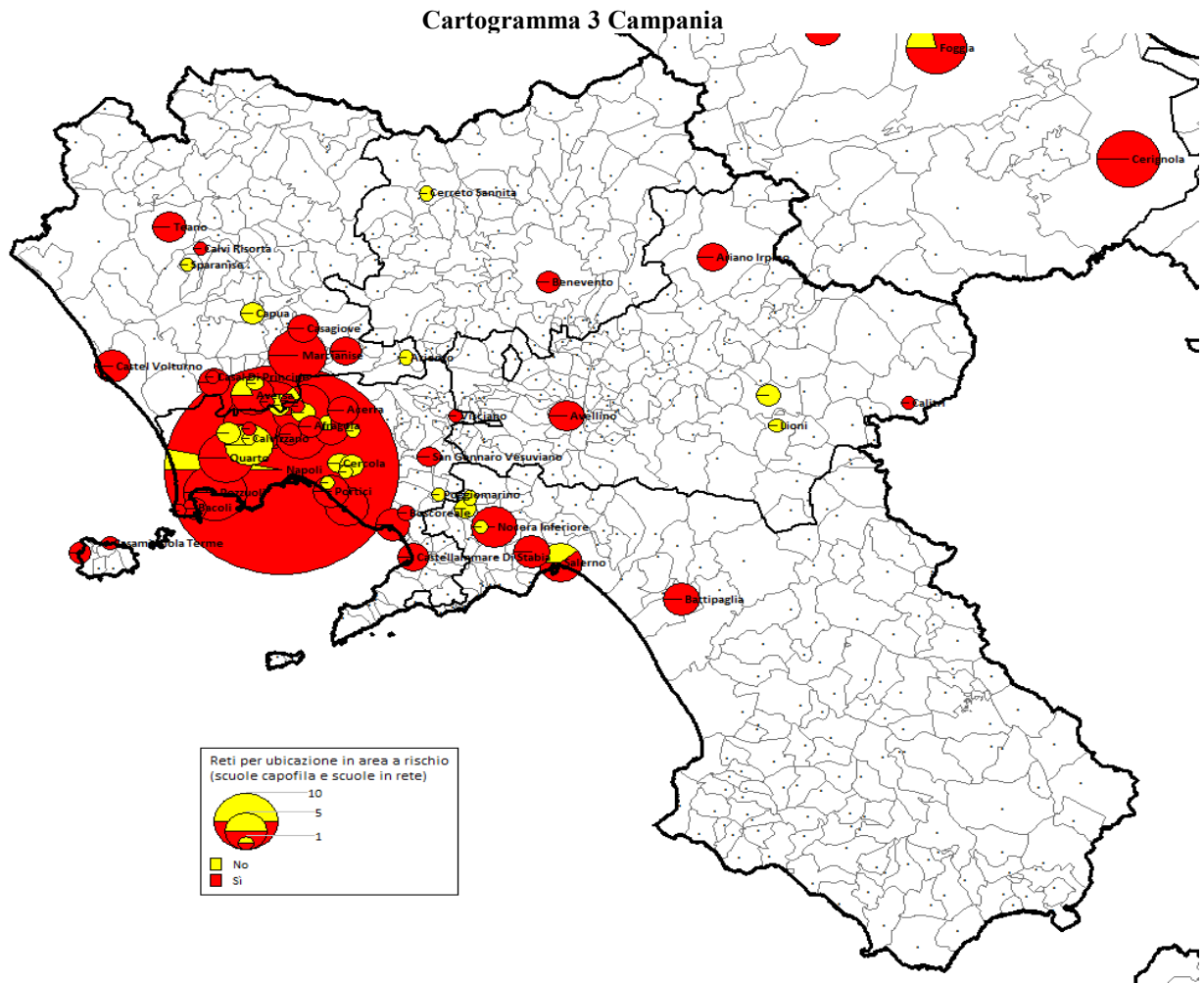
Nell'area sud della Calabria (cfr. Cartogramma 2) troviamo una consistente concentrazione di scuole ubicate in Aree a rischio nelle zone di Vibo Valentia, Siderno, Reggio Calabria. Inoltre, Reti composte esclusivamente da scuole situate in Aree a rischio sono a Polistena, Civitanova, Locri e Gioia Tauro, zone, come è noto, con forti connotazioni di disagio economico sociale ed una significativa presenza della criminalità organizzata.

Cartogramma 2 Calabria Area Sud e Area dello stretto Calabro -Sicula



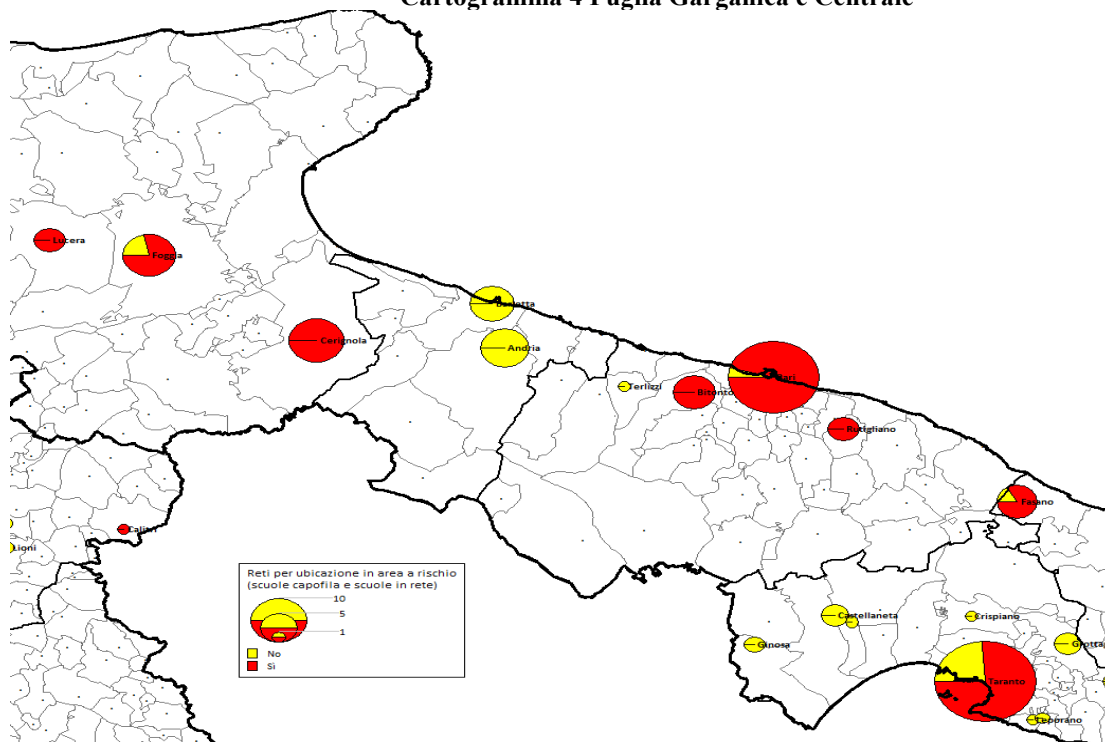
Campania

La Campania presenta la caratteristica di uno sbilanciamento più evidente nell'area metropolitana di Napoli dove si concentrano ingenti risorse ed un numero particolarmente rilevante di scuole/Reti. Relativamente, poche, in questa regione, le scuole non appartenenti ad Aree a rischio. Altre concentrazioni di Reti, per quanto molto meno incidenti, possono evidenziarsi nell'area di Nocera Inferiore, Battipaglia, Avellino, Salerno. Isolate, seppur rappresentative, le aree di Ariano Irpino, Teano, Benevento. Resta scoperta completamente, dato su cui avviare una riflessione più ampia, l'area sud della Campania dove non è presente alcuna Rete.



Puglia

Cartogramma 4 Puglia Garganica e Centrale

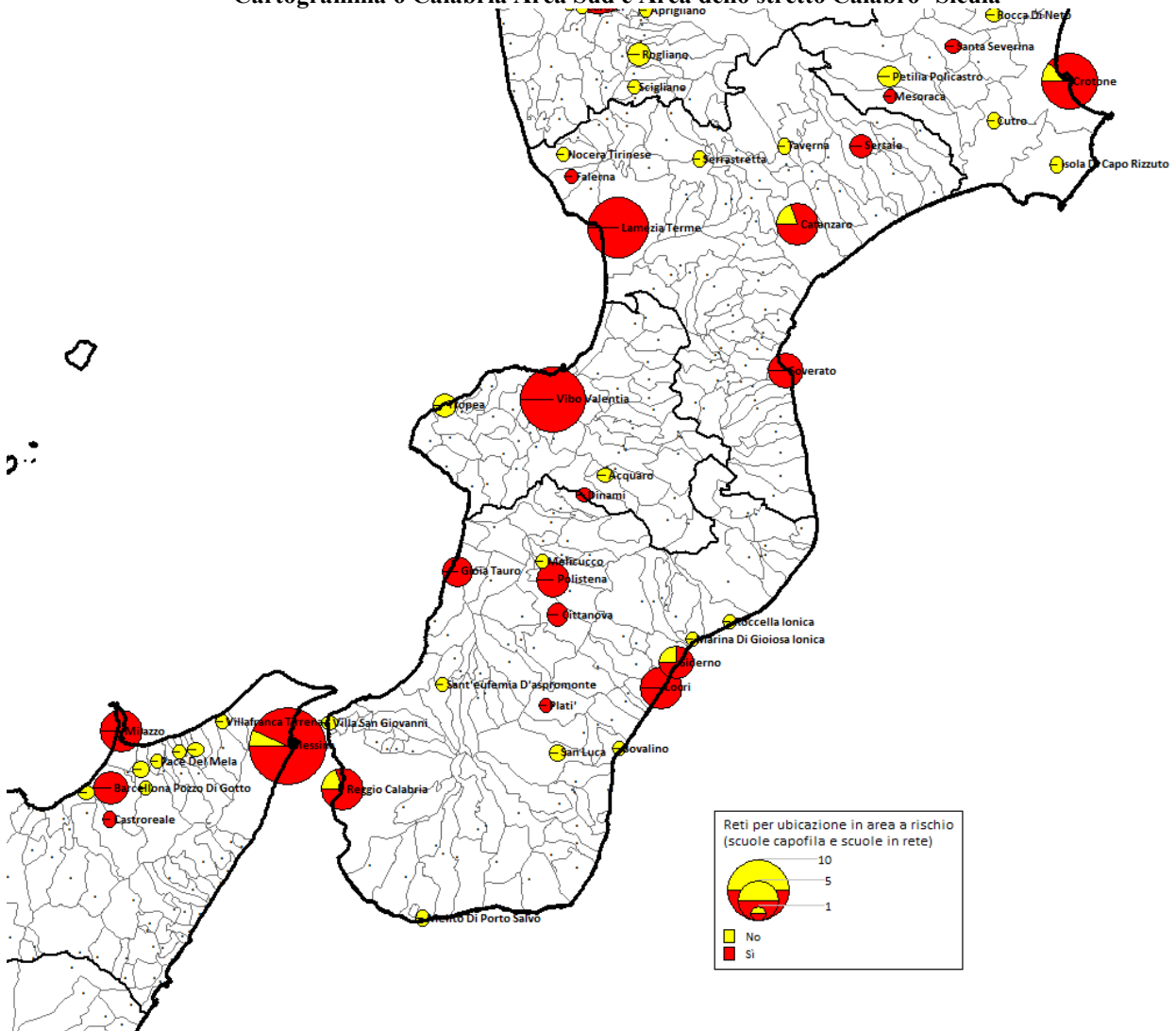


Nella Puglia Garganica e Centrale in grande evidenza le aree di Foggia, Cerignola, Andria, Barletta nonché l'area metropolitana di Bari (cfr. Cartogramma 4). Più densa e diffusa la presenza di Reti nella Puglia Centrale e Ionica con le aree di Fasano, Brindisi e Lecce (cfr. cartogramma 5). Molte in quest'area le scuole in rete ubicate in Comuni al di fuori delle Aree a rischio. Da considerare, per la sua significatività e ampiezza, l'area urbana di Taranto che, seppur con una presenza consistente di scuole non appartenenti ad Aree a rischio, appare essere popolata di un numero di Reti più consistente della stessa area metropolitana di Bari.

Sicilia

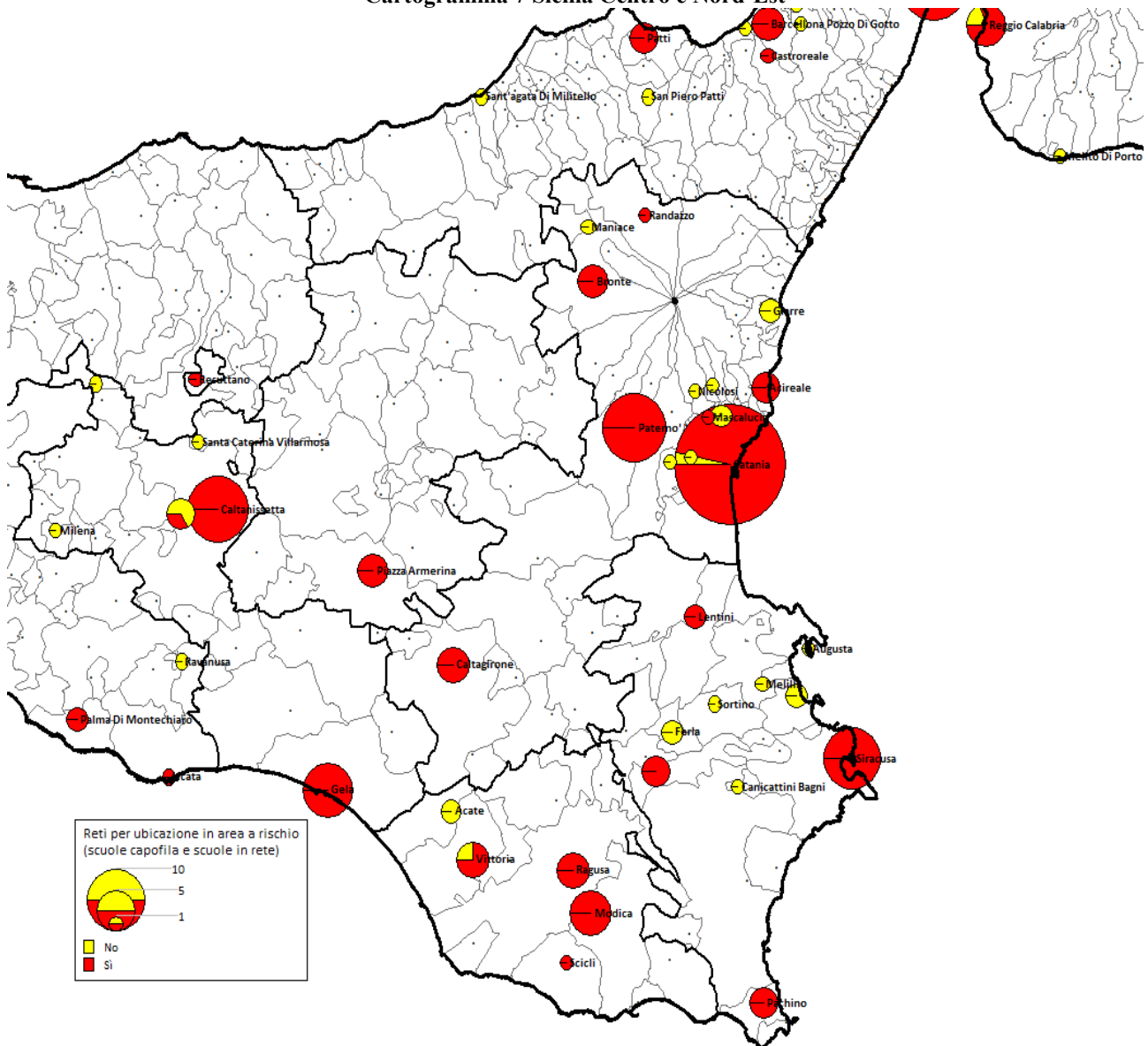
Nel cartogramma 6 è visibile l'area dello stretto di Messina, nella quale è da notare una presenza importante di reti sia nell'area messinese sia in quelle limitrofe di Milazzo e Barcellona.

Cartogramma 6 Calabria Area Sud e Area dello stretto Calabro -Sicula



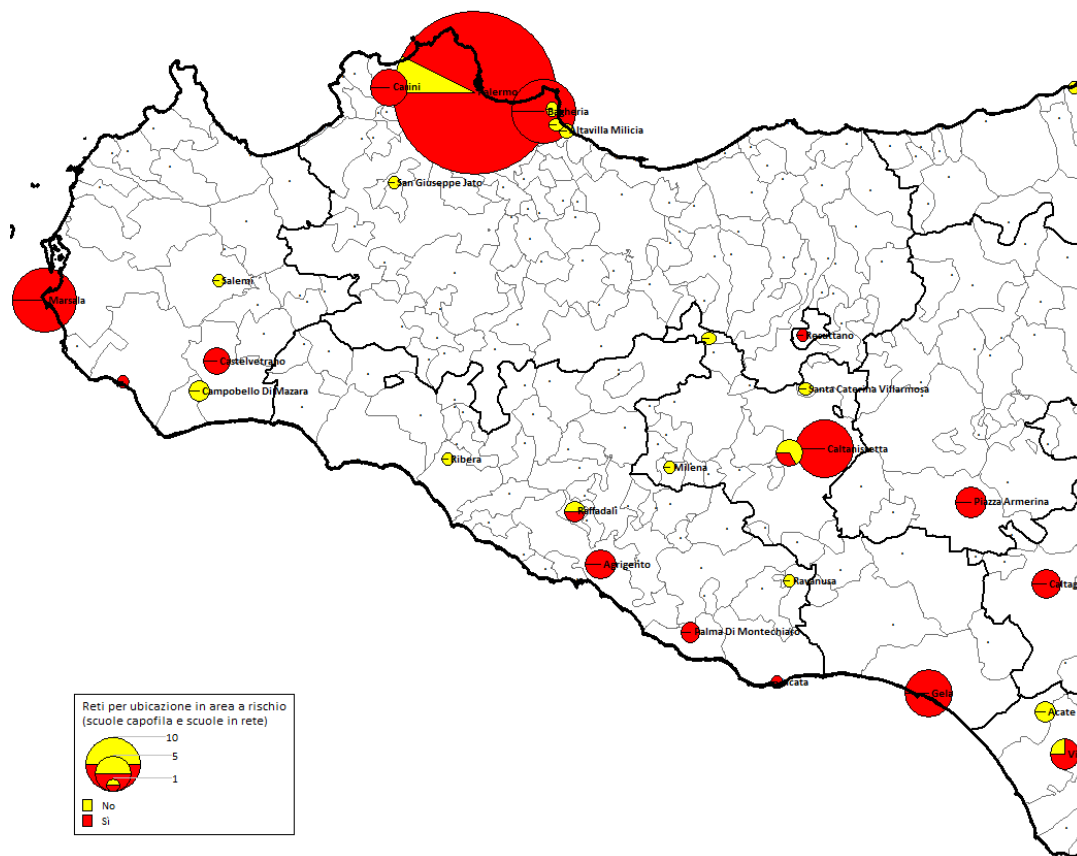
Il Cartogramma 7 si riferisce ad una vastissima area della Sicilia che evidenzia una distribuzione piuttosto nutrita e diffusa di Reti, per la gran parte situate in Aree a rischio. Spicca l'Area Metropolitana di Catania con l'area limitrofa di Paternò. Poi Siracusa, e Caltanissetta, Gela in posizione significativa insieme alle aree di Pachino, Modica, Ragusa, Vittoria, Piazza Armerina e Caltagirone, quest'ultime situate in aree interne a forte degrado sociale e urbano.

Cartogramma 7 Sicilia Centro e Nord-Est



Nel Cartogramma 8 relativo alla Sicilia Centro Orientale spiccano l'area Metropolitana di Palermo e l'area di Marsala a Sud-est dell'isola.

Cartogramma 8 Sicilia Centro Orientale



2.1.2 La fase di riprogettazione

La fase di riprogettazione è intervenuta nei mesi di ottobre-novembre 2013 e, come specificato all'inizio di questo capitolo, in tale occasione le reti erano chiamate a: rivedere la loro composizione in seguito al dimensionamento scolastico del settembre 2013, rimodulare i percorsi e i moduli della progettazione esecutiva iniziale e a integrare/rivedere gli indicatori di risultato scelti per misurare il miglioramento raggiunto nei percorsi e l'efficacia del prototipo proposto.

Le reti che hanno aderito alla riprogettazione sono in tutto 150, il 72,5% delle 207¹⁶ reti con progetti autorizzati. Nella tabella seguente è riportata la distribuzione delle 150 reti per tipo di riprogettazione effettuata per regione, i tre tipi di riprogettazione non erano mutuamente esclusivi e sono 15 le reti che hanno attuato tutti e 3 i tipi di riprogettazione.

Tab. 11 Distribuzione delle reti che hanno attuato la riprogettazione per tipo di riprogettazione e per regione

	Revisione della rete di scuole per dimensionamento		Rimodulazione dei percorsi/moduli		Integrazione degli indicatori dei percorsi		Revisione della rete di scuole per dimensionamento e rimodulazione dei percorsi/moduli		Revisione della rete di scuole per dimensionamento e integrazione degli indicatori dei percorsi		Rimodulazione dei percorsi/moduli e integrazione degli indicatori		Tutti e tre i tipi di riprogettazione		Totale reti che hanno attuato la riprogettazione	% su reti autorizzate
	N. reti	% su reti autorizzate	N. reti	% su reti autorizzate	N. reti	% su reti autorizzate	N. reti	% su reti autorizzate	N. reti	% su reti autorizzate	N. reti	% su reti autorizzate	N. reti	% su reti autorizzate		
Calabria	0	0	9	28,1	1	3,1	1	3,1	0	0	9	28,1	2	6,3	22	68,8
Campania	14	21,9	6	9,4	1	1,6	17	26,6	1	1,6	3	4,7	5	7,8	47	73,4
Puglia	1	2,4	7	16,7	0	0	3	7,1	2	4,8	8	19,0	2	4,8	23	54,8
Sicilia	12	17,4	14	20,3	1	1,4	11	15,9	0	0	14	20,3	6	8,7	58	84,1
Totale	27	13,0	36	17,4	3	1,4	32	15,5	3	1,4	34	16,4	15	7,2	150	72,5

Sono soprattutto le reti della regione Calabria che, al di là del dimensionamento scolastico, hanno ritenuto opportuno rivedere la progettazione iniziale dei percorsi e dei moduli.

¹⁶ Sono state escluse dal computo le due reti calabre e siciliana con progetti revocati

2.1.3 La partecipazione delle scuole

Nelle 207 reti con progetti autorizzati sono coinvolte in totale **828** scuole¹⁷: **207 Capofila** (89 appartenenti al mondo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo; 118 al mondo del secondo ciclo) e **621 scuole in rete** (457 appartenenti al mondo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo; 164 al mondo del secondo ciclo).

Tab. 12 Distribuzione delle scuole Capofila e delle scuole in rete per ciclo e per regione – dati al 31.12.2014

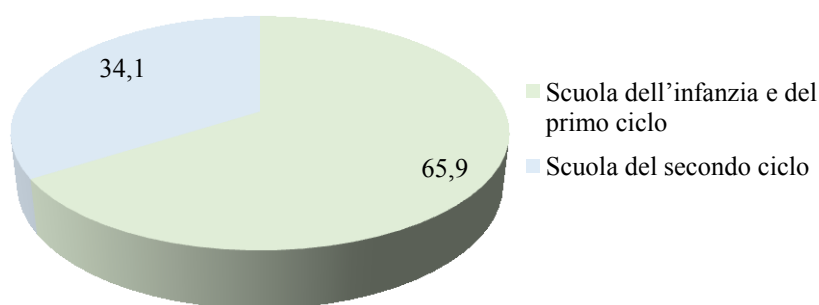
	Ciclo di istruzione	Scuole Capofila	Scuole in rete	Totale
Calabria	scuola dell'infanzia e del primo ciclo	14	74	88
	scuola del secondo ciclo	18	37	55
Campania	scuola dell'infanzia e del primo ciclo	21	141	162
	scuola del secondo ciclo	43	32	75
Puglia	scuola dell'infanzia e del primo ciclo	12	101	113
	scuola del secondo ciclo	30	40	70
Sicilia	scuola dell'infanzia e del primo ciclo	42	141	183
	scuola del secondo ciclo	27	55	82
Totale		207	621	828

¹⁷ Le scuole sono contate in maniera univoca tenuto conto del fatto che 3 scuole Capofila (2 in Sicilia e 1 in Campania) sono anche scuole in rete e che 11 scuole della rete (2 in Calabria, 4 in Campania, 2 in Puglia e 3 in Sicilia) fanno parte di 2 reti.

Considerate complessivamente le **828** scuole si può notare come il **65,9%** delle stesse appartiene alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo.

La predominanza delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo sembra determinare le condizioni per una prevalenza di interventi che hanno un valore preventivo sull'abbandono scolastico andando ad agire sui fattori individuali dei bambini e dei ragazzi (aspetti cognitivi, motivazionali, legati alla personalità e al contesto familiare) e sul rendimento scolastico.

Graf. 14 Distribuzione percentuale delle scuole Capofila e delle scuole in rete per ciclo di istruzione – dati al 31.12.2014



Considerato che complessivamente le scuole attive delle quattro regioni dopo il dimensionamento scolastico del settembre 2014 sono in totale **3.292** si ha un tasso di partecipazione complessivo all'Azione del **25,2%**¹⁸.

Guardando al tasso di partecipazione per ciclo di istruzione si ha una copertura del **24%**¹⁹ nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo e del **27,7%**²⁰ nel secondo ciclo.

Tab. 13 Tassi di partecipazione regionali – dati al 31.12.2014

	Tasso di partecipazione scuola dell'infanzia e del primo ciclo	Tasso di partecipazione nel secondo ciclo	Tasso di partecipazione totale
Calabria	30,2	33,3	31,4
Campania	20,5	22,2	21,0
Puglia	22,5	28,9	24,6
Sicilia	26,4	30,1	27,5

18 Tasso di partecipazione calcolato con: al numeratore le **828** scuole delle **207** reti e al denominatore il totale di scuole attive a settembre 2014 nelle quattro regioni Obiettivo-Convergenza che ammonta a **3.292**.

19 Tasso di partecipazione calcolato con: al numeratore le **546** scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione che partecipano all'azione e al denominatore le **2.275** scuole attive nelle quattro regioni Obiettivo-Convergenza del primo ciclo di istruzione compresi i CTP

20 Tasso di partecipazione calcolato con: al numeratore le **282** scuole del secondo ciclo di istruzione che partecipano all'azione e al denominatore le **1.017** scuole attive nelle quattro regioni Obiettivo-Convergenza del secondo ciclo di istruzione

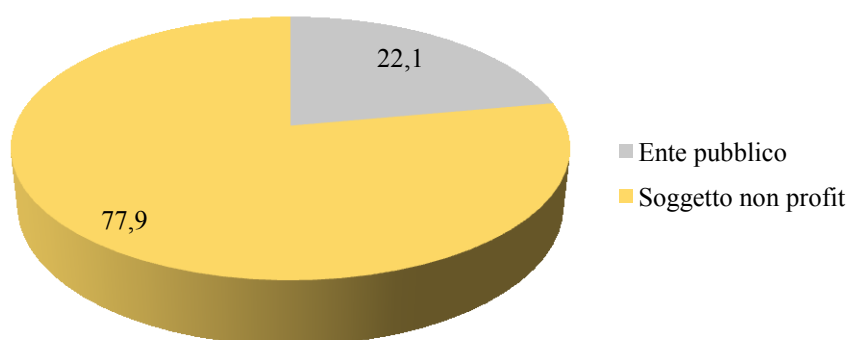
2.1.4 I partner che hanno partecipato all'Azione in accordo di partenariato con le scuole

Degli **819** soggetti del territorio che sono stati coinvolti nelle reti dell'Azione F3 tramite un accordo di partenariato, **181** sono enti pubblici e **638** sono soggetti non profit.

Si evidenzia una forte incidenza del vasto e variegato mondo delle associazioni territoriali (riconosciute e non) che hanno svolto, in questi anni, attività coerenti con i temi del disagio giovanile e della dispersione scolastica e che hanno acquisito competenze riconoscibili e utilizzabili all'interno delle reti. Questa presenza ha dato un *imprinting* alla progettualità delle reti a partire dalle culture organizzative e dalle culture pregresse di tali associazioni: doposcuola, studio assistito, interventi sul disagio delle famiglie e sulla microcriminalità minorile.

La presenza limitata di enti pubblici può forse essere interpretata come indicatore di una scarsa presa del tema della dispersione scolastica a livello progettuale in un contesto più istituzionale.

Graf. 15 Distribuzione percentuale dei partner per natura giuridica



Tab. 14 Distribuzione degli Enti Pubblici partner per tipo

Ente Pubblico	n	%
ASL	15	8,3
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	1	0,6
Casa Circondariale	4	2,2
Comune	74	40,9
Croce Rossa	2	1,1
Forze dell'Ordine	7	3,9
Istituzioni ed Enti di ricerca	13	7,2
Parco Nazionale	1	0,6
Provincia	17	9,4
Regione	3	1,7
Tribunale	9	5,0
Università	12	6,6
Altro	23	12,7
Totale	181	100

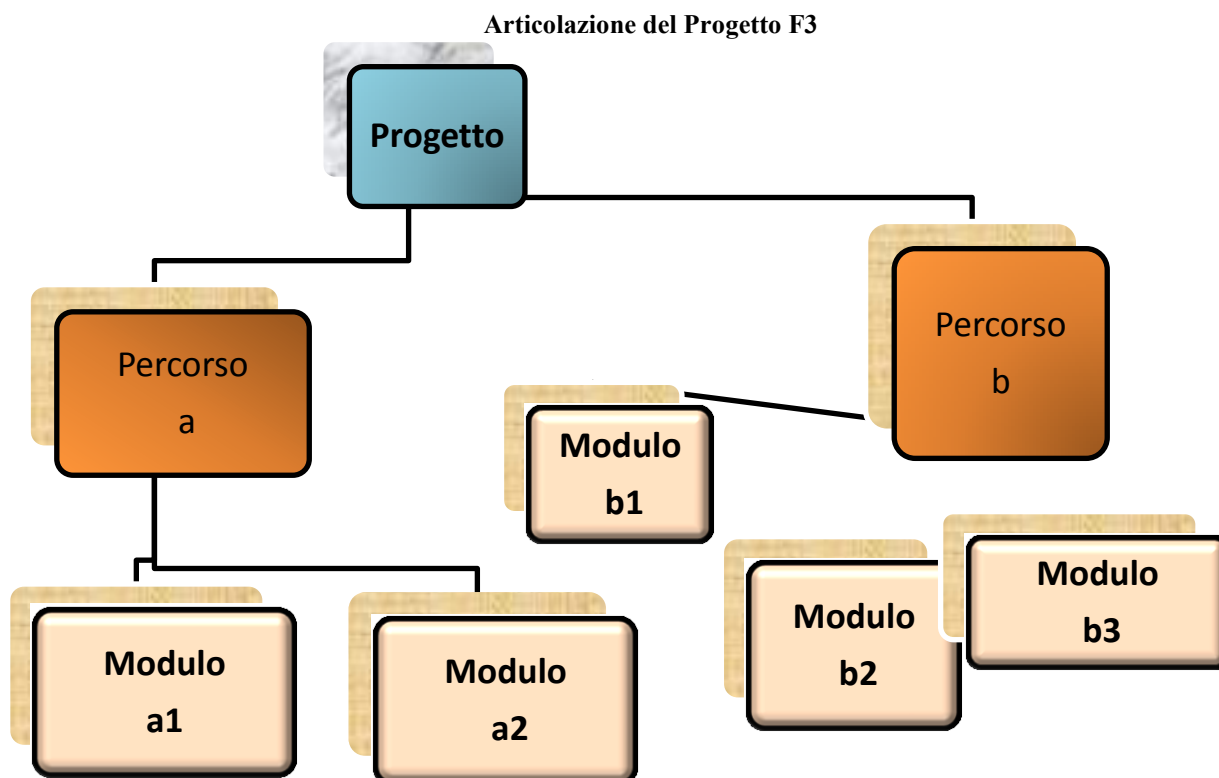
Tab. 15 Distribuzione dei soggetti non profit per tipo

Soggetto non profit	n	%
Associazione non riconosciuta	65	10,2
Associazione riconosciuta	154	24,1
Associazione sportiva	31	4,9
Centro di formazione professionale	15	2,4
Comitato	2	0,3
Cooperativa sociale	87	13,6
Ente di promozione sociale	31	4,9
Fondazione riconosciuta	28	4,4
Istituto di patronato	1	0,2
ONG (Organizzazione Non Governativa)	4	0,6
ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale)	137	21,5
Organizzazione di volontariato	28	4,4
Altro	55	8,6
Totale complessivo	638	100

2.2 Articolazione dei progetti dell'Azione F3

I progetti dell'Azione F3 sono organizzati in percorsi che si compongono di moduli ai quali possono partecipare in compresenza i destinatari appartenenti ai target prioritari (allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico e formativo; giovani che hanno abbandonato precocemente l'iter scolastico-formativo; allievi in possesso di bassi livelli di competenze; allievi bisognosi di azioni di orientamento nella fase di transizione dal I al II ciclo d'istruzione; allievi bisognosi di accompagnamento e sostegno alla school-work transition e alla socializzazione al lavoro) e i destinatari appartenenti ai target strumentali (genitori; personale docente delle istituzioni scolastiche del territorio; personale scolastico non docente delle istituzioni scolastiche del territorio).

Ogni rete era autorizzata ad attuare un numero di percorsi variabile, ma in ragione della coerenza, dell'utilità e dell'efficacia rispetto ai target e alle aree di miglioramento sulle quali s'intendeva intervenire.



2.2.1 I percorsi e i moduli attivati nei progetti

Complessivamente sono stati attivati **1.523** percorsi con una media di **7 (7,4)** percorsi per progetto/rete.

Tab. 16 Distribuzione regionale dei percorsi attivati con media per progetto

	Percorsi attivati	Progetti	Media percorsi/progetto
Calabria	241	32	7,5
Campania	398	64	6,2
Puglia	336	42	8,0
Sicilia	548	69	7,9
Totale	1.523	207	7,4

In totale i moduli attivati sono stati **7.264** con una media di **5** moduli a percorso (4,8). Complessivamente le ore di attività previste nei moduli sono **255.660** con una media di circa **35 ore** a modulo e di circa **168 ore** a percorso.

Tab. 17 Distribuzione del tipo di modulo attivato per ore di attività previste e per media di ore di attività per modulo – dati al 31.12.2014

Tipo di modulo	n		%		Media ore di attività per modulo
	n	%	n	%	
Laboratorio (artigianale, artistico, disciplinare, musicale, etc.) ²¹	2.437	33,5	97.502	38,1	40,0
Accoglienza, condivisione degli obiettivi e delle strategie di attuazione dell'intervento ²²	1.911	26,3	42.600	16,7	22,3
Formazione in situazione ²³	604	8,3	24.934	9,8	41,3
Incontri/seminari	423	5,8	10.045	3,9	23,7
Realizzazione di un prodotto ²⁴	350	4,8	13.127	5,1	37,5
Studio assistito ²⁵	336	4,6	19.937	7,8	59,3
Attività sportiva	270	3,7	11.060	4,3	41,0
Orientamento	218	3,0	6.177	2,4	28,3
Esperienza presso aziende ²⁶	189	2,6	10.323	4,0	54,6
Counseling ²⁷	159	2,2	5.313	2,1	33,4
Sportello	120	1,7	5.787	2,3	48,2
Manifestazioni	98	1,3	1.712	0,7	17,5
Educazione fra pari ²⁸	88	1,2	3.322	1,3	37,8
Esperienza presso artigiani ²⁹	61	0,8	3.821	1,5	62,6
Totale	7.264	100	255.660	100	35,2

21 I laboratori si dovevano concretizzare in proposte didattiche da attuare presso le scuole partner utilizzando metodologie coinvolgenti, che motivassero all'apprendimento, alla formazione tra pari e con gli adulti formatori, *cf.* Allegato 1, Linee Guida Parte II, Circolare 199 dell'08/01/2013, pp. 25-26.

22 Il modulo di Accoglienza era volto a: condividere con i destinatari le finalità degli interventi fin dall'inizio del percorso, sensibilizzare i destinatari a un'autovalutazione dei propri cambiamenti, degli ostacoli incontrati e a una riflessione sul proprio percorso di crescita e sul proprio miglioramento. Il tutor del modulo avvalendosi dell'eventuale supporto di psicologi/professionisti doveva svolgere un lavoro di approfondimento dei bisogni dei destinatari ai fini della pianificazione degli interventi. In tale modulo dovevano essere previsti una serie di incontri distribuiti su tutto l'arco di tempo di durata del percorso di una durata complessiva minima di 20 ore, *ibidem*.

23 Tale tipo di formazione era volta a promuovere l'apprendimento informale in luoghi e situazioni extrascolastiche forte di una didattica che doveva partire da una proposta esperienziale in contesti "reali" e che doveva mirare alla costruzione di competenze di base attraverso l'interiorizzazione e la riflessione sulle operazioni concrete svolte sotto la guida di tutor ed esperti, *ibidem*.

24 Questo modulo era stato pensato per la progettazione partecipata e lo sviluppo di un progetto che potesse trovare una realizzazione concreta, es. progettazione di uno spazio verde da ricavare in una zona abbandonata, *ibidem*.

25 Nello studio assistito era previsto il supporto, anche individuale, in casi di particolari difficoltà di interazione con i coetanei, rifiuto degli insegnanti o altre rilevanti situazioni di disagio relazionale, *ibidem*.

26 Le esperienze presso artigiani e presso aziende rappresentavano l'occasione per i destinatari di recarsi in piccole realtà territoriali presso cui, con metodologia di scaffolding, poter interagire con operatori specialisti, conoscere diverse realtà di lavoro e sviluppare competenze trasversali relazionali e di comunicazione, *ibidem*.

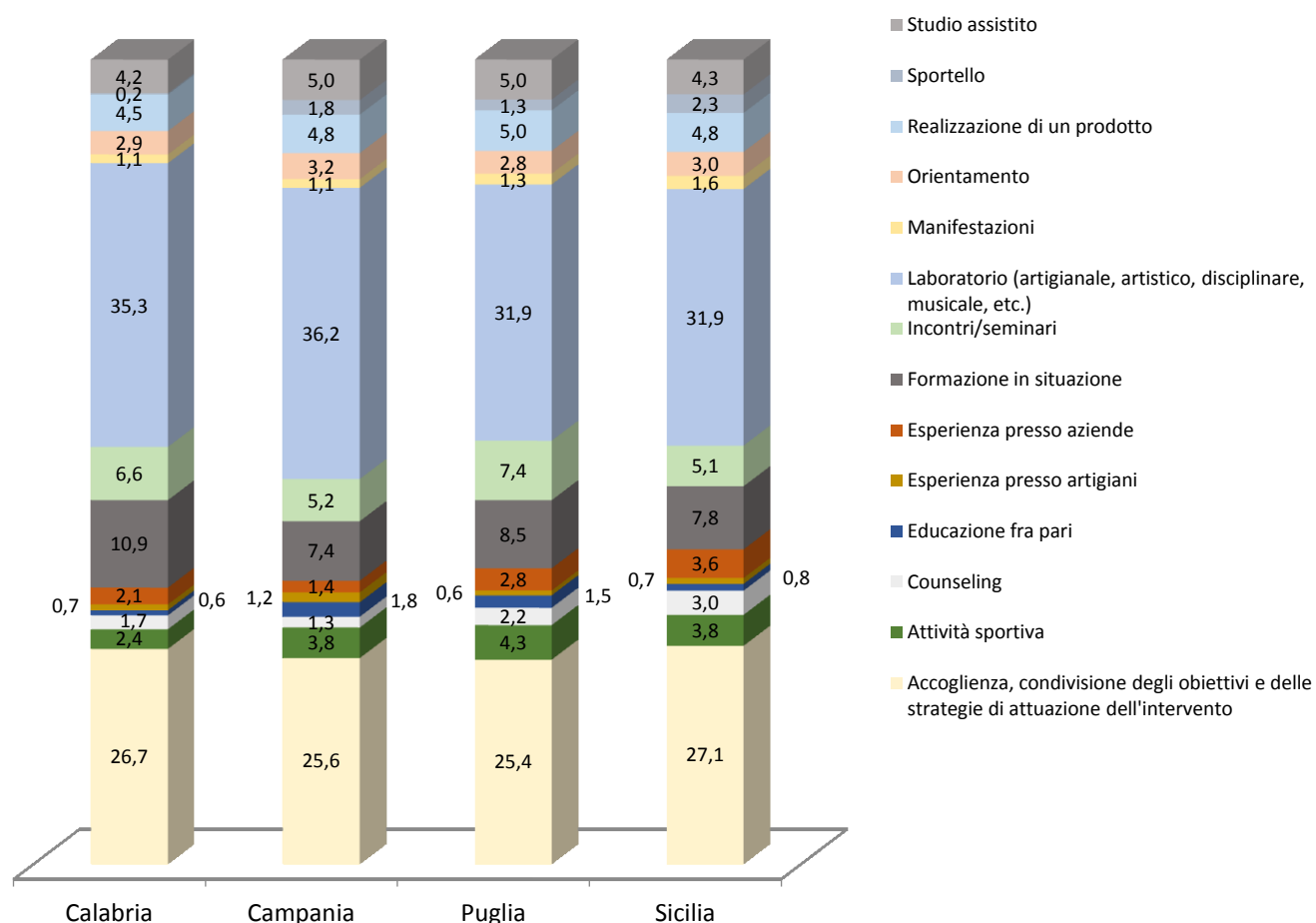
27 Il modulo *counseling* prevedeva forme di supporto, orientamento, e promozione dell'autostima ad opera di operatori educativi con particolari competenze psico-pedagogiche e relazionali, *ibidem*.

28 In questo tipo di modulo si promuoveva l'apprendimento reciproco tra gli allievi e il tutor aveva il ruolo di facilitatore dell'interazione e di stimolo alla costruzione della comunità di apprendimento, *ibidem*.

29 Cfr. nota sul modulo "Esperienza presso aziende".

A parte il modulo di accoglienza, che era obbligatorio in ogni percorso e che rappresenta una consistente percentuale (26,3%) sul numero totale dei moduli attivati³⁰, i moduli più numerosi sono quelli di natura laboratoriale (33,5%) seguiti, a grande distanza di peso percentuale, da quelli dedicati alla formazione in situazione (8,3%), da incontri e Seminari (5,8%), dalla realizzazione di un prodotto (4,8%) e dallo studio assistito (4,6%) – cfr. Tab. 9. Da questa distribuzione emerge come le scuole ritengano che l'attività laboratoriale (in senso lato "pratica") e la formazione in situazione siano le metodologie più efficaci e da prediligere. La scelta del modulo laboratorio promuove metodologie didattiche più legate al "saper fare" considerate come più adatte per un certo tipo di studente "a rischio" e considerate anche utili per il sostegno all'apprendimento e all'attività didattica ordinaria.

Graf. 16 Distribuzione percentuale del tipo di modulo attuato per regione



30 In un percorso poteva essere prevista anche l'esistenza di più di un modulo di Accoglienza.

Da notare come in Calabria si ha, rispetto alle altre regioni, una più alta percentuale di moduli dedicati alla formazione in situazione (10,9%), mentre in Sicilia si ha, in proporzione, la più alta percentuale di esperienze presso aziende (3,6%) – cfr. Graf. 4.

L’Azione F3, come già specificato, è rivolta a due tipi di target. I target prioritari, identificano tipi di comportamenti, competenze o carenze che favoriscono l’insuccesso scolastico. Ai target strumentali appartengono quei soggetti che, a vario titolo, sono inseriti nelle dinamiche che possono facilitare la buona riuscita degli interventi rivolti ai giovani e il raggiungimento pieno degli obiettivi dei progetti e cioè, genitori, insegnanti e personale scolastico non docente.

Tab. 18 Percentuale dei percorsi attivati per tipo di target – dati al 31.12.2014

Target	%
TARGET PRIORITARIO Allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico e formativo	54,8
TARGET PRIORITARIO Giovani che hanno abbandonato precocemente l’iter scolastico formativo	0,1
TARGET PRIORITARIO Allievi in possesso di bassi livelli di competenze	56,3
TARGET PRIORITARIO Allievi bisognosi di azioni di orientamento nella fase di transizione dal I al II ciclo di istruzione	17,8
TARGET PRIORITARIO Allievi bisognosi di accompagnamento e sostegno alla school work transition e alla socializzazione al lavoro	10,0
TARGET STRUMENTALE Genitori	38,0
TARGET STRUMENTALE Personale docente delle scuole del territorio	27,8
TARGET STRUMENTALE Personale scolastico non docente delle scuole del territorio	5,8
Totale percorsi 1.523	

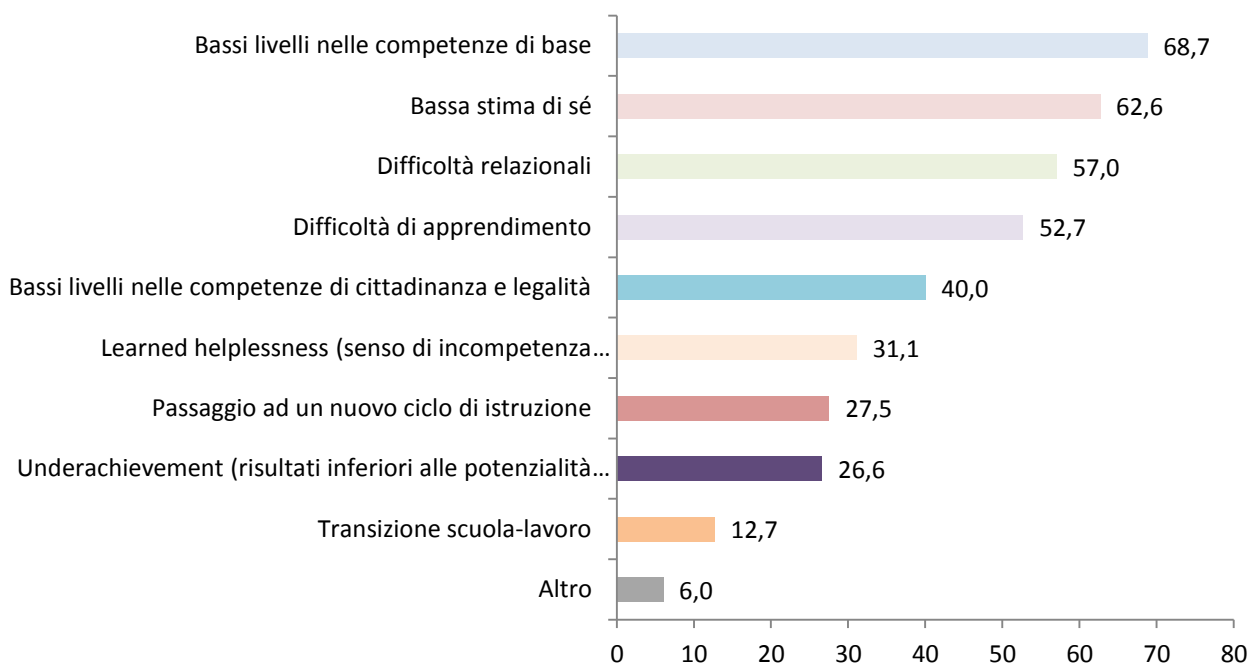
Tenendo conto del fatto che un percorso poteva essere dedicato a più di un tipo di target prioritario e strumentale si può notare che nella maggior parte dei percorsi sono coinvolti Allievi in possesso di bassi livelli di competenze (56,3%) e Allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico e formativo (54,8%). Le famiglie sono state coinvolte nel 38% dei percorsi.

Le Aree di Miglioramento prescelte hanno dato un certo imprinting alle attività, orientando le metodologie e definendo, in larga parte, i risultati attesi e gli indicatori di risultato (cfr. Graf. 5).

Bassi livelli nelle competenze di base (68,7%), Bassa stima di sé (62,6%), Difficoltà relazionali (57%), Difficoltà di apprendimento (52,7%), sono le Aree di Miglioramento nelle quali si è deciso maggiormente di intervenire nei percorsi. Significativo è il dato sui percorsi orientati al miglioramento delle competenze di base che sembra essere il segnale di un tentativo generalizzato di intervenire in maniera sistematica ed aggiuntiva all’attività scolastica ordinaria sul miglioramento del rendimento scolastico. “Bassa stima di sé” e “Difficoltà relazionali” ci riportano ad attività centrate sulle difficoltà che i giovani incontrano nell’inserirsi nel contesto classe e nei contesti educativi più generali e che spesso sono dovute a problematiche legate all’adolescenza e/o a un contesto familiare che non si pone nella condizione dell’ascolto.

Le altre Aree di Miglioramento - Cittadinanza, Legalità e Senso di incompetenza dovuta a insuccessi ripetuti- a loro volta, raccolgono percentuali di presenza significative seppur distanti da quelle prima elencate.

Graf. 17 Distribuzione percentuale delle aree di miglioramento individuate nei percorsi attivati



2.3 I destinatari dell'azione

2.3.1 Iscritti e ritirati

All'Azione F3, al 31 dicembre 2014, risultavano essere iscritti ai moduli dei percorsi **62.968** soggetti: **50.640** allievi/drop out; **7.164** genitori, **5.048** docenti e **116** soggetti appartenenti al personale scolastico non docente.

Tab. 19 Iscritti per tipo di target per sesso per regione – dati al 31.12.2014

	Allievi/drop out			Genitori			Docenti			Personale scolastico non docente		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Calabria	3.435	3.988	7.423	714	168	882	533	120	653	22	24	46
Campania	6.830	7.448	14.278	1.870	316	2.186	1.356	196	1.552	6	7	13
Puglia	4.640	5.450	10.090	1.425	377	1.802	919	149	1.068	12	8	20
Sicilia	8.416	10.433	18.849	2.007	287	2.294	1.514	261	1.775	11	26	37
Totale	23.321	27.319	50.640	6.016	1.148	7.164	4.322	726	5.048	51	65	116

Tab. 20 Ritirati³¹ da tutti i moduli dei percorsi per tipo di target per sesso per regione – dati al 31.12.2014

	Allievi/drop out			Genitori			Docenti			Personale scolastico non docente		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Calabria	220	197	417	15	4	19	7	1	8	0	1	1
Campania	399	451	850	68	33	101	7	3	10	0	0	0
Puglia	303	370	673	19	20	39	5	0	5	0	0	0
Sicilia	682	923	1.605	106	13	119	26	6	32	0	0	0
Totale	1.604	1.941	3.545	208	70	278	45	10	55	0	1	1

³¹ Sono considerati ritirati dall'Azione F3 tutti quei soggetti che si sono ritirati da tutti i moduli di tutti i percorsi ai quali erano stati iscritti a partecipare

La percentuale dei ritiri tra gli allievi è in linea con quella degli altri interventi della Programmazione 2007-2013 rivolti agli studenti, mentre tra i genitori, i docenti e il personale scolastico non docente la percentuale di ritiri è davvero molto bassa.

In questa Azione, data la sua funzione preventiva di lotta alla dispersione scolastica e non di promozione di particolari competenze, non si forniscono dati sulle attestazioni, ma verrà effettuata un'analisi delle caratteristiche dei partecipanti³², cioè di coloro che hanno portato a termine, senza ritirarsi, le attività di almeno un modulo dei percorsi ai quali erano stati iscritti.

Tab. 21 Iscritti, ritirati, % ritiri, partecipanti per tipo di target per regione - dati al 31.12.2014

	Allievi/drop out				Genitori				Docenti				Personale scolastico non docente			
	Iscritti	Ritirati	% ritiri	Partecipanti	Iscritti	Ritirati	% ritiri	Partecipanti	Iscritti	Ritirati	% ritiri	Partecipanti	Iscritti	Ritirati	% ritiri	Partecipanti
Calabria	7.423	417	5,6	7.006	882	19	2,2	863	653	8	1,2	645	46	1	2,2	45
Campania	14.278	850	6,0	13.428	2.186	101	4,6	2.085	1.552	10	0,6	1.542	13	0	0	13
Puglia	10.090	673	6,7	9.417	1.802	39	2,2	1.763	1.068	5	0,5	1.063	20	0	0	20
Sicilia	18.849	1.605	8,5	17.244	2.294	119	5,2	2.175	1.775	32	1,8	1.743	37	0	0	37
Totale	50.640	3.545	7,0	47.095	7.164	278	3,9	6.886	5.048	55	1,1	4.993	116	1	0,9	115

³² I partecipanti sono dati dalla sottrazione dei ritirati agli iscritti

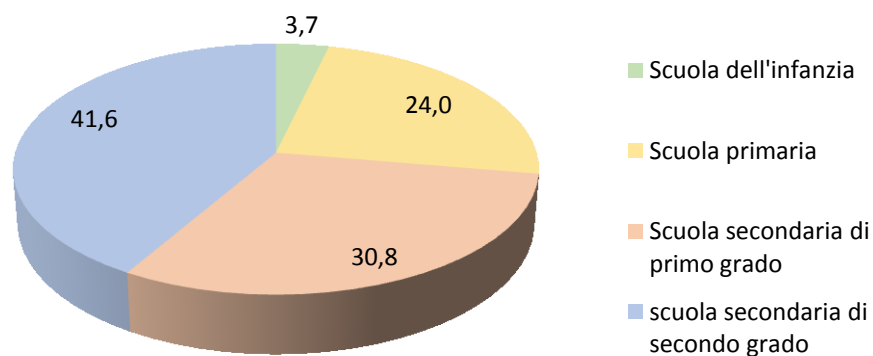
2.3.2 I partecipanti effettivi alle attività di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica

Sottraendo i ritirati agli iscritti risulta che hanno partecipato al progetto: **47.095** soggetti tra allievi e drop out, **6.886** genitori, in prevalenza mamme, **4.993** docenti e **115** soggetti del personale scolastico non docente.

Tab. 22 Partecipanti per tipo di target per regione – dati al 31.12.2014

	Allievi/drop out			Genitori			Docenti			Personale scolastico non docente		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Calabria	3.215	3.791	7.006	699	164	863	526	119	645	22	23	45
Campania	6.431	6.997	13.428	1.802	283	2.085	1349	193	1542	6	7	13
Puglia	4.337	5.080	9.417	1.406	357	1.763	914	149	1063	12	8	20
Sicilia	7.734	9.510	17.244	1.901	274	2.175	1488	255	1743	11	26	37
Totale	21.717	25.378	47.095	5.808	1.078	6.886	4277	716	4.993	51	64	115

Graf. 18 Distribuzione percentuale dei partecipanti al progetto bambini e studenti per grado di scuola di appartenenza – dati al 31.12.2014



Per quanto riguarda i target strumentali va posta in evidenza la spiccata partecipazione dei genitori con una netta predominanza delle mamme - 5.808 contro 1.078 – (cfr. Tab. 14).

Nelle tabelle seguenti sono riportate alcune caratteristiche socio-demografiche dei target strumentali coinvolti nell’Azione.

Tab. 23 Caratteristiche socio-demografiche dei genitori coinvolti nell’Azione – dati al 31.12.2014

Genitori	
Posizione nel mercato del lavoro	
Occupato	554
Occupato – lavoratore autonomo	534
Disoccupato	93
Disoccupato di lunga durata	12
Inattivo	438
Altro	5.255
Totale	6.886
Classe di età	
1-14	13
15-24	54
25-54	6.600
55-64	198
65 anni e più	17
n.d.	4
Totale	6.886
Titolo di studio	
Nessun titolo	199
ISCED 1 e 2	2.383
ISCED 3	1.173
ISCED 6	283
n.d.	2.848
Totale	6.886

Tab. 24 Caratteristiche socio-demografiche del personale docente delle istituzioni scolastiche del territorio coinvolto nell'Azione – dati al 31.12.2014

Personale docente delle istituzioni scolastiche del territorio	
Classe di età	
15-24	5
25-54	3.357
55-64	1.597
65 anni e più	31
n.d.	3
Totale	4.993
Titolo di studio	
ISCED 1 e 2	5
ISCED 3	1.633
ISCED 6	3.076
n.d.	279
Totale	4.993

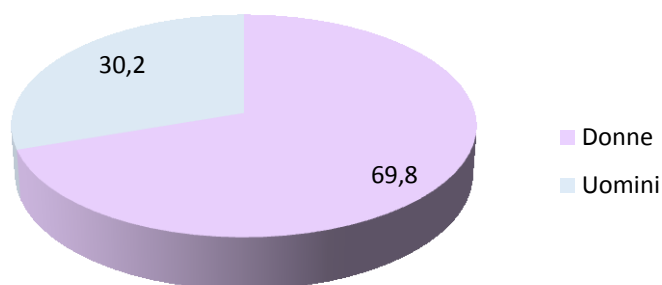
Tab. 25 Caratteristiche socio-demografiche del personale non docente delle istituzioni scolastiche del territorio coinvolto nell'Azione – dati al 31.12.2014

Personale non docente delle istituzioni scolastiche del territorio	
Classe di età	
25-54	67
55-64	46
65 anni e più	2
Totale	115
Titolo di studio	
ISCED 1 e 2	29
ISCED 3	64
ISCED 6	5
n.d.	17
Totale	115

2.4. Gli operatori coinvolti nell'Azione

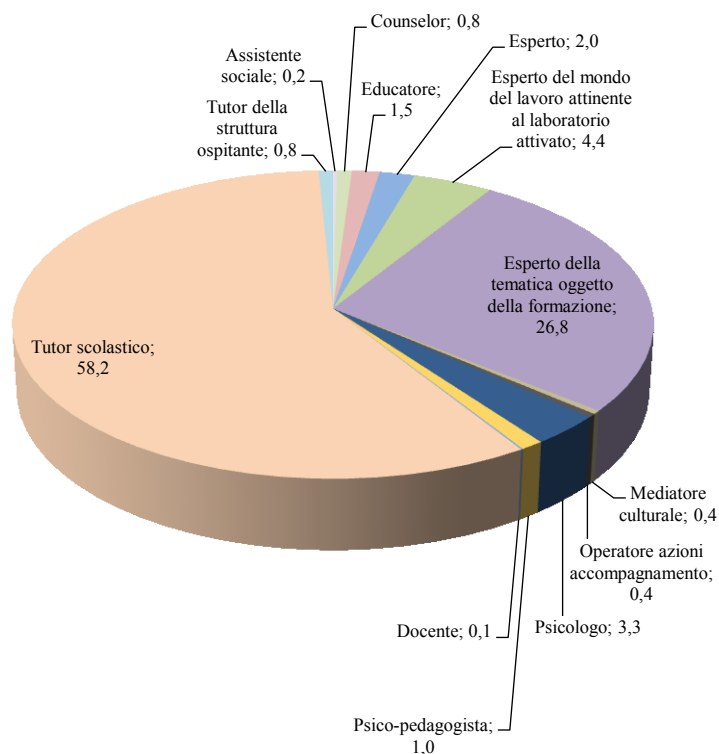
Al 31 dicembre 2014 gli operatori coinvolti nelle attività dell'Azione F3 nelle quattro regioni ammontano a **11.129**, di questi: **9.399** appartengono a uno dei partner della rete (scuola o soggetto pubblico o non profit); **1.425** sono esterni ai partner della rete e hanno dovuto partecipare a un bando di selezione; **305** appartengono a enti con cui la rete ha attivato una collaborazione in convenzione³³.

Graf. 19 Ripartizione percentuale per sesso degli operatori coinvolti nell'Azione – dati al 31.12.2014

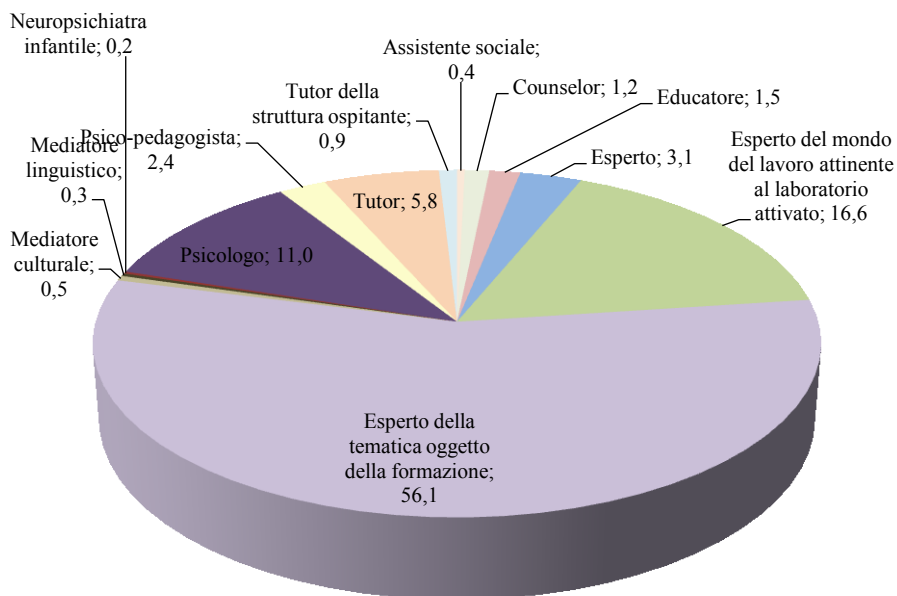


³³ Le reti potevano attivare collaborazioni esterne alla rete, sempre secondo strategie di radicamento locale nonché di sviluppo e conoscenza di opportunità territoriali. Si trattava, ad esempio, di collaborazioni con aziende locali disponibili ad accogliere tirocini, come anche artigiani, operatori delle produzioni e dei servizi, istituti di ricerca, Università...cfr, *Allegato 1, Linee Guida Parte II, Circolare 199 dell'08/01/2013, p. 15.*

Graf. 20 Distribuzione percentuale degli operatori che appartengono ai partner della rete per ruolo ricoperto nel progetto – dati al 31.12.2014

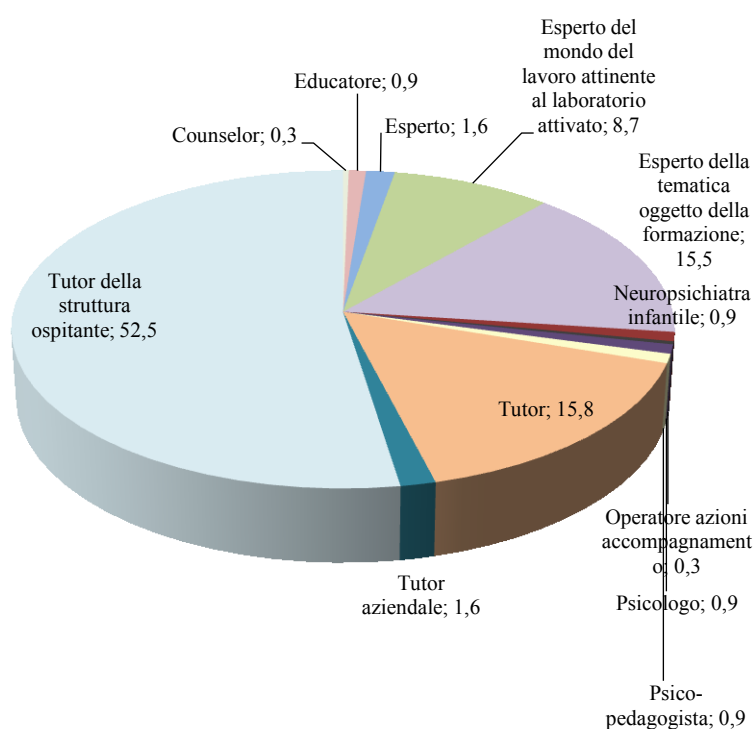


Graf. 21 Distribuzione percentuale degli operatori esterni alla rete per ruolo ricoperto nell’Azione – dati al 31.12.2014



Tra gli operatori appartenenti ai partner della rete emerge ovviamente la figura del tutor scolastico che in copresenza con i professionisti degli altri partner ha seguito i ragazzi nei vari moduli. I grafici 8 e 9 evidenziano anche la presenza, di gran lunga maggioritaria tra gli operatori dei soggetti in rete e tra gli operatori dei soggetti esterni alla rete, degli esperti della tematica affrontata nelle attività previste dal percorso/modulo. Questi ultimi affiancano le figure considerate “tradizionali” nelle pratiche di contrasto all’abbandono scolastico, cioè, educatori e psicologi. Una significativa, e parzialmente nuova presenza è quella che riguarda gli esperti del mondo del lavoro nel laboratorio attivato.

Graf. 22 Distribuzione degli operatori dei soggetti che collaborano con la rete per ruolo ricoperto nell’Azione – dati al 31.12.2014



Tra gli operatori dei soggetti che collaborano con la rete è ovviamente predominante la figura del tutor della struttura che ospita gli allievi per le attività di tirocinio.

2.5. Alcuni spunti di riflessione sui punti di forza e di debolezza dell’Azione

Dai focus group svolti con i rappresentanti dei Gruppi di Direzione e Coordinamento delle reti, nei mesi di settembre e ottobre 2014, in occasione dei seminari regionali³⁴, sono emerse alcune informazioni utili sull’andamento complessivo dell’intero progetto F3 sintetizzate nelle tabelle seguenti.

Tab. 26 Punti di forza del progetto emersi dai focus group regionali

Dimensione	Punti di forza
Funzionamento della rete	<ul style="list-style-type: none"> - La rete, se collaudata, sembra presentarsi come strumento di sistema per il territorio, in grado di favorire la relazione tra le figure di riferimento delle scuole in rete e le organizzazioni del privato sociale. - Il senso di appartenenza alla rete ha aumentato il tasso di relazionalità tra i colleghi di diversi segmenti di scuola e tra i genitori. La crescita nei rapporti umani, nei legami personali, ha favorito un approccio educativo “diverso” e ha consentito alla rete di agire in rapporto ai bisogni degli allievi. - Le reti migliori sono riuscite a: attivare scambi reciproci tra scuola e associazioni (sia quelle in accordo di partenariato, sia quelle che più presidiano il territorio); sperimentare nuove modalità di lavoro e confronto; coinvolgere nella parte dell’accoglienza il privato sociale; acquisire conoscenze sul contesto familiare e sociale dei ragazzi; coinvolgere tutti gli ordini di scuola condividendo linguaggi, strumenti di osservazione, di analisi, di valutazione (schede, griglie, portfolio); condividere l’uso delle nuove tecnologie; sperimentare parametri organizzativi e gestionali comuni tra scuole diverse; consolidare una progettualità verticale. - Importanza del coinvolgimento di figure professionali nuove, come orientatori, psicologi, esperti dell’educazione, esperti della relazione, portatori di entusiasmo - Opportunità di mettersi in discussione e di confrontarsi con metodologie e strategie diverse (contaminazione con il privato sociale) per creare motivazione in alunni e docenti
Gruppo di Direzione e Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - Costante attività di Ricerca-Azione svolta a scuola dai soggetti che hanno progettato e realizzato la sperimentazione e che ha accompagnato lo svolgimento di tutto il progetto
Attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> - Il modulo “Laboratorio (artigianale, artistico, disciplinare, musicale...)” nelle sue diverse declinazioni, così come le attività di stage e le visite in azienda, sono stati riconosciuti elementi centrali e di forza dei progetti perché hanno riscosso grande consenso da parte di tutti i partecipanti e perché si sono potute maggiormente personalizzare le azioni lavorando in piccoli gruppi. Sono stati particolarmente coinvolgenti i laboratori artigianali svolti in realtà del territorio e i laboratori verticali legati alle competenze di base. Tali moduli sono stati considerati un’occasione utile per coinvolgere genitori e famiglie - Rilevanza orientante del modulo “Esperienza presso aziende”. Il modulo ha portato a sinergie professionali e a un maggior interscambio con il mondo del lavoro - Opportunità di svolgere le attività previste nell’Azione F3 durante la didattica ordinaria - Introduzione di un approccio ludico nella programmazione dell’offerta formativa per

³⁴ I seminari si sono tenuti il 26 settembre a Napoli, il 29 e il 30 settembre a Lecce, il 7 ottobre a Palermo, il 14 ottobre a Lamezia Terme. Questi incontri erano volti a illustrare ai Gruppi di Direzione e Coordinamento delle reti lo strumento del format di prototipo e le sue modalità di compilazione oltre alle istruzioni operative sulle azioni da svolgere e sulla documentazione da implementare nel sistema informativo Gestione della Programmazione Unitaria 2007-2013, ai fini della chiusura del progetto.

	<ul style="list-style-type: none"> - aggredire la dispersione scolastica - Costruttiva copresenza di esperti e docenti della scuola nei vari moduli previsti
Gestione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Presa di coscienza del fenomeno della dispersione scolastica nella scuola secondaria di secondo grado - Precocità dell'intervento e coinvolgimento della scuola dell'infanzia
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Il diario di bordo dei tutor e dei docenti è stato vissuto come uno strumento utile di riflessione costante sullo svolgimento delle attività e sulle metodologie didattiche adottate - Il portfolio è stato pensato come strumento di autovalutazione dell'allievo e condiviso anche con i genitori - Utilità di forme di valutazione e di report condivisi verticalmente per una riflessione sugli strumenti e sulle tecniche della valutazione e dell'auto-valutazione - Il format di prototipo è stato ritenuto un valido strumento per l'autovalutazione, per sistematizzare quanto realizzato, riflettere e capire
Esiti	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore cooperazione degli alunni durante l'attività didattica ordinaria - "Un modo nuovo" di stare a scuola degli alunni e degli insegnanti - "Il sorriso degli alunni". Soddisfazione degli alunni per le attività svolte nel progetto - Aumento del livello di autostima degli allievi che facilita anche l'integrazione e la cooperazione tra loro - Esperienze positive di cooperative learning - Possibilità di stabilire con gli allievi un rapporto diverso e più approfondito al di là della didattica ordinaria - Apertura della scuola ad alunni e famiglie - Aumento della "motivazione" e crescita degli allievi con BES - Sviluppo negli allievi di spirito di iniziativa, spirito di collaborazione, conoscenza del territorio, rispetto per l'ambiente - Inserimento dei drop out in attività diversificate che hanno consentito loro di arrivare al livello dell'ISCED 2 - Maggiore condivisione dei bisogni tra scuole e attori della rete - Successo di alcuni alunni grazie a interventi programmati in età precoce

Tab. 27 Punti di debolezza del progetto emersi dai focus group regionali

Dimensione	Punti di debolezza
Funzionamento della rete	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza, in alcuni casi, di una vera e propria cultura di rete - Troppa eterogeneità e distanza tra le scuole della rete - Troppo ampio il numero delle scuole in rete - Difficoltà nel coinvolgimento degli Enti locali
Gruppo di Direzione e Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - Turn over dei Dirigenti Scolastici anche a causa del dimensionamento scolastico - Situazioni di discontinuità tra figure di coordinamento, docenti, tutor
Rapporto con esperti esterni al mondo della scuola	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà dei docenti della scuola e dei ragazzi di entrare in sintonia con esperti esterni privi di esperienza in campo educativo. Non sempre i bandi per la selezione di esperti esterni hanno garantito la selezione di figure adeguate con esperienza in campo educativo e in grado di trasmettere professionalità e passione per il proprio lavoro
Attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> - Modulo “Accoglienza, condivisione degli obiettivi e delle strategie di attuazione dell'intervento” non sempre svolto in maniera efficace, ma come azione troppo a se stante e poco collegata con le altre attività dei moduli e con la didattica curricolare. - Modulo “Accoglienza, condivisione degli obiettivi e delle strategie di attuazione dell'intervento” a volte percepito dagli allievi con timore come esclusivo momento della valutazione
Gestione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Frammentazione eccessiva dei moduli programmati - Scarso coinvolgimento dei Consigli di classe. Necessità di coinvolgere tutto il Consiglio di classe per evitare la conflittualità tra docenti e perché le attività svolte con i ragazzi abbiano una ricaduta effettiva nella loro valutazione all'interno dei Consigli - Complessità organizzativa e amministrativa - Difficoltà a organizzare il progetto in orario scolastico - Difficoltà a integrare nel curriculum le attività progettuali
Target dei destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione dei docenti scarsa ed estemporanea. Necessaria una formazione docenti più incisiva non solo sulle tematiche della dispersione scolastica ma anche su valutazione, auto-valutazione e sull'orientamento a partire dal momento della progettazione degli interventi - La partecipazione degli allievi al progetto non sempre si è trasformata in successo scolastico - La partecipazione degli allievi al progetto durante le ore pomeridiane non sempre ha favorito la partecipazione alle attività della didattica ordinaria - Difficoltà nel coinvolgere i drop out e i loro genitori - Difficoltà nel coinvolgere i genitori degli allievi della scuola secondaria di secondo grado

2.6. Gli strumenti di valutazione e di autovalutazione a supporto delle reti

La dispersione scolastica può essere intesa come frutto dell'inefficacia di più sistemi: formativo, sociale, economico, culturale e questa stessa può essere considerata indicatore del corto circuito che si viene a creare tra questi sistemi e/o tra questi sistemi e l'allievo.

Nel disegno di azioni di contrasto alla dispersione scolastica diventa quindi fondamentale la scelta di indicatori validi sia per capire quali tra i fattori legati al sistema sociale, culturale ed economico influiscono maggiormente sulla dispersione scolastica di un certo territorio sia per misurare/valutare l'impatto delle azioni messe in campo.

Nella progettazione dell'Azione F3 e nella costruzione degli strumenti di valutazione e di autovalutazione ad uso delle reti di scuole si è tenuto conto di alcuni fattori esogeni ed endogeni alla scuola che possono in qualche modo influire sui percorsi scolastici irregolari e sulla dispersione scolastica.

Il primo passo della progettazione dell'Azione precedente alla candidatura delle reti, è stato individuare nelle quattro regioni Obiettivo-Convergenza delle aree che per le loro caratteristiche sociali ed economiche fossero maggiormente a rischio dispersione scolastica. Questo lavoro, come specificato nella nota 4 del paragrafo 2.1. *La partecipazione delle reti e i progetti attuati* è stato svolto dall'Invalsi.

Indire nella sua funzione di accompagnamento alle scuole ha sensibilizzato le reti e ha elaborato diversi strumenti di valutazione e di autovalutazione che andassero a individuare:

- l'impatto delle azioni messe in campo, attraverso la costruzione di un set di indicatori volti a misurare il miglioramento raggiunto nei percorsi;
- le caratteristiche individuali (aspetti cognitivi, emotivi, motivazionali) degli allievi a rischio dispersione, attraverso il portfolio delle competenze dello studente;
- i fattori esogeni e endogeni alla scuola ai quali gli attori della rete attribuissero una maggiore influenza su percorsi scolastici irregolari e/o sulla dispersione scolastica, attraverso la creazione di un format per la descrizione di tutti gli elementi del prototipo di intervento realizzato.

2.6.1. Gli indicatori volti a misurare il miglioramento raggiunto nei percorsi

L'Indire è stato chiamato ad **individuare un set di indicatori volti a misurare il miglioramento raggiunto nei percorsi** e, quindi, volti a rilevare, se l'efficacia del prototipo di formazione contro la dispersione scolastica sperimentato avesse raggiunto gli standard di qualità che ci si era preposti.

Il gruppo di lavoro Indire ha fornito alle istituzioni scolastiche interessate una tavola sinottica contenente il set completo degli indicatori di risultato. Per ogni indicatore si sono fornite definizioni operative per la rilevazione delle baseline, per le rilevazioni periodiche dei dati e per l'inserimento dei valori target a cura del Referente per la Valutazione della rete. L'introduzione di un nuovo metodo di lavoro che, come voleva il Piano Azione Coesione, fosse più attento alla misurazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi stabiliti, è stato quindi supportato con adeguati strumenti prodotti dall'Indire che hanno fornito alle scuole puntuali indicazioni metodologiche. Contemporaneamente è stata lasciata alle reti la possibilità di proporre nuove indicatori contestualizzati e personalizzati, esplicitandone procedure e strumenti, là dove quelli proposti non fossero risultati capaci di coprire tutti gli aspetti coinvolti nel processo di trasformazione attivato. Le reti erano infatti tenute a scegliere almeno uno degli indicatori proposti dall'Indire nei loro percorsi sulla base delle aree di miglioramento sulle quali s'intendeva intervenire e sulla base dei target prioritari coinvolti, nell'assoluta libertà di poterne proporre anche di nuovi.

Fig. 2 Elenco degli indicatori di risultato proposti dall'Indire

- ✓ Contatti con la famiglia
- di persona; -telefonici; -via e-mail
- ✓ Interruzione di frequenza
- ✓ Passaggio alla classe successiva
- ✓ Percentuale di
 - assenza
 - prove di verifica a cui lo studente non si è presentato
 - ritardi nell'entrata a scuola
- ✓ Votazione riportata nelle verifiche orali in lingua straniera
- ✓ Reinserimento in percorsi di formazione
- ✓ Risultato Prove Sistema Nazionale Valutazione in italiano
- ✓ Risultato Prove Sistema Nazionale Valutazione in matematica
- ✓ Votazione curricolare in
 - Italiano
 - Lingua Straniera
 - Matematica
 - Scienze
 - ✓ Votazione riportata
 - nelle verifiche scritte in matematica
 - nelle verifiche orali in matematica
 - nelle verifiche scritte in scienze
 - nelle verifiche orali in scienze
 - nelle verifiche scritte in italiano
 - nelle verifiche orali in italiano
 - nelle verifiche scritte in lingua straniera
 - nelle verifiche orali in lingua straniera
 - ✓ Competenza nel campo di esperienza:
 - "Il sé e l'altro"; "Il corpo e il movimento"; "Immagini, suoni, colori"; "I discorsi e le parole"; "La conoscenza del mondo".

2.6.2. Il portfolio delle competenze dello studente

Nell’Azione F3 è stato introdotto il portfolio delle competenze dello studente inteso come strumento di autovalutazione e di riflessioni dell’allievo/drop out sui cambiamenti di pensiero compiuti e sui progressi effettuati.

“Il Portfolio è lo strumento che permette allo studente di effettuare una raccolta finalizzata del suo lavoro, a racconto della storia dei suoi sforzi, del suo progresso e/o del suo successo”³⁵.

“Come già indicato nella nota AOODGAI/5078 del 3 maggio 2013 la redazione del portfolio dello studente nelle Azioni F3, curata a partire dal modulo Accoglienza, è intesa come effettivo supporto alle attività di memoria, individuale e condivisa, delle esperienze che ciascun allievo avrà fatto, delle competenze acquisite e dei risultati conseguiti”³⁶.

“...sembra opportuno sottolineare che le azioni sperimentali F3 nei confronti di soggetti a rischio di dispersione, nel prevedere interventi specifici e mirati al superamento delle singole situazioni di disagio, non possano prescindere dal raccordo e dalla condivisione di tali interventi con la progettazione didattica della classe in cui l’alunno è inserito.

Il docente tutor, testimone e mediatore di tale raccordo, accompagna e sostiene l’attuazione del percorso formativo scelto utilizzando preferibilmente attività organizzate secondo il modello della peer education e del cooperative learning. È suo compito, inoltre, nel curare la compilazione del portfolio, d’intesa con altri docenti del team, in collaborazione con le famiglie e con gli studenti, aiutare a selezionare le prove e il materiale per descrivere le competenze personali, la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze, le proposte di auto-orientamento per le scelte degli alunni.

A tal fine, il docente tutor raccoglie i lavori/prodotti cartacei e multimediali realizzati nel percorso e selezionati per la loro significatività in base a criteri predefiniti come sopra e condivisi con l’alunno; li presenta nei consigli di classe perché emerga la coerenza prevista dell’Azione F3 con la progettazione curricolare. Il tutor garantisce che il portfolio non diventi un brogliaccio contenente l’elenco di tutti i materiali prove/attività/ dell’alunno, una pagella ridondante, un mero atto formale”³⁷

³⁵ Cfr. Circ. Prot. n. AOODGAI/8475 del 5/08/2013. Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013 – “Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti” - finanziati con il FSE. Anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014 – Attuazione dei Programmi Operativi FSE Regioni Ob. Convergenza – Piano Azione Coesione – Priorità Istruzione. Monitoraggio dell’avanzamento attuativo dei progetti, ridimensionamento delle Istituzioni scolastiche in Rete e riprogettazione.

³⁶ Cfr. Circ. Prot.n. AOODGAI/10267 del 16/10/2013. Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013 – “Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti” - finanziati con il FSE. Anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014 – Attuazione dei Programmi Operativi FSE Regioni Ob. Convergenza – Piano Azione Coesione Azione 3. Diffusione del documento “Orientamenti sul Portfolio”

³⁷ Documento Orientamenti sul Portfolio, p. 9.

Con la Circolare Prot.n. AOODGAI/10267 del 16 ottobre 2013 l’Autorità di Gestione – Organismo Intermedio (O.I.) ha diffuso tra le reti di scuole che partecipavano all’Azione i documenti “*Orientamenti sul Portfolio*” e “*Strategia formativa e Portfolio*”: *presentazione di supporto* frutto del lavoro di esperti del *Comitato di coordinamento e supporto delle reti scolastiche per la realizzazione dei prototipi di azioni educative*.

Indire ha svolto una funzione di accompagnamento alle reti attraverso un’indagine sul modello di portfolio introdotto all’interno dei progetti che voleva, da una parte, sensibilizzare le reti all’adozione dello strumento e, dall’altra, rilevare informazioni sui criteri che ciascuna rete aveva adottato per la costruzione del/dei Portfolio allo scopo di metterne in luce l’orientamento: scuola-centrico o incentrato sull’allievo.

L’indagine si è svolta tramite un questionario semi-strutturato, redatto dall’Indire in collaborazione con il *Comitato di coordinamento e supporto delle reti scolastiche per la realizzazione dei prototipi di azioni educative*, implementato nel Sistema per la Gestione della Programmazione Unitaria 2007-2013 (GPU) la cui compilazione era a cura del Referente per la Valutazione in collaborazione con i tutor dei moduli *Accoglienza, condivisione degli obiettivi e delle strategie di attuazione dell’intervento*. Nella costruzione del questionario semi-strutturato si è tenuto conto degli elementi emersi nel confronto con le scuole all’interno dei seminari realizzati sul portfolio (cfr. Fig. 4).

Fig. 3 Indagine sul modello di Portfolio adottato dalle reti

AMBITI TEMATICI DEL QUESTIONARIO SEMI-STRUTTURATO

- ✓ Finalità del modello di portfolio adottato
- ✓ Soggetti che hanno contribuito a creare il modello di portfolio
- ✓ Chi accede al modello di portfolio e chi ne fruisce
- ✓ Formato usato per il modello di portfolio
- ✓ Fase di introduzione del portfolio all’interno del percorso
- ✓ Aree di riferimento del modello di portfolio e da chi sono state scelte
- ✓ Sezioni previste all’interno del modello di portfolio
- ✓ Luogo di conservazione dei portfolio
- ✓ Periodicità di aggiornamento del portfolio
- ✓ Eventuali difficoltà organizzative e gestionali legate all’introduzione e all’uso del portfolio
- ✓ Eventuali difficoltà riscontrate con le famiglie nell’introduzione e nell’uso del portfolio
- ✓ Eventuali difficoltà riscontrate con gli allievi/giovani nell’introduzione e nell’uso del portfolio

2.6.3. La scrittura del format di prototipo

Al fine di supportare le reti nella valutazione dell'esperienza appena conclusa e del modello di intervento contro la dispersione scolastica sperimentato, il gruppo di ricerca costituito presso l'Indire e composto anche da esperti di dispersione scolastica con il ruolo di facilitatori/osservatori esterni, ha costruito uno strumento qualitativo volto a rilevare punti di forza e di debolezza di ogni progetto e volto anche a stimolare, tramite la sua compilazione, un processo di autovalutazione e di autoriflessione.

La ri-costruzione narrativa di tutto il processo che ha portato le reti alla progettazione e alla gestione dei percorsi è stata ritenuta necessaria per ri-proporre l'esperienza condotta come "prototipo", e per individuare attraverso le evidenze (fatti e/o risultati raggiunti), elementi, parti o processi di tale esperienza che astratti dal contesto, descritti in una forma semplificata e schematizzata, possano essere riproposti ad altre istituzioni scolastiche per essere reimpiegati in contesti diversi ma con caratteristiche simili.

Nella costruzione del format il gruppo di ricerca Indire ha reinterpretato il concetto di prototipo avvicinandolo a quello di tipo ideale o "idealtipo" elaborato da Max Weber nella sua opera "Il metodo delle scienze storico-sociali" del 1922. I prototipi sono stati quindi considerati come costrutti esplicativi, modelli interpretativi che registrano le caratteristiche essenziali di interventi progettuali che, anche se individuali, vale a dire, specifici e modellati su determinate realtà storico-sociali-geografiche, possono essere utilizzati come modelli di intervento. Il modello, una volta esplicitato e documentato, e quindi argomentato, si offre proprio come modello procedurale, e non come calco o strumento di riproduzione in serie. La costruzione di un prototipo di rete/progettuale è stata intesa quindi come la realizzazione di una relazione finale tesa a:

- documentare gli interventi prototipali, vale a dire di quelle azioni didattico-educative volte a traguardi di recupero e sviluppo di potenzialità che sono risultate rispondenti agli obiettivi prefigurati e ai fabbisogni su cui si è incentrata l'idea progettuale;
- riflettere e valutare le azioni di rete e gli interventi operati, al fine di identificare gli elementi caratterizzanti e trasferibili in contesti simili o nella prosecuzione degli interventi progettati.

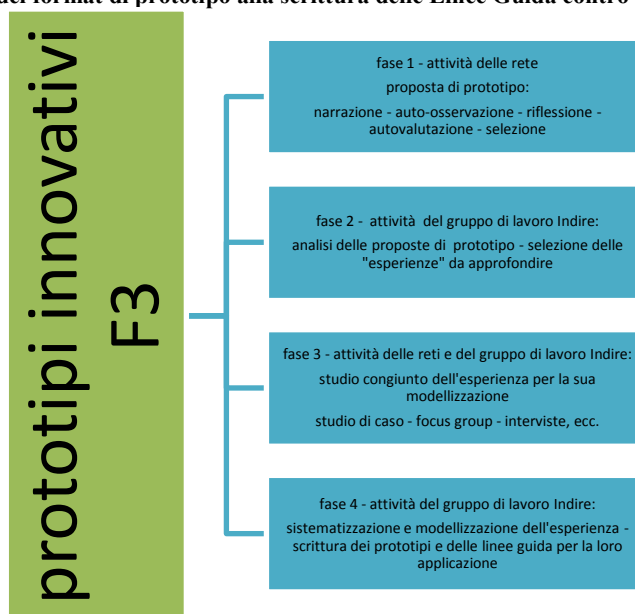
Il format di prototipo si componeva di 3 parti esplicitate in domande sotto-stimolo:

- a) Sezione descrittiva-progettuale, che offrì una descrizione, dettagliata e puntuale dell'idea progettuale sviluppata nel corso dei due anni previsti, con eventuali sottolineature sui cambiamenti resisi indispensabili in corso d'opera. Questa sezione doveva contenere in forma discorsiva e tabellare: obiettivi, teorie di riferimento, tempi e modalità delle azioni e dati di riferimento per le fasi diagnostiche e valutative.
- b) Sezione tematico-analitica, che in base a specifiche tematiche generali e trasversali stimolasse i gruppi progettuali a riflettere e a documentare quanto realizzato. Questa sezione puntava alla qualificazione dei singoli interventi e delle pratiche sviluppate rispetto a tematiche di centrale e comune interesse per i progetti di intervento socio-educativi volti alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica.
- b) Sezione prospettico-prototipale, che indicasse, alla luce di evidenze empiriche (dati quantitativi, indicatori, rilevazioni) e/o argomentazioni procedurali (esplicitazioni sul processo, riflessioni argomentate) come l'esperienza progettuale (nel suo complesso e per alcune sue parti) potesse essere proposta per eventuali prosecuzioni e/o disseminazioni. S'introduceva qui la necessità di esplicitare il grado e le modalità che possono rendere replicabili e trasferibili le azioni, quindi le condizioni che hanno reso possibile e che potrebbero rendere possibile una ricaduta significativa in prospettiva. È soprattutto in questa sezione finale che si riprendeva il concetto di prototipo come prospettiva al contempo di autovalutazione da parte del gruppo di coordinamento e di modellizzazione critica e consapevole dell'impianto progettuale e dei risultati ottenuti.

2.7. Il processo di analisi dell'esperienza

La costruzione del format di prototipo e la sua compilazione da parte delle reti hanno costituito la prima fase di un complesso processo di analisi congiunta e partecipata dell'esperienza (cfr. Fig. 4).

Fig. 4 Dalla compilazione dei format di prototipo alla scrittura delle Linee Guida contro la dispersione scolastica



Nel mese di ottobre 2014 il gruppo di ricerca costituito presso l'Indire ha dato il via alla seconda fase del processo di analisi dell'esperienza che è consistita principalmente nella lettura approfondita dei format di prototipo compilati dalle reti al fine di individuare delle esperienze da approfondire attraverso degli studi di caso.

L'analisi qualitativa dei materiali testuali è stata svolta principalmente secondo quattro criteri:

- auto-riflessività della rete;
- argomentazione e motivazione delle scelte operate;
- coerenza interna del progetto (dalla fase di progettazione all'autovalutazione del prototipo di intervento territoriale messo in atto)
- completezza della documentazione inerente al progetto.

Si è giunti così all'individuazione di 29 progetti da approfondire che sono stati poi ridotti a 10³⁸ andando a privilegiare le esperienze:

³⁸ Sono stati selezionati: 2 progetti in Calabria (1 rete di Siderno e 1 rete di Soverato); 3 progetti in Campania di 3 reti di Napoli; 2 progetti in Puglia (1 rete di Bari e 1 rete di Andria); 3 progetti in Sicilia (1 rete di Palermo, 1 rete di Raffadali, 1 rete di Catania).

- con una durata continuativa nell'arco del biennio 2013-2014;
- nelle quali i percorsi non fossero eccessivamente frammentati in un numero eccessivo di moduli di durata limitata;
- nelle quali i moduli laboratoriali fossero stati progettati con particolare attenzione, originalità ed efficacia;
- nelle quali fossero migliori le *performance* degli allievi sugli indicatori individuati nei percorsi.

Nel mese di aprile 2015 si sono svolti i 10 approfondimenti sul campo, che saranno oggetto di un'attività di reportistica futura, dando così il via alla terza fase di studio congiunto dell'esperienza (rappresentanti delle reti e gruppo di ricerca Indire) per una modellizzazione di buone pratiche di interventi di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica. Gli approfondimenti sul campo sono stati realizzati attraverso: interviste collettive ai membri del Gruppo di Direzione e Coordinamento; discussioni guidate/focus group con bambini e ragazzi; interviste collettive a docenti curricolari, tutor ed esperti coinvolti nelle attività del progetto; focus group con i genitori.

Sezione 4 - Gli interventi per la crescita professionale del personale scolastico

1. La programmazione degli interventi per lo sviluppo professionale del personale scolastico

Nell'analisi condotta in apertura del documento descrittivo della strategia del Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo" (FSE)¹ pubblicato a settembre 2007, sono descritti alcuni dei fattori principali sui quali si ritiene opportuno intervenire per raggiungere l'obiettivo di servizio "elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione"². Tra questi, si riscontrano nel sistema scolastico italiano criticità che riguardano il personale docente e in particolare la formazione in servizio: il fatto che solo una minima percentuale di docenti, nel 2007, risultasse «formato oltre che sulle discipline di insegnamento, anche sulla didattica disciplinare e la pedagogia» e il «costante e progressivo invecchiamento del personale docente» che «pone, con forza, il problema della formazione continua, tenuto conto della necessità di adeguare le competenze professionali ai mutamenti prodotti nella società soprattutto dalle tecnologie»³.

Si è deciso pertanto di dedicare specifici Obiettivi-Azione alla crescita professionale del personale scolastico:

¹ *Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 PO007 "Competenze per lo sviluppo"*, Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Convergenza, 28-09-2007, <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/competenze.shtml>

² Per la definizione dell'obiettivo di servizio del settore Istruzione e degli indicatori con i quali viene misurato, cfr. *Piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del settore Istruzione*, settembre 2009, http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/obiettivi_servizio.shtml e la Delibera del CIPE n. 82 del 3 agosto 2007, <http://fondistrutturali.formez.it/sites/all/files/Delibera%20CIPE%2003-08-07%20n%2082.pdf>.

³ *Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 PO007 "Competenze per lo sviluppo"*, Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Convergenza, 28-09-2007, p. 14 <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/competenze.shtml>

Obiettivo A - Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico

A2 Definizione di strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico inclusa l'azione di diagnostica;

Obiettivo B - Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

B1 Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere, competenze civiche (legalità, ambiente ecc.),

B3 Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento,

B4 Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio,

B6 Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti,

B7 Interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico, viaggi di studio, master, software didattici, comunità di pratiche, borse di ricerca, stage in azienda, ecc.),

B9 Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi;

Obiettivo D - Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola

D1 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione,

D4 Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio;

Obiettivo E - Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio

E2 Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base ecc);

Obiettivo H - Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico

H1 Interventi formativi di tipo innovativo, a vari livelli, sugli strumenti e sulle strutture di governo della totalità del sistema per promuovere la capacity building

H2 Percorsi di formazione sulle procedure di acquisto di beni e servizi della PA

H3 Interventi formativi volti a promuovere e rafforzare la capacità di controllo sulla gestione amministrativo-contabile

H4 Interventi volti a migliorare la capacità di gestione informatizzata dei processi

A questi si sono aggiunti nei corsi del settennio due diverse attività di formazione specifica per i docenti: la formazione quella sulle tematiche della prevenzione e del contrasto della dispersione scolastica (F3) e quella sulle tematiche dell'orientamento (C2), per le quali si rimanda rispettivamente alla sezione 3 e alla sezione 6 del presente rapporto di monitoraggio.

Come si può vedere si tratta di un piano ad ampio raggio che coinvolge sia gli insegnanti, che il personale non docente che i dirigenti (dirigenti scolastici e direttori dei servizi gestionali e amministrativi): per ciascuno di questi tre tipi di destinatari sono previsti percorsi formativi relativi a tematiche individuate fin dall'inizio della Programmazione 2007-2013 come punti da migliorare nel sistema scolastico italiano.

Si tratta delle tematiche relative alla governance per i dirigenti, alla gestione amministrativo-contabile per il personale non docente e alle competenze disciplinari e metodologiche per gli insegnanti.

Riportiamo qui sotto una tabella in cui sono esplicitati i destinatari degli obiettivi-azione su citati:

Tab. 1 - Obiettivi-Azione dedicati allo sviluppo professionale del personale scolastico e relativi destinatari

Obiettivi-Azione	Destinatari		
	Dirigenti	Docenti	Personale non docente
Obiettivo A - Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico			
A2 Definizione di strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico inclusa l'azione di diagnostica ⁴		X	
Obiettivo B - Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti			
B1 Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere, competenze civiche (legalità, ambiente ecc.)	X	X	
B3 Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento	X	X	
B4 Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio	X	X	
B6 Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti	X	X	
B7 Interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico, viaggi di studio, master, software didattici, comunità di pratiche, borse di ricerca, stage in azienda, ecc.)	X	X	
B9 Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi	X		X
Obiettivo D - Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola			
D1 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione	X	X	X
D4 Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio	X	X	X
Obiettivo E - Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio			
E2 Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base ecc)		X	
Obiettivo H - Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico			
H1 Interventi formativi di tipo innovativo, a vari livelli, sugli strumenti e sulle strutture di governo della totalità del sistema per promuovere la <i>capacity building</i>	X	È prevista la partecipazione di quei docenti e personale non docente che lavorano a staff con i Dirigenti.	
H2 Percorsi di formazione sulle procedure di acquisto di beni e servizi della PA	X		
H3 Interventi formativi volti a promuovere e rafforzare la capacità di controllo sulla gestione amministrativo-contabile	X		
H4 Interventi volti a migliorare la capacità di gestione informatizzata dei processi	X		

Le attività realizzate dal 2007 al 2014 riguardano tutti gli Obiettivi-Azione; la loro progettazione e gestione è stata pensata con due diverse modalità: da una parte si è chiesto alle scuole di prevedere la formazione del personale della scuola all'interno dei Piani Integrati; dall'altra si sono promossi piani di formazione nazionale affidati al Foromez, all'Indire e all'Invalsi, coinvolti ciascuno per la propria area di competenza.

⁴ Con l'Obiettivo-Azione A2 è finanziato il progetto *Piano Qualità e Merito* che prevede azioni sia rivolte ai docenti, sia rivolte agli studenti. Ci occupiamo in questo capitolo delle sole azioni rivolte ai docenti.

Chiamiamo la prima “formazione offerta dalle scuole”, la seconda “formazione nazionale”. Riportiamo di seguito una tabella con l’indicazione della modalità di erogazione.

Tab. 2 - Obiettivi-Azione per la formazione del personale scolastico per modalità di erogazione

Obiettivi-Azione	Modalità di erogazione	
	Formazione offerta dalle scuole	Formazione nazionale
Obiettivo A - Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico		
A2 Definizione di strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico inclusa l'azione di diagnostica ⁵		Indire
Obiettivo B - Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti		
B1 Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere, competenze civiche (legalità, ambiente ecc.)	X	
B3 Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento		Invalsi
B4 Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio	X	
B6 Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti	X	
B7 Interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico, viaggi di studio, master, software didattici, comunità di pratiche, borse di ricerca, stage in azienda, ecc.)	X	
B9 Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi	X	
Obiettivo D - Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola		
D1 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione	X	Indire
D4 Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio	X	
Obiettivo E - Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio		
E2 Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base ecc)		Indire
Obiettivo H - Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico		
H1 Interventi formativi di tipo innovativo, a vari livelli, sugli strumenti e sulle strutture di governo della totalità del sistema per promuovere la <i>capacity building</i>		Formez
H2 Percorsi di formazione sulle procedure di acquisto di beni e servizi della PA		Formez
H3 Interventi formativi volti a promuovere e rafforzare la capacità di controllo sulla gestione amministrativo-contabile		Formez
H4 Interventi volti a migliorare la capacità di gestione informatizzata dei processi		Formez

Il processo di attuazione della **formazione offerta dalle scuole** è quello tipico dei Piani Integrati: l’Autorità di Gestione pubblica un bando; le scuole, sulla base dei risultati dell’autodiagnosi che fanno all’interno del Sistema GPU, e degli Obiettivi-Azione messi a bando, presentano un Piano

⁵ Con l’Obiettivo-Azione A2 è finanziato il progetto Piano Qualità e Merito che prevede azioni sia rivolte ai docenti, sia rivolte agli studenti. Ci occupiamo in questo capitolo delle sole azioni rivolte ai docenti.

Integrato nel quale prevedono i progetti, articolati in più interventi, che ritengono utili per studenti, personale scolastico e adulti e, una volta ricevuta l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione, avviano le attività. Può accadere che alcuni interventi (cioè i singoli percorsi formativi) siano revocati per mancanza di iscritti (quindi prima dell'avvio) o per il verificarsi di ritiri così numerosi da renderne impossibile il proseguimento (quindi dopo l'avvio). Tutto questo processo è gestito e documentato grazie al sistema GPU che prevede anche, al termine delle attività formative, una funzione per la "chiusura" degli interventi.

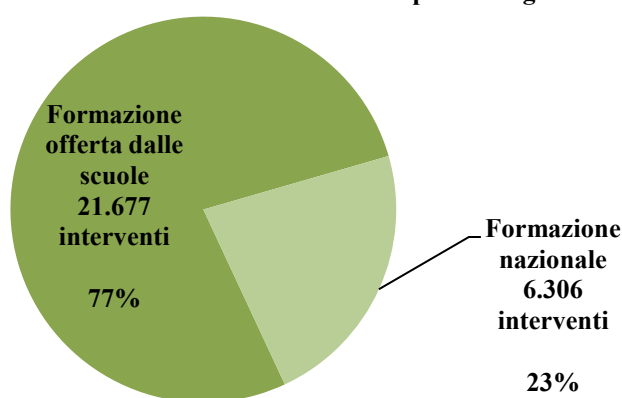
I progetti di **formazione nazionale**, invece, hanno un andamento diverso e differenziato. I tre istituti coinvolti hanno avuto ciascuno un tipo di affidamento specifico: il Formez si è occupato del potenziamento delle capacità di *governance* dei processi di istruzione e formazione, l'Indire dello sviluppo professionale degli insegnanti dal punto di vista disciplinare e metodologico, l'Invalsi del supporto al mondo della scuola sugli aspetti teorici e metodologici della valutazione degli apprendimenti. Per la gestione organizzativa degli interventi dell'Indire e dell'Invalsi sono stati realizzati affidamenti *ad hoc* alle scuole presidio che hanno accolto nella propria struttura sia personale della medesima scuola, sia di altre istituzioni scolastiche del territorio, mentre i due istituti si sono occupati delle *expertise*; è opportuno ricordare che l'Indire realizza percorsi in *blended learning* una parte dei quali è fruibile online e l'altra in presenza (quella, cioè gestita tramite gli affidamenti alle scuole presidio): i dati sugli interventi analizzati in questo rapporto riguardano la sola formazione in presenza, mentre i dati sui partecipanti riguardano i corsi nel loro complesso, in quanto i docenti che seguono la formazione in presenza sono coinvolti anche in quella online. I progetti affidati al Formez hanno una modalità di attuazione che vede l'istituto gestire in prima persona anche gli aspetti organizzativi e logistici e non solo la parte legata ai contenuti. Questo implica un diverso grado di partecipazione delle scuole ai progetti (e i relativi interventi) dell'Indire e dell'Invalsi da una parte e a quelli del Formez dall'altra.

Gli interventi afferenti agli Obiettivi-Azione sopra indicati sono stati finanziati tutti con i fondi del Programma Operativo Nazionale Istruzione, eccetto gli interventi relativi al Bando 3760 del 31/03/2010 per il quale i Piani Integrati sono stati finanziati con i fondi dei POR resi disponibili dalle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza, nell'ambito del processo di accelerazione della spesa. In particolare sono stati finanziati con i POR i Piani integrati della Sicilia e della Puglia eccetto la provincia di Bari. Si tratta in tutto di 1.468 interventi che, se rappresentano il 46% degli interventi autorizzati con il bando 3760, sono però soltanto il 5% del numero totale di interventi

finanziati con la Programmazione 2007-2013. Questo fenomeno, aggiunto al fatto che questi interventi sono del tutto identici a quelli finanziati con i fondi PON, ci ha portati a scegliere di trattare i dati relativi a questi interventi insieme a tutti gli altri.

Complessivamente nel settennio di Programmazione la formazione rivolta allo sviluppo professionale del personale scolastico è per il 77% offerta dalle scuole e per il 23% formazione nazionale .

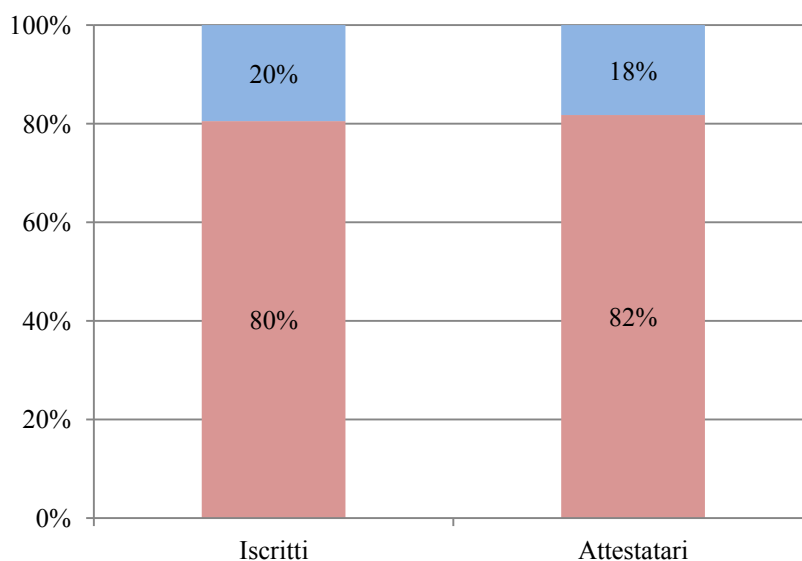
Graf. 1 – Distribuzione della formazione per strategia



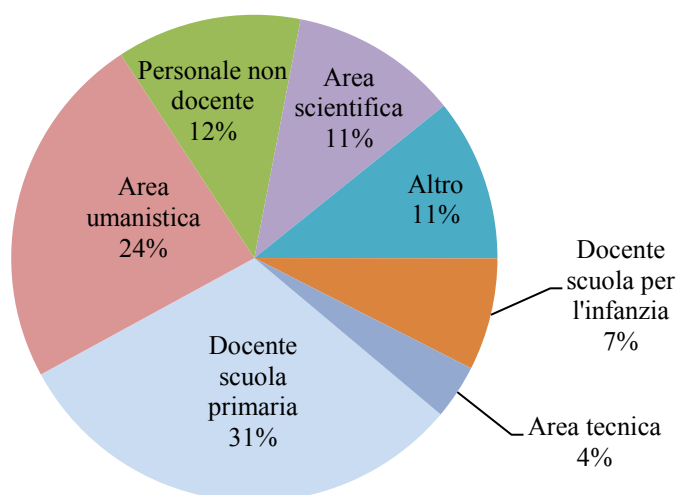
A questo insieme di attività si sono iscritte 247.600 persone fra docenti, personale ATA, dirigenti scolastici e DSGA, per un totale di 643.989 iscrizioni: mediamente una persona si è iscritta a 2,6 corsi.

L'86% degli iscritti (pari a 212.654) ha completato la formazione ricevendo l'attestato finale.

La distribuzione per genere non ci riserva sorprese: l'80% degli iscritti è rappresentato da donne. Negli attestatari si ha una medesima distribuzione: 82% sono donne e il 18% uomini.

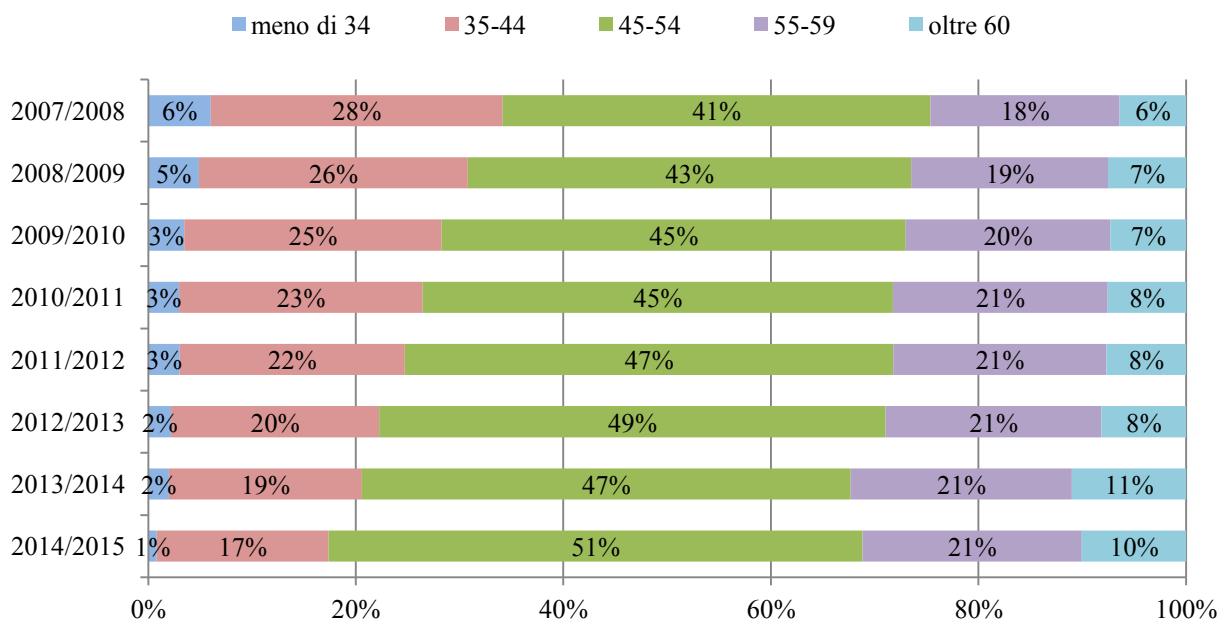
Graf. 2 – Distribuzione degli iscritti e degli attestatari per genere. Dati al 31/12/2014

Una prima osservazione sulla distribuzione per area professionale del personale che ha partecipato ai corsi di formazione promossi con la Programmazione 2007-2013 ci mostra che gli insegnanti della scuola primaria rappresentano la percentuale maggiore di corsisti. Vedremo più avanti, parlando della partecipazione dei docenti, che è sempre fra gli insegnanti della scuola primaria che si rileva il più alto tasso di partecipazione.

Graf. 3 – Distribuzione degli attestatari per area di appartenenza. Dati al 31/12/2014

Riguardo all'età dei partecipanti si rileva che, se la distribuzione per classe d'età è in linea con le caratteristiche della popolazione di riferimento, negli anni si è avuto un aumento degli ultra quarantacinquenni e una conseguente diminuzione dei più giovani.

Graf. 4 – Percentuale degli attestatari per età e anno scolastico. Dati al 31/12/2014



1. L'adesione e la partecipazione delle scuole

Per osservare il coinvolgimento delle scuole nella progettazione e gestione delle varie attività indirizzate allo sviluppo professionale del personale scolastico, bisogna considerare che dall'anno scolastico 2007/2008 al 2014/2015 ci sono stati continui dimensionamenti della rete scolastica con molti accorpamenti a causa dei quali è notevolmente diminuito il numero totale delle scuole attive, cioè delle scuole operanti nei territori. Questo rende di difficile lettura i dati complessivi, in quanto scuole che esistevano in anni scolastici passati non esistono adesso e il calcolo dei tassi di adesione e di partecipazione rischia di essere falsato dall'instabilità dell'universo di riferimento. Abbiamo scelto quindi di esaminare i dati differenziandoli per ciascun anno scolastico, mostrando il fenomeno nella sua dimensione temporale.

Per *tasso di adesione* intendiamo la percentuale di istituti scolastici che hanno presentato almeno un progetto, sul numero di scuole attive, mentre chiamiamo *tasso di partecipazione* la percentuale di istituti scolastici che ha avuto almeno un progetto autorizzato sul numero totale delle scuole attive .

Ricordiamo inoltre che la comunicazione dell'organizzazione della rete scolastica avviene a settembre di ogni anno e che la presentazione dei progetti e la loro autorizzazione può essere avvenuta in due anni scolastici diversi. Non solo, in caso di riapertura dei bandi, anche la presentazione dei progetti che si riferiscono ad un medesimo avviso può risultare avvenuta in due anni scolastici diversi, come nel caso di eventuali riaperture dei piani richieste dalle scuole: è quanto accaduto per i piani integrati 2010/2011 (bando 4462 – 31/03/2011) e 2013/2014 (bando 2373 – 26/02/2013) e per i percorsi formativi finanziati con il bando 8901 – 20/07/2011.

Per poter meglio leggere i dati sull'adesione e la partecipazione delle scuole alle attività di formazione del personale scolastico è importante conoscere l'andamento della Programmazione che, come si può vedere dalla tabella 3, ha avuto un andamento non regolare.

Tab. 3 – Avvisi emanati dall’Autorità di Gestione per le attività di formazione del personale scolastico dal 2007 al 21/12/2014

Anno scolastico	Avvisi emanati dall’Autorità di Gestione per la formazione	
	offerta dalle scuole	nazionale
2007/2008	Bando 872 – 01/08/2007 Piani Integrati (B1, B4, B6, B7, B9, D1) Bando 8124 – 15-07-2008 Piani Integrati (B1, B4, B6, B7, B9, D1)	Bando 3105 – 11/04/2008 (E2)
2008/2009	Bando 2096 – 03-04-2009 Piani Integrati (B1, B4, B6, B7, B9, D1)	Bando 8853 – 30-07-2008 (B.3) Bando 1309 – 23/02/2009 (E.2) Bando 678 – 06/02/2009 (B.3)
2009/2010	Bando 3760 – 31/03/2010 Piani Integrati (B1, B4, B6, B7, B9, D1)	Bando 5412 – 23/10/2009 (E2) Bando 6271 – 13/11/2009 (E2) Bando 21 – 07/01/2010 (E2) Bando 388 – 15/01/2010 (A2) Bando 713 – 26/01/2010 (E2)
2010/2011	Bando 4462 – 31/03/2011 – Piani Integrati (B7, B9, D1) Bando 8901 – 20/07/2011 (E2, D4)	Bando 13084 – 09/11/2010 (E2) Bando 13204 – 10/11/2010 (B3) Bando 14298 – 02/12/2010 (E2) Bando 14303 – 03/12/2010 (E2) Bando 14299 – 02/12/2010 (A2) Bando 14711 – 14/12/2010 (E2)
2011/2012		Bando 11888 – 21/10/2011 (B3) Bando 14305 – 05/12/2011 (A2) Bando 7413 – 27/04/2012 –Lingue I annualità (E2) <i>(Realizzazione di percorsi a valere sull’Obiettivo H)</i>
2012/2013	Bando 2373 – 26/02/2013 – Piani integrati (B1, B7, D1)	Bando 16244 – 26/11/2012 (E2) Bando 16242 – 26/11/2012 (E2) Bando 16240 – 26/11/2012 (E2) Bando 823 – 17/01/2013 (A2) Bando 2254 del 21/02/2013 (B3) Bando 3490 – 25/03/2013 (E2) Bando 3978 – 08/04/2013 (A2) <i>(Realizzazione di percorsi a valere sull’Obiettivo H)</i>
2013/2014		Bando 10856 – 28/10/2013Lingue II annualità (E2) <i>(Realizzazione di percorsi a valere sull’Obiettivo H)</i>
2014/2015		Bando 7773 del 09/09/2014 Lingue III annualità (E2) Bando 9743 del 17/11/2014 (Progetto VALeS) <i>(Realizzazione di percorsi a valere sull’Obiettivo H)</i>

Consideriamo separatamente il tasso di adesione e quello di partecipazione.

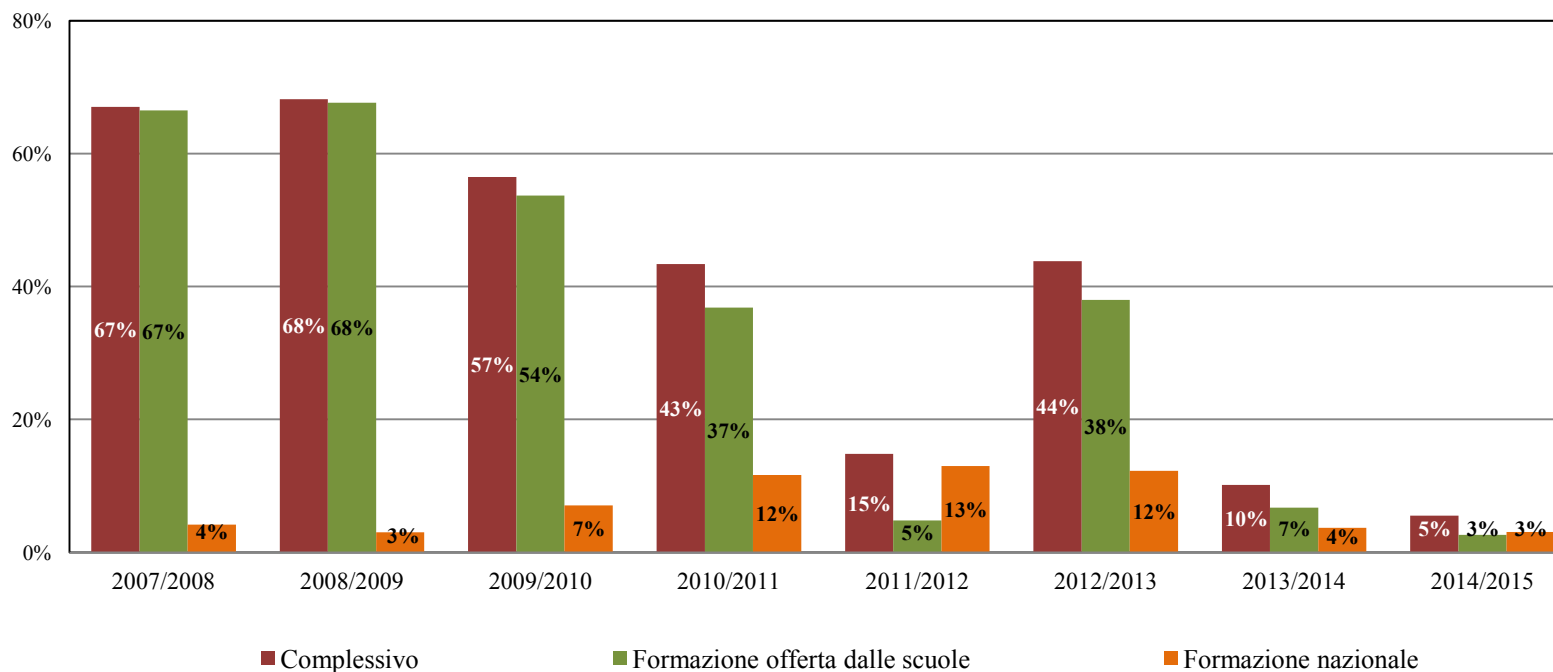
1.1. L’adesione delle scuole

In questo paragrafo presentiamo i dati assoluti e percentuali riferiti al numero di scuole che hanno presentato almeno un progetto per lo sviluppo professionale del personale scolastico, considerando il numero di scuole sia a livello complessivo (C nella tabella 4), sia in relazione alla formazione offerta dalle scuole (FS), sia sia in relazione alla formazione nazionale (FN). A proposito di quest’ultima, abbiamo scelto di non considerare qui l’Obiettivo H che, come descritto più sopra, ha avuto un processo di progettazione e attuazione gestito direttamente dal Formez e non consente quindi un confronto con gli altri Obiettivi-Azione.

Tab. 4 - N. scuole con almeno un progetto **PRESENTATO** per ciclo di istruzione. Nell'ordine: n. di scuole che complessivamente hanno partecipato alla formazione per lo sviluppo professionale del personale scolastico (C), n. di scuole che hanno progettato e gestito formazione offerta dalle scuole (FS) e n. di scuole che hanno gestito percorsi di formazione nazionale (FN)

	2007/2008			2008/2009			2009/2010			2010/2011			2011/2012			2012/2013			2013/2014			2014/2015		
	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN
I ciclo	2.100	2.098	34	2.150	2.146	18	1.760	1.683	189	1.266	1.059	352	377	50	355	1.022	909	234	172	155	18	67	55	16
II ciclo	863	841	151	864	844	114	674	630	116	579	508	142	246	151	190	577	477	214	165	69	104	114	31	85
Totale	2.963	2.939	185	3.014	2.990	132	2.434	2.313	305	1.845	1.567	494	623	201	545	1.599	1.386	448	337	224	122	181	86	101

Graf. 5 - Tasso di adesione delle scuole alle attività di formazione per il personale scolastico



Vogliamo rilevare alcuni fenomeni che contestualizzano i dati sopra riportati nella tabella e nel grafico.

Nel primo anno di programmazione, 2007/2008, sono state promossi due piani integrati e un solo bando per la formazione nazionale: l'adesione delle scuole risulta infatti molto alta per la formazione offerta dalle scuole e molto bassa per quella nazionale.

Per l'anno scolastico 2010/2011 vogliamo illustrare due eventi che consentono di meglio leggere i dati sull'adesione delle scuole.

Riguardo la formazione offerta dalle scuole, si è avuto un bando per i Piani Integrati nel quale erano previsti soltanto pochi degli Obiettivi-Azione dedicate al personale della scuola e soprattutto non erano previsti i B1, che comprendono il più alto numero di tipi di intervento (volti alla promozione delle competenze chiave) e che risultano i maggiormente richiesti dalle scuole. Questo ha comportato una più bassa adesione delle scuole.

Nello stesso anno scolastico è stata promossa con il bando 8901 – 20/07/2011 una specifica attività che prevedeva che le scuole progettassero interventi di «disseminazione e valorizzazione dei materiali prodotti nell'ambito dei Piani nazionali di formazione realizzati in collaborazione con l'ANSAS»⁶. Perciò, pur insistendo sull'Obiettivo-Azione E2 (che è tipicamente dedicato alla formazione nazionale), questi percorsi sono considerati nella formazione offerta dalle scuole. È importante inoltre ricordare che l'affidamento sia dei percorsi formativi E2 che dei D4⁷ era riservato ai soli presidi disciplinari e non era quindi aperto a tutte le scuole.

Questi due fenomeni implicano che il tasso di adesione alla formazione offerta dalle scuole per l'anno scolastico 2010/2011 risulti inferiore a quelli delle annualità precedenti⁸.

Nell'ambito della formazione nazionale, invece, si sono emanati molti bandi sia sul tema della valutazione (B3), sia nel campo della formazione metodologico-disciplinare (E2), sia in riferimento al Piano PQM. L'adesione delle scuole alla formazione nazionale è più alta, infatti, rispetto agli anni precedenti.

⁶ Avviso prot. n. AOODGAI/8901 del 20/07/2011, p. 2,

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/13e8c3b7-4279-496f-9188-ccd26fb41423/prot8901_11.pdf.

Ad oggi, l'Ansas è diventato l'Istituto Nazionale di Documentazione e Ricerca Educativa (Indire).

⁷ Per un approfondimento sull'andamento e i risultati delle attività di alfabetizzazione informatica D4, cfr. paragrafo 4.5 del *Rapporto di monitoraggio 2014*, a cura di Indire.

⁸ Abbiamo scelto di calcolare questo tasso di adesione sul numero complessivo delle scuole per coerenza con gli altri dati.

Nell'anno scolastico 2011/2012 l'Autorità di Gestione non ha emesso bandi per i piani integrati, in quanto quelli dell'anno scolastico precedente avevano un andamento biennale.

Nell'anno 2012/2013 si colloca l'ultimo bando per i Piani integrati della Programmazione. Gli anni successivi si collocano al termine del settennio di Programmazione 2007-2013 e le poche scuole che risultano aver presentato progetti nell'anno scolastico 2013/2014 sono scuole che hanno avuto la riapertura dei piani afferenti agli anni scolastici precedenti per motivi meramente gestionali.

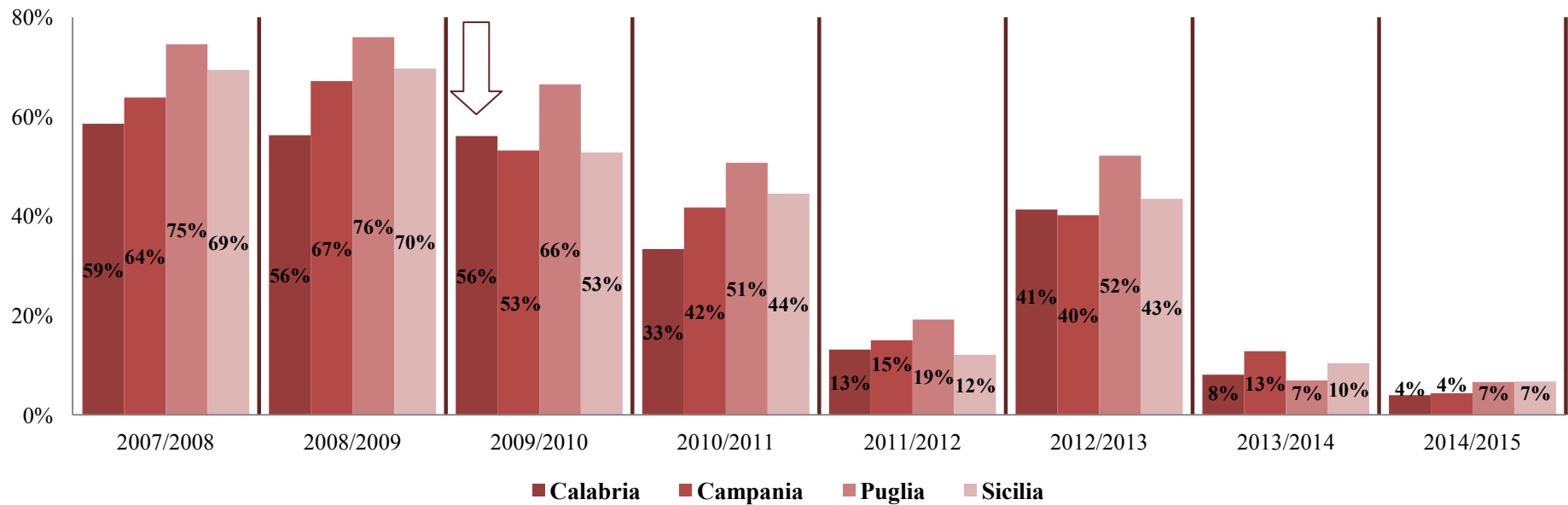
Per una corretta lettura delle tabelle e dei grafici sottostanti, è importante sottolineare che i dati alla voce "complessivo" riguardano il numero totale delle scuole, contate una sola volta in ciascun anno scolastico, che hanno presentato almeno un progetto di sviluppo professionale del personale scolastico, a prescindere dal fatto che si tratti di formazione offerta dalle scuole o di formazione nazionale: è quindi un numero complessivo e non il totale risultante dalla somma del numero di scuole che ha partecipato o aderito ai due tipi di formazione.

Osservando i numeri e i tassi dell'adesione nelle regioni, si nota che in Calabria, dove ci sono complessivamente percentuali inferiori a quelle totali (cfr. grafico 5), si ha un picco di partecipazione (56%) nell'anno scolastico 2009/2010 con percentuali sostanzialmente uguali a quelle totali (57%). La Puglia si conferma anche per le attività di sviluppo professionale del personale scolastico la regione dell'Obiettivo Convergenza le cui scuole aderiscono in misura percentualmente superiore sia alle altre regioni e sia al totale delle regioni.

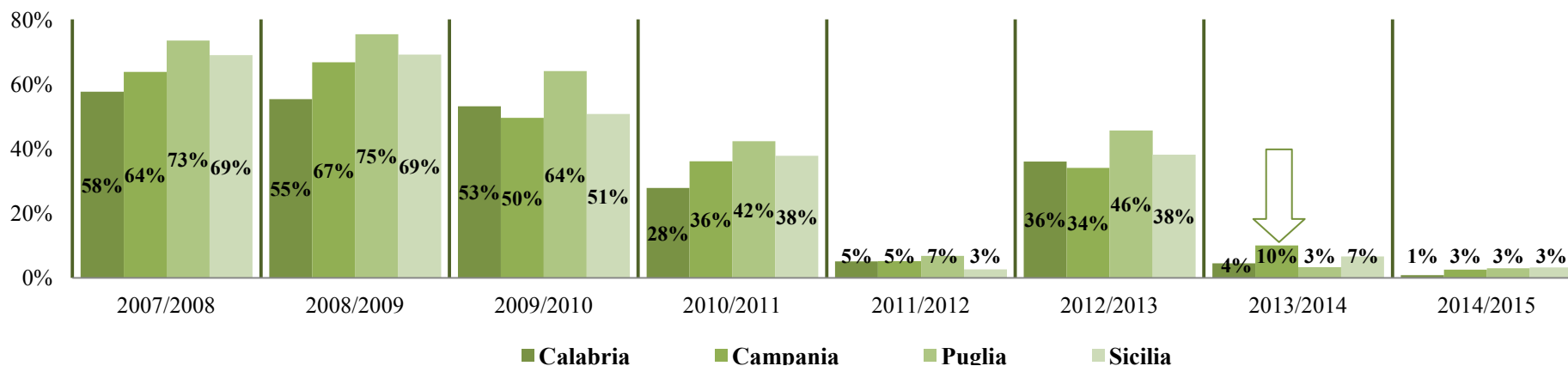
Tab. 5 - N. scuole con almeno un progetto PRESENTATO per regione. Nell'ordine: n. di scuole che complessivamente hanno partecipato alla formazione per lo sviluppo professionale del personale scolastico (C), n. di scuole che hanno progettato e gestito formazione offerta dalle scuole (FS) e n. di scuole che hanno gestito percorsi di formazione nazionale (FN)

	2007/2008			2008/2009			2009/2010			2010/2011			2011/2012			2012/2013			2013/2014			2014/2015		
	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN
Calabria	387	381	33	372	366	18	336	318	45	201	168	59	77	30	69	203	177	60	38	21	17	18	4	14
Campania	948	947	42	997	991	43	770	718	104	600	520	147	214	74	179	519	440	145	145	113	34	49	29	22
Puglia	741	730	61	755	750	41	654	630	82	494	412	147	183	65	155	402	352	111	52	25	28	49	22	28
Sicilia	887	881	49	890	883	30	674	647	74	550	467	141	149	32	142	475	417	132	102	65	43	65	31	37
Totale	2.963	2.939	185	3.014	2.990	132	2.434	2.313	305	1.845	1.567	494	623	201	545	1.599	1.386	448	337	224	122	181	86	101

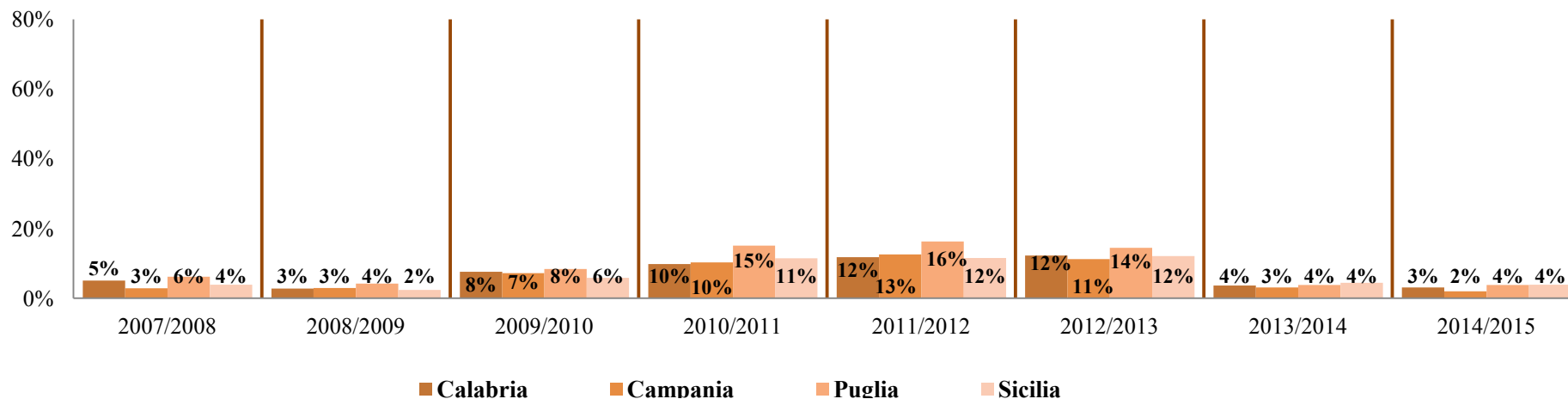
Graf. 6 - Tasso di adesione COMPLESSIVO delle scuole alle attività di formazione per il personale scolastico per regione



Graf. 7 - FORMAZIONE OFFERTA DALLE SCUOLE - Tasso di adesione delle scuole alle attività di formazione per il personale scolastico per regione



Graf. 8 - FORMAZIONE NAZIONALE - Tasso di adesione delle scuole alle attività di formazione per il personale scolastico per regione



1.2. La partecipazione delle scuole

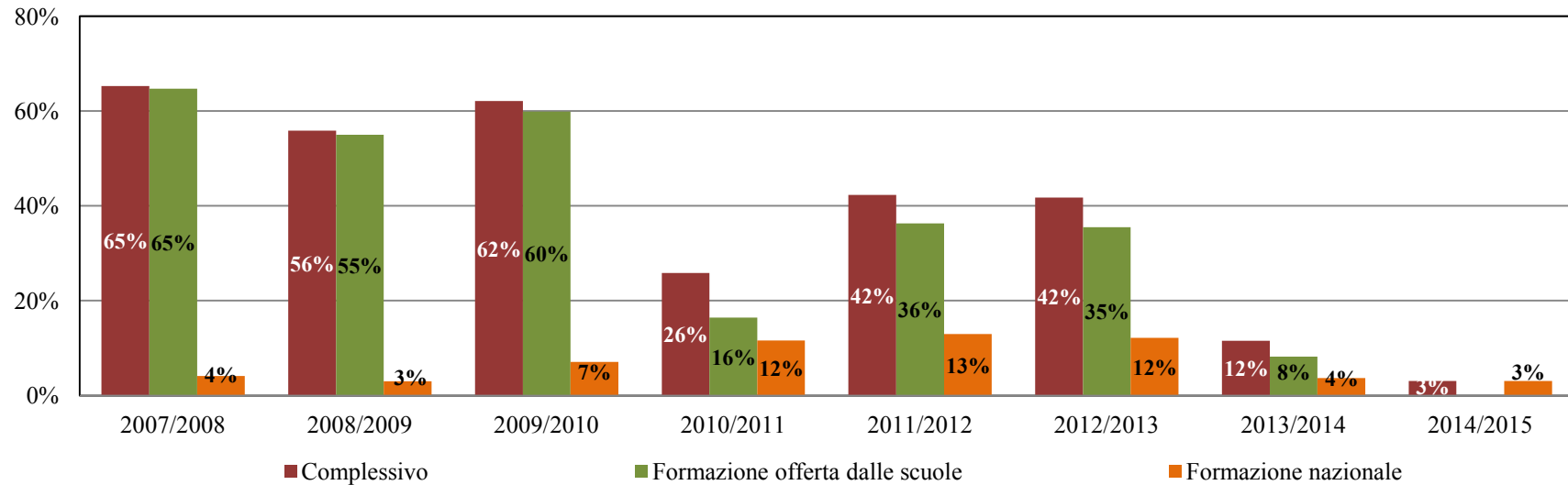
Osserviamo adesso il tasso di partecipazione delle scuole, cioè la percentuale di scuole che ha avuto almeno un progetto autorizzato sul totale delle scuole attive in ciascun anno scolastico. Anche in questo paragrafo abbiamo riportato il numero sia delle scuole che hanno gestito progetti per lo sviluppo professionale del personale scolastico a livello complessivo (C nella tabella 6), sia di quelle che hanno gestito progetti di formazione offerta dalle scuole (FS), sia di quelle che hanno gestito progetti in relazione alla formazione nazionale (FN). Conformemente a quanto fatto nel paragrafo precedente, anche qui, abbiamo scelto di non considerare qui l'Obiettivo H che, come descritto più sopra, ha avuto un processo di progettazione e attuazione gestito direttamente dal Foromez e non consente quindi un confronto con gli altri Obiettivi-Azione.

Una considerazione preliminare all'analisi di quanto emerge per i vari anni scolastici: se il tasso di adesione (numero di scuole che hanno presentato un progetto sul numero di scuole attive) è condizionato sostanzialmente solo dall'emanazione dei bandi, e risente dei fenomeni sopra descritti, il tasso di partecipazione ha un corso maggiormente regolare: l'autorizzazione dei progetti infatti è avvenuta con tempistiche differite rispetto all'emanazione dei bandi, normalmente nell'anno scolastico successivo, e con un andamento che ha assicurato un'attività costante delle scuole nei vari territori.

Tab. 6 - N. scuole con almeno un progetto AUTORIZZATO. Nell'ordine: n. di scuole che complessivamente hanno partecipato alla formazione per lo sviluppo professionale del personale scolastico (C), n. di scuole che hanno progettato e gestito formazione offerta dalle scuole (FS) e n. di scuole che hanno gestito percorsi di formazione nazionale (FN)

	2007/2008			2008/2009			2009/2010			2010/2011			2011/2012			2012/2013			2013/2014			2014/2015		
	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN
I ciclo	2.045	2.043	32	1.759	1.753	18	1.949	1.892	189	788	507	352	1.166	962	354	985	864	233	191	174	18	16	-	16
II ciclo	838	816	149	709	678	114	725	686	116	310	192	141	609	562	190	539	431	210	193	100	104	85	-	85
Totale	2.883	2.859	181	2.468	2.431	132	2.674	2.578	305	1.098	699	493	1.775	1.524	544	1.524	1.295	443	384	274	122	101	-	101

Graf. 9 - *Tasso di partecipazione* delle scuole alle attività di formazione per il personale scolastico per strategia di programmazione



Come abbiamo visto nel paragrafo precedente, nel primo anno di programmazione, 2007/2008, sono stati promossi un solo bando per la formazione nazionale e due piani integrati; le autorizzazioni sono state fatte per una parte nel 2007/2008 e per l'altra nel 2008/2009: per entrambi gli anni scolastici la partecipazione delle scuole (come anche l'adesione) risulta infatti molto alta per la formazione offerta dalle scuole e molto bassa per quella nazionale.

Nel 2009/2010 si è avuto la concomitanza delle autorizzazioni dei Piani integrati 2008/2009 e 2009/2010, per cui i tassi di partecipazione alla formazione offerta dalle scuole sono molto alti. Da questo anno scolastico, e per altri tre anni, si ha inoltre una maggior presenza della formazione nazionale.

Nell'anno scolastico 2010/2011, a fronte di molte attività di formazione nazionale, si sono avute sostanzialmente le autorizzazioni dei Piani integrati messi a bando nello stesso anno, che prevedevano solo attività di autoaggiornamento (B7), per la gestione amministrativo-contabile (B9) e sulle competenze digitali (D1), meno richieste rispetto ai percorsi formativi di promozione delle competenze chiave (B1).

Nell'anno scolastico 2011/2012 le autorizzazioni dei piani integrati sono residuali: l'Autorità di Gestione non ha promosso ulteriori bandi in quanto quelli dell'anno scolastico precedente avevano un andamento biennale. Ma in questo anno scolastico sono stati autorizzati la gran parte dei progetti promossi con il bando 8901 – 20/07/2011: si tratta di formazione relativa all'Obiettivo-Azione D4 (per l'alfabetizzazione informatica) e di attività che prevedeva che le scuole progettassero interventi di «disseminazione e valorizzazione dei materiali prodotti nell'ambito dei Piani nazionali di formazione realizzati in collaborazione con l'ANSAS»⁹. Per la configurazione che assume in questo bando, consideriamo tale attività come formazione offerta dalle scuole, pur insistendo sull'Obiettivo-Azione E2 (che è tipicamente dedicato alla formazione nazionale). È importante inoltre ricordare che l'affidamento sia dei percorsi formativi E2 che dei D4¹⁰ era riservato ai soli presidi disciplinari e non era quindi aperto a tutte le scuole.

Come detto nel paragrafo precedente, il 2013/2013 è l'ultimo anno in cui si sono promossi bandi per i Piani integrati, che sono stati autorizzati quasi totalmente nel medesimo anno scolastico. Negli anni successivi, infatti abbiamo una tasso di partecipazione residuale o assente. Si è continuato invece a promuovere interventi di formazione nazionale, come mostrano i numeri riportati nella tabella e nel grafico.

Riportiamo qui la stessa nota di lettura inserita anche nel paragrafo precedente.

Per una corretta lettura delle tabelle e dei grafici sottostanti, è importante sottolineare che i dati alla voce “complessivo” riguardano il numero totale delle scuole, contate una sola volta in ciascun anno scolastico, che hanno avuto presentato o autorizzato almeno un progetto di sviluppo professionale del personale scolastico, a prescindere dal fatto che si tratti di formazione offerta dalle scuole o di

⁹ Avviso prot. n. AOODGAI/8901 del 20/07/2011, p. 2, http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/13e8c3b7-4279-496f-9188-ccd26fb41423/prot8901_11.pdf.

¹⁰ Per un approfondimento sull'andamento e i risultati delle attività di alfabetizzazione informatica D4, cfr. paragrafo 4.5 del *Rapporto di monitoraggio 2014*, a cura di Indire.

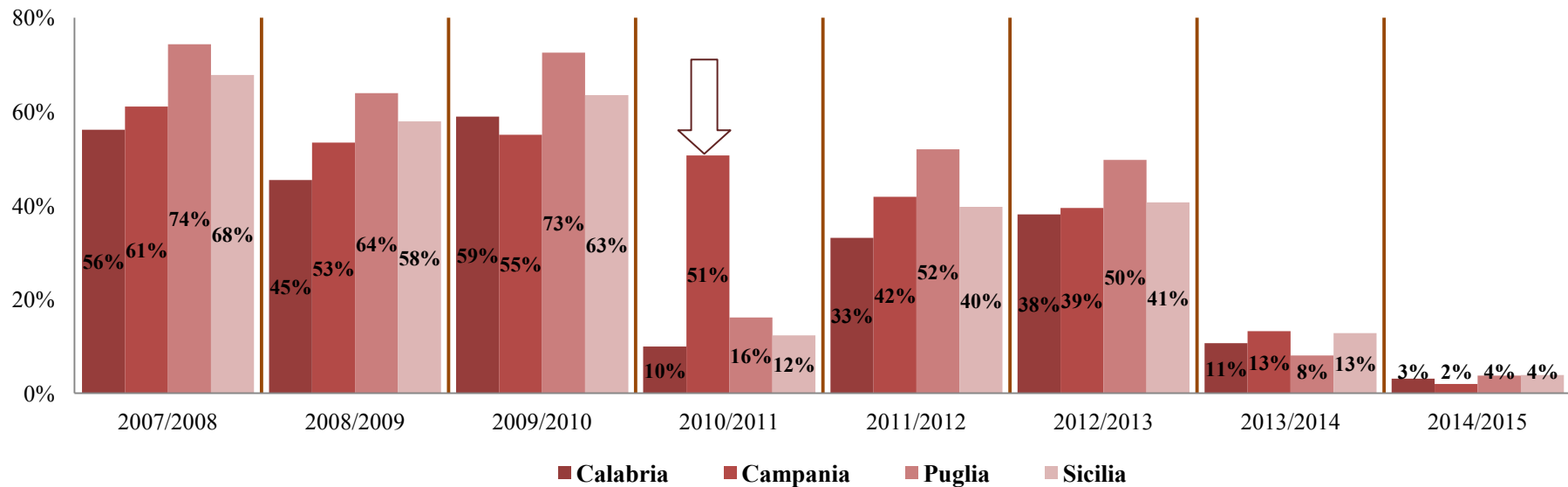
formazione nazionale: è quindi un numero complessivo e non il totale risultante dalla somma del numero di scuole che ha partecipato o aderito ai due tipi di formazione.

Osservando i numeri e i tassi della partecipazione nelle regioni, si nota che in Campania nell'anno scolastico 2010/2011 si ha un picco di partecipazione in confronto alle altre regioni, con un percentuale doppia rispetto a quella totale. A livello complessivo la Puglia si conferma anche per le attività di sviluppo professionale del personale scolastico la regione dell'Obiettivo Convergenza le cui scuole partecipano in misura percentualmente superiore alle altre regioni e anche al totale delle regioni.

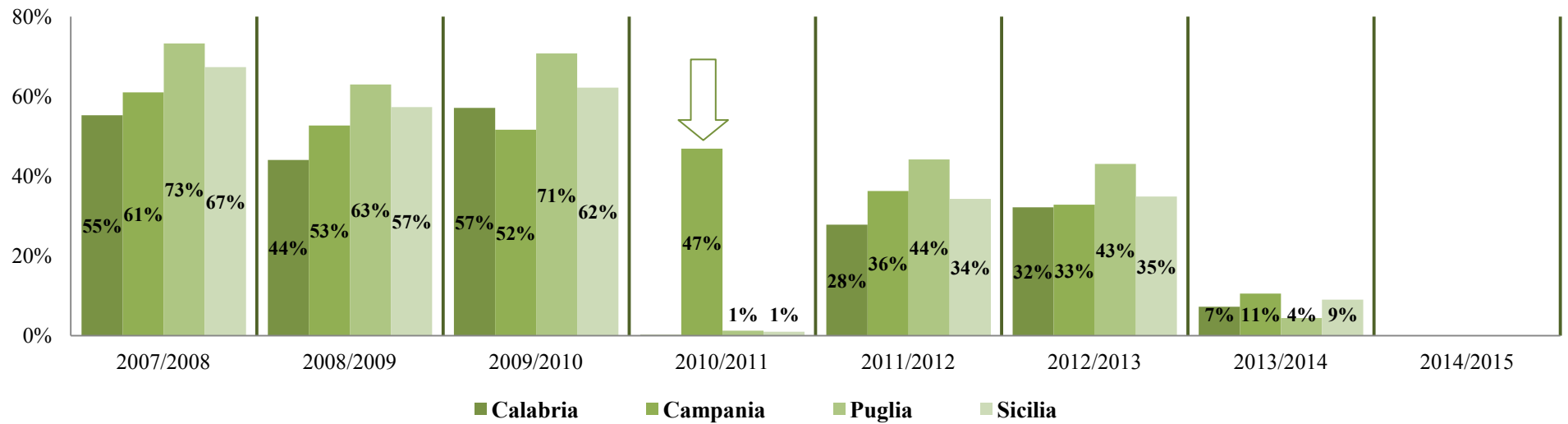
Tab. 7 - N. scuole con almeno un progetto AUTORIZZATO per regione. Nell'ordine: n. di scuole che complessivamente hanno partecipato alla formazione per lo sviluppo professionale del personale scolastico (C), n. di scuole che hanno progettato e gestito formazione offerta dalle scuole (FS) e n. di scuole che hanno gestito percorsi di formazione nazionale (FN)

	2007/2008			2008/2009			2009/2010			2010/2011			2011/2012			2012/2013			2013/2014			2014/2015		
	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN	C	FS	FN
Calabria	371	365	32	300	291	18	353	342	45	60	1	59	194	163	69	187	158	59	50	34	17	14	0	14
Campania	907	906	41	793	782	43	797	747	104	729	674	147	596	517	178	510	424	145	149	119	34	22	0	22
Puglia	739	728	61	635	626	41	714	696	82	157	12	147	495	421	156	383	332	111	60	33	28	28	0	28
Sicilia	866	860	47	740	732	30	810	793	74	152	12	140	490	423	141	444	381	128	125	88	43	37	0	37
Totale	2.883	2.859	181	2.468	2.431	132	2.674	2.578	305	1.098	699	493	1.775	1.524	544	1.524	1.295	443	384	274	122	101	0	101

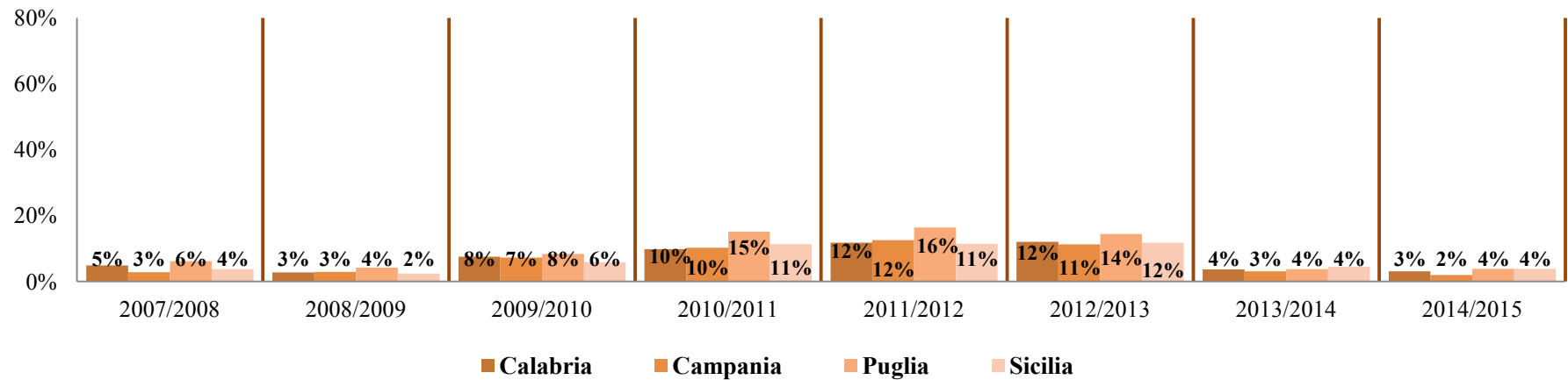
Graf. 10 - Tasso di partecipazione COMPLESSIVO delle scuole alle attività di formazione per il personale scolastico per regione



Graf. 11 - FORMAZIONE NAZIONALE - *Tasso di partecipazione* delle scuole alle attività di formazione per il personale scolastico per regione



Graf. 12 - FORMAZIONE NAZIONALE - *Tasso di partecipazione* delle scuole alle attività di formazione per il personale scolastico per regione



Confrontiamo adesso la partecipazione e l'adesione alle attività di sviluppo professionale del personale scolastico nei due cicli di istruzione: in considerazione del fatto che coerentemente con quanto accade a livello dell'intera Programmazione, le scuole del II ciclo si mostrano maggiormente coinvolte in tutti gli anni scolastici (eccetto il 2009/2010). È fondamentale però considerare che la formazione nazionale viene gestita dalle scuole presidio che appartengono per oltre il 70% al secondo ciclo di istruzione.

Tab. 8 - Tasso di adesione e tasso di partecipazione delle scuole alle attività di formazione per il personale scolastico per ciclo di istruzione

	2007/2008		2008/2009		2009/2010		2010/2011		2011/2012		2012/2013		2013/2014		2014/2015	
	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.
I ciclo	66%	64%	68%	55%	57%	63%	42%	26%	13%	39%	40%	39%	7%	8%	3%	1%
II ciclo	70%	67%	70%	57%	56%	60%	48%	26%	21%	51%	49%	46%	16%	19%	11%	8%
Totale	67%	65%	68%	56%	57%	62%	43%	26%	15%	42%	43%	41%	10%	12%	5%	3%

Infatti, se consideriamo i tassi di adesione e partecipazione in riferimento alla sola formazione offerta dalle scuole, vediamo una situazione diversa: I e II ciclo sono coinvolte con percentuali pressoché uguali, quando non accade che lo siano di più le scuole del primo ciclo. Uniche eccezioni gli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012, quando oltre al bando per i piani integrati è attivo il bando 8901 per le attività E2 e D4 e che, pur essendo formazione progettata e gestita dalle scuole, si rivolge ai soli presidi. Questo dato sull'adesione e partecipazione delle scuole del I ciclo è da leggere in parallelo al fatto che la percentuale più alta di iscritti si trova fra gli insegnanti della scuola primaria¹¹, fra i quali si registra anche il più alto tasso di partecipazione (percentuale di iscritti sul totale di insegnanti della scuola primaria in organico nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza).

Tab. 9 - FORMAZIONE OFFERTA DALLE SCUOLE. Tassi di adesione e di partecipazione delle scuole per ciclo di istruzione

	2007/2008		2008/2009		2009/2010		2010/2011		2011/2012		2012/2013		2013/2014		2014/2015	
	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.
I ciclo	66%	64%	68%	55%	54%	61%	35%	17%	2%	32%	36%	34%	7%	8%	2%	-
II ciclo	68%	66%	68%	55%	52%	57%	42%	16%	13%	47%	43%	39%	7%	10%	3%	-
Totale	67%	65%	68%	55%	54%	60%	37%	16%	5%	36%	38%	35%	7%	8%	3%	-

¹¹ Cfr. cap. 3 *La formazione dei docenti* nella presente sezione.

1.3. Progetti e interventi

Con riguardo alle attività finalizzate allo sviluppo professionale del personale scolastico, dal 2007 al 31 dicembre 2014 sono stati presentati 24.969 progetti.

Tab. 10 - N. progetti di formazione del personale della scuola (formazione offerta dalle scuole e formazione nazionale) dal 2007 al 31 dicembre 2014 per regione e ciclo di istruzione

		Progetti presentati	Progetti autorizzati	Progetti chiusi
Calabria	I ciclo	2.029	1.928	1.661
	II ciclo	983	938	675
	Totale	3.012	2.866	2.336
Campania	I ciclo	5.642	5.306	4.809
	II ciclo	2.393	2.273	1.826
	Totale	8.035	7.579	6.635
Puglia	I ciclo	4.436	4.269	3.902
	II ciclo	2.056	1.973	1.625
	Totale	6.492	6.242	5.527
Sicilia	I ciclo	5.309	5.004	4.383
	II ciclo	2.121	2.005	1.521
	Totale	7.430	7.009	5.904
Totale	I ciclo	17.416	16.507	14.755
	II ciclo	7.553	7.189	5.647
	Totale	24.969	23.696	20.402

La distribuzione tra le regioni dei progetti presentati e autorizzati ricalca, con piccoli aggiustamenti, la distribuzione delle scuole che hanno aderito e partecipato negli anni.

Tab. 11 - Distribuzione nelle regioni dei progetti presentati, autorizzati e chiusi dal 2007 al 31 dicembre 2014

	Progetti presentati	Progetti autorizzati	Progetti chiusi
Calabria	12%	12%	11%
Campania	32%	32%	33%
Puglia	26%	26%	27%
Sicilia	30%	30%	29%
Totale	100%	100%	100%

Come noto, ciascun progetto è composto di più interventi, cioè di più percorsi formativi che afferiscono ad uno stesso Obiettivo-Azione. Complessivamente sono stati presentati 30.982 interventi, dei quali 29.477 sono stati autorizzati.

Tab. 12 - N. interventi per lo sviluppo professionale del personale della scuola dal 2007 al 31 dicembre 2014, per regione e ciclo di istruzione

		Interventi				
		presentati (a)	autorizzati (b)	revocati (c)	avviati (d)	conclusi (e)
Calabria	I ciclo	2.345	2.237	215	1.986	1.979
	II ciclo	1.458	1.393	254	1.094	1.063
	Totale	3.803	3.630	469	3.080	3.042
Campania	I ciclo	6.575	6.182	336	5.793	5.777
	II ciclo	3.345	3.173	290	2.815	2.784
	Totale	9.920	9.355	626	8.608	8.561
Puglia	I ciclo	5.138	4.964	241	4.675	4.666
	II ciclo	2.929	2.810	198	2.491	2.425
	Totale	8.067	7.774	439	7.166	7.091
Sicilia	I ciclo	6.076	5.757	471	5.204	5.188
	II ciclo	3.116	2.961	281	2.542	2.465
	Totale	9.192	8.718	752	7.746	7.653
Totale	I ciclo	20.134	19.140	1.263	17.658	17.610
	II ciclo	10.848	10.337	1.023	8.942	8.737
	Totale	30.982	29.477	2.286	26.600	26.347

Per osservare l'andamento del processo che dalla presentazione arriva fino alla conclusione dei percorsi formativi, sono stati calcolati quattro indicatori di avanzamento procedurale:

- **domanda espressa** (interventi autorizzati/interventi presentati): indica l'incontro fra la capacità progettuale delle scuole e la risposta dell'Autorità di Gestione alla domanda espressa;
- **efficienza attuativa** (interventi avviati/interventi autorizzati): mostra sia la capacità di progettare interventi adeguati ai bisogni del territorio, sia la capacità organizzativa delle scuole di dare avvio ai singoli corsi per i quali sono stati richiesti i finanziamenti;
- **riuscita attuativa** (interventi chiusi/interventi avviati): evidenzia quanto le scuole siano state in grado non solo di concludere i corsi, ma anche di documentarne in modo completo l'attuazione nel sistema informativo, conditio sine qua non per ricevere il saldo del finanziamento;
- **mortalità interventi** (interventi revocati/interventi autorizzati): considerato insieme all'efficienza attuativa, questo indicatore fornisce informazioni sull'adeguatezza dei corsi alle esigenze formative intercettate.

Qualche considerazione che emerge dalla lettura dei dati presenti nella tabella 13.

Complessivamente l'andamento è molto buono: molto alta la risposta alla domanda espressa (95%), alta l'efficienza attuativa (90%), molto alta la riuscita attuativa (99%), bassa la mortalità degli interventi (8%).

Confrontando i dati a livello regionale, si può osservare che l'indice di domanda espressa si distribuisce in modo sostanzialmente uguale fra le regioni, come anche quello relativo alla riuscita attuativa. Qualche differenza si nota invece per l'efficienza attuativa e per la mortalità interventi. Riguardo al primo indicatore, in Calabria si registra una percentuale più bassa di 5 punti rispetto al dato complessivo mentre in Campania e Puglia è poco più alta; allo stesso modo la Calabria è la regione con la più alta mortalità degli interventi (13% rispetto all'8% complessivo), mentre Campania e Puglia hanno le percentuali più basse.

Osservando i dati per ciclo di istruzione, vediamo chiaramente che i valori del primo ciclo sono migliori di quelli del secondo ciclo, con una differenza che arriva a cinque punti percentuali nell'efficienza attuativa, e ciò si verifica sia a livello complessivo che nelle singole regioni. Questo dato è ancora più significativo se consideriamo che il numero degli interventi progettati e gestiti dalle scuole del primo ciclo è circa il 66% del totale.

Tab. 13 - Indicatori di avanzamento procedurale delle attività per lo sviluppo professionale del personale delle scuole dal 2007 al 31 dicembre 2013, per regione e ciclo di istruzione

		Domanda espressa (b/a)	Efficienza attuativa (d/b)	Riuscita attuativa (e/d)	Mortalità interventi (c/b)
Calabria	I ciclo	95%	89%	100%	10%
	II ciclo	96%	79%	97%	18%
	Totale	95%	85%	99%	13%
Campania	I ciclo	94%	94%	100%	5%
	II ciclo	95%	89%	99%	9%
	Totale	94%	92%	99%	7%
Puglia	I ciclo	97%	94%	100%	5%
	II ciclo	96%	89%	97%	7%
	Totale	96%	92%	99%	6%
Sicilia	I ciclo	95%	90%	100%	8%
	II ciclo	95%	86%	97%	9%
	Totale	95%	89%	99%	9%
Totale	I ciclo	95%	92%	100%	7%
	II ciclo	95%	87%	98%	10%
	Totale	95%	90%	99%	8%

Entriamo nel merito degli Obiettivi-Azione, distinguendo le attività tra formazione offerta dalle scuole e formazione nazionale.

Riguardo la prima, vediamo che i valori totali sono pressoché uguali a quelli complessivi, fa eccezione la mortalità interventi per la quale si registra una percentuale più bassa. Ma se riguardo i primi tre indicatori si rileva una piccola differenza tra gli Obiettivi-Azione, per la mortalità interventi, invece, la differenza raggiunge i 9 punti percentuali: è molto bassa negli interventi per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio (B4) e in quelli sulle nuove tecnologie della comunicazione (D1), è più alta invece nei corsi per l'insegnamento rivolto agli adulti (B6) e per la gestione amministrativo-contabile e di controllo e le procedure di acquisizione di beni e servizi (B9).

Tab. 14 - FORMAZIONE OFFERTA DALLE SCUOLE - N. interventi dal 2007 al 31 dicembre 2014 per regione e ciclo di istruzione

	Interventi				
	presentati (a)	autorizzati (b)	revocati (c)	avviati (d)	conclusi (e)
B-1	7.481	7.062	514	6.308	6.299
B-4	3.824	3.656	197	3.459	3.459
B-6	264	238	34	204	204
B-7	2.656	2.559	121	2.434	2.419
B-9	1.936	1.855	251	1.604	1.604
D-1	7.633	7.068	321	6.630	6.608
D-4	766	733	56	677	673
Totale	24.560	23.171	1.494	21.316	21.266

Tab. 15 - FORMAZIONE OFFERTA DALLE SCUOLE – Indicatori di avanzamento procedurale dal 2007 al 31 dicembre 2014 per ciclo di istruzione

	Domanda espressa (b/a)	Efficienza attuativa (d/b)	Riuscita attuativa (e/d)	Mortalità interventi (c/b)
B-1	94%	89%	100%	7%
B-4	96%	95%	100%	5%
B-6	90%	86%	100%	14%
B-7	96%	95%	99%	5%
B-9	96%	86%	100%	14%
D-1	93%	94%	100%	5%
D-4	96%	92%	99%	8%
Totale	94%	92%	100%	6%

Nella considerazione degli interventi di formazione nazionale, per la quale si notano valori più bassi, bisogna tener presente lo iato temporale fra presentazione, autorizzazione e avvio che, essendo avvenuti in anni scolastici diversi, hanno visto intervenire i fenomeni di riduzione della rete scolastica con la conseguente riorganizzazione anche del personale.

Abbiamo scelto di non inserire negli indicatori di avanzamento procedurale gli interventi dell'Obiettivo H in quanto, come accennato più sopra, hanno seguito un iter diverso da quello di tutti gli altri interventi, totalmente gestito dal Formez.

Tab. 16 - FORMAZIONE NAZIONALE – N. interventi dal 2007 al 31 dicembre 2013

	Interventi				
	presentati (a)	autorizzati (b)	revocati (c)	avviati (d)	conclusi (e)
A2	13.027	13.027	504	12.514	12.512
B3	271	260	6	254	254
E2	3.735	3.638	497	2.917	2.715
Totale	17.033	16.925	1.007	15.685	15.481

Tab. 17 - FORMAZIONE NAZIONALE - Indicatori di avanzamento procedurale dal 2007 al 31 dicembre 2013 per Obiettivo-Azione.

	Domanda espressa (b/a)	Efficienza attuativa (d/b)	Riuscita attuativa (e/d)	Mortalità interventi (c/b)
A2	100,0%	96,1%	100,0%	3,9%
B3	95,9%	97,7%	100,0%	2,3%
E2	97,4%	80,2%	93,1%	13,7%
Totale	99,4%	92,7%	98,7%	5,9%

I destinatari degli interventi sono stati i docenti, i dirigenti (Dirigenti scolastici e DSGA) e il personale ATA. Nei prossimi paragrafi tratteremo un profilo dei tre tipi di partecipanti.

2. La formazione dei docenti

I docenti coinvolti nella formazione sono 197.955, per un totale di 529.907 iscrizioni; questo conferma quanto già visto a livello complessivo: durante il settennio della Programmazione, i docenti hanno partecipato mediamente a 2,7 corsi.

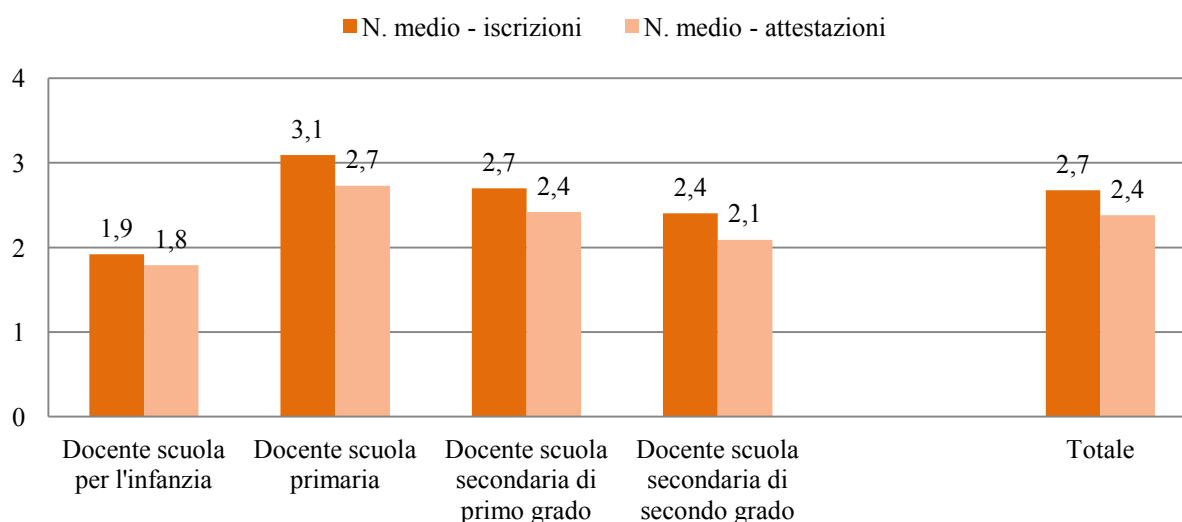
Hanno completato la formazione e ricevuto l'attestato 173.709 mentre il numero di attestazioni emesse è pari a 413.580: i docenti hanno mediamente completato 2,4 corsi.

Tab. 18 - N. iscritti e iscrizioni, attestatari e attestati dei docenti, per grado di scuola dal 2007 al 31 dicembre 2014

	N. iscritti	N. iscrizioni	N. attestatari	N. attestati
Docente scuola dell'infanzia	17.395	33.367	15.364	27.523
Docente scuola primaria	70.084	216.687	64.047	174.862
Docente scuola secondaria di primo grado	48.656	131.257	43.154	104.291
Docente scuola secondaria di secondo grado	61.820	148.596	51.144	106.904
Totale	197.955	529.907	173.709	413.580

Una qualche differenziazione di comportamento si rileva osservando i dati sul numero medio di corsi frequentati o completati: rispetto al dato complessivo i docenti della scuola primaria hanno seguito un numero un po' più alto di corsi degli insegnati degli altri gradi di scuola.

Graf. 13 - N. medio iscrizioni e di attestazioni dei docenti dall'inizio della Programmazione al 31 dicembre 2014



2.1. La partecipazione dei docenti

Per considerare il tasso di partecipazione abbiamo calcolato la percentuale di docenti iscritti per ciascun anno scolastico, tenendo quindi al denominatore il numero totale dei docenti presenti negli organici di diritto per grado di scuola in ciascun anno scolastico considerato. La necessità di calcolare la partecipazione per singolo anno è dovuta ai molti dimensionamenti, per cui il numero totale dei docenti dall'a. s. 2007/2008 è diminuito di circa il 30%.

Nel grafico 14 abbiamo colorato in rosso il tasso di partecipazione **complessivo** degli insegnanti ai due tipi di formazione (quella offerta dalle scuole e quella nazionale), sulla base del quale vogliamo fare qualche confronto. Diciamo subito che la linea di tendenza segue l'andamento della Programmazione, ma con un anno di differenza: di norma gli interventi (in particolare quelli afferenti ai Piani Integrati e quindi alla formazione offerta dalle scuole) sono stati avviati nell'a. s. successivo a quello di pubblicazione dei bandi. Si è avuto infatti un picco di iscritti nell'a. s. 2008/2009 quando sono stati avviati i corsi dei due Piani integrati dell'anno precedente: in tutti gli anni successivi il numero di iscritti è stato più basso, perché non si è più verificata la concentrazione dell'inizio attività di più Piani Integrati in un unico anno. Notiamo che nel 2010/2011 e nel 2011/2012 la percentuale di iscritti si alza e in effetti in questi anni sono stati avviati i molti e diversi percorsi formativi programmati nel 2009/2010 e 2010/2011. Il numero di iscritti dell'a. s. 2012/2013 risente del fatto che l'anno precedente non siano stati programmati Piani integrati, mentre non abbiamo inserito nel grafico gli iscritti dell'a. s. 2014/2015 in quanto questo anno è considerato solo per i mesi da settembre e dicembre 2014 (limite temporale del presente rapporto di monitoraggio) e quindi i dati non sono comparabili con gli altri che si riferiscono invece ciascuno all'intero anno scolastico.

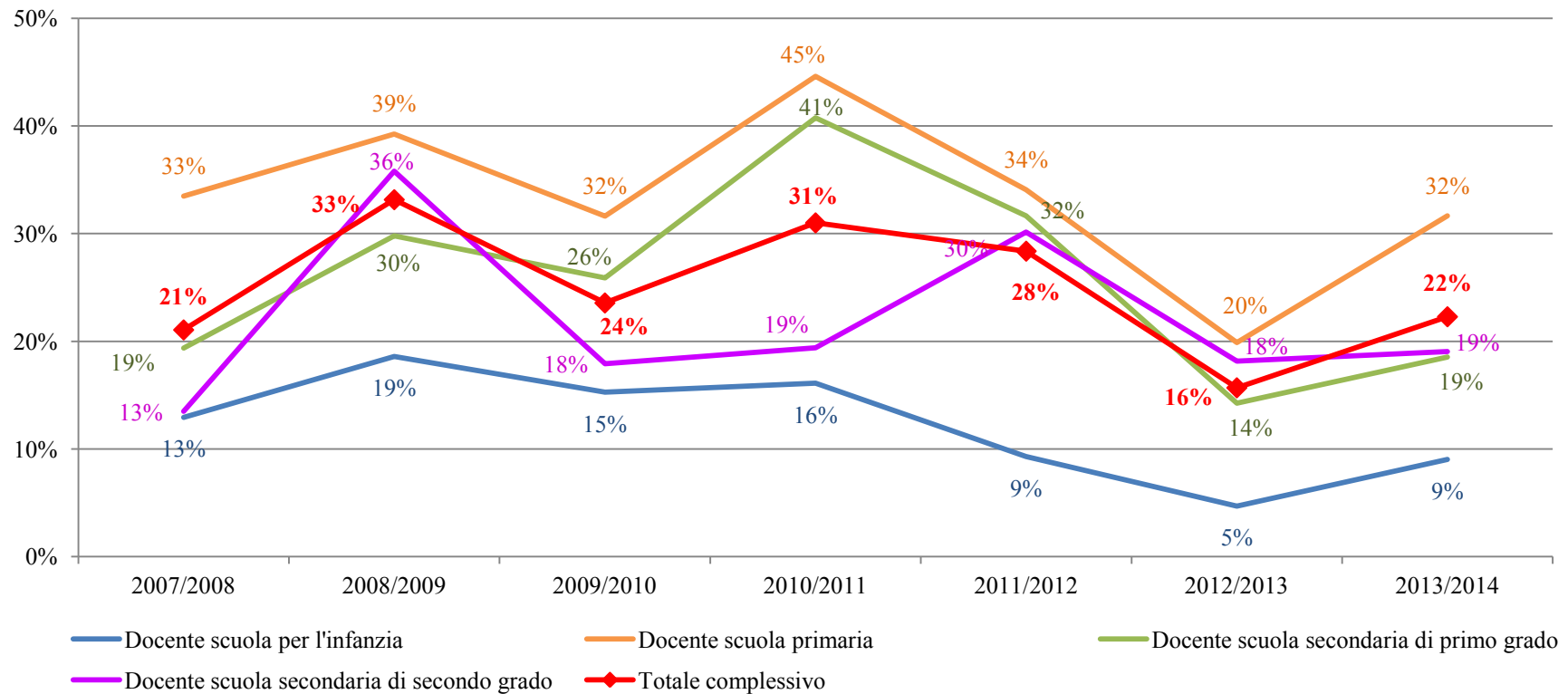
Osserviamo adesso la partecipazione degli insegnanti dei vari gradi di scuola. Colpisce innanzitutto la curva dei docenti della **scuola primaria**, le cui percentuali sono tutte più alte di quelle complessive: i docenti della scuola primaria sono il gruppo di docenti che maggiormente ha colto l'occasione formativa offerta dalla Programmazione 2007/2013. Un altro fenomeno che vogliamo mettere in evidenza è la variabilità dell'intensità della partecipazione degli insegnanti nei vari gradi.

Facciamo alcuni esempi. Se nel 2008/2009 al livello complessivo si ha un aumento del 12% di iscritti, fra i docenti della scuola secondaria di secondo grado si nota un incremento del 23%; allo stesso modo, se nel 2009/2010 si ha una diminuzione globale del 9%, fra i docenti della scuola secondaria di secondo grado la diminuzione è del 18%. Nell'a. s. 2010/2011, invece, sono i docenti

della scuola primaria e della secondaria di primo grado ad avere il più alto incremento di iscritti (rispettivamente il 13% e il 15%), in confronto al 7% complessivo. E ancora: nell'anno scolastico 2013/2014 l'incremento complessivo è stato del 6%, mentre è stato del 12% fra i docenti della scuola primaria, mentre fra quelli della scuola secondaria di secondo grado si rileva una, seppur lievissima, flessione.

Consideriamo ora la partecipazione degli insegnanti della **scuola dell'infanzia**: questo grado di scuola non è presente tra i beneficiari dei finanziamenti della Programmazione, che non prevede infatti linee di intervento specifiche. La partecipazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia è però promossa per supportare lo sviluppo della continuità e della verticalità con la scuola primaria, sia per la promozione del successo formativo e la prevenzione (e il contrasto) della dispersione scolastica, sia per lo sviluppo delle competenze chiave negli alunni. È dunque considerevole la presenza, seppur in numeri non alti, di una percentuale di docenti della scuola dell'infanzia, anche nell'ottica della nuova Programmazione 2014/2020, nella quale le scuole dell'infanzia sono ricomprese come beneficiari.

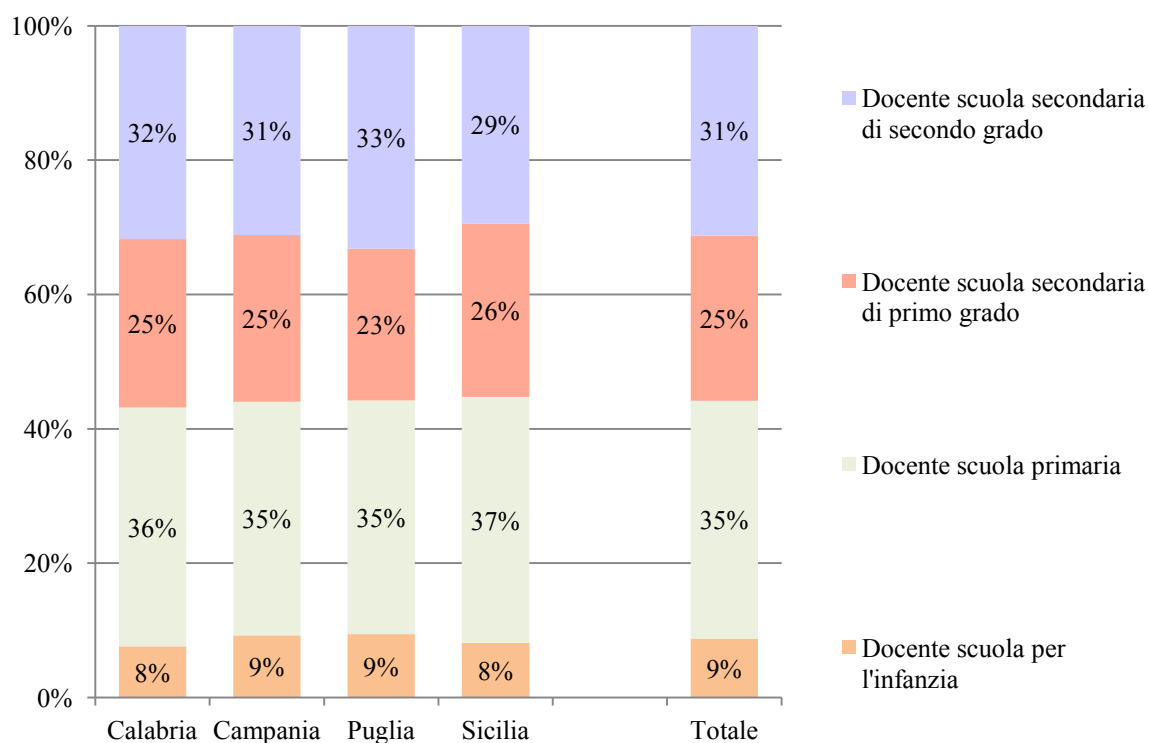
Graf. 14 - Tasso di partecipazione: percentuale di docenti iscritti per grado di scuola sul numero di docenti presenti negli organici per grado di scuola. Dati al 31/12/2014



2.2. Alcune caratteristiche dei docenti che hanno partecipato ai percorsi di sviluppo professionale

La distribuzione complessiva per grado di scuola dei docenti che hanno partecipato ai percorsi per lo sviluppo professionale promossi dal PON Istruzione è in linea con quanto fino ad ora osservato: gli insegnanti della scuola primaria sono il 35% dei corsisti PON mentre rappresentano (e hanno rappresentato nel corso degli anni) poco meno del 30% degli insegnanti delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza. L'altro dato sbilanciato rispetto alla distribuzione dei docenti attivi è quello riferito alla scuola dell'infanzia: se nelle regioni qui considerate sono circa il 15% degli insegnanti attivi, nei percorsi PON rappresentano invece il 9%, e, considerando il fatto che la loro partecipazione è stata promossa ma non prevista con specifiche azioni, leggiamo questo dato come segnale di un bisogno formativo che la nuova Programmazione 2014/2020 ha colto, prevedendo Azioni specificatamente indirizzate a questo grado di scuola.

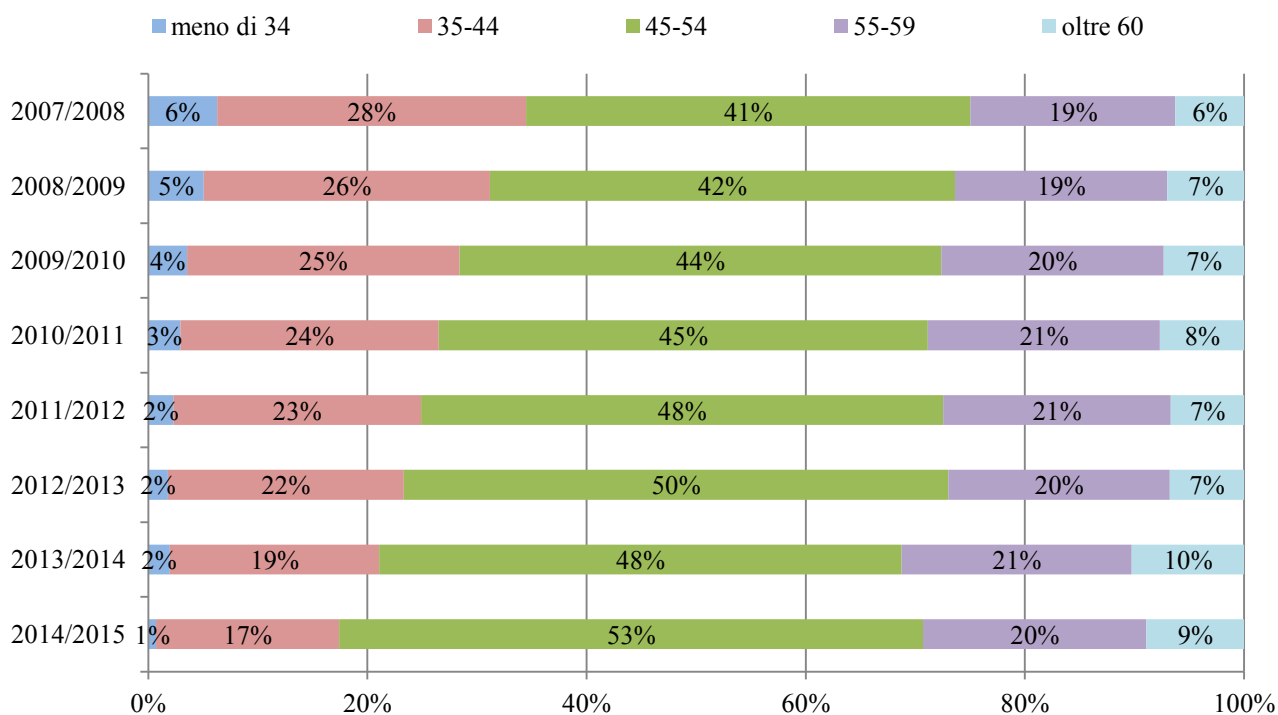
Graf. 15 - Distribuzione percentuale dei docenti per grado di scuola e regione. Dati al 31/12/2014



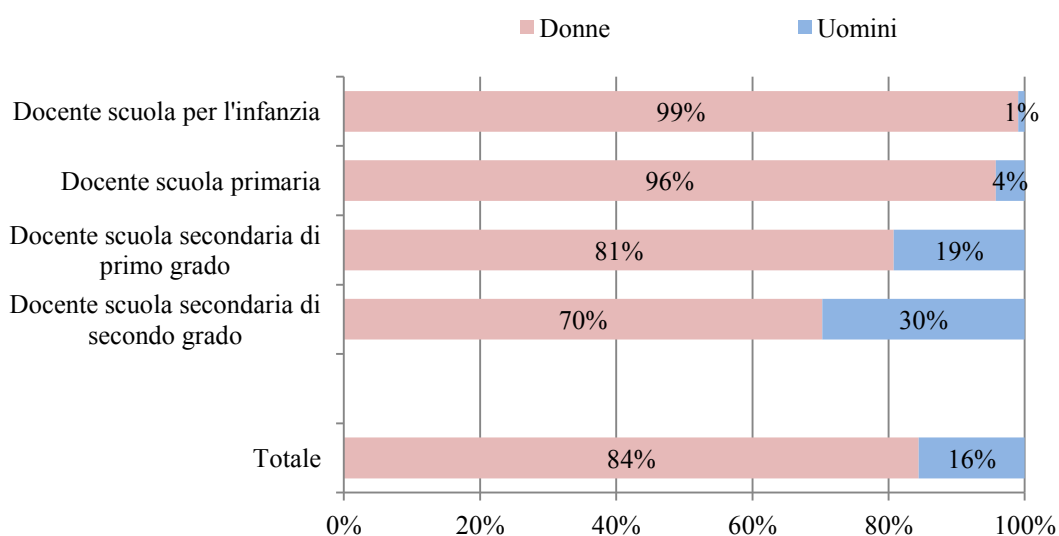
La distribuzione degli iscritti ai corsi per classe d'età, pur non riservando sorprese (la percentuale più alta, che sfiora il 50%, è rappresentata dai docenti fra i 45 e i 54 anni), presenta un qualche interesse se osservata in dimensione temporale: dall'a. s. 2007/2008 in poi la popolazione dei

docenti è progressivamente più vecchia, un ulteriore approfondimento ci potrebbe mostrare quanto il fenomeno sia dovuto al fatto che i più giovani hanno avuto un ruolo di diffusione e hanno quindi stimolato i colleghi più anziani.

Graf. 16 - Distribuzione percentuale dei docenti per classe d'età e anno di iscrizione. Dati al 31/12/2014



Anche la distribuzione per genere non riserva sorprese: le donne rappresentano l'84% degli iscritti a livello complessivo. La percentuale è molto alta fra i docenti nella scuola dell'infanzia e primaria, un po' meno in quella secondaria.

Graf. 17 - Distribuzione dei docenti per grado di scuola e genere. Dati al 31/12/2014

2.3. Le scelte dei docenti

La strategia della Programmazione, come abbiamo già osservato, ha seguito due binari: da una parte ha promosso percorsi di formazione nazionale sulla base delle più urgenti esigenze formative rilevate a livello del sistema complessivo di istruzione e formazione, dall'altra ha consentito alle scuole di progettare interventi che, pur inserendosi nel quadro delineato dagli Obiettivi-Azione del PON, sono pensati per soddisfare fabbisogni più specifici espressi a livello territoriale e nei vari ordini di scuola.

È interessante, in questo senso, analizzare le scelte dei docenti. Ricordiamo che le offerte formative afferenti delle due strategie programmatiche sono diverse. La formazione nazionale prevede percorsi su

- le quattro discipline di base (lingua madre, matematica, scienze e lingue straniere), dal punto di vista sia disciplinare che metodologico;
- l'educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue;
- le competenze digitali nella didattica;
- il tema della valutazione.

Comprende inoltre il Piano Nazionale Qualità e Merito che ha come obiettivo per il potenziamento degli apprendimenti nelle aree logico-matematica e linguistico-letteraria.

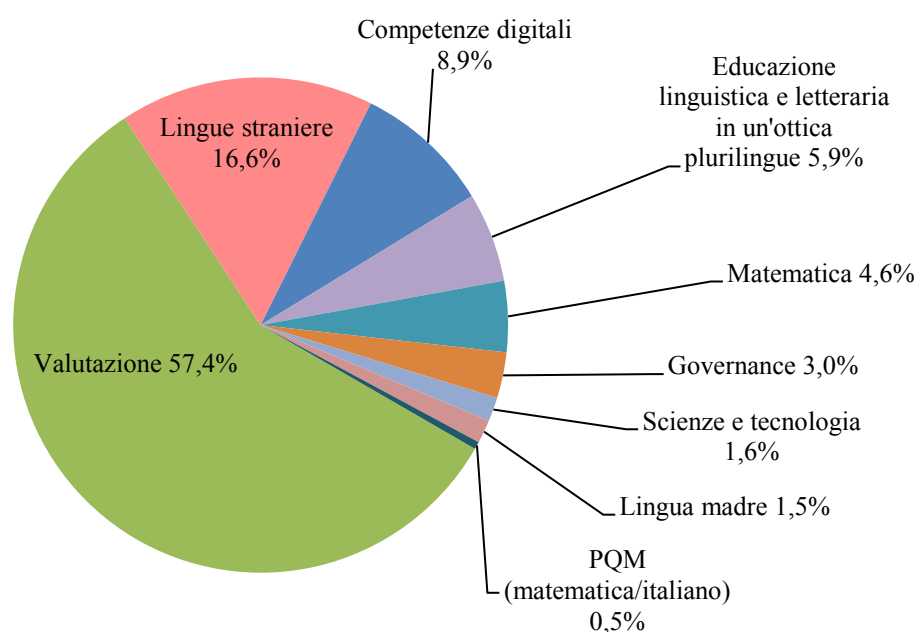
Le scelte dei docenti, in questi ambiti, si sono concentrate, come mostra il grafico 18, sul tema della **valutazione**: dall'anno scolastico 2008/2009 fino al 2012/2013 sono stati programmati ininterrottamente percorsi in tal senso che non solo hanno avuto un'alta partecipazione, ma hanno anche visto una frequenza costante con la totale assenza di ritiri.

Al secondo posto si posizionano i corsi di tipo **linguistico** con il 24% delle iscrizioni (sommiamo qui le iscrizioni degli interventi sulle lingue straniere, la lingua madre e l'educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue).

Si segnala una bassa percentuale di scelte in relazione alla **matematica** che si rileva anche nella formazione offerta dalle scuole.

Il 3% dedicato ai percorsi sulla governance sono da leggere in relazione al fatto che tali percorsi non erano dedicati specificatamente ai docenti, che hanno partecipato in quanto *funzioni strumentali o collaboratori scolastici*.

Graf. 18 - FORMAZIONE NAZIONALE. Distribuzione delle scelte dei docenti. Dati al 31/12/214



La formazione offerta dalle scuole, oltre allo sviluppo delle competenze chiave (in particolare lingua madre, lingue straniere, matematica, scienze e competenze digitali), comprende la formazione inerente

- le metodologie per la didattica individualizzata e le strategie per il recupero del disagio,

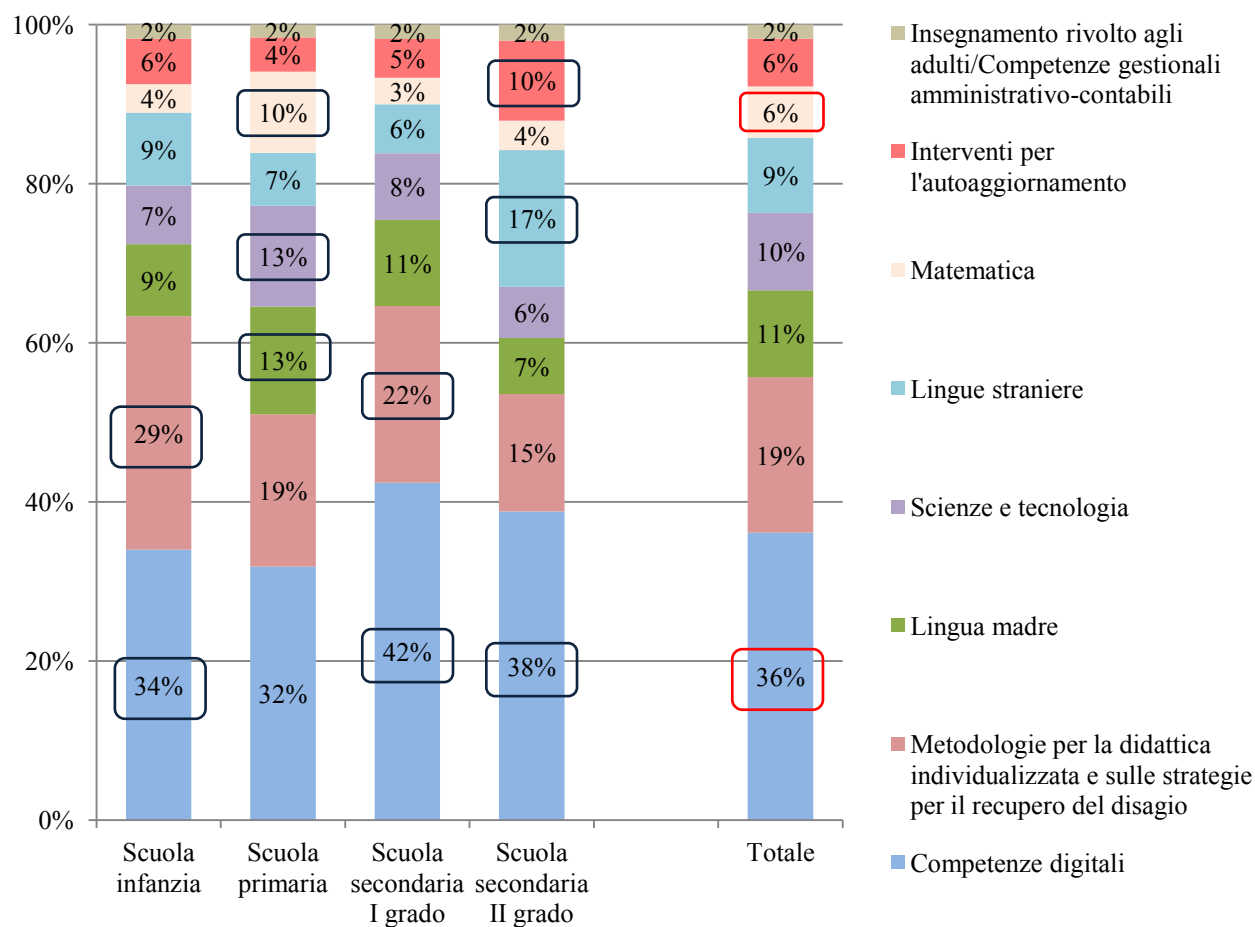
- l’insegnamento rivolto agli adulti,
- gli interventi individualizzati e per l’auto-aggiornamento (apprendimento linguistico, viaggi di studio, master, software didattici, comunità di pratiche, borse di ricerca, stage in azienda, ecc.),
- l’alfabetizzazione informatica.

Come si vede, i percorsi maggiormente scelti sono quelli sulle competenze digitali (36%), che comprendono sia alfabetizzazione informatica, sia formazione sulle competenze digitali per la didattica, seguiti dai corsi sulle metodologie per la didattica individualizzata e le strategie per il recupero del disagio (19%). Quest’ultimo tema, evidentemente molto presente nelle scelte dei docenti, è stato ulteriormente rafforzato dalla Programmazione con l’Azione F3 - *Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e la creazione di prototipi innovativi* che prevede la realizzazione di progetti complessi che incidano positivamente sul fenomeno dell’insuccesso formativo e dell’abbandono scolastico, con attività specifiche per gli studenti, i loro genitori e il personale scolastico. Per l’analisi di tali progetti rimandiamo al cap. 2 della Sezione 3 del presente rapporto di monitoraggio.

Segnaliamo che anche per la formazione offerta dalle scuole, la percentuale di iscrizioni ai corsi di matematica è piuttosto bassa, assestandosi sul 6%.

Entriamo più nel dettaglio dei dati. Osserviamo che gli insegnanti della **scuola dell’infanzia**, ad una ampia scelta di formazione sulle competenze digitali, affiancano un pari interesse nei confronti delle metodologie per la didattica individualizzata e le strategie per il recupero del disagio (29% delle iscrizioni, più alto del 19% complessivo). I docenti della **scuola primaria** scelgono i corsi in matematica (10%), scienza e tecnologia (13%) e lingua madre (13%) più dei loro colleghi, mentre scelgono i corsi sulle competenze digitali meno dei loro colleghi. Gli insegnanti della **scuola secondaria di primo grado**, invece, frequentano in misura maggiore anche del dato complessivo la formazione sulle competenze digitali (42%), quella sulle metodologie per la didattica individualizzata e le strategie per il recupero del disagio (22%). Infine, i docenti della **scuola secondaria di secondo grado** scelgono soprattutto formazione sulle competenze digitali (38%), in lingua straniera (17%) e interventi per interventi per l’autoaggiornamento (10%).

Graf. 19 - FORMAZIONE OFFERTA DALLE SCUOLE. Le scelte dei docenti per tipo di scuola. Dati al 31/12/2014



Approfondiamo ulteriormente l'osservazione e vediamo le scelte dei docenti della scuola secondaria in base alla loro area disciplinare. Abbiamo infatti aggregato le classi di concorso, che sono in numero elevato, in categorie, che abbiamo chiamato "area disciplinare", per poter elaborare i dati e darne una rappresentazione comprensibile.

Nella distribuzione delle scelte per ciascuna area disciplinare individuata, le percentuali più alte di scelta dei corsi sulle **competenze digitali** si ha fra i docenti delle discipline artistiche (4%), discipline musicali (4%) e lingue straniere (50%).

Alle **metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio** sono particolarmente interessati gli insegnanti delle discipline musicali (24%), di educazione tecnica (20%) e delle discipline artistiche (19%), oltre ai loro colleghi delle discipline letterarie e storiche, geografia (22%) che, come si rileva dalla classe di concorso, sono insegnanti della scuola

secondaria di primo grado (che abbiamo visto al grafico 19 sono sensibili a questa tematica) e del biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Gli insegnanti di discipline letterarie e storiche, geografia e di lettere, latino, greco scelgono di sviluppare le proprie competenze in **lingua madre** rispettivamente per il 16% e il 17%.

Il 16% degli insegnanti di educazione tecnica ha frequentato corsi nell'ambito di **scienza e tecnologia**, gli insegnanti delle altre aree disciplinari hanno partecipato con percentuali più basse.

La formazione sulle **lingue straniere** non è appannaggio, da quello che si rileva, dei soli insegnanti di lingue, anzi soltanto il 10% degli insegnanti di lingue straniere sceglie corsi in tale ambito, mentre li scelgono il 21% dei docenti di discipline giuridiche, economiche e sociali, il 20% di quelli di filosofia, storia, psicologia, scienze dell'educazione, il 17% di quelli di lettere, latino, greco.

Tab. 19 - Le scelte dei docenti delle SOLE scuole secondarie di primo e di secondo grado per area disciplinare

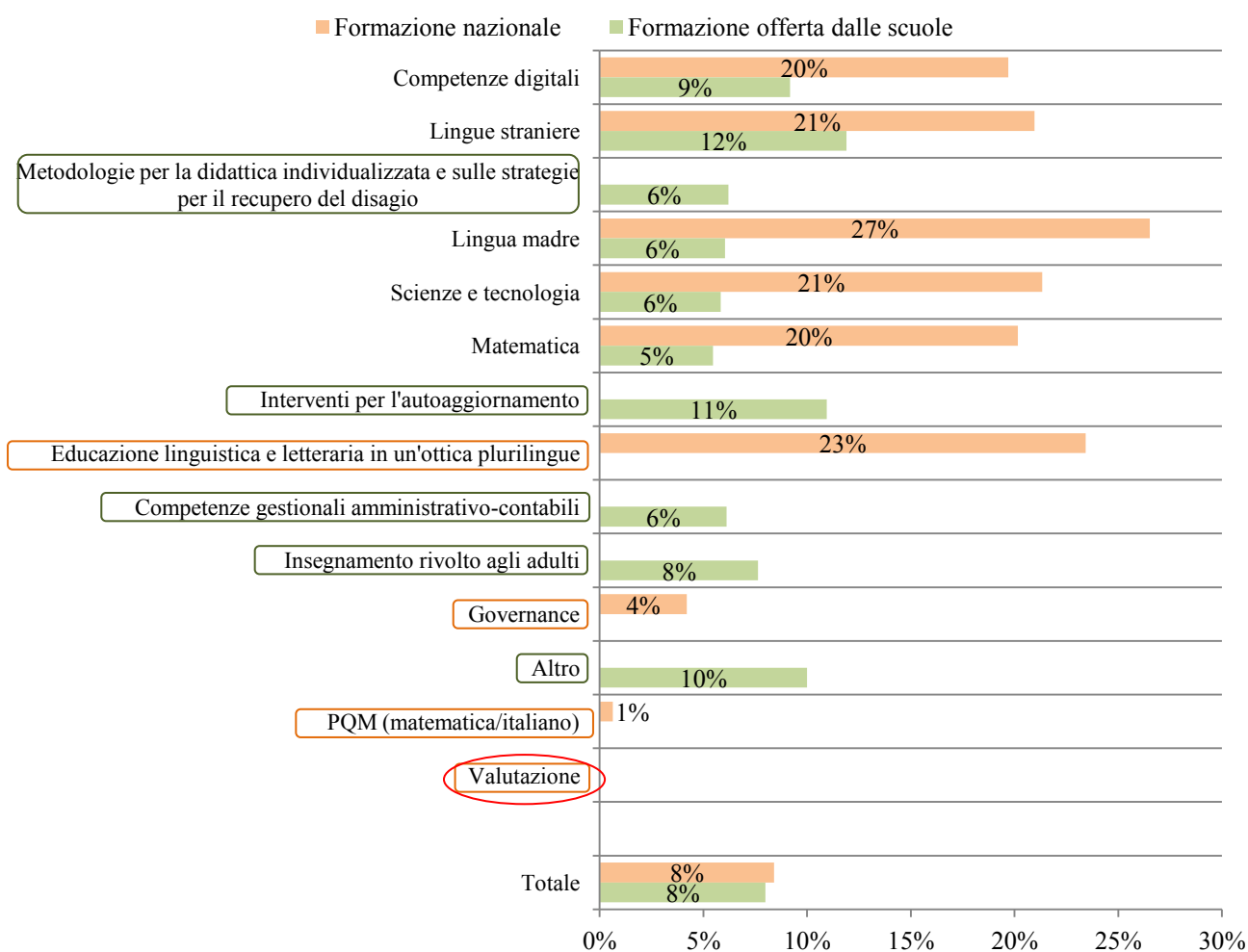
	Competenze digitali	Metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio	Lingua madre	Scienze e tecnologia	Lingue straniere	Interventi per l'autoaggiornamento	Matematica	Insegnamento rivolto agli adulti e Competenze gestionali amministrativo-contabili	Totale
Discipline artistiche	44%	19%	6%	6%	12%	1%	9%	2%	100%
Discipline letterarie e storiche, geografia	39%	22%	16%	4%	8%	1%	6%	4%	100%
Discipline matematiche, fisiche e chimiche	37%	14%	4%	14%	12%	9%	8%	3%	100%
Discipline musicali	44%	24%	8%	4%	8%	2%	8%	3%	100%
Discipline tecniche, dei servizi e ingegneristiche	37%	14%	3%	12%	16%	3%	10%	5%	100%
Discipline giuridiche, economiche e sociali	38%	17%	4%	2%	21%	2%	11%	5%	100%
Educazione tecnica	39%	20%	5%	16%	4%	5%	5%	5%	100%
Filosofia, storia, psicologia, scienze dell'educazione	39%	15%	7%	4%	20%	1%	12%	2%	100%
Lettere, latino, greco	37%	12%	17%	3%	17%	1%	12%	2%	100%
Lingue straniere	50%	20%	9%	3%	10%	1%	3%	4%	100%
Totale	40%	18%	9%	7%	12%	3%	8%	3%	100%

Un sguardo sulle percentuali di ritiri, ci mostra, a livello complessivo, una situazione analoga per le due strategie programmatiche: il tasso di ritiro è dell'8% sia per la formazione nazionale che per quella offerta dalle scuole. Mandando a guardare i ritiri per tema della formazione, si trovano situazioni molto diversificate a seconda non solo del tipo di formazione, ma anche del tema trattato.

Tab. 20 - N. dei ritiri dei docenti per tipo e tema della formazione dal 2007 al 31/12/2014

Tema	N. ritiri		
	Formazione nazionale	Formazione offerta dalle scuole	Totale
Competenze digitali	2.264	13.179	15.443
Lingue straniere	4.477	4.448	8.925
Metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio	-	4.823	4.823
Lingua madre	519	2.626	3.145
Scienze e tecnologia	431	2.250	2.681
Matematica	1.202	1.415	2.617
Interventi per l'autoaggiornamento	-	2.608	2.608
Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue	1.764	-	1.764
Competenze gestionali amministrativo-contabili	-	425	425
Insegnamento rivolto agli adulti	-	283	283
Governance	162	-	162
Altro	-	9	9
PQM (matematica/italiano)	4	-	4
Valutazione	-	-	-
Totale	10.823	32.066	42.889

Graf. 20 - Percentuale di ritiro dei docenti per tema e tipo della formazione dal 2007 al 31/12/2014



3. La formazione del personale ATA

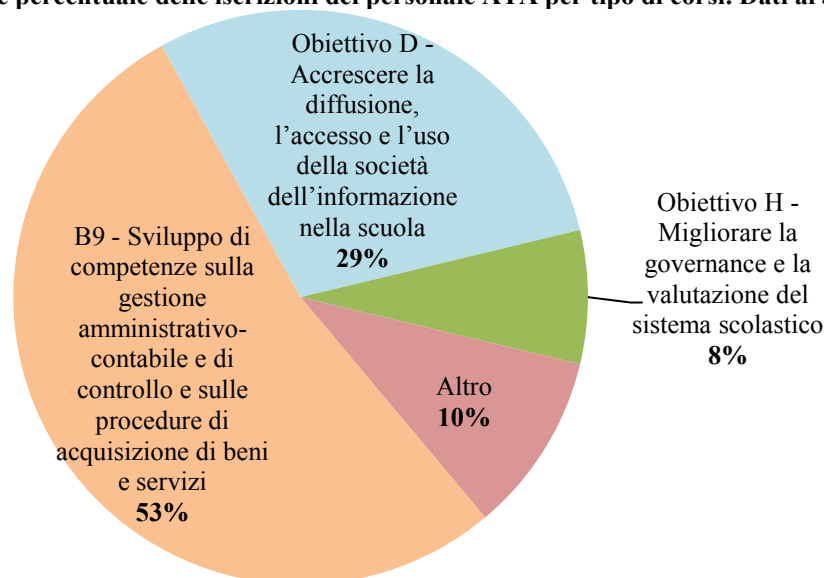
La Programmazione ha raggiunto in tutto 25.689 unità di personale ATA, per un totale di 47.483 iscrizioni ai corsi; mediamente si tratta di 1,8 corsi per ciascuno.

Tab. 21 - N. iscritti e iscrizioni del personale ATA dal 2007 al 31 dicembre 2013

N. iscritti	25.689
N. iscrizioni	47.483
N. attestatari	21.461
N. attestati	36.338

Il Programma Operativo Nazionale ha dedicato al personale ATA l'Obiettivo-Azione B9 - *Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi*, che rappresentano oltre la metà delle scelte effettuate, e i corsi di alfabetizzazione informatica (Obiettivo D - *Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola*), entrambe attività di formazione offerta dalle scuole. Ha inoltre promosso interventi di formazione nazionale relativi all'Obiettivo H - *Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico*. Ricordiamo inoltre che il personale ATA aveva comunque la possibilità di accesso anche agli altri percorsi, (nel grafico inseriti nella categoria "Altro").

Graf. 21 - Distribuzione percentuale delle iscrizioni del personale ATA per tipo di corsi. Dati al 31/12/2014

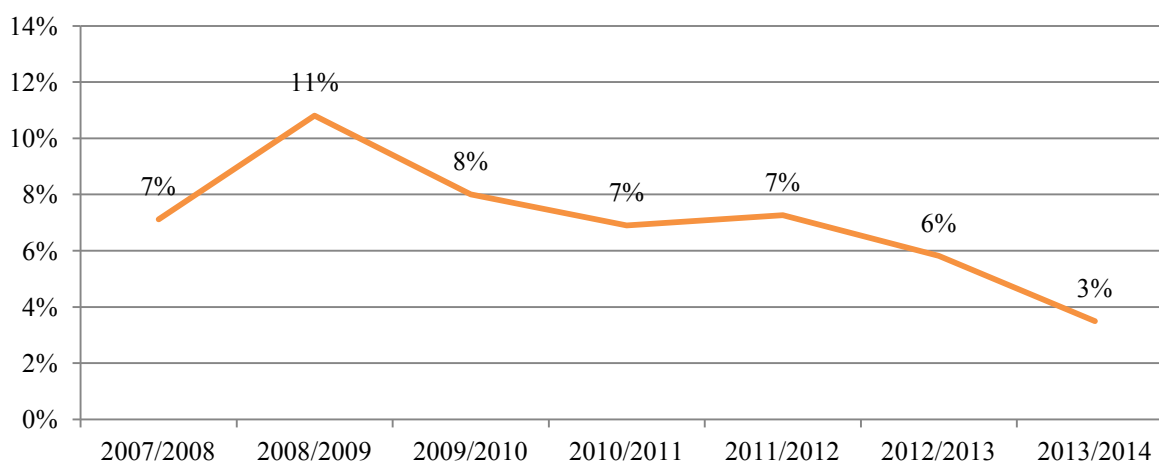


3.1. La partecipazione del personale ATA

Anche per il personale ATA abbiamo calcolato il tasso di partecipazione per ciascun anno scolastico, escludendo il 2014/2015 in quanto questo anno è considerato solo per i mesi da settembre e dicembre 2014 (limite temporale del presente rapporto di monitoraggio) e quindi i dati non sono comparabili con gli altri che si riferiscono ciascuno all'intero anno scolastico .

La curva della partecipazione del personale ATA mostra una maggiore regolarità rispetto a quella dei docenti: dopo il picco del 2008/2009, coerente con la concentrazione di un alto numero di corsi nella Programmazione, abbiamo un andamento sostanzialmente costante con una lieve flessione negli ultimi due anni considerati (2012/2013 e 2013/2014) che risentono di alcuni fatti accaduti nella Programmazione: da una parte nel 2011/2012 non sono stati emessi bandi per i Piani Integrati, in quanto quelli messi a bando nell'anno precedente erano biennali, dall'altra nel 2012/2013 i Piani Integrati non prevedevano interventi B9 o D (che come abbiamo visto sono quelli dedicati al personale ATA), e infine nell'anno scolastico 2013/2014 non sono stati emessi bandi per la formazione offerta dalle scuole.

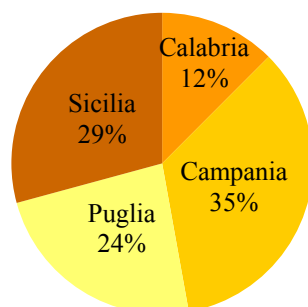
Graf. 22 - Andamento del tasso di partecipazione del personale ATA dal 2007 al 31/12/2014



3.2. Alcune caratteristiche del personale ATA

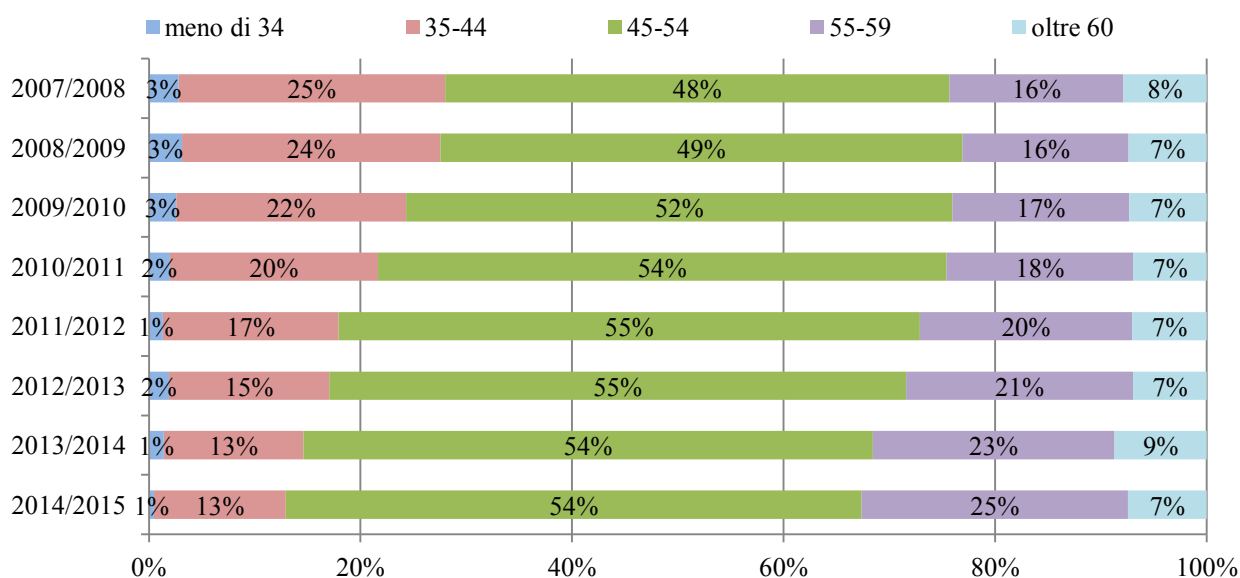
La provenienza territoriale del personale ATA che ha partecipato ai percorsi di formazione promossi dal PON Istruzione ricalca sostanzialmente la distribuzione del personale attivo nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Graf. 23 - Distribuzione percentuale del personale ATA (iscritti) per regione dal 2007 al 31/12/2014



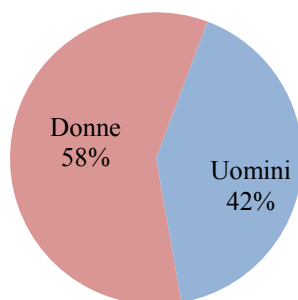
Complessivamente circa la metà del personale ATA si colloca nella classe d'età 45-54 anni, come d'altronde abbiamo visto per i docenti, ma, rispetto a loro, sono meno presenti persone delle altre classi d'età. Anche qui rileviamo che nel corso degli anni la popolazione risulta più vecchia.

Graf. 24 - Distribuzione percentuale del personale ATA per classe d'età e anno di iscrizione dal 2007 al 31/12/2014



Le donne rappresentano anche per il personale ATA oltre la metà degli iscritti.

Graf. 25 - Distribuzione del personale ATA e genere

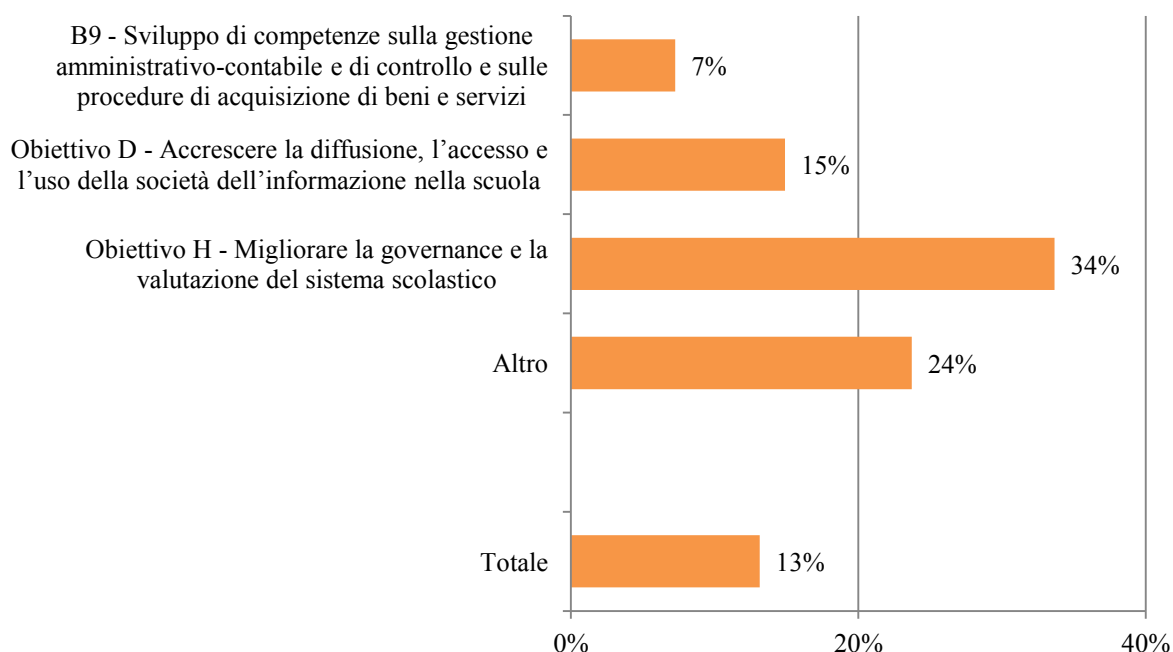


La percentuale di ritiro è più alta di qualche punto percentuale rispetto a quella dei docenti: si attesta sul 13% a livello complessivo, ma scende al 7% nei corsi sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi.

Tab. 22 - N. di iscrizioni e n. di ritiri del personale ATA per tipo id corso frequentato dal 2007 al 31/12/2014

Obiettivo-Azione	N. ritiri
B9 - Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi	1.399
Obiettivo D - Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola	1.584
Obiettivo H - Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico	918
Altro	875
Totale	4.776

Graf. 26 - Tasso di ritiro del personale ATA per tipo di corso dal 2007 al 31/12/2014



4. La formazione per i dirigenti scolastici e i DSGA

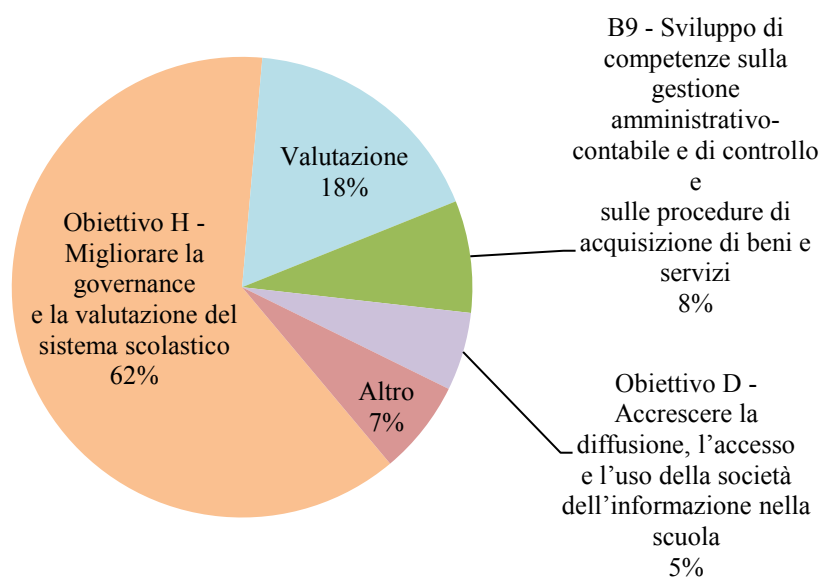
La Programmazione ha raggiunto in tutto 6.169 fra dirigenti scolastici e DSGA, per un totale di 25.282 iscrizioni ai corsi, con una media 4 corsi per ciascuno.

Tab. 23 - N. iscritti e iscrizioni dei dirigenti scolastici e DSGA dal 2007 al 31 dicembre 2013

N. iscritti	6.169
N. iscrizioni	25.282
N. attestatari	5.047
N. attestati	13.531

Oltre la metà delle iscrizioni dei dirigenti scolastici e dei DSGA insiste sul tema della *governance*: le attività dell'Obiettivo H sono infatti pensate per sviluppare la *capacity building* delle scuole e perciò sono rivolte in grande parte ai dirigenti e ai DSGA. Il secondo tema maggiormente scelto è quello della valutazione: ricordiamo che il tema della valutazione non si incentra solo sulla valutazione degli apprendimenti, ma comprende anche la valutazione del sistema scolastico.

Graf. 27 - Distribuzione percentuale delle iscrizioni dei dirigenti scolastici e DSGA per tipo di corsi

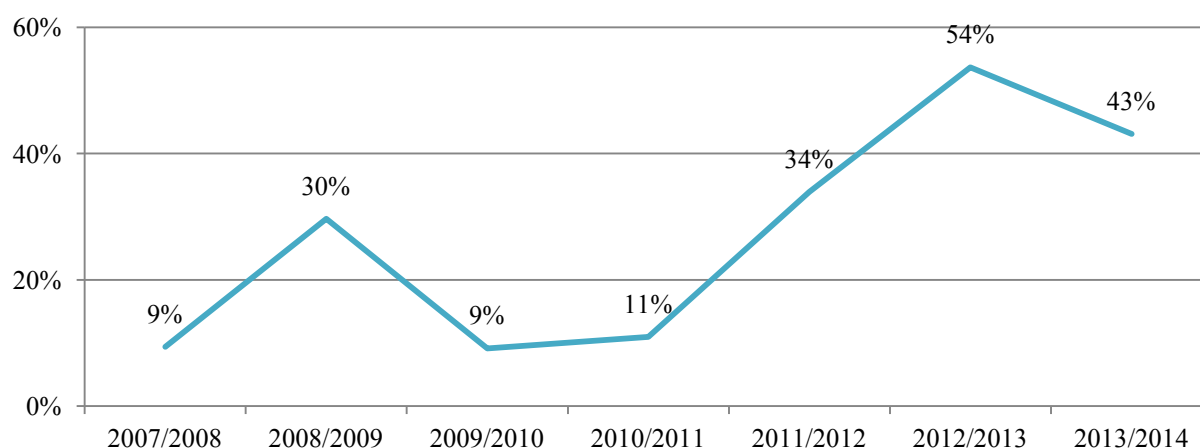


4.1. La partecipazione dei dirigenti scolastici e dei DSGA

Il tasso di partecipazione è stato calcolato sul numero totale dei dirigenti scolastici e dei DSGA presenti negli organici di ciascun anno scolastico considerato. Come si può notare questa curva ha un andamento molto diverso sia da quella dei docenti, sia da quella del personale ATA: dal 2009/2010 si osserva un crescendo che nel 2011/2012 riceve un forte impulso per culminare nel 2012/2013, quando il 54% dei dirigenti scolastici e DSGA si è iscritto ad un percorso formativo. Ricordiamo che nel 2011/2012 si avviano i percorsi dell'Obiettivo H.

Anche nel caso dei dirigenti scolastici e DSGA non abbiamo inserito nel grafico gli iscritti dell'a. s. 2013/2014 in quanto questo anno è considerato solo per i mesi da settembre e dicembre 2013 (limite temporale del presente rapporto di monitoraggio) e quindi i dati non sono non comparabili con gli altri che si riferiscono invece ciascuno all'intero anno scolastico.

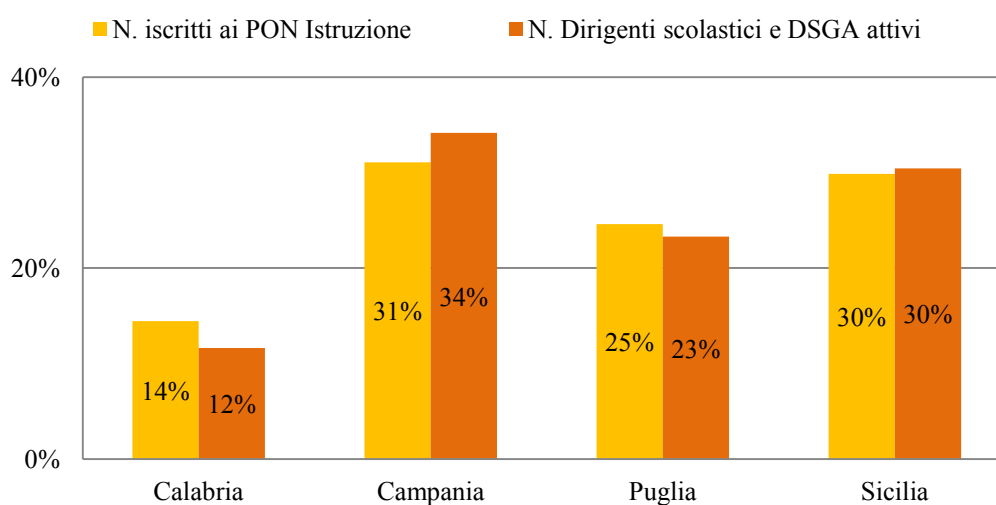
Graf. 28 - Tasso di partecipazione dei dirigenti scolastici e dei DSGA per anno scolastico dal 2007 al 31/12/2014



4.2. Alcune caratteristiche dei dirigenti scolastici e dei DSGA

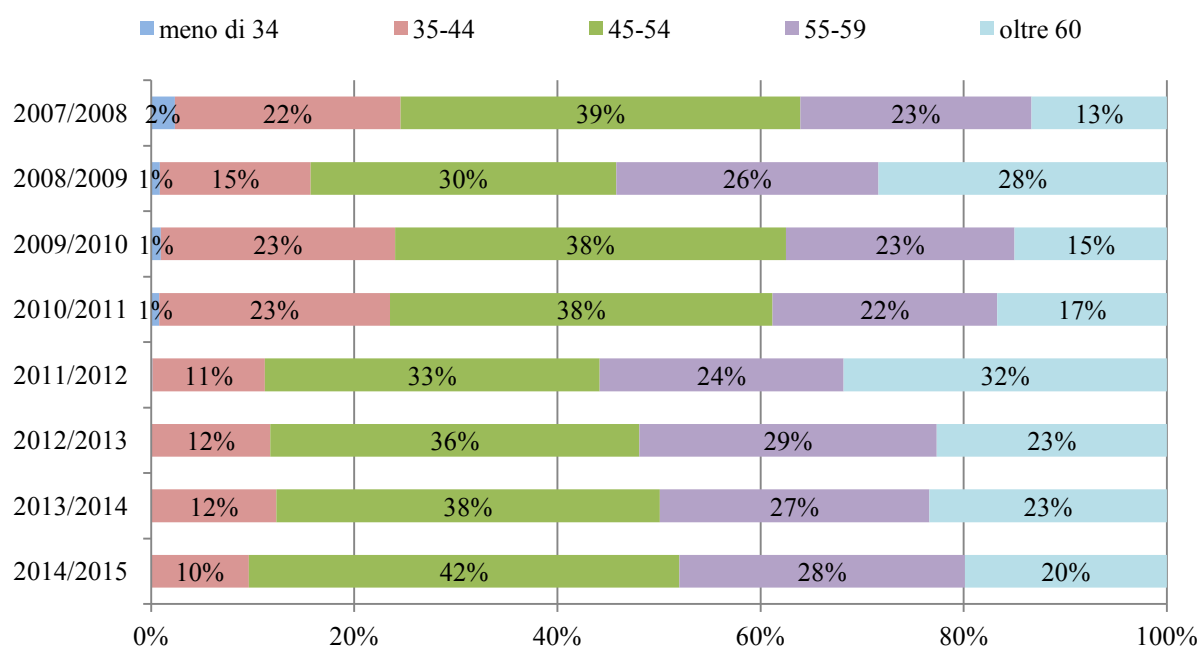
La distribuzione dei dirigenti scolastici e dei DSGA che hanno partecipato al PON Istruzione ricalca sostanzialmente la distribuzione presente nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza, ma notiamo in Calabria e in Puglia percentuali più alte fra gli iscritti ai PON Istruzione rispetto al totale degli attivi, seppur di poco, in Campania invece notiamo una percentuale più bassa¹².

Graf. 29 - Distribuzione percentuale dei dirigenti scolastici e DSGA e regione, confronto con il numero dei dirigenti scolastici e dei DSGA attivi. Dati al 31/12/2014

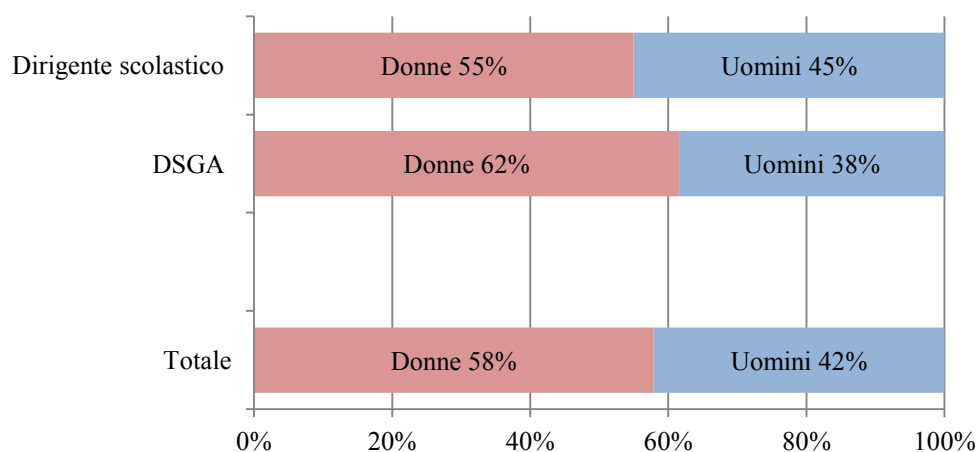


La distribuzione per classe d'età anche per i dirigenti scolastici e DSGA è un po' diversa da quello che abbiamo visto fino ad ora: più basse le percentuali delle fasce d'età fra i 35 e i 44 anni e fra i 45 e i 54, più alte invece le percentuali delle fasce d'età più anziane. Queste ultime, con un andamento simile a quanto visto per i docenti e il personale ATA, aumentano percentualmente nel corso degli anni.

¹² Verificato che la distribuzione dei dirigenti scolastici e dei DSGA nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza presenta valori essenzialmente uguali dal 2007 ad oggi, abbiamo preso a riferimento la distribuzione dell'ultimo anno scolastico considerato in questo rapporto di monitoraggio, cioè il 2014/2015.

Graf. 30 - Distribuzione percentuale dei dirigenti scolastici e dei DSGA per classe d'età e anno di iscrizione

Riguardo la distribuzione per genere notiamo che se fra i dirigenti scolastici che hanno partecipato alla formazione promossa con il PON Istruzione le donne rappresentano il 55%, fra i DSGA questa percentuale sale al 62%.

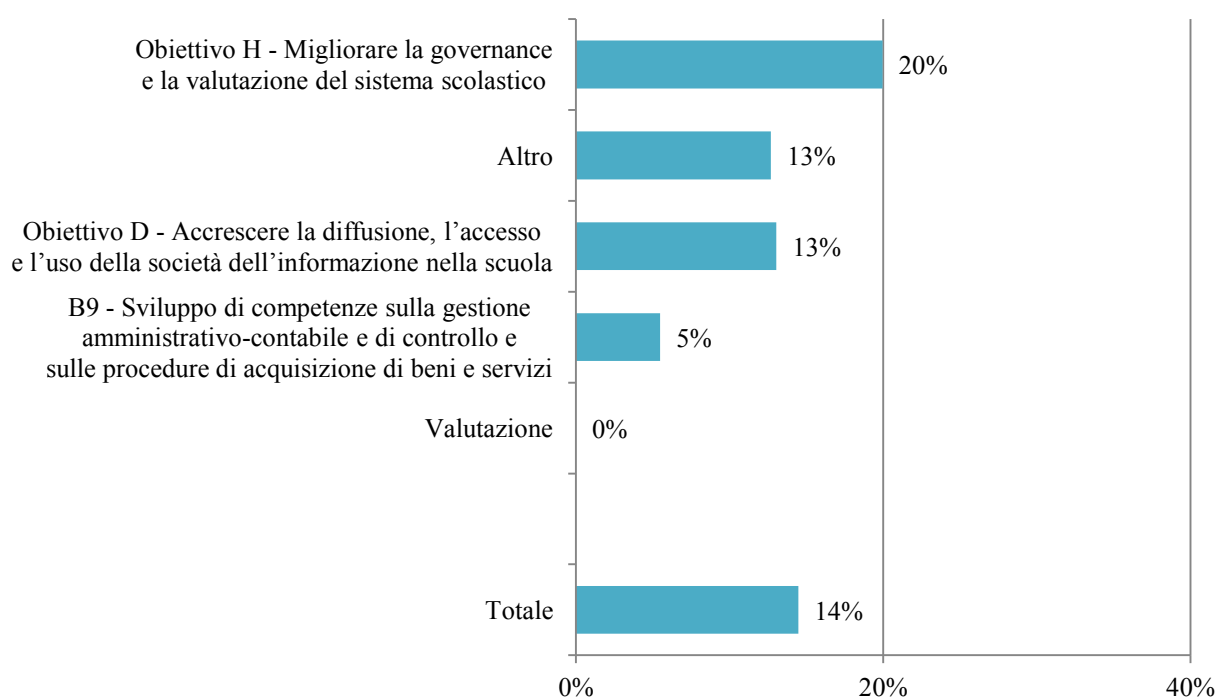
Graf. 31 - Distribuzione dei dirigenti scolastici e DSGA per genere dal 2007 al 31/12/2014

La percentuale di ritiri è un po' più alta sia di quella dei docenti che di quella del personale ATA: si tratta di un 14% complessivo che si abbassa fino a 0 per i corsi sulla valutazione (come abbiamo già visto) e a un fisiologico 5% per gli interventi sullo sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi.

Tab. 24 - N. di ritiri del dirigenti scolastici e dei DSGA per tipo di corso frequentato dal 2007 al 31/12/2014

Obiettivo-Azione	N. ritiri
Obiettivo H - Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico	3.155
Altro	212
Obiettivo D - Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola	181
B9 - Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi	109
Valutazione	-
Totale	3.657

Graf. 32 - Tasso di ritiro del dei dirigenti scolastici e dei DSGA per tipo di corso dal 2007 al 31/12/2014



5. Esperti e tutor

Nei percorsi formativi dedicati allo sviluppo professionale del personale scolastico hanno lavorato in tutto 30.447 operatori. Definiamo “operatori” coloro che hanno gestito le attività formative e che si suddividono in due categorie: gli esperti e i tutor.

Gli esperti sono i formatori propriamente detti, che hanno il compito di veicolare i contenuti dei corsi, e sono reclutati con procedure a evidenza pubblica, come previsto dalle regole del Programma Operativo Nazionale. Complessivamente hanno lavorato nelle attività di sviluppo del personale scolastico 12.300 esperti.

Il ruolo dei tutor è ricoperto da insegnanti della scuola che attua la formazione: il tutor supporta le attività degli esperti e segue il gruppo dei corsisti durante tutta la formazione, dalla fase di iscrizione fino all’attestazione finale. In totale si rilevano 18.467 tutor.

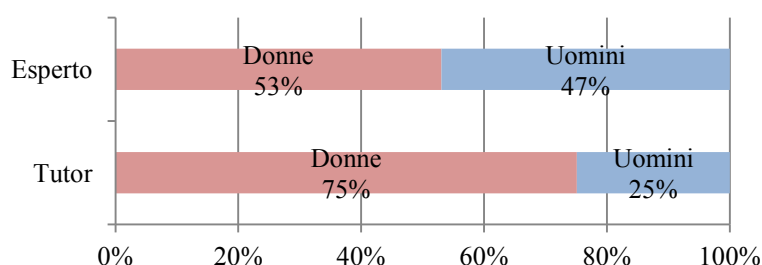
Si sottolinea che la somma del numero dei tutor e degli esperti è maggiore del totale indicato all’inizio di questo paragrafo, perché durante gli anni una persona può aver ricoperto più di un ruolo in varie attività.

Tab. 25 – N. operatori per tipo. Dati al 31 dicembre 2014

Tipo operatore	Donne	Uomini	Totale
Esperto	6.526	5.774	12.300
Tutor	13.873	4.594	18.467

La distribuzione per genere ci mostra una maggioranza di presenza femminile, con una certa differenziazione fra i due tipi di operatori che stiamo considerando: fra gli esperti infatti la presenza femminile rappresenta poco più del 50%, mentre fra i tutor raggiunge il 75%.

Graf. 33 - Distribuzione degli operatori per genere. Dati al 31/12/2014



Nei successivi due paragrafi daremo alcune indicazioni sulle caratteristiche di entrambe le categorie di operatori.

5.1. I Tutor

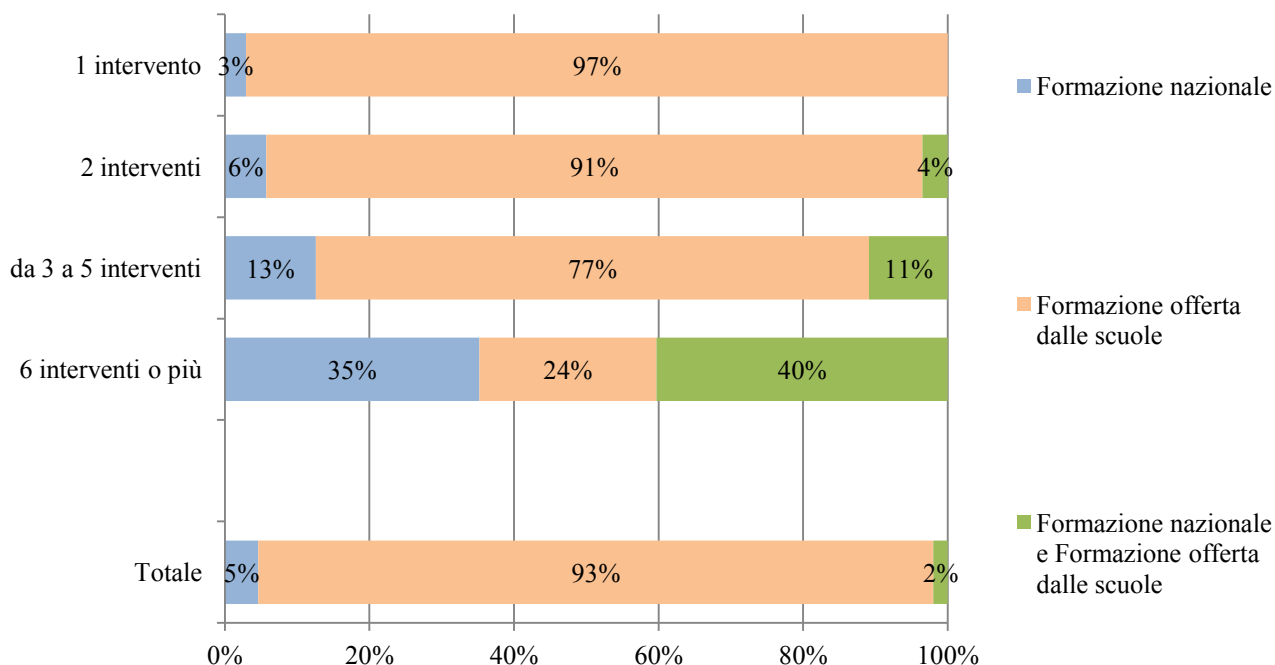
Il 28% dei tutor (che, lo ricordiamo, sono docenti delle scuole che hanno gestito i corsi) ha lavorato in più di un intervento per lo sviluppo professionale del personale scolastico.

Tab. 26 - N. tutor per n. di interventi nei quali hanno lavorato e tipo di formazione. Dati al 31/12/2014

N. interventi	Formazione nazionale	Formazione offerta dalle scuole	Formazione nazionale e Formazione offerta dalle scuole	Totale	% sul totale dei tutor
1 intervento	393	12.982	-	13.375	72%
2 interventi	186	2942	114	3242	18%
da 3 a 5 interventi	208	1.266	180	1.654	9%
6 intervento o più	69	48	79	196	1%
Totale	856	17.238	373	18.467	100%

Dal grafico 34 qui sotto emerge che con l'aumentare del numero di interventi nei quali il docente ha svolto il ruolo di tutor diminuisce la presenza nei percorsi di formazione offerta dalle scuole: in sostanza chi ha lavorato in molti corsi lo ha fatto soprattutto nella formazione nazionale.

Graf. 34 - Distribuzione dei tutor per tipo di formazione e n. interventi nei quali hanno lavorato. Dati al 31/12/2014



Segnaliamo che il 73% dei tutor dei percorsi di sviluppo professionale per il personale scolastico (pari a 13.447) ha svolto tale ruolo anche in altri interventi PON durante tutto l'arco della Programmazione 2007-2013.

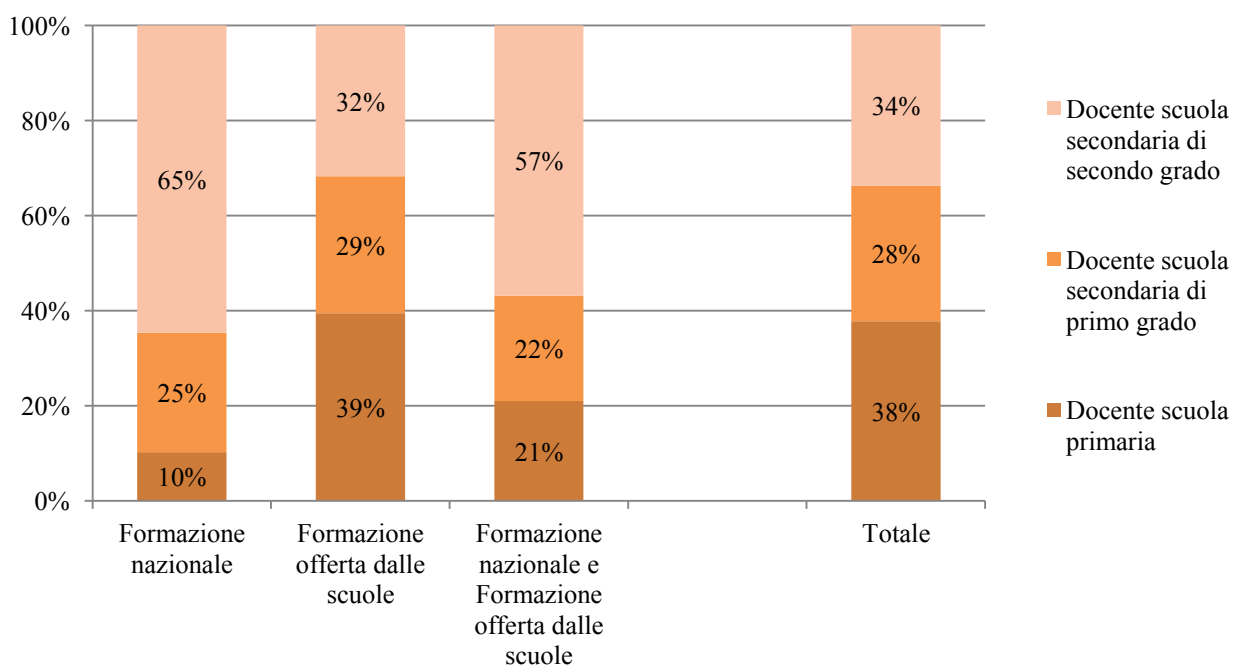
Una piccola percentuale (9%, pari a 1.731) di docenti che ha svolto il ruolo di tutor ha avuto anche il ruolo di esperto in percorsi formativi per lo sviluppo professionale del personale scolastico. Di questi, 1.331 (il 7% del totale) hanno lavorato come esperti anche in altri percorsi formativi promossi con il PON.

Secondo quanto osservato in una fase centrale della Programmazione¹³, alte sono le percentuali di tutor che hanno frequentato percorsi formativi promossi con il PON Istruzione, promuovendo una messa in circolo delle competenze che si ritiene un punto importante nella strategia programmatoria. Un approfondimento a conclusione della Programmazione, potrà meglio chiarire i fenomeni qui sinteticamente accennati indagando anche eventuali correlazioni fra il ruolo sostenuto nel PON, i temi affrontati negli interventi e i corsi di formazione PON frequentati.

Il Programma Operativo Nazionale prevede che il ruolo di tutor sia ricoperto da un insegnante della scuole che gestisce il corso. La distribuzione dei tutor per grado di scuola presso cui insegnano (quella che nel grafico è definita "occupazione") ricalca la distribuzione dei docenti attivi nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza. Andando a osservare la distribuzione per tipo di formazione vediamo però una certa diversificazione: a fronte di un 34% complessivo, i docenti della scuola secondaria di secondo grado rappresentano il 65% dei tutor che ha lavorato nei percorsi formativi di formazione nazionale e il 57% di coloro che ha lavorato nei corsi due tipi di formazione.

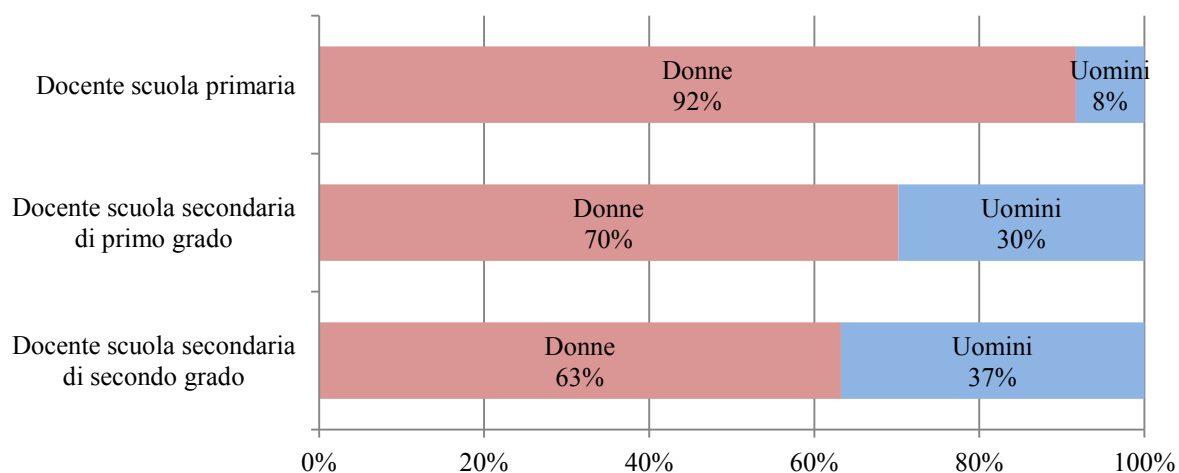
¹³ Cfr. *La "messa in circolo delle competenze"*, in *Il PON Istruzione e i suoi protagonisti*, 2012, pp. 30-42

Graf. 35 – Distribuzione dei tutor per occupazione e tipo di formazione degli interventi. Dati al 31/12/2014



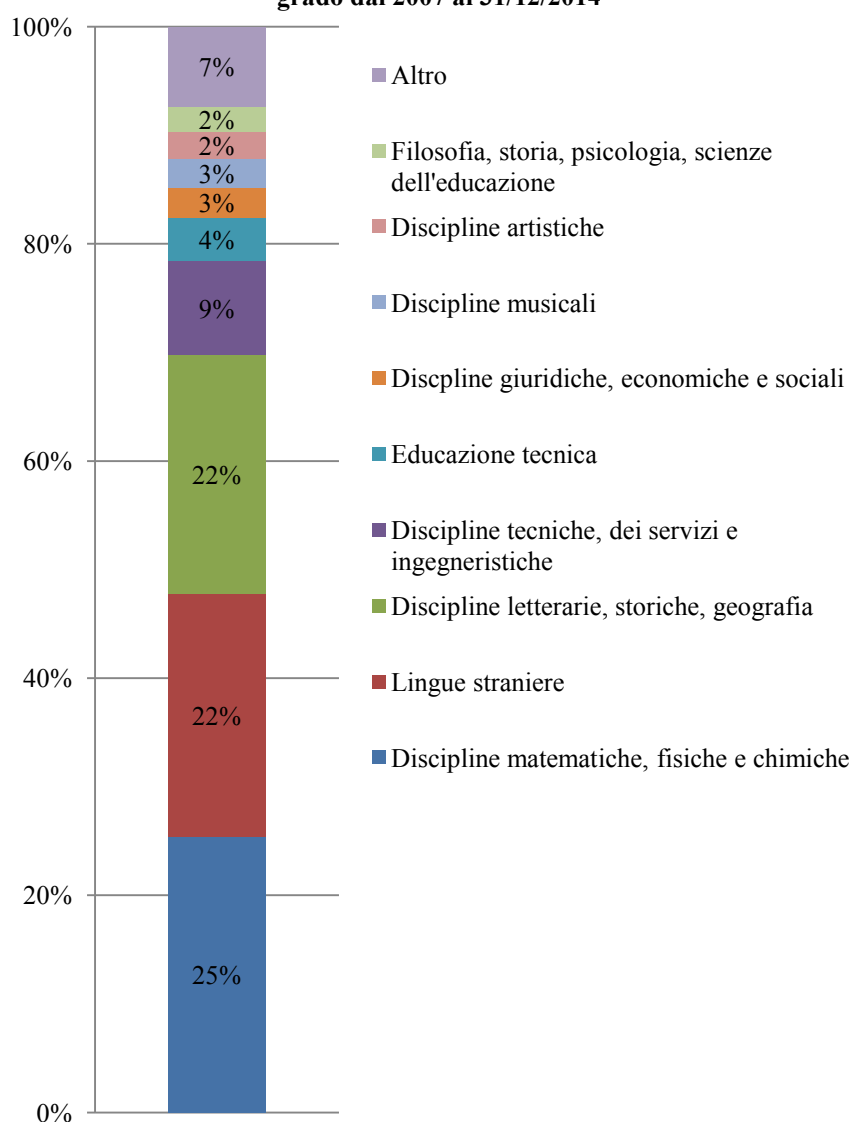
Ancora una volta osserviamo che la percentuale femminile, pur elevatissima, decresce con l'aumentare del grado di scuola nella quale insegnano i tutor.

Graf. 36 – Distribuzione dei tutor per occupazione e genere. Dati al 31/12/2014



Per gli insegnanti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, si è proceduto ad una classificazione delle discipline insegnate: la distribuzione dei tutor ci sembra segua molto da vicino la distribuzione degli insegnanti attivi.

Tab. 37 - Distribuzione per area disciplinare dei tutor docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado dal 2007 al 31/12/2014



5.2. Gli esperti

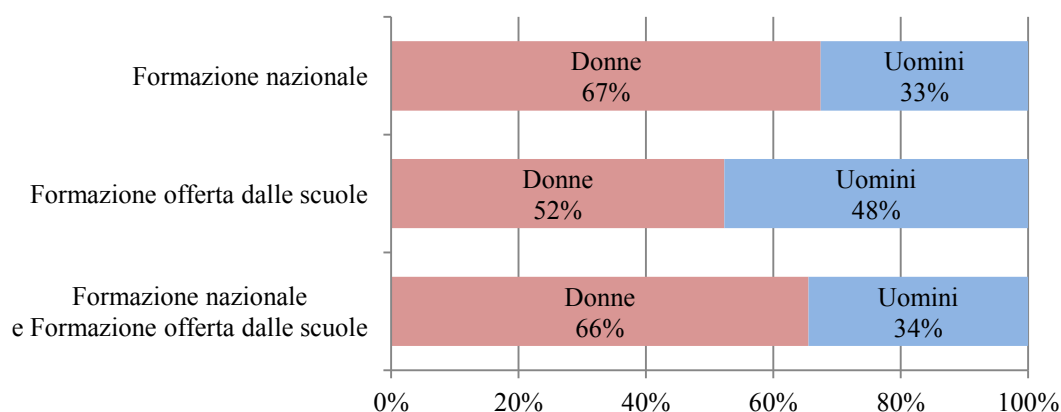
Il 37% degli esperti ha tenuto lezione in più di un intervento per lo sviluppo professionale del personale scolastico.

Tab. 27 - N. esperti per n. di interventi nei quali hanno lavorato e tipo di formazione. Dati al 31/12/2014

N. interventi	Formazione nazionale	Formazione offerta dalle scuole	Formazione nazionale e Formazione offerta dalle scuole	Totale	% sul totale dei tutor
1 intervento	105	7620	-	7725	63%
2 interventi	40	1856	15	1911	16%
da 3 a 5 interventi	50	1.383	47	1.480	12%
6 intervento o più	183	802	199	1.184	10%
Totale	378	11.661	261	12.300	100%

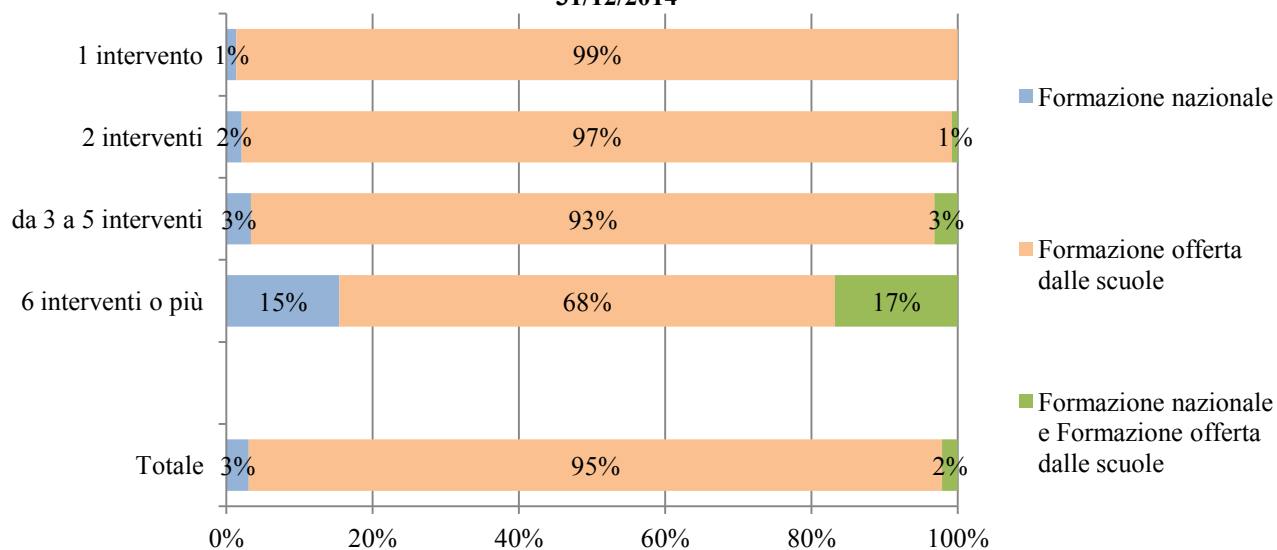
Osservando la distribuzione per genere si rileva che la percentuale femminile è UN PO' più alta quando si tratta di formazione nazionale.

Graf. 38 - N. esperti per tipo di formazione e genere. Dati al 31/12/2014



La distribuzione percentuale degli esperti è sostanzialmente uguale fra coloro che hanno lavorato in un numero di interventi che va da uno a cinque. Diminuisce, di poco, fra coloro che hanno ricoperto il ruolo di esperti in più di sei interventi, che rappresentano, come si vede dalla tabella 27, il 10% del totale.

Graf. 39 - Distribuzione degli esperti per tipo di formazione e n. interventi nei quali hanno lavorato. Dati al 31/12/2014



Il 59% degli esperti dei percorsi di sviluppo professionale per il personale scolastico (pari a 7.269) ha svolto tale ruolo anche in altri interventi PON durante tutto l'arco della Programmazione 2007-2013, fenomeno analogo a quanto abbiamo visto per i tutor.

I 1.731 esperti che hanno svolto anche il ruolo di tutor in percorsi formativi per lo sviluppo professionale del personale scolastico rappresentano il 14% del numero complessivo degli esperti. Di questi, 1.274 (il 10% del totale) hanno lavorato come tutor anche in altri percorsi formativi promossi con il PON.

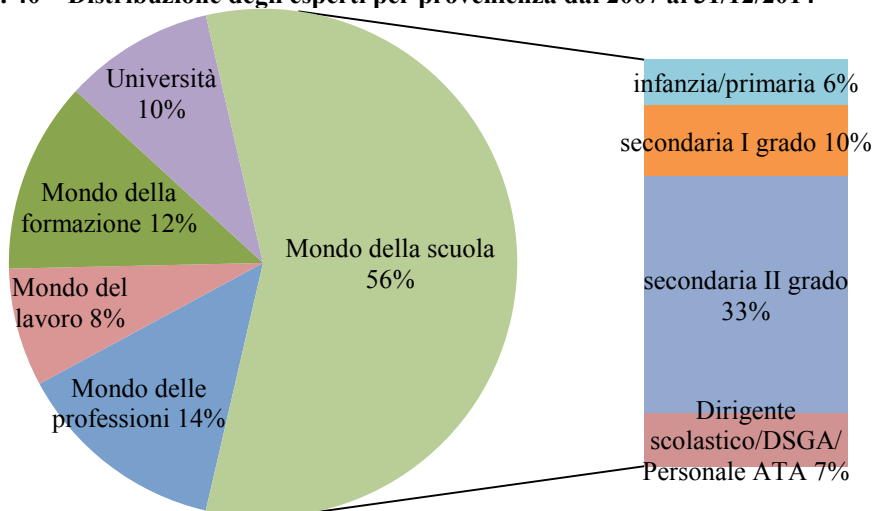
Riportiamo la riflessione che abbiamo già espresso nel paragrafo precedente. Secondo quanto osservato in una fase centrale della Programmazione¹⁴, alte sono le percentuali di tutor che hanno frequentato percorsi formativi promossi con il PON Istruzione, promuovendo una messa in circolo delle competenze che si ritiene un punto importante nella strategia programmatoria. Un approfondimento a conclusione della Programmazione, potrà meglio chiarire i fenomeni qui sinteticamente accennati indagando anche eventuali correlazioni fra il ruolo sostenuto nel PON, i temi affrontati negli interventi e i corsi di formazione PON frequentati.

Poco più della metà degli esperti proviene dal mondo della scuola e, fra questi, oltre la metà dalla scuola secondaria di secondo grado. Il mondo delle professioni (abbiamo riunito qui professioni quale avvocato, psicologo, grafico, professionista nel campo artistico e dello spettacolo, ecc.) e

¹⁴ Cfr. La "messa in circolo delle competenze", in *Il PON Istruzione e i suoi protagonisti*, 2012, pp. 30-42

quello del lavoro (composto soprattutto da tecnici informatici, imprenditori, ecc.) sono presenti complessivamente per il 22%¹⁵.

Graf. 40 – Distribuzione degli esperti per provenienza dal 2007 al 31/12/2014



Osserviamo adesso la provenienza degli esperti in relazione ai temi della formazione dei percorsi di sviluppo professionale del personale scolastico. Le competenze digitali presentano le percentuali più alte di partecipazione di tutti i tipi di esperti, eccetto che per quelli provenienti dall'Università, che si sono occupati soprattutto di temi disciplinari e delle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio.

Oltre ai corsi sulle competenze digitali, vediamo dove si collocano in percentuali maggiori i vari esperti.

Gli esperti provenienti dal mondo del lavoro hanno lavorato soprattutto in interventi su tematiche gestionali e amministrativo-contabili (16%), ma anche metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio (10%) e scienze e tecnologie (10%).

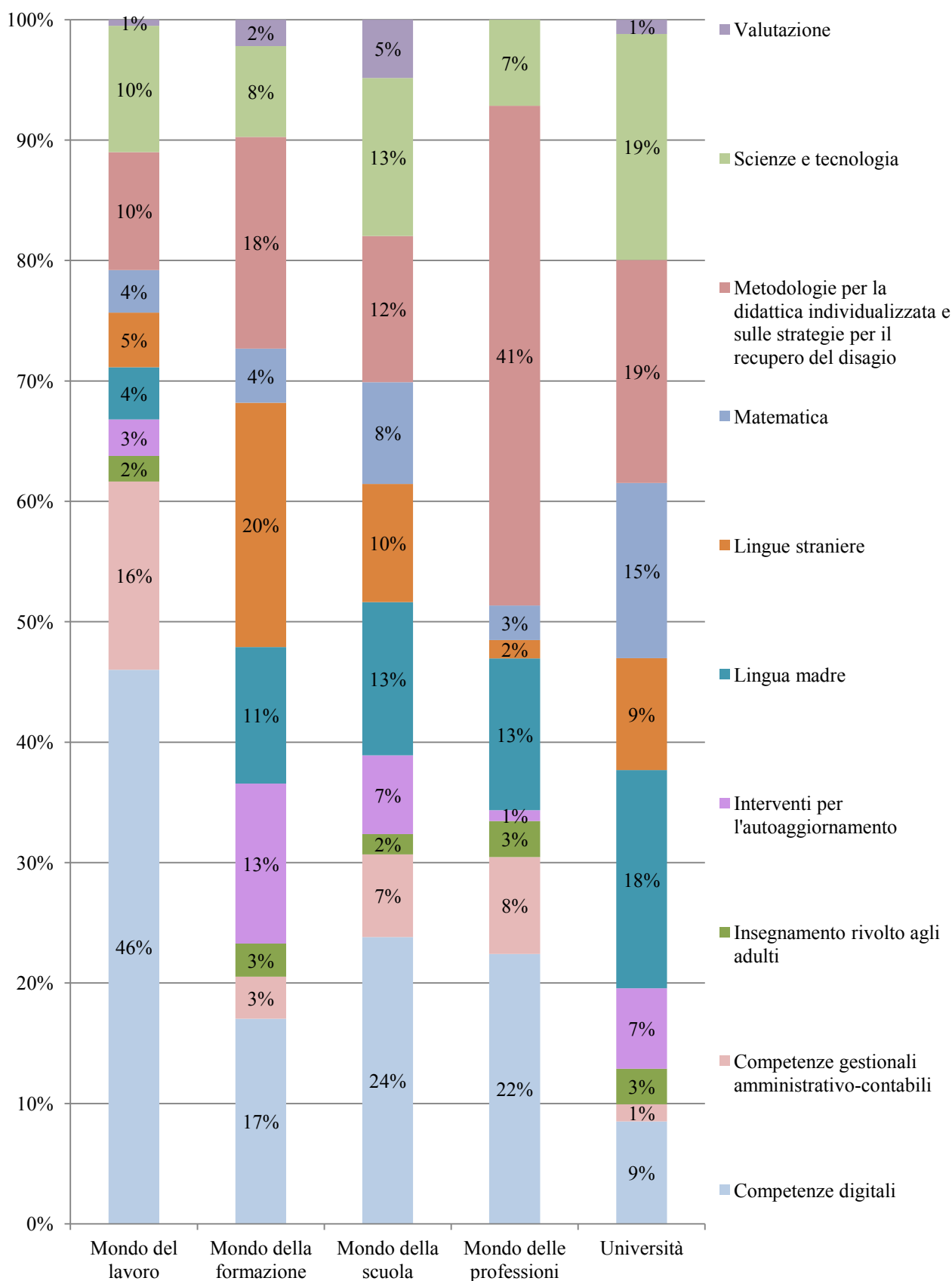
Gli esperti provenienti dal mondo della formazione (si tratta sostanzialmente di persone codificate nel sistema GPU come "esperti di formazione") si distribuiscono soprattutto sui seguenti temi: lingue straniere (20%), metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio (18%), interventi per l'autoaggiornamento (13%), lingua madre (11%).

¹⁵ Abbiamo escluso da questa rappresentazione una quota di esperti, pari al 19% del totale, che presentano dati incompleti.

Gli esperti provenienti dal mondo della scuola si sono occupati soprattutto di formazione disciplinare e di metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio, tema nel quale rileviamo la percentuale più alta fra gli esperti provenienti dal mondo delle professioni (ricordiamo che rientrano in questa categoria gli psicologi).

Un'ultima annotazione: la matematica presenta percentuali molto basse per tutti i tipi di esperti; solo fra coloro che provengono dall'Università questa percentuale raggiunge il 15%.

Graf. 41 – Distribuzione degli esperti per tema della formazione dei percorsi nei quali hanno lavorato dal 2007 al 31/12/2014

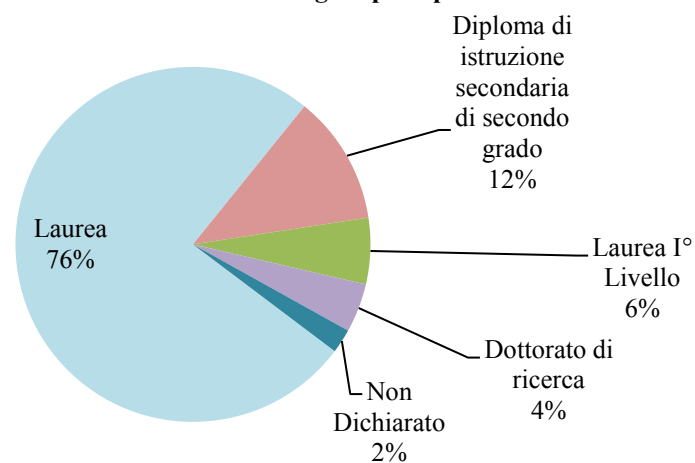


Il livello della formazione degli esperti è molto alto: il 76% è laureato, il 4% ha un dottorato di ricerca.

Tab. 28 - N. esperti per titolo di studio

Titolo di studio	N. esperti
Diploma di istruzione secondaria di secondo grado	1.448
Laurea I Livello	743
Laurea	9.291
Dottorato di ricerca	547
Non Dichiarato	271
Totale	12.300

Graf. 42 - Distribuzione degli esperti per titolo di studio



Sezione 5 - Interventi rivolti agli adulti

1. La programmazione degli interventi rivolti agli adulti

La strategia del Programma Operativo Nazionale pone l'attenzione sul miglioramento dei sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita con l'Obiettivo G, considerato uno strumento di rafforzamento della coesione sociale. Esso permette infatti di investire su «coloro che hanno un basso titolo di istruzione, coloro che necessitano di recuperare le competenze di base (nei casi di analfabetismo di ritorno) o di integrarle con nuove competenze (nei casi di percorsi scolastici obsoleti) e coloro che maggiormente rischiano l'emarginazione sociale (immigrati e immigrate, inattivi, casalinghe, detenuti e detenute, ecc....)¹⁶»

Gli interventi infatti intendono supportare i corsisti anche a conseguire la certificazione dei livelli di competenze per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e poi facilitare il rientro in formazione ai fini del completamento di un corso di formazione secondaria superiore o di una qualifica professionale triennale.

I percorsi per gli adulti prevedono, inoltre, l'utilizzo di alcuni strumenti che permettono di accrescere le motivazioni al ritorno nell'istruzione ed alla formazione. Essi mirano all'inclusione sociale e alla promozione del rientro in formazione per gli "Earlyschoolleavers" (chi ha abbandonato il sistema di istruzione e formazione senza aver conseguito un diploma professionale o una certificazione di scuola secondaria superiore).

Contrastare i nuovi analfabetismi, aggiornando saperi e competenze, favorisce infatti la partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale e politica.

Gli interventi sono prioritariamente rivolti a giovani adulti/e, maggiori di 16 anni e adulti/e (italiani e stranieri) che intendano acquisire o recuperare le competenze chiave per l'adempimento dell'obbligo di istruzione e il possibile/auspicabile rientro nei percorsi scolastici o migliorare le proprie competenze ai fini della migliore occupabilità. In particolare:

- Giovani adulti e adulti con bassi livelli di scolarizzazione o usciti precocemente dal sistema scolastico;

¹⁶ Programma Operativo Nazionale 2007 - IT 05 1 P0007 - *Competenze per lo Sviluppo* - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Convergenza 28-09-2007, § 4.1.1 *Obiettivi specifici e operativi*, <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/competenze.shtml>

- Adulti con livelli di istruzione o con competenze inadeguati all'inserimento sociale e lavorativo;
- Giovani adulti e adulti che necessitano di acquisire la padronanza della lingua italiana;
- Adulti in condizione di restrizione della libertà personale

La strategia è la seguente:

- sostenere la trasformazione dei “Centri Territoriali Permanenti per l’educazione degli adulti” (CTP) in “Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti” (CPIA) e promuovere forme di collaborazione con i soggetti del territorio che operano nel settore del *lifelong learning*;
- promuovere interventi modulari sulle competenze chiave anche ai fini del recupero dell’istruzione di base per giovani e adulti senza titolo di studio o con basse qualifiche, per facilitarne il rientro scolastico, o l’accesso alla formazione professionale;
- promuovere l’ulteriore formazione ai fini della migliore occupabilità per giovani e adulti che non risultino iscritti a ulteriori percorsi di formazione o sviluppo professionale.
- promuovere le competenze digitali e la cittadinanza attiva. I Centri Territoriali Permanenti e le istituzioni scolastiche abilitate allo sviluppo di interventi dell’obiettivo G svolgono al riguardo un ruolo di grande rilevanza nelle regioni meridionali contrastando l’ulteriore divario, quello digitale, che ostacola lo sviluppo di queste aree del paese

Gli Obiettivi-Azioni programmati fino ad ora sono due:

- ✓ G1 *Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti*;
- ✓ G4 *Interventi di formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali*.

I corsi G1 sono stati realizzati durante tutto l’arco della Programmazione e riguardano le competenze linguistiche (italiano e lingue straniere), matematiche, scientifico-tecnologiche e storico-socio-economiche.

I percorsi G4, invece, specificatamente focalizzati sullo sviluppo delle competenze digitali, sono stati introdotti con la circolare 4462 del 31/03/2011 «a sostegno dell’impatto che avrà per la quotidianità dei cittadini l’entrata in vigore del nuovo Codice dell’Amministrazione Digitale (DLgs 235/2010)¹⁷».

¹⁷ Circolare 4462 del 31/03/2010, <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/avvisi2011>

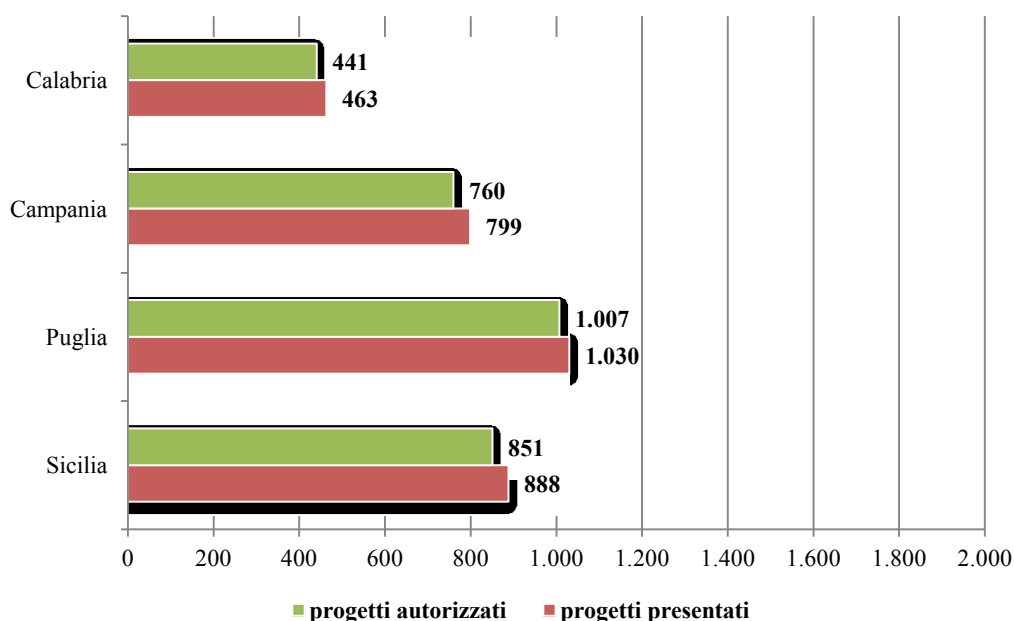
Nel seguente capitolo vengono riportati i dati relativi agli interventi dell'Obiettivo G realizzati complessivamente con fondi del Programma Operativo Nazionale (PON) e con fondi del Programma Operativo Regionale (POR). Come riportato nella tabella 5.1 i progetti dell'Obiettivo G presentati dal 2007 al 31 dicembre 2014 sono stati complessivamente 3.180, 3.059 di questi sono stati autorizzati, pari al 96,2%. Rispetto al totale dei progetti autorizzati dell'Asse I, quelli dell'Obiettivo-Azione G rappresentano il 4,9% .

La regione con il più alto numero di progetti autorizzati è la Puglia dove sono stati autorizzati il 32,9% dei progetti, mentre quella con il numero più basso di progetti autorizzati è la Calabria che ha assorbito quasi il 15% del totale.

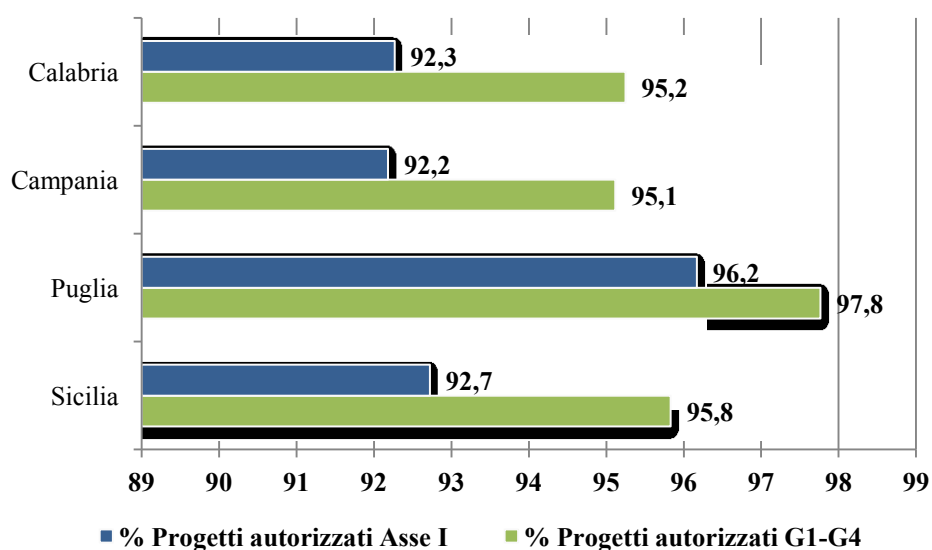
Tab. 1- Progetti finalizzati alla formazione degli adulti presentati, autorizzati, chiusi e ore di didattica erogate dal 1 settembre 2007 al 31 dicembre 2014 per Bando e Obiettivo Azione. Dati complessivi PON e POR. (v.a.)

Bando		Obiettivo-Azione	Progetti presentati	Progetti autorizzati	Progetti chiusi	Ore didattica progetti chiusi
Bando 872 - 01/08/2007 Piani Integrati		G-1	437	435	378	75.467
Bando 8124 - 15-07-2008 Piani Integrati		G-1	513	508	451	92.561
Bando 2096 - 03-04-2009 Piani Integrati		G-1	529	501	457	98.055
Bando 3760 - 31/03/2010	Piani Integrati (PON-Calabria, Campania, Provincia di Bari)	G-1	284	268	242	48.810
	Piani Integrati (POR Puglia, eccetto Provincia di Bari)	G-1	105	105	97	19.344
	Piani Integrati (POR Sicilia)	G-1	143	141	132	33.294
Bando 4462 - 31/03/2011		G-1	495	475	418	87.930
		G-4	253	228	198	16.350
Bando 2373 del 26/02/2013 Piani integrati		G-1	287	279	241	56.452
		G-4	134	119	105	9.060
TOTALE			3.180	3.059	2.719	537.323

Graf. 1- Progetti autorizzati rispetto ai progetti presentati per regione (valori assoluti)



Graf. 2 - Progetti autorizzati dell'Obiettivo G (sul totale dei progetti presentati) per regione dal 2007 al 31 dicembre 2014 confrontati con i progetti autorizzati dell'Asse I. Valori percentuali



Complessivamente la percentuale di progetti autorizzati dell'Asse I sul totale di progetti presentati è risultata del 96,4%, mentre la percentuale relativa ai progetti dell'obiettivo-azione G ha raggiunto i 96,2 punti percentuali, un risultato, quindi, decisamente soddisfacente se si considera il fatto che i progetti G1 o G4 autorizzati sono numericamente molto più bassi rispetto a quelli degli altri

obiettivi-azioni dell'Asse I. Il tasso di adesione è stato, invece, mediamente di 9,3 punti percentuale¹⁸.

Tab. 2- Tasso di adesione e di partecipazione delle scuole all'obiettivo/azione G dal 2007 al 31 dicembre 2014

Anni Scolastici	N. scuole attive	N scuole con almeno un progetto G1 o G4 presentato	tasso di adesione	N. scuole con almeno un progetto G1 o G4 autorizzato	Tasso di partecipazione
2007_2008	4418	437	9,9	435	9,8
2008_2009	4418	550	12,4	508	11,5
2009_2010	4307	535	12,4	537	12,5
2010_2011	4252	503	11,8	126	3,0
2011_2012	4198	33	0,8	504	12,0
2012_2013	3648	299	8,2	275	7,5
2013_2014	3328	21	0,6	26	0,8

I 3.059 progetti autorizzati si sono articolati in 8.810 interventi per una media di 3 interventi a progetto. La percentuale di interventi realizzati rispetto al totale degli interventi presentati è stata del 96,1%.

Tab. 3 - Interventi presentati, autorizzati, revocati, avviati e chiusi dal 1 settembre 2007 al 31 dicembre 2014. Dati complessivi PON e POR. Valori assoluti

Obiettivo-Azione	Regione	Interventi presentati (A)	Interventi autorizzati (B)	Interventi revocati (C)	Interventi avviati (D)	Interventi chiusi (E)
G-1	Calabria	1.062	1.034	69	961	945
	Campania	2.300	2.164	91	2.066	2.064
	Puglia	2.634	2.561	75	2.484	2.482
	Sicilia	2.673	2.604	100	2.493	2.493
Tot. G1		8.669	8.363	335	8.004	7.984
G-4	Calabria	91	86	4	80	79
	Campania	131	109	2	106	106
	Puglia	125	107	4	103	103
	Sicilia	153	145	4	138	136
Tot. G4		500	447	14	427	424
Totale		9.169	8.810	349	8.431	8.408

¹⁸ Nella media non è stata considerata l'ultima annualità visto l'esiguo numero di scuole coinvolte.

Anche per gli altri indicatori di avanzamento procedurale degli interventi G1 e G4 i dati mostrano un quadro piuttosto buono: come si vede dalla tabella 5.3 l'indicatore della mortalità interventi, che descrive il rapporto fra il numero di interventi revocati e quelli autorizzati, è sostanzialmente in linea con il dato complessivo degli interventi dell'Asse I, che si colloca su 3,8%.

Tab. 4-Indicatori di avanzamento procedurale Obiettivi-Azioni G1 e G4 dal 2007 al 31 dicembre 2014 per Obiettivo-Azione. Dati complessivi PON e POR.

Obiettivo-Azione	Domanda espressa (B/A)	Efficienza attuativa (D/B)	Riuscita attuativa (E/D)	Mortalità interventi (C/B)
G-1	96,5%	95,7%	99,8%	4,0%
G-4	89,4%	95,5%	99,3%	3,1%
Totale	96,1%	95,7%	99,7%	4,0%

Le iscrizioni ai corsi dell'obiettivo-azione G dal 2007 al 31 dicembre 2014 sono state 218.779. I ritiri ammontano a 61.567 rappresentando il 28,1% sul totale delle iscrizioni. Una percentuale abbastanza elevata di ritiri, si compensa con una percentuale molto alta di attestazioni emesse, pari al 95,9%¹⁹.

Tab. 5 - Numero iscrizioni, ritiri, attestazioni dell'obiettivo/azione G dal 2007 al 31 dicembre 2014 (valori assoluti e percentuali).

Azione	N. iscrizioni	N. ritiri	% ritiri	N. attestazioni	% attestazioni
G-1	207.390	58.362	28,1	143.080	96,0
G-4	11.389	3.205	28,1	7.714	94,3
Totale	218.779	61.567	28,1	150.794	95,9

Qui di seguito si riportano invece i dati relativi agli iscritti e agli attestatari²⁰ i cui dati sono considerati al netto delle partecipazioni multiple, ovvero contati una sola volta lungo tutta la Programmazione.

Complessivamente dal 2007 al 31 dicembre 2014 i corsi G1 e G4 hanno avuto 163.857 adulti iscritti, il 62,3% di questi è di **genere** femminile: si contano infatti, ben 102.074 donne contro 61.783 uomini.

¹⁹ La percentuale sulle attestazioni emesse è calcolata dividendo il numero delle attestazioni per il numero delle iscrizioni al netto dei ritiri

²⁰ Si intendono coloro che hanno completato la formazione ed hanno conseguito l'attestato conclusivo.

Relativamente alla **cittadinanza**, si rileva che l'8,0% degli iscritti ha cittadinanza non italiana. Per attribuire un valore significativo a questa percentuale è utile confrontarla con i dati relativi alla popolazione straniera residente nelle quattro regioni dell'obiettivo convergenza che si attesta intorno al 3,5% (dati 2013²¹) constatando che è ampiamente superiore.

²¹ Fonte Demo Istat, <http://demo.istat.it/archivio.html> consultato il 13/05/2015.

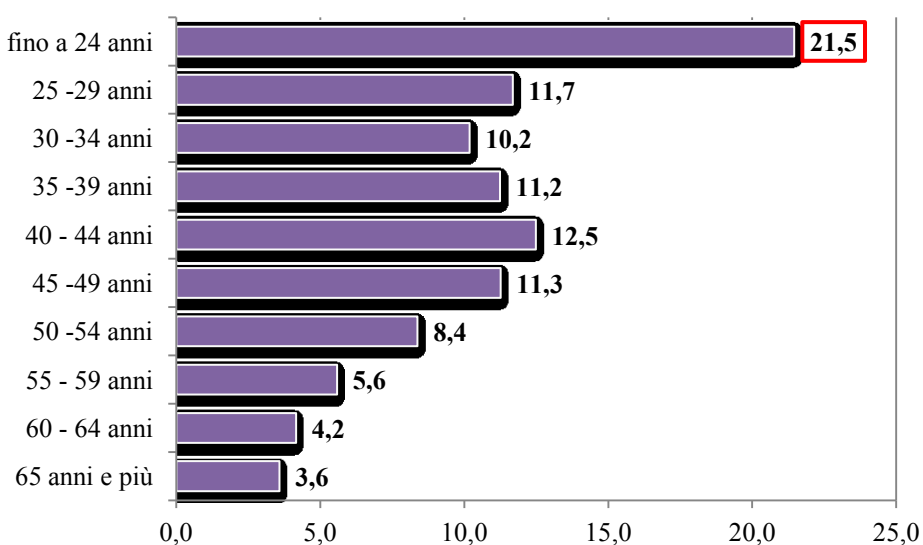
Tab. 6 - Adulti iscritti che hanno ricevuto l'attestato negli interventi G1 e G4 dal 1 settembre 2007 al 31 dicembre 2014 per regione, cittadinanza e genere.

	Cittadinanza	Iscritti			Attestatari		
		Femmine	Maschi	TOTALE	Femmine	Maschi	TOTALE
Calabria	Italiani	12.379	6.516	18.895	9.024	4.444	13.468
	Stranieri	972	936	1.908	655	507	1.162
	Totale	13.350	7.450	20.800	9.679	4.951	14.630
Campania	Italiani	23.896	14.941	38.837	17.582	10.493	28.075
	Stranieri	2.262	1.285	3.547	1.595	855	2.450
	Totale	26.158	16.225	42.383	19.177	11.348	30.525
Puglia	Italiani	30.634	18.667	49.301	22.652	12.876	35.528
	Stranieri	1.625	1.467	3.092	1.152	946	2.098
	Totale	32.257	20.134	52.391	23.804	13.822	37.626
Sicilia	Italiani	28.388	15.315	43.703	20.704	10.676	31.380
	Stranieri	1.918	2.656	4.574	1.276	1.785	3.061
	Totale	30.305	17.970	48.275	21.980	12.461	34.441
Totale	Italiani	95.297	55.439	150.736	69.962	38.489	108.451
	Stranieri	6.777	6.344	13.121	4.678	4.093	8.771
	Totale	102.074	61.783	163.857	74.640	42.582	117.222

La presenza più numerosa di iscritti stranieri si registra in Sicilia ed in Campania, che hanno assorbito rispettivamente il 34,9% ed il 27% della somma complessiva di stranieri rilevati. La Calabria presenta, invece, il numero più basso di partecipazione di cittadini stranieri.

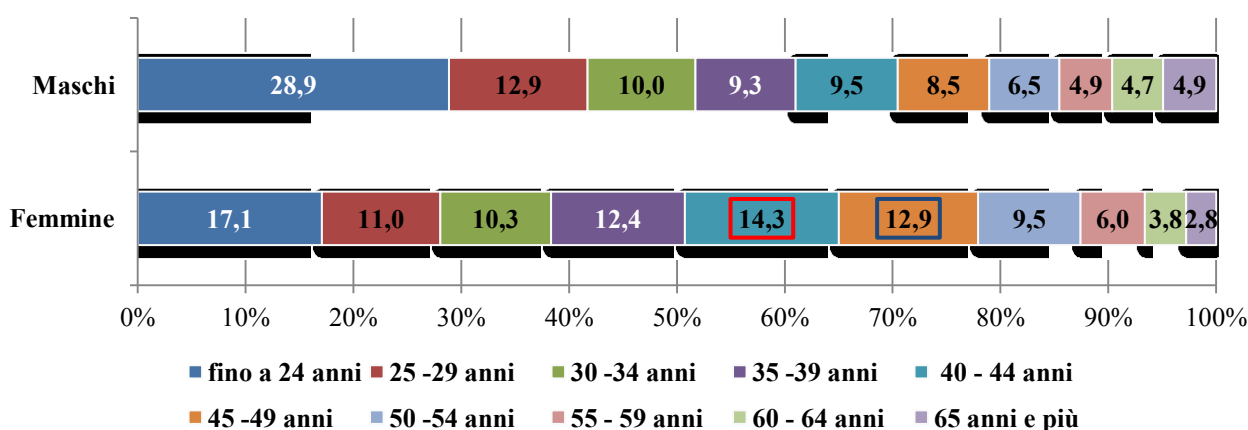
Considerando la distribuzione degli iscritti per **classe di età**, si evidenzia che l'utenza è piuttosto giovane: il 21,5% ha, infatti, un'età inferiore ai 25 anni.

Graf. 3 - Distribuzione degli iscritti agli interventi obiettivo/azione G per classe di età (v. %).

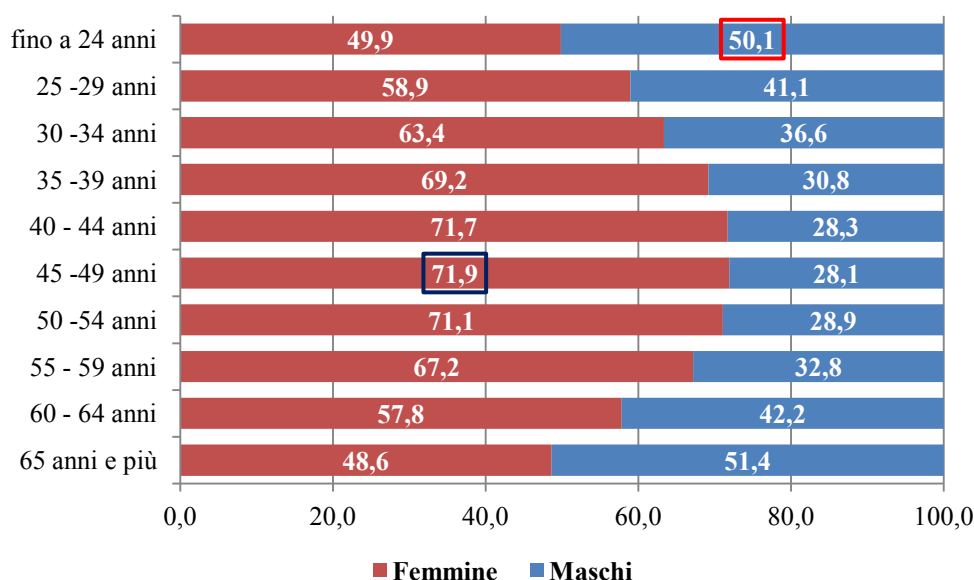


Dal confronto con il genere emerge inoltre una sostanziale differenza tra i due sessi: seppur la presenza femminile rispetto a quella maschile risulti nettamente superiore in corrispondenza di ciascuna coorte di età, tra i minori di 25 anni e tra gli over 65enni è lievemente a vantaggio di quella maschile: è maschio, infatti, il 50,1% degli under 25enni ed il 51,4% degli over 65enni. È soprattutto dopo i 40 anni, in particolare nella fascia di età tra i 40 ed i 44 anni, che prevale la percentuale femminile su quella maschile.

Graf. 4 - Distribuzione degli iscritti agli interventi dell'obiettivo/azione G per genere e classe di età (v. %).

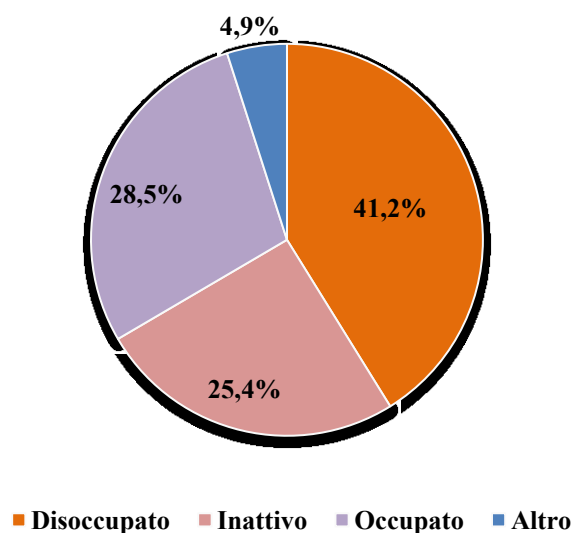


Graf. 5 - Confronto degli iscritti agli interventi dell'obiettivo/azione G per genere e classe di età (v.% di riga).



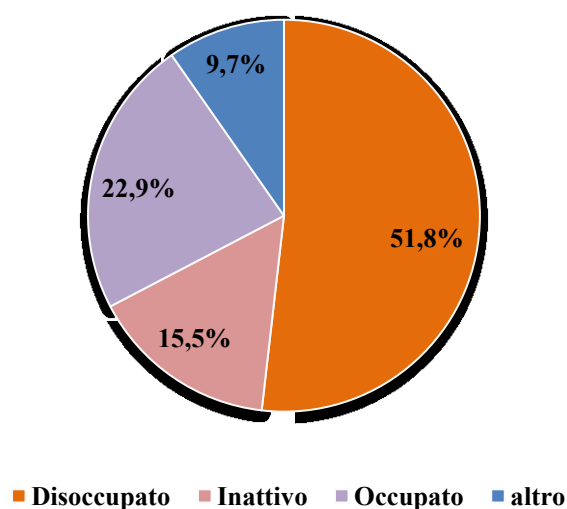
Infine, dal dato sulla **condizione lavorativa**, emerge che gli iscritti che hanno frequentato un corso dell'Obiettivo-Azione G1 o G4 sono prevalentemente disoccupati, pari al 41,2%, seguono poi gli inattivi che sono $\frac{1}{4}$ degli iscritti, mentre coloro che hanno dichiarato di avere un'occupazione sono oltre il 28%.

Graf. 6 - Distribuzione degli iscritti agli interventi dell'obiettivo/azione G per condizione occupazionale (v. %).

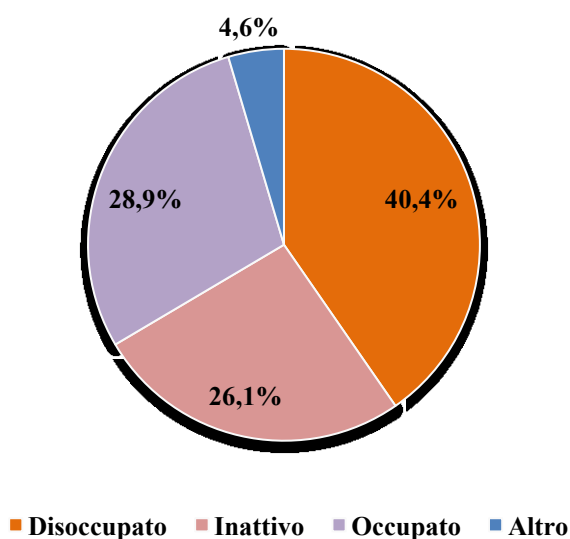


Approfondendo l'analisi sulla condizione occupazionale degli iscritti rispetto alla cittadinanza, si osserva che tra gli adulti stranieri la percentuale di disoccupati iscritti ad almeno un intervento di tipo G1 o G4 raggiunge oltre i 51 punti percentuali, mentre tra gli adulti italiani la percentuale è lievemente più bassa attestandosi al 40,4%.

Graf. 7 - Distribuzione degli adulti stranieri iscritti agli interventi dell'obiettivo/azione G per condizione occupazionale (v. %).

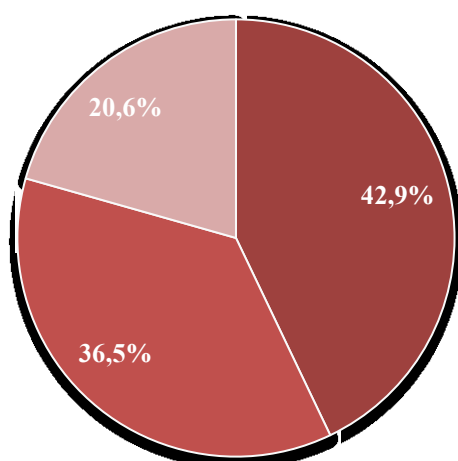


Graf. 8 - Distribuzione degli adulti italiani iscritti agli interventi dell'obiettivo/azione G per condizione occupazionale (v. %).



Approfondendo l'analisi di coloro che risultano inattivi e prendendo in considerazione la variabile **occupazione** si osserva che il 42,9% ha dichiarato di essere casalingo/a e questo giustificherebbe l'alta percentuale di donne di età compresa tra i 45 ed i 49 anni; gli studenti costituiscono il 36,5% degli inattivi, mentre i pensionati sono il 20,6%.

Graf. 9- Distribuzione degli iscritti che hanno dichiarato di essere inattivi per tipo di occupazione (v. 5).



■ Casalingo/a ■ Studente ■ Pensionato

2. Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti

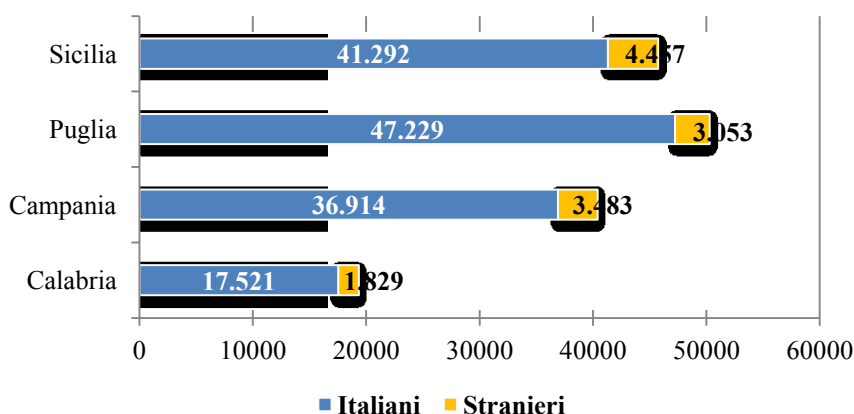
I dati qui di seguito illustrati si riferiscono al solo obiettivo-azione G1 realizzati con fondi PON-POR. I progetti relativi ai corsi G1 autorizzati dal 2007 al 31 dicembre 2014 sono stati 2.712 strutturati in 8.363 interventi che risultano quasi completamente chiusi. Oltre il 62% di quelli autorizzati sono stati richiesti dai Centri Territoriali Permanenti, il 34,2% dagli istituti del II ciclo di istruzione; infine gli interventi autorizzati degli istituti del I ciclo di istruzione rappresentano il 3,6% del totale.

Tab. 1 - Interventi autorizzati ripartiti per regione e per tipo e grado di istruzione

Regione	Interventi autorizzati delle scuole del I ciclo	Interventi autorizzati delle scuole del II ciclo	Interventi autorizzati dei CTP	Totale
Calabria	46	412	576	1.034
Campania	37	559	1.568	2.164
Puglia	147	1.230	1.184	2.561
Sicilia	73	661	1870	2.604
Totale	303	2.862	5.198	8.363

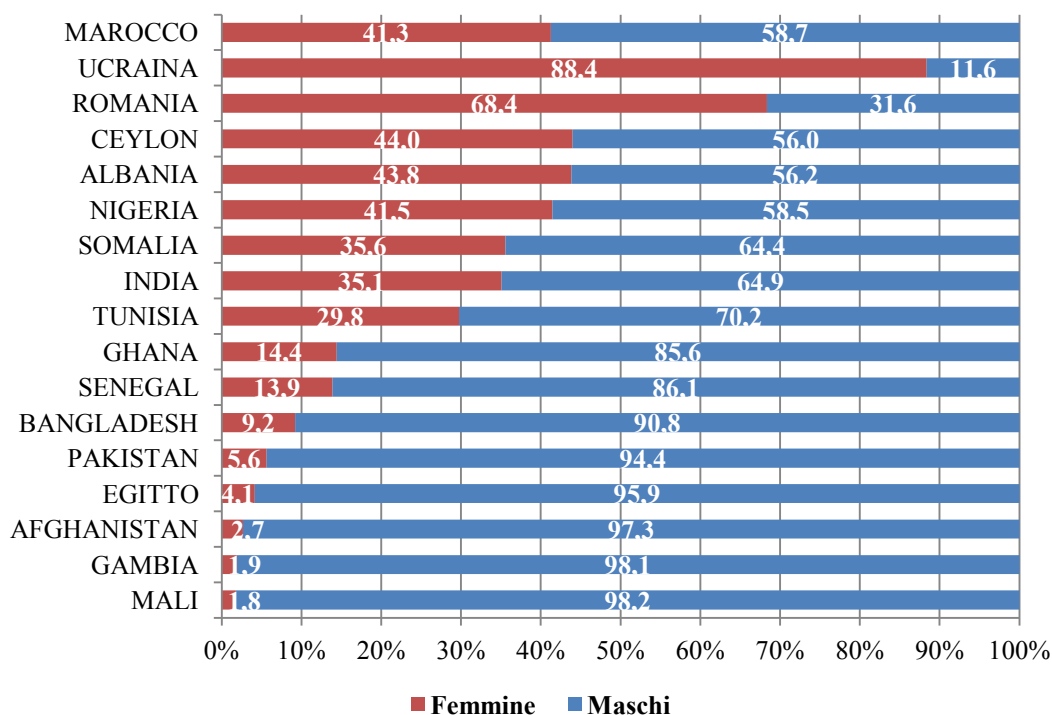
Gli iscritti ai corsi G1 dal 2007 al 31 dicembre 2014 sono stati 155.778, il 62,3% di questi è di sesso femminile, il restante 37,7% è di genere maschile. Relativamente alla cittadinanza, si osserva che i corsi G1 sono stati seguiti prevalentemente da adulti italiani, che rappresentano, infatti, il 91,8% della somma complessiva degli iscritti. Gli adulti stranieri costituiscono il restante 8,2% ammontando complessivamente a 12.822. La regione con la più alta concentrazione di iscritti italiani è la Puglia che ha assorbito il 33,0% degli adulti italiani, mentre in Sicilia si è registrato il numero più alto di iscritti stranieri, pari al 34,8% della somma complessiva di stranieri rilevati.

Graf. 1 – Distribuzione degli iscritti agli interventi di tipo G1 per regione e cittadinanza

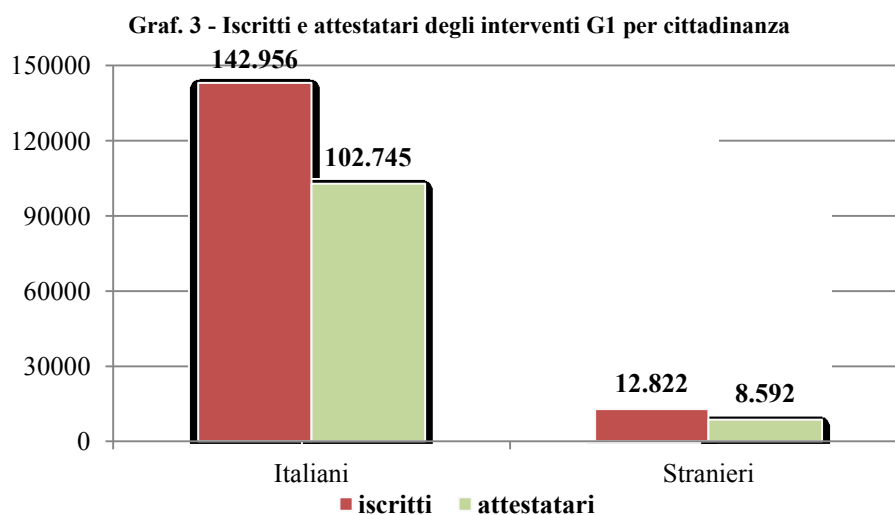


Per quanto concerne lo **stato di provenienza** degli adulti stranieri, dai dati si evince che nei corsi G1 prevale la partecipazione soprattutto di stranieri provenienti dal Marocco, il 10,5%, dalla Romania, il 9,3% e dall'Ucraina, l'8,5%. Rispetto al genere, si osserva che la percentuale di marocchini è prevalentemente di sesso maschile, il 58,7% contro il 41,3% costituito dalle donne; mentre tra gli ucraini è nettamente superiore la presenza delle donne che sono l'88,4% contro l'11,6 rappresentato dagli uomini.

Graf. 2 - Distribuzione degli adulti stranieri iscritti ai corsi G1 per genere e stato di nascita

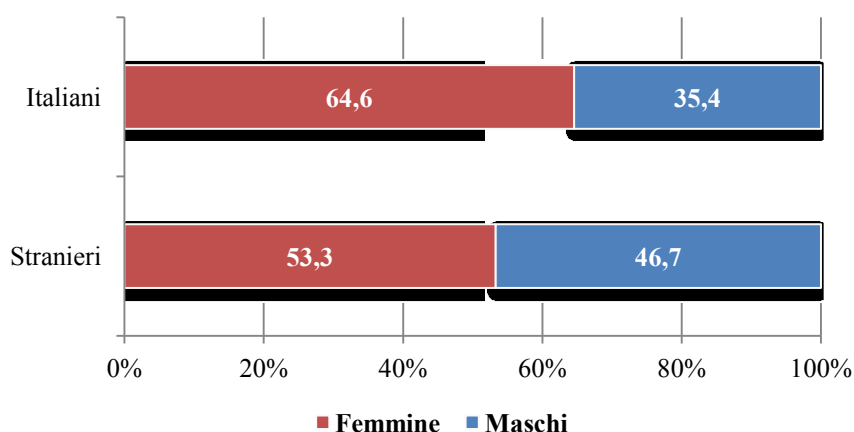


Dai dati si osserva inoltre che gli iscritti italiani hanno completato la formazione nell'80,8% dei casi, mentre tra gli adulti stranieri la percentuale si attesta al 68,8%.



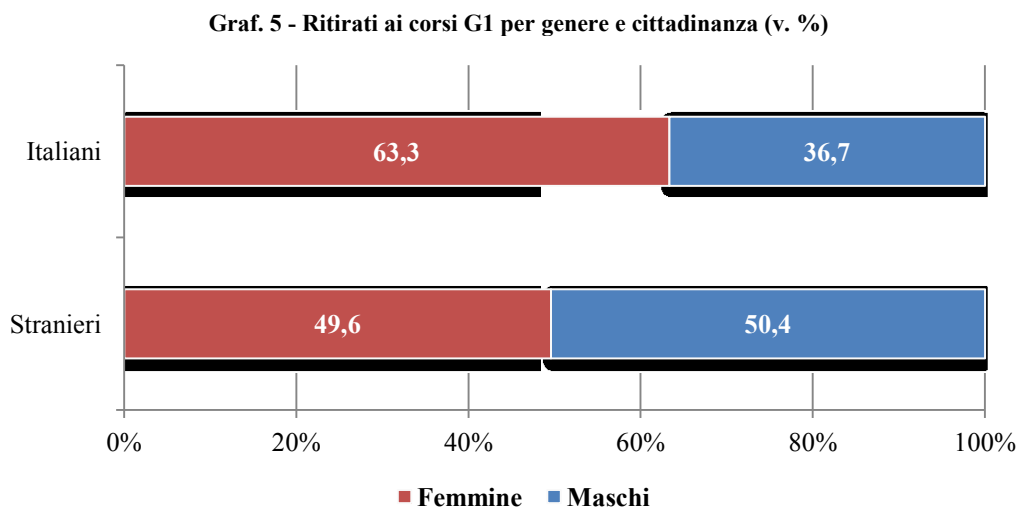
Dalla distribuzione degli attestatari per **genere e cittadinanza** emerge inoltre che la percentuale di donne che hanno completato la formazione risulta significativamente maggiore rispetto agli uomini sia tra gli italiani sia tra gli adulti stranieri, risultando rispettivamente pari al 64,6% per i primi e pari al 53,3% per i secondi.

Graf. 4 – Adulti che hanno completato la formazione nei corsi G1 per genere e cittadinanza

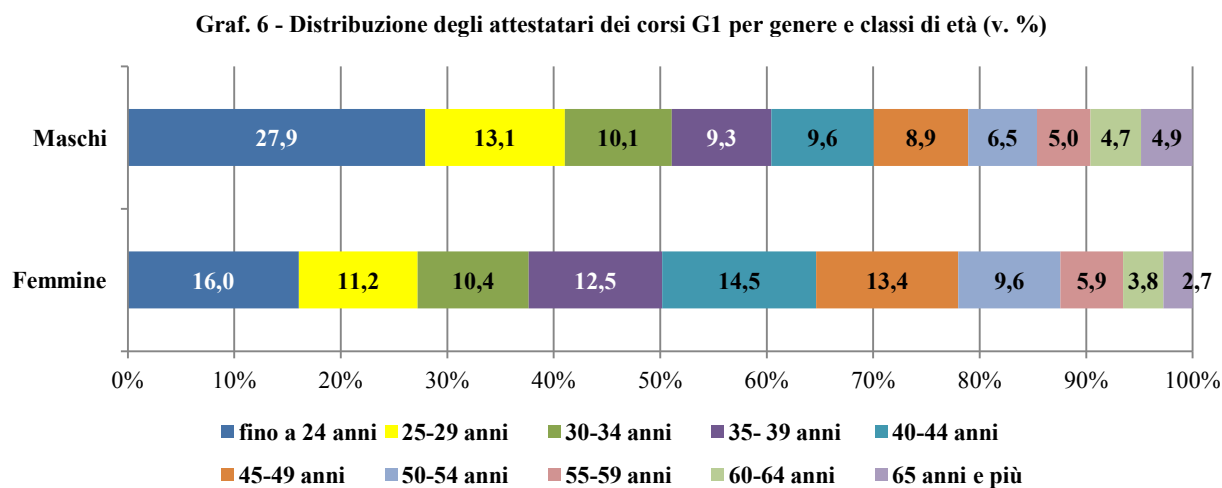


Confrontando i dati di coloro che si sono ritirati ad almeno un corso G1, ripartiti per genere e cittadinanza, si osserva che se tra gli italiani la percentuale è nettamente più elevata tra le donne, tra

gli iscritti stranieri si registra, invece, un sostanziale equilibrio, anche se i ritirati maschi sono di poco superiori.



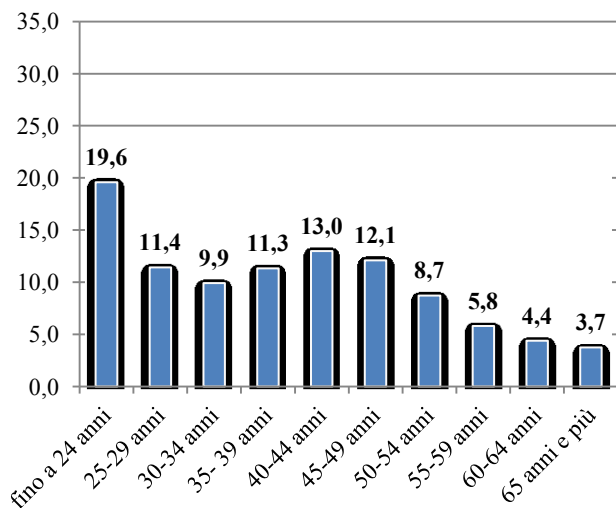
Relativamente alla distribuzione degli attestatari per **genere, cittadinanza e classe di età**, emergono dati piuttosto interessanti: rispetto al genere si osserva che gli attestatari dei corsi G1 sono prevalentemente giovani adulti minori di 24 anni.



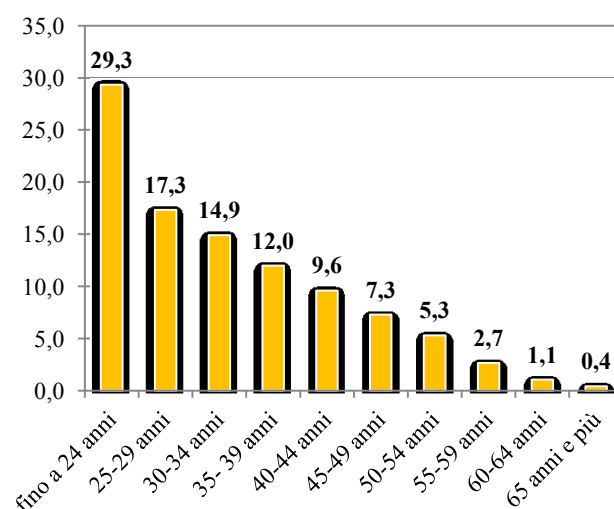
Tra i maschi si osserva che le percentuali più alte si raggiungono nelle classi di età più giovani e tendono progressivamente a diminuire in prossimità delle coorti di età più mature. In particolare, si nota una certa disomogeneità nella distribuzione delle età tra gli attestatari dovuta ad una netta prevalenza di coloro che hanno una età inferiore ai 24 anni che si attesta al 27,9%. Tra le femmine, anche se viene confermata l'alta percentuale di giovani attestatari con un'età inferiore ai 24 anni,

pari al 16,0%, si può comunque osservare una distribuzione più omogenea, con percentuali di poco inferiori anche nelle altre coorti di età. Rispetto al dato sulla cittadinanza, tra gli attestatari stranieri coloro che hanno un'età inferiore ai 24 anni rappresentano il 29,3%, mentre tra gli italiani i giovani minori di 24 anni costituiscono il 19,6%.

Graf. 7 – Distribuzione degli attestatari italiani ai corsi G1 per classe di età (v. %).



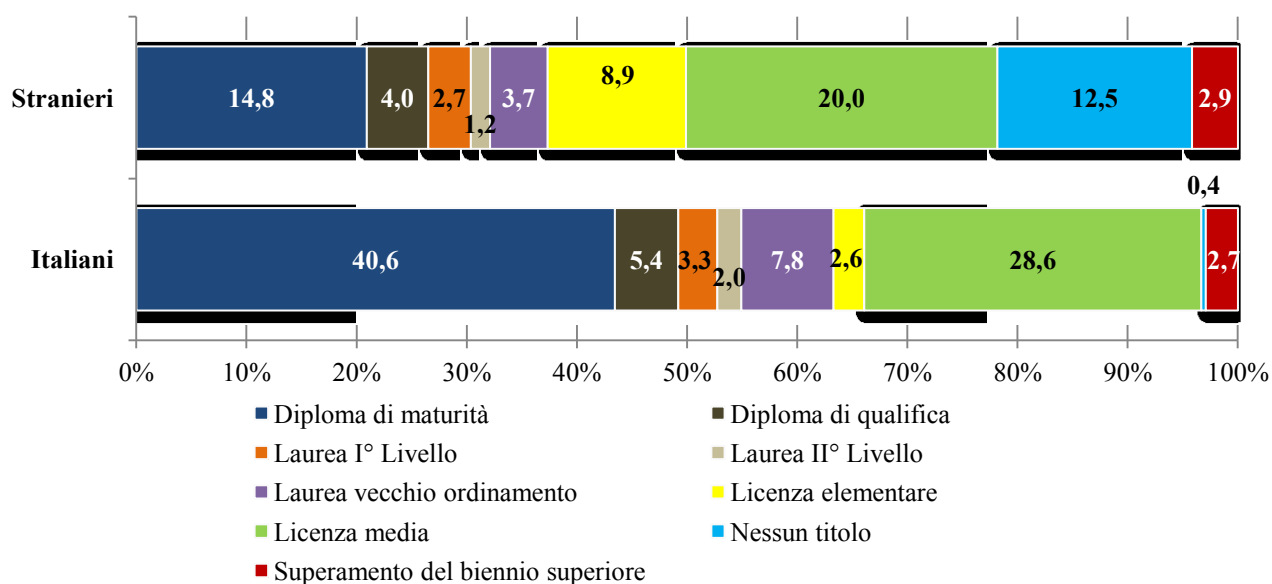
Graf. 8 - Distribuzione degli attestatari stranieri ai corsi G1 per classe di età (v. %).



Approfondendo l'analisi e osservando i dati degli attestatari ripartiti per tipo di **titolo di studio in possesso** e **cittadinanza**, emerge un quadro sostanzialmente differente tra gli adulti italiani e quelli stranieri: dai dati, infatti, emerge che gli adulti italiani che concludono il proprio percorso formativo G1 non solo hanno un'età piuttosto giovane, ma sono anche in possesso di un buon livello di istruzione: diverso è per i giovani adulti stranieri, la maggior parte dei quali risulta aver conseguito la licenza media. Il 40,6% degli italiani, ha infatti dichiarato di possedere il diploma di maturità o diploma di scuola superiore, il 20,0% dei cittadini stranieri ha, invece, conseguito la licenza media²².

²² Si fa presente che la percentuale degli attestatari italiani e stranieri che non hanno risposto costituiscono rispettivamente il 6,0% i primi ed il 29% i secondi.

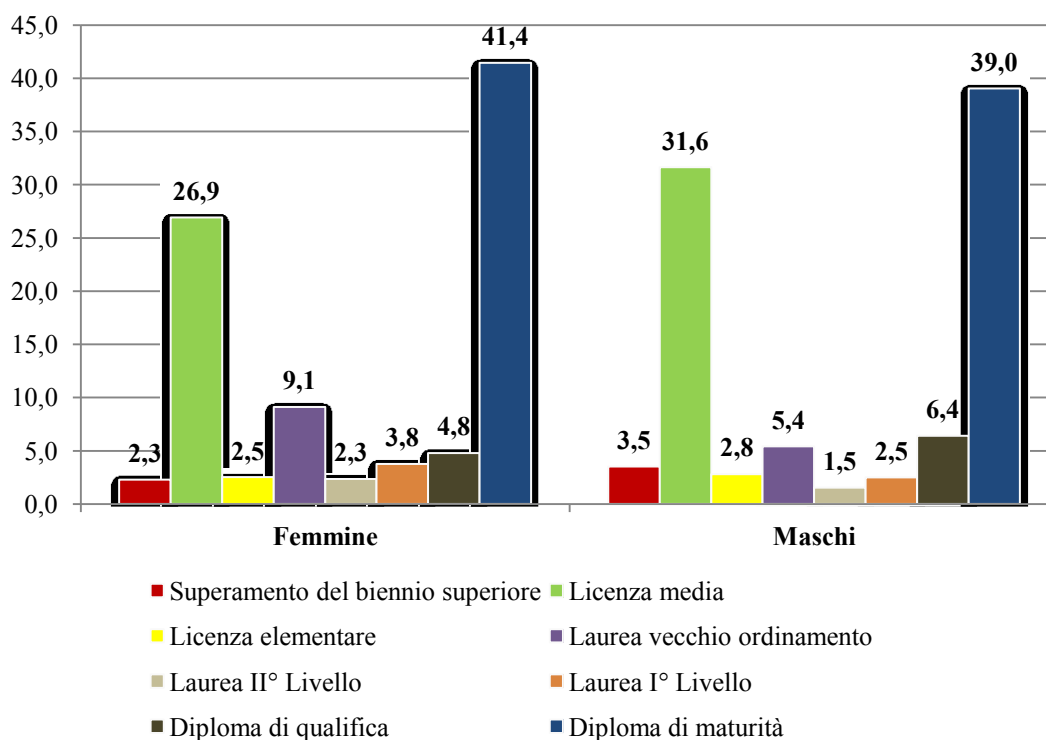
Graf. 9 - Adulti che hanno completato la formazione nei corsi G1 dal 1 settembre 2007 al 31 dicembre 2014 per cittadinanza e titolo di studio dichiarato²³



Ciò che invece accomuna gli adulti italiani e gli adulti stranieri è il fatto che per entrambi risulti un livello di istruzione più alto tra le donne rispetto agli uomini: il 41,4% degli attestatari italiani in possesso del diploma di maturità o di istruzione superiore sono di sesso femminile contro il 39,0% rappresentato dagli uomini²⁴.

²³ Nel grafico non sono stati riportati, a causa del basso valore percentuale, i valori di coloro, sia stranieri sia italiani, che hanno dichiarato di possedere il dottorato di ricerca (pari allo 0,1%) e la laurea magistrale (italiani lo 0,5%; stranieri 0,1%).

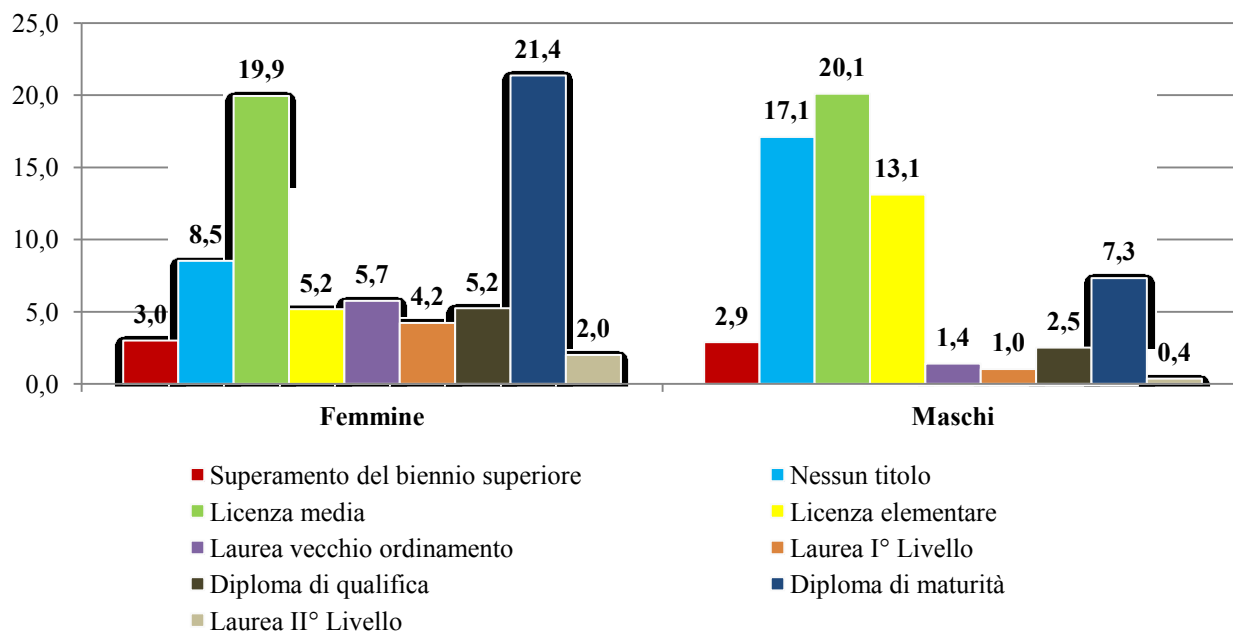
²⁴ La percentuale degli attestatari che non hanno risposto sia tra le femmine sia tra i maschi si attesta rispettivamente al 5,9% per le prime e al 6,3% per i secondi.

Graf. 10 - Distribuzione degli adulti italiani ripartiti per genere e titolo di studio conseguito²⁵

Tra gli attestatari stranieri la differenza è ancora più netta: tra le donne, le diplomate rappresentano infatti il 21,4%, coloro che, invece, hanno solo la licenza elementare costituiscono il 5,2%; mentre tra gli uomini si osserva che le percentuali più elevate sono solo in prossimità di coloro che hanno conseguito titoli di istruzione più bassa o addirittura di coloro che un titolo di istruzione non ce lo hanno neppure: infatti, il 20,1% degli uomini stranieri ha licenza media, mentre coloro che hanno un titolo di studio di II grado sono il 7,3%. Piuttosto alta anche la percentuale di coloro che non possiedono alcun titolo che costituiscono il 17,1% degli uomini stranieri²⁶.

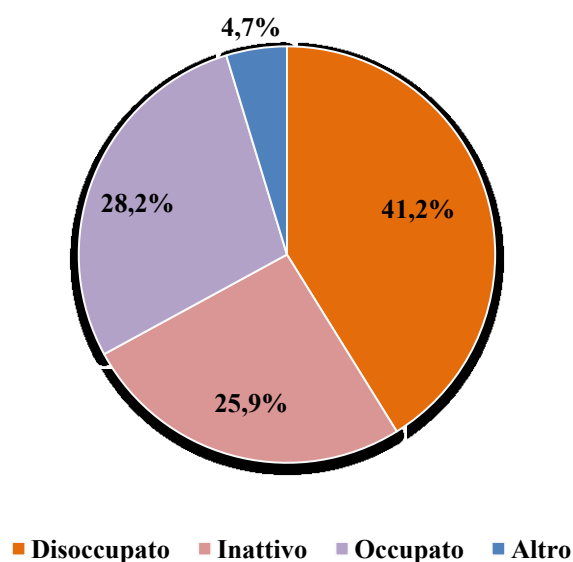
²⁵ Nel grafico non sono stati riportati, a causa del basso valore percentuale, i dati di coloro che sono in possesso della Laurea magistrale (femmine lo 0,6%, i maschi lo 0,3%), del Dottorato di ricerca (lo 0,1) e di coloro che hanno dichiarato di non possedere alcun titolo (femmine lo 0,3%; maschi lo 0,45).

²⁶ La percentuale degli attestatari stranieri che non hanno risposto sia tra le femmine sia tra i maschi si attesta rispettivamente al 24,6% per le prime e 34,1% per i secondi.

Graf. 11 - Distribuzione degli adulti stranieri per genere e titolo di studio conseguito

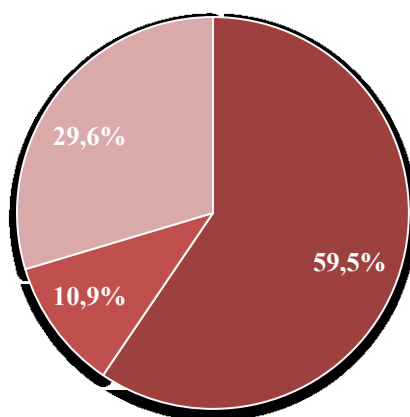
Relativamente alla **condizione occupazionale** di coloro che hanno concluso la formazione si osserva che la percentuale più elevata è rappresentata dai disoccupati, oltre il 41%, seguono poi gli attestati occupati, il 28,2%, ed infine gli inattivi che costituiscono 25,9%.

Graf. 12 - Distribuzione degli attestati per condizione occupazionale (v. %)



Se prendiamo in considerazione anche il tipo di occupazione dichiarata da coloro che si trovano nella condizione di inattivo, si evince che gran parte degli adulti che hanno concluso la formazione nei corsi G1 è nel 59,5% dei casi casalingo/ e nel il 29,6% dei casi studente.

Graf. 13 - Distribuzione degli attestatari che hanno dichiarato di essere inattivi per tipo di occupazione (v. %).

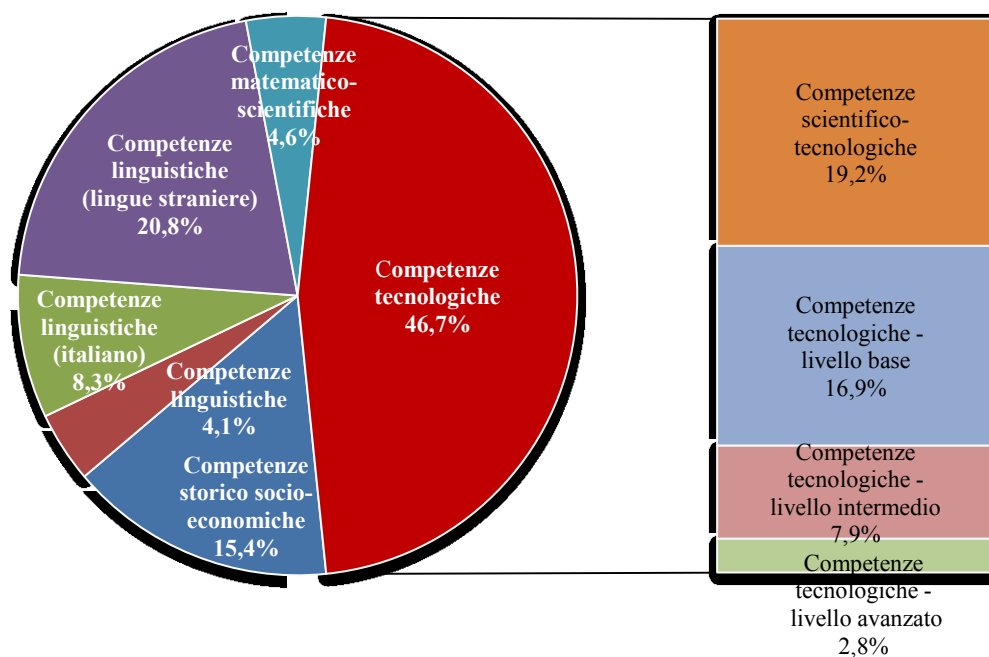


■ Casalingo/a ■ Pensionato/a ■ Studente

Dopo aver analizzato le caratteristiche socio-anagrafiche degli adulti che hanno completato la formazione nei corsi G1, si riporta un breve focus di approfondimento sulle iscrizioni ripartite per tipo di intervento/proposta formativa realizzata dalle scuole dal 1 settembre 2007 al 31 dicembre 2014.

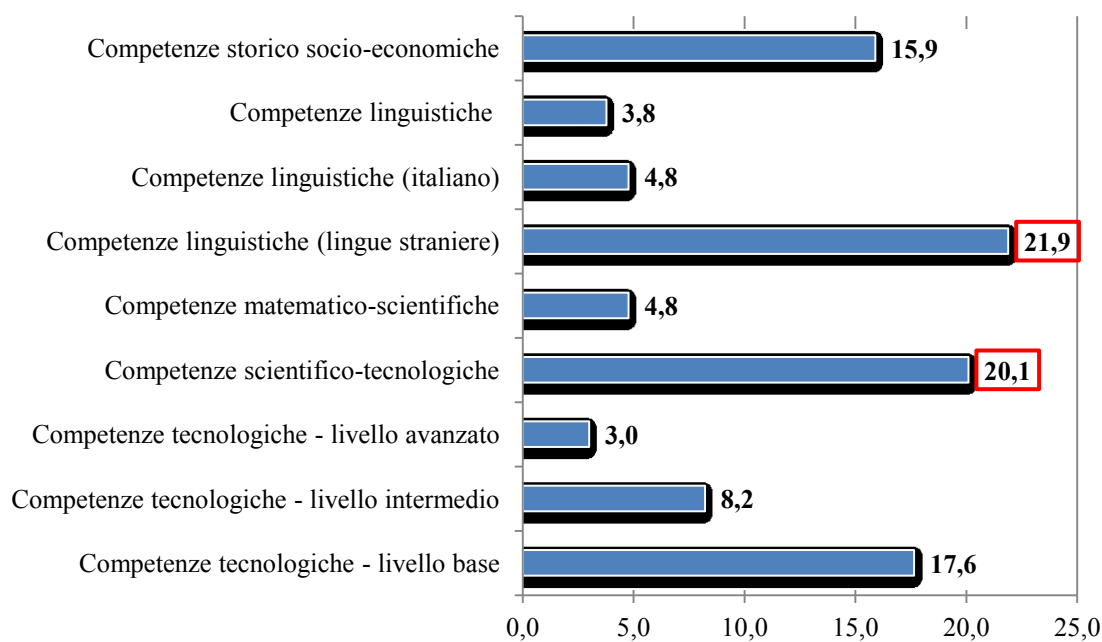
Osservando la distribuzione delle iscrizioni per tipologia di proposta, si osserva che per quanto concerne l'obiettivo-azione G1, le percentuali più alte di partecipazione si sono registrate per gli interventi finalizzati allo sviluppo delle "competenze tecnologiche" che complessivamente hanno assorbito il 46,7% del totale di iscrizioni, seguono poi gli interventi per sviluppare e migliorare le "competenze linguistiche (lingue straniere)" e "le competenze storico-socio-economiche" che hanno raggiunto rispettivamente il 20,8% i primi e l'15,4% i secondi.

Graf. 14- Iscrizioni ai corsi G1 ripartite per tipo di proposta (v.%).

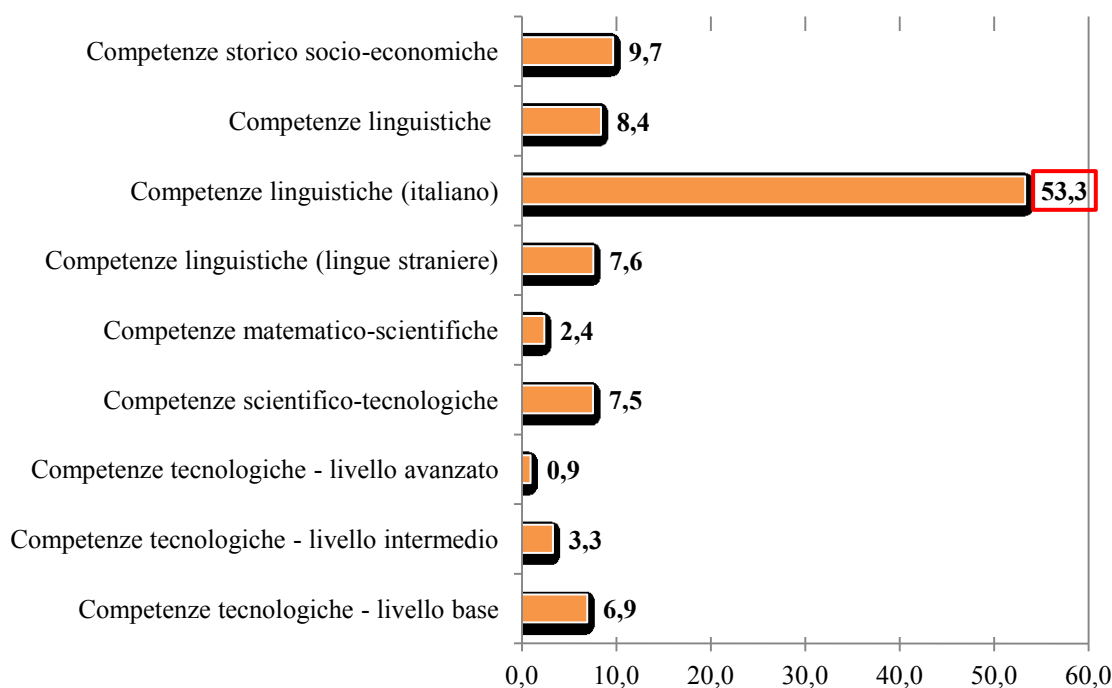


Andando a confrontare questi risultati per tipo di cittadinanza delle iscrizioni, si nota che la partecipazione degli adulti italiani ha riguardato prevalentemente quegli interventi rivolti al miglioramento delle competenze tecnologiche e a quelle di alfabetizzazione linguistica delle lingue straniere. Mentre la presenza dei cittadini stranieri si è registrata prevalentemente nei percorsi formativi in lingua italiana, anche finalizzati al superamento del test per il conseguimento del permesso di soggiorno di lunga durata.

Graf. 15 - Distribuzione delle iscrizioni di adulti italiani per tipo di proposta dell'Obiettivo-Azione G1 (v. %)



Graf. 16 - Distribuzione delle iscrizioni degli adulti stranieri per tipo di proposta dell'obiettivo-azione G1 (v. %)



L'analisi delle iscrizioni per tipo di proposta fornisce una possibile spiegazione al perché nei corsi G1 si registri soprattutto una prevalenza di giovani adulti italiani e con un buon livello di istruzione. Si può, pertanto, dedurre che gli interventi, nell'ambito di questo obiettivo, possano sicuramente

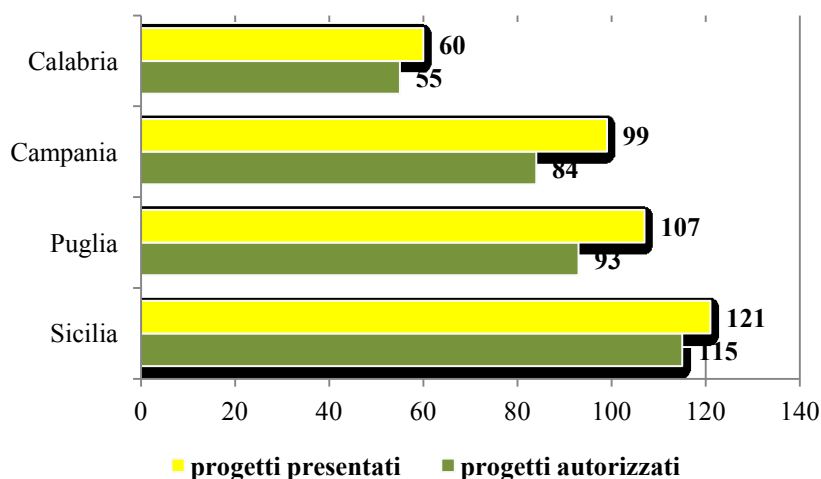
rappresentare per questi giovane una possibile leva per migliorare i livelli di competenze, soprattutto in ambito informatico e nell'alfabetizzazione linguistica delle lingue straniere, ai fini di un possibile inserimento nel mondo del lavoro. Dall'analisi dei dati, inoltre, sembra emergere che l'altra categoria di *iscritto-tipo* di questi corsi sia rappresentata da donne casalinghe over 40enni con un buon livello di istruzione. A tal fine, per il Programma 2014-2020, riteniamo che maggiori informazioni potrebbero essere ricavate inserendo delle schede di inizio corso attraverso le quali rilevare ed indagare quali siano le motivazioni che spingono gli adulti a iscriversi a questi corsi, con una modalità di raccolta in linea con quanto già effettuato per l'obiettivo-azione C1 "percorsi con esperienza all'estero" e C5 e affrontato nel capitolo 3, §3.3 e §3.4.

Per gli adulti stranieri si conferma, invece, l'importanza che svolgono gli interventi di tipo G1 per migliorare le proprie competenze linguistiche nella lingua italiana, permettere il superamento del test per il conseguimento del permesso di soggiorno di lunga durata, ma anche una migliore integrazione sociale e lavorativa.

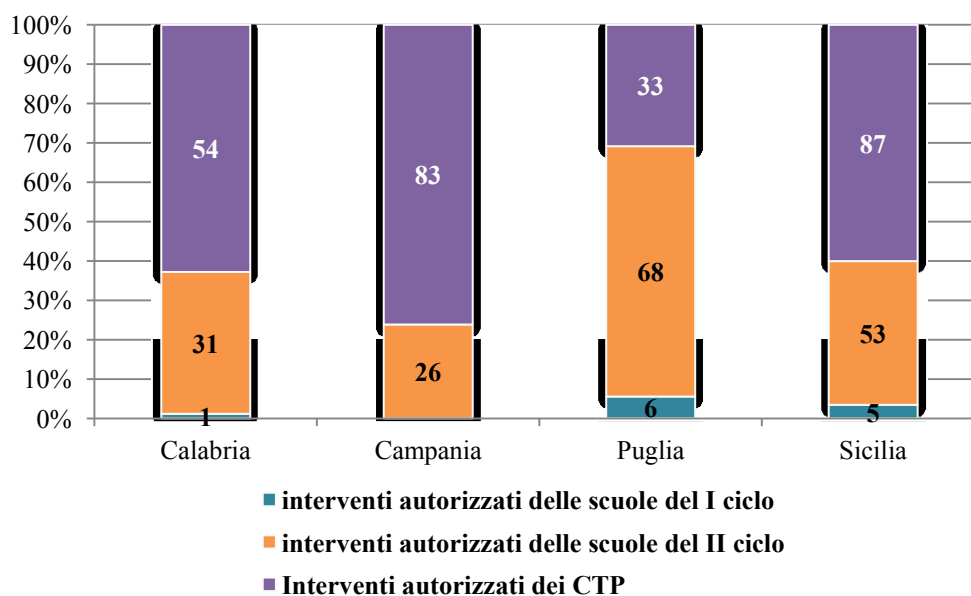
3. Interventi di formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali

I dati si riferiscono all'Obiettivo-Azione G4 finanziato con fondi PON-POR. I progetti autorizzati sono stati 347 e si sono articolati in 447 interventi effettuati prevalentemente dai Centri Territoriali Permanenti, pari al 57,5%.

Graf. 1 – Distribuzione per regione dei progetti dell'obiettivo/azione G4presentati e autorizzati (valori assoluti).



Graf. 2 – Interventi G4 autorizzati per ciclo di istruzione



Se i corsi G1 sono organizzati tenendo ben presente le esigenze formative degli stranieri con riguardo sia alla formazione linguistica sia alla possibilità di acquisizione di un titolo di studio, i corsi della misura G4 sono, invece, pensati per tutti i cittadini focalizzandosi sullo sviluppo delle competenze digitali che supportino i cittadini nel processo di digitalizzazione dell'Amministrazione pubblica. La presenza, pertanto degli stranieri risulta quindi decisamente più bassa, rispetto all'obiettivo-azione G1, attestandosi al 3,8%, e risultando, comunque in linea con quella della popolazione straniera residente che si attesta sul 3,5% (dati 2013)²⁷. Gli iscritti complessivi ammontano a 10.896, il 63,7% di questi è rappresentato da donne, gli uomini costituiscono il restante 36,3%. Gli adulti italiani che hanno completato la propria formazione rappresentano il 79,4% dei casi, mentre la percentuale degli attestatari stranieri si attesta al 68,8%²⁸.

Tab. 1 - Adulti iscritti ai corsi G4 per genere e cittadinanza

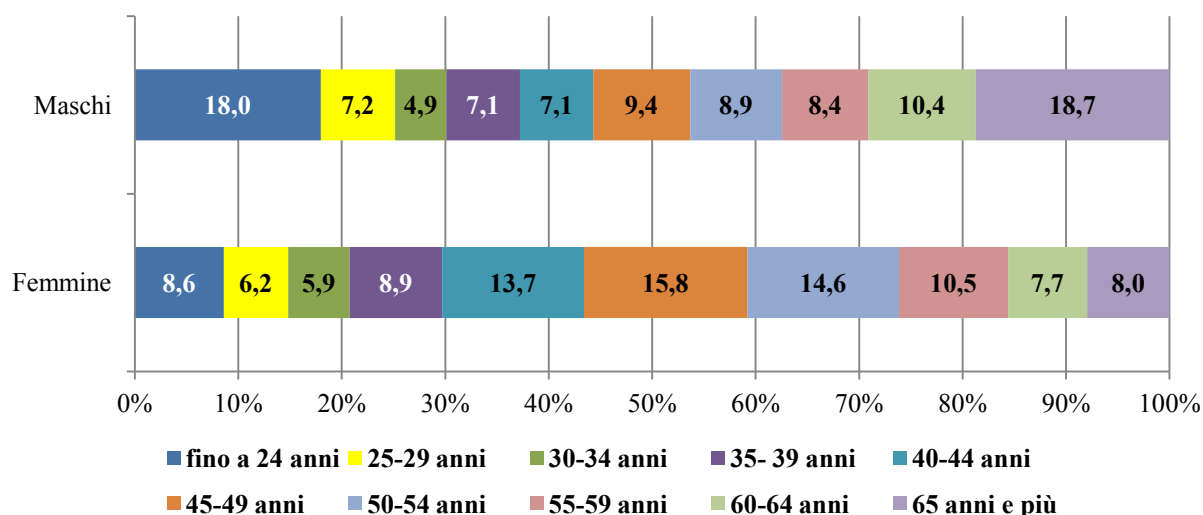
	Femmine		Maschi		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiani	6.717	64,1	3.767	35,9	10.484	96,2
Stranieri	221	53,6	191	46,4	412	3,8
Totale	6.938	63,7	3.958	36,3	10.896	100,0

La differenza numerica della presenza degli adulti stranieri non è la sola caratteristica che diversifica queste due tipologie di interventi. Analizzando, infatti, il dato degli attestatari per **genere** e **classe di età** si osserva che gli interventi G4 sono caratterizzati da un'utenza più "matura": la distribuzione mostra percentuali più elevate tra le classi di età sopra i 45 anni di età e in prevalenza di sesso femminile.

²⁷ Fonte Demo Istat, <http://demo.istat.it/archivio.html> consultato il 13/05/2015.

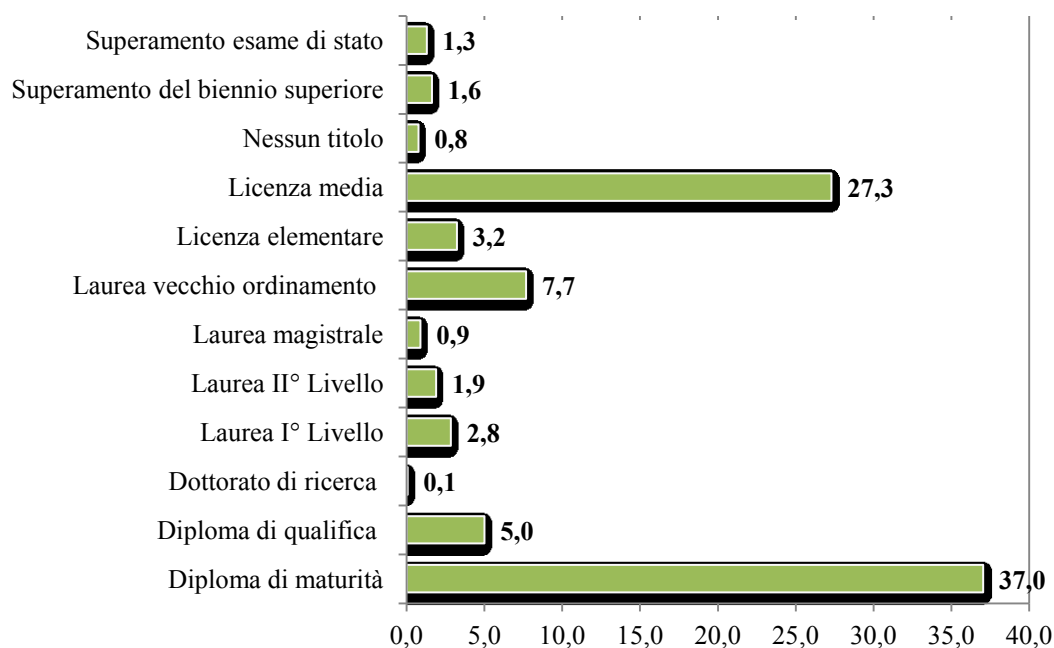
²⁸ Si ricorda che quando si parla di iscritti e di attestatari ci si riferisce ai corsisti contattati una sola volta, indipendentemente dal numero di corsi frequentato e dal numero di attestazioni ricevute.

Graf. 3 – Attestatari che hanno concluso la formazione nei corsi G4 per cittadinanza e classe di età (v. %)



Per quanto concerne la distribuzione dei corsisti per **titolo di studio** conseguito, i dati ci mostrano una percentuale piuttosto elevata di adulti con un diploma di istruzione secondaria, il 37,%, seguono poi coloro che hanno conseguito la licenza media, il 27,3%²⁹.

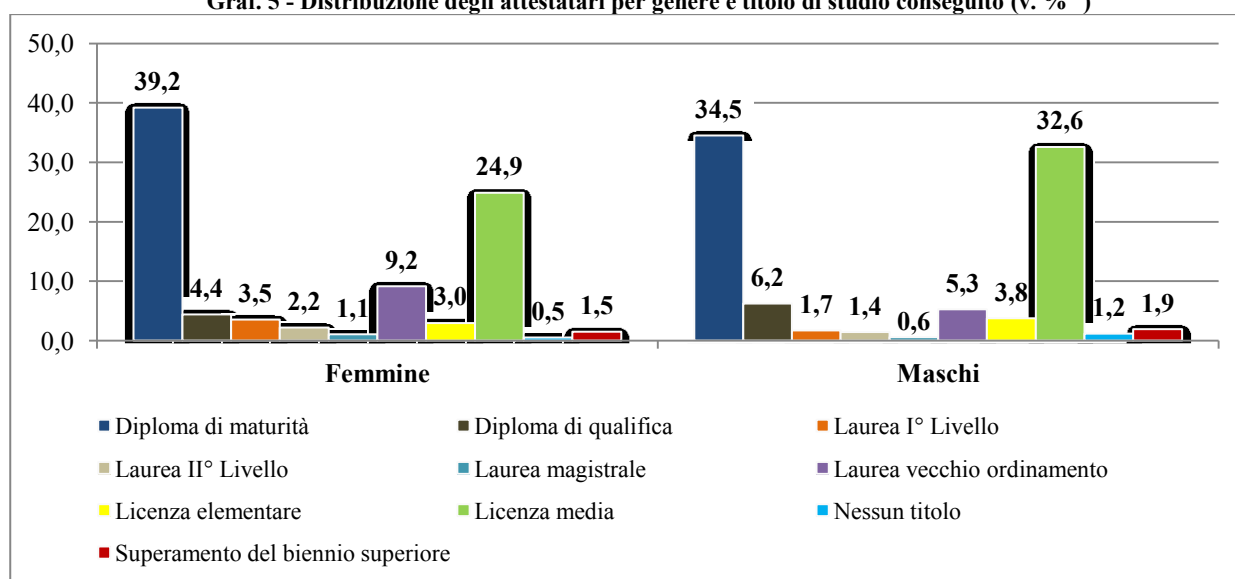
Graf. 4 - Distribuzione degli attestatari degli interventi G4 per titolo di studio dichiarato (v. %)



²⁹ Si fa presente che la percentuale degli attestatari che non hanno risposto costituiscono il 10,5% tra le donne ed il 10,7% tra gli uomini.

Approfondendo l'analisi e confrontando questa variabile con il genere, si conferma anche per questa tipologia di obiettivo-azione, un livello più alto di istruzione tra le donne piuttosto che tra gli uomini. Tra le donne, è netta la prevalenza di coloro che possiedono un diploma di maturità o di istruzione superiore che rappresentano, infatti, il 39,2% del totale; le donne che, invece, hanno dichiarato di avere la licenza media sono il 24,9%. Tra gli uomini si registra, invece una distribuzione più uniforme: il 34,5% ha un titolo di istruzione di secondo grado, mentre il 32,6% sono coloro che hanno dichiarato di possedere la licenza media.

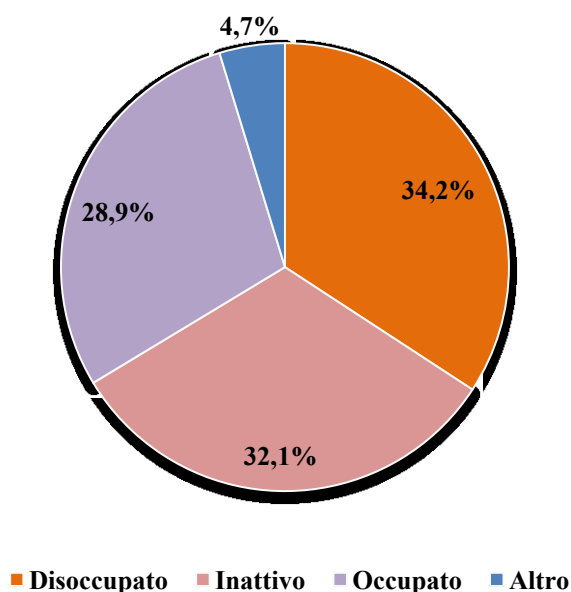
Graf. 5 - Distribuzione degli attestatari per genere e titolo di studio conseguito (v. %³⁰)



Il dato sugli attestatari ripartiti per tipo di **condizione occupazionale** ci restituisce una realtà piuttosto eterogenea, in quanto le percentuali più elevate sono rappresentate da coloro che si trovano nella condizione di disoccupato e di inattivo: rispettivamente il 34,2% i primi ed il 32,1% i secondi.

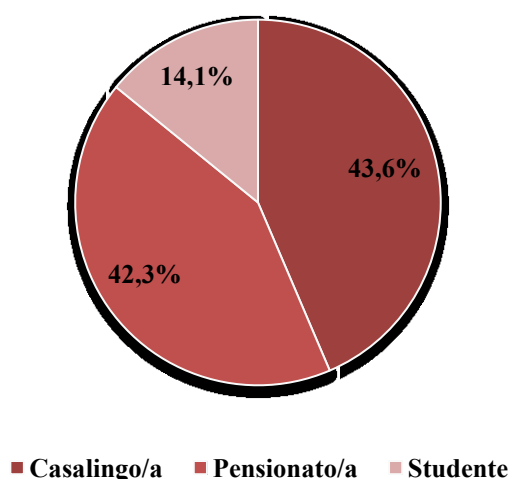
³⁰ Nel grafico non sono stati riportati, a causa del basso valore percentuale, i dati di coloro, sia tra le femmine sia tra i maschi, che hanno dichiarato essere in possesso del Dottorato di ricerca (lo 0,1).

Graf. 6- Distribuzione degli attestatari per condizione occupazionale (v. %)



Approfondendo l'analisi e prendendo in considerazione anche il dato sul **tipo di occupazione**, si conferma quanto descritto fino a qui: trattandosi di corsi pensati per i cittadini e finalizzati alla formazione sull'utilizzo dei servizi digitali e seguiti prevalentemente da donne 40enni, troviamo che la maggior parte di coloro che rientrano nella categoria degli inattivi sia rappresentata proprio da "casalinghe" che costituiscono il 43,6%, seguono poi i "pensionati" che rappresentano il 42,3% del totale degli inattivi.

Graf. 7 - Distribuzione degli attestatari che hanno dichiarato di essere inattivi per tipo di occupazione(v.%)



Sezione 6 – I percorsi di orientamento

1. Premessa

Con l'avviso 2373 del 26 febbraio 2013, l'Autorità di Gestione del PON Istruzione ha pubblicato l'ultimo avviso che, nell'ambito della Programmazione 2007-2013, promuove i Piani Integrati. Fra le azioni previste è introdotta per la prima volta una finalizzata all'orientamento degli studenti della II classe della scuola secondaria di primo grado e delle classi IV e V della scuola secondaria di secondo grado.

Come si legge nell'avviso: «l'azione costituisce un primo avvio degli interventi di orientamento previsti dal PAC azione 6, che troveranno ulteriore rafforzamento nella nuova programmazione 2014-2020»³¹. Con l'intento di «garantire agli allievi l'informazione più adeguata sulle opportunità di apprendimento offerte dal sistema di istruzione e formazione e sugli sbocchi occupazionali collegati alle diverse scelte formative»³², il Piano di Azione Coesione (PAC) prevede un'azione mirata a studenti e docenti per promuovere negli uni la capacità di riconoscimento del proprio progetto di vita e quindi di scelta di ulteriori percorsi formativi o di lavoro e negli altri le competenze relative alla didattica orientativa.

Le scuole, con la circolare 2373, sono quindi state invitate a prevedere le azioni di orientamento (Obiettivo-Azione C2) all'interno dei loro Piani Integrati con il Piano dell'Offerta Formativa.

Inoltre con l'avviso 9743 del 17/11/2014³³ sono state invitate le scuole che hanno partecipato al progetto nazionale *VALeS - Valutazione e Sviluppo Scuola* a dare avvio alla fase di miglioramento costruendo il proprio Piano di Miglioramento secondo un iter procedurale che prevede, oltre alla consueta richiesta secondo il format dei Piani Integrati nel sistema di “Gestione della Programmazione Unitaria 2007-2013” (GPU), anche l'accesso all'ambiente online PuntoEDU

³¹ Circolare Prot. n. AOODGAI/2373 del 26/02/2013, disponibile nel sito del MIUR - area dedicata ai Fondi Strutturali 2007-2013-Avvvisi, bandi, circolari; link diretto:

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/54d046b6-cfd4-46f2-b581-624f210d04ff/prot2373_13.zip

³² Piano d'Azione Coesione - Interventi e risultati attesi del Piano d'Azione Coesione per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud - Priorità Istruzione, p. 38,

http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/comunicati/2012/Allegato_1_-_Piano_d_azione_istruzione.pdf

³³ Circolare Prot. n. AOODGEFID/9743 del 17/11/2014, disponibile nel sito del MIUR - area dedicata ai Fondi Strutturali 2007-2013-Avvvisi, bandi, circolari; link diretto: http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/25f8709d-dc06-4c80-9c16-14673ccd6d33/prot9743_14.zip

VALeS PON. Le azioni migliorative previste dall'avviso riguardano gli ambiti delineati da alcuni Obiettivi-Azioni specificati, fra questi è presente l'Obiettivo-Azione C2. Il termine ultimo entro il quale inoltrare i piani era il 31/12/2014: nel presente capitolo del rapporto di monitoraggio 2015 quindi saranno presi in considerazione soltanto i progetti e interventi presentati, rimandando ad un momento successivo al 31/08/2015 (termine entro il quale i progetti devono essere rendicontati) l'analisi dei dati di attuazione e di partecipazione dei destinatari e degli operatori.

2. La programmazione dei corsi e le scuole coinvolte

In risposta alla circolare 2373 del 26 febbraio 2013 (Piani integrati 2013), 557 scuole hanno progettato percorsi C2, mentre sono 19 le scuole che hanno progettato percorsi C2 all'interno di *Progetto VALeS*, distribuite nelle regioni, come riportato nelle tabelle 2.1 e 2.2.

Tab.1 - N. di scuole con almeno un progetto C2 presentato e tasso di adesione delle scuole – Piani Integrati 2013

Regioni	N. scuole con almeno un progetto presentato	Tasso di adesione ³⁴
Calabria	108	22%
Campania	168	13%
Puglia	131	17%
Sicilia	150	14%
Totale	557	15%

Tab.2 - N. di scuole con almeno un progetto C2 presentato e tasso di partecipazione delle scuole – Progetto VALeS

Regioni	N. scuole con almeno un progetto presentato	Tasso di adesione ³⁵
Calabria	2	12%
Campania	5	7%
Puglia	8	17%
Sicilia	4	7%
Totale	19	10%

I progetti presentati sono 558, in quanto un'unica scuola, del primo ciclo, ha presentato due progetti, dei quali, dopo l'autorizzazione di entrambi, uno è stato revocato.

³⁴ Per *tasso di adesione* intendiamo la percentuale di scuole che ha presentato almeno un progetto C2 sul numero totale di scuole attive nell'anno scolastico di pubblicazione della circolare.

³⁵ Nel caso delle scuole VALeS, il *tasso di adesione* è calcolato dividendo il numero di scuole con almeno un progetto presentato per il numero di scuole ammesse alla progettazione dei Piani di miglioramento (come da Circolare AOODGEFID/9743 del 17/11/2014, disponibile nel sito del MIUR - area dedicata ai Fondi Strutturali 2007-2013- Avvisi, bandi, circolari; link diretto:

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/25f8709d-dc06-4c80-9c16-14673ccd6d33/prot9743_14.zip).

Entro il 31/12/2014, termine *ante quem* del presente rapporto di monitoraggio, risultano autorizzati soltanto i progetti e gli interventi relativi ai Piani integrati 2013. Tali autorizzazioni sono avvenute in più momenti fra l'anno scolastico 2012/2013 e il 2013/2014. Complessivamente è stato autorizzato il 98% dei progetti presentati.

Tab.3 - N. progetti autorizzati per anno scolastico (a.s)

Regioni	N. progetti autorizzati nell'a.s.		Totale progetti autorizzati
	2012/2013	2013/2014	
Calabria	85	20	105
Campania	136	30	166
Puglia	119	10	129
Sicilia	117	29	146
Totale	457	89	546

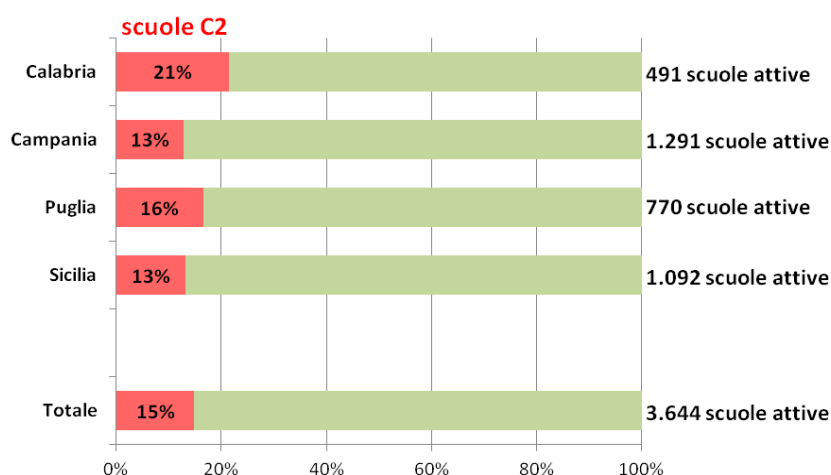
Le elaborazioni di seguito riportate riguardano soltanto i 534 progetti che abbiamo chiamato “attivi”: si tratta dei progetti che sono stati autorizzati, ai quali abbiamo sottratto i revocati.

La percentuale delle scuole che ha presentato almeno un progetto C2 – Piani integrati 2013 sul totale delle scuole attive nell'a.s. 2012/2013 nel quale è stata pubblicata la circolare è del 15%; chiamiamo questo *tasso di adesione* delle scuole. Vediamo adesso il *tasso di partecipazione*, cioè la percentuale di scuole che ha avuto autorizzato almeno un progetto C2 sul totale delle scuole attive. Si è considerato come anno scolastico di riferimento il 2012/2013, in quanto in questo anno sono state pubblicate l'84% delle autorizzazioni.

Per calcolare il tasso di partecipazione, abbiamo tralasciato il pur esiguo numero di progetti revocati: così facendo, il numero di progetti autorizzati è andato a coincidere con il numero di scuole.

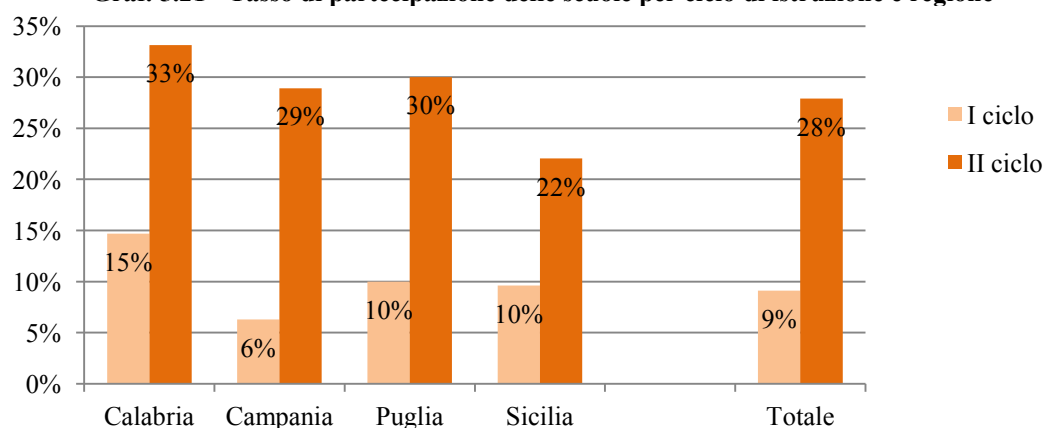
Si osserva che la Calabria riporta il più alto tasso di partecipazione.

Graf. 1 – Tasso di partecipazione delle scuole³⁶ per regione



Anche osservando la partecipazione per ciclo di istruzione, si osserva un dato in controtendenza rispetto all'andamento complessivo del Programma Operativo Nazionale: rispetto al tasso di partecipazione complessivo, che è del 15%, hanno gestito progetti C2 solo il 9% delle scuole del primo ciclo, rispetto al 28% delle scuole del secondo ciclo che pure, nel complesso delle regioni dell'Obiettivo Convergenza, sono numericamente inferiori (meno della metà) a quelle del primo ciclo.

Graf. 5.21 - Tasso di partecipazione delle scuole per ciclo di istruzione e regione



³⁶ Ricordiamo che per *tasso di partecipazione* intendiamo la percentuale di scuole che ha avuto almeno un progetto autorizzato sul totale delle scuole attive. Nel caso della C2, qui considerato, l'anno scolastico di riferimento è il 2012/2013 in quanto anno nel quale sono avvenute la percentuale più alta di autorizzazioni (84%).

3. Progetti e interventi

Dei 558 progetti presentati ne sono stati autorizzati il 98% pari a 546, distribuiti nelle Regioni e nei cicli di studio come mostrato nella tabella 4.

Tab. 4 - N. progetti autorizzati, attivi e avviati per ciclo di istruzione delle scuole

Regioni	Ciclo di istruzione	N. progetti autorizzati	N. progetti revocati	N. progetti attivi ³⁷	N. progetti avviati
Calabria	I ciclo	47	2	45	45
	II ciclo	58	1	57	56
	Totale	105	3	102	101
Campania	I ciclo	58	0	58	57
	II ciclo	108	4	104	103
	Totale	166	4	162	160
Puglia	I ciclo	53	1	52	52
	II ciclo	76	2	74	74
	Totale	129	3	126	126
Sicilia	I ciclo	77	2	75	74
	II ciclo	69	0	69	68
	Totale	146	2	144	142
Totale	I ciclo	235	5	230	228
	II ciclo	311	7	304	301
	Totale	546	12	534	529

Consideriamo qui l'articolazione dei 534 progetti che risultano attivi al 31 dicembre 2014.

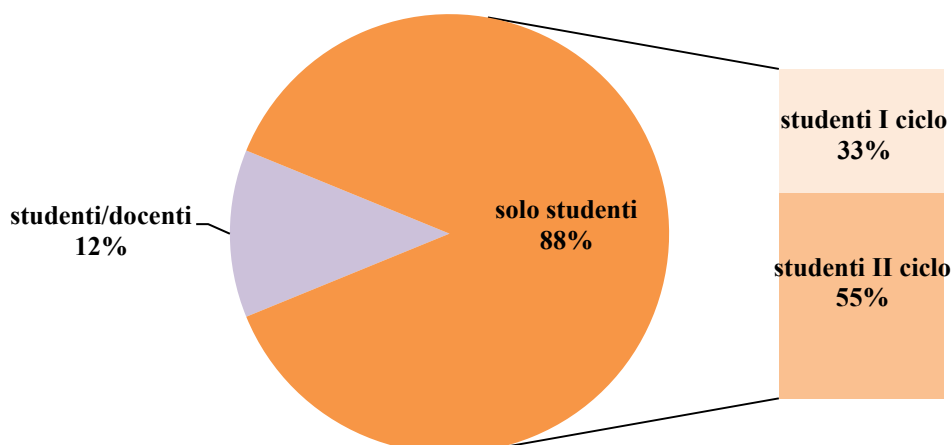
L'avviso dava alle scuole la possibilità di progettare tre tipi di intervento:

- Orientamento per gli allievi dell'ultima classe del I ciclo (classe III della scuola secondaria di I grado);
- Orientamento per gli allievi dell'ultimo biennio delle scuole secondarie superiori (IV e V anno della scuola secondaria di secondo grado);
- Percorso di 10 ore a favore dei docenti, nel caso in cui le scuole scegliessero percorsi per gli studenti del primo ciclo di 20 ore.

Come evidenziato dal grafico 4, le scuole, in realtà, hanno combinato le possibilità in modi diversi: l'88% dei progetti comprende interventi riservati ai soli studenti (55% per gli studenti del secondo ciclo, 33% per quelli del primo ciclo), il 12% dei progetti prevede sia interventi rivolti agli studenti che interventi rivolti ai docenti (si tratta di percorsi formativi separati).

³⁷ Per *progetti attivi* intendiamo i progetti autorizzati e che non sono stati revocati.

Graf.4 – Distribuzione percentuale dei progetti articolazione dei tipi di intervento



Siamo poi andati a osservare la concentrazione degli interventi nei progetti (tab. 3.2): se è ovvio che i progetti che prevedono sia attività con gli studenti che attività con i docenti comprendano più di un intervento, ci sembra interessante notare che le scuole del secondo ciclo hanno partecipato al C2 più di quelle del primo ciclo, non solo perché quelle che hanno avuto progetti autorizzati sono numericamente di più, ma anche perché hanno gestito progetti che comprendono un numero maggiore di interventi. I 176 progetti rivolti ai soli studenti del primo ciclo infatti comprendono ciascuno un unico intervento, mentre il 62% dei progetti rivolti ai soli studenti del secondo ciclo comprende due o tre interventi ciascuno.

Tab.5 - N. progetti per tipo e numero di interventi

	N. progetti con 1 intervento	N. progetti con 2 interventi	N. progetti con 3 interventi	Totale progetti
solo studenti I ciclo	176	-	-	176
studenti/docenti I ciclo	-	53	-	53
solo studenti II ciclo	110	114	68	292
studenti/docenti II ciclo	1	7	5	13
Totale	287	174	73	534

Le due tabelle qui di seguito riportate illustrano l'andamento degli interventi e ne leggono i valori riportati, alla luce dei quattro indici di avanzamento procedurale utilizzati nei rapporti di monitoraggio annuali redatti dal Gruppo PON.

Domanda espressa (*percentuale di interventi autorizzati sui presentati*): indica l'insieme della capacità progettuale delle scuole e della capacità di risposta dell'AdG alla domanda di attività espressa dalle scuole con la presentazione dei progetti. Nella considerazione del C2 dobbiamo ricordare che gli interventi (e i relativi progetti) connessi con il progetto nazionale *VALeS* sono stati autorizzati all'inizio del 2015 (mentre il termine temporale di questo rapporto di monitoraggio è il 31/12/2014), fenomeno che abbassa la percentuale relativa all'indice di domanda espressa.

Efficienza attuativa (*percentuale di interventi avviati sugli autorizzati*): mostra sia la capacità di progettare interventi adeguati ai bisogni del territorio, sia la capacità organizzativa delle scuole di dare avvio ai singoli corsi per i quali sono stati richiesti i finanziamenti. La percentuale che si rileva negli interventi C2 (96%) è leggermente più alta di quella complessiva della Programmazione al 31 dicembre 2014 (8%).

Riuscita attuativa (*percentuale di interventi conclusi sugli avviati*): evidenzia quanto le scuole siano state in grado non solo di concludere i corsi, ma anche di documentarne in modo completo l'attuazione nel sistema informativo, *conditio sine qua non* per ricevere il saldo del finanziamento. Anche in questo caso la percentuale (98%) è di poco più bassa di quella che si rileva complessivamente nell'arco della Programmazione 2007-2013 (99%). Nella considerazione di questo dato dobbiamo tenere in considerazione che la percentuale complessiva comprende tutti gli interventi a partire dal 2007, mentre i progetti C2 sono stati autorizzati fra il 2013 e il 2014.

Mortalità degli interventi (*percentuale di interventi revocati sugli autorizzati*): considerato insieme all'efficienza attuativa, questo indice fornisce informazioni sull'adeguatezza dei corsi alle esigenze formative intercettate. La percentuale di mortalità degli interventi C2 è pienamente in linea con quella complessiva degli interventi dedicati agli alunni.

Tab.6 - Andamento procedurale degli interventi per Regione

Regione	N. interventi presentati	N. interventi autorizzati	N. interventi revocati	N. interventi avviati	N. interventi conclusi
Calabria	162	155	5	148	140
Campania	287	278	9	266	262
Puglia	239	218	10	208	208
Sicilia	244	231	4	222	217
Totale	932	882	28	844	827

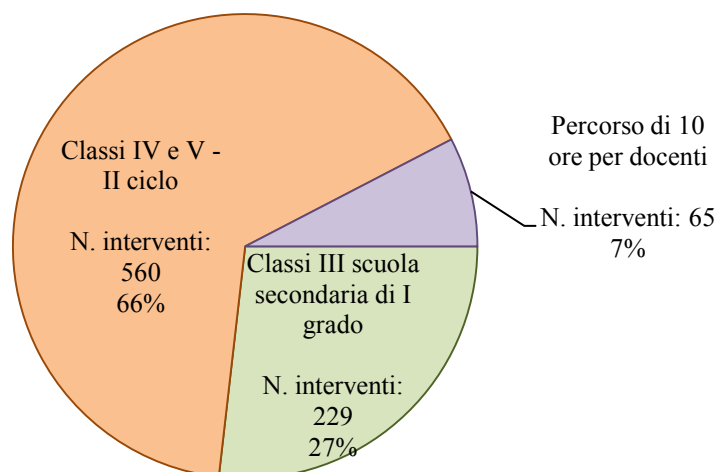
Tab.7 - Indici di avanzamento procedurale per Regione

Regione	Domanda espressa (interventi autorizzati sui presentati)	Efficienza attuativa (interventi avviati sugli autorizzati)	Riuscita attuativa (interventi conclusi sugli avviati)	Mortalità interventi (interventi revocati sugli autorizzati)
Calabria	93%	95%	95%	3%
Campania	94%	96%	98%	3%
Puglia	87%	95%	100%	5%
Sicilia	93%	96%	98%	2%
Totale	92%	96%	98%	3%

4. La partecipazione ai corsi

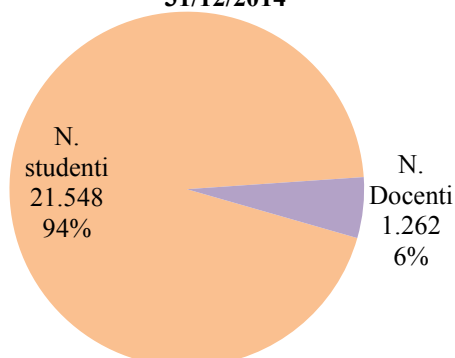
Abbiamo visto più sopra (grafico 4) come si combinano i diversi tipi di intervento, consideriamoli adesso in senso assoluto ai fini di analizzarne la partecipazione dei corsisti: vediamo che il 93% dei percorsi sono dedicati agli studenti e il 7% ai docenti.

Graf. 5 - Distribuzione dei percorsi per tipo di destinatario



Un'analogica percentuale si ritrova nel numero degli iscritti, a livello sia complessivo, che regionale.

Graf. 6 - Distribuzione dei corsisti per tipo. Dati al 31/12/2014



Tab.8 - N. iscritti per tipo e regione. Dati al 31/12/2014

Regione	N. Studenti	N. Docenti	Totale iscritti
Calabria	3.638	243	3.881
Campania	6.523	290	6.813
Puglia	5.482	406	5.888
Sicilia	5.905	323	6.228
Totale	21.548	1.262	22.810

Complessivamente si sono 21.548 studenti e 1.262 docenti.

Prima di passare alla descrizione delle caratteristiche degli studenti e dei docenti che hanno partecipato, soffermiamoci sui dati relativi alla frequenza dei corsi, tenendo separati gli studenti dai docenti.

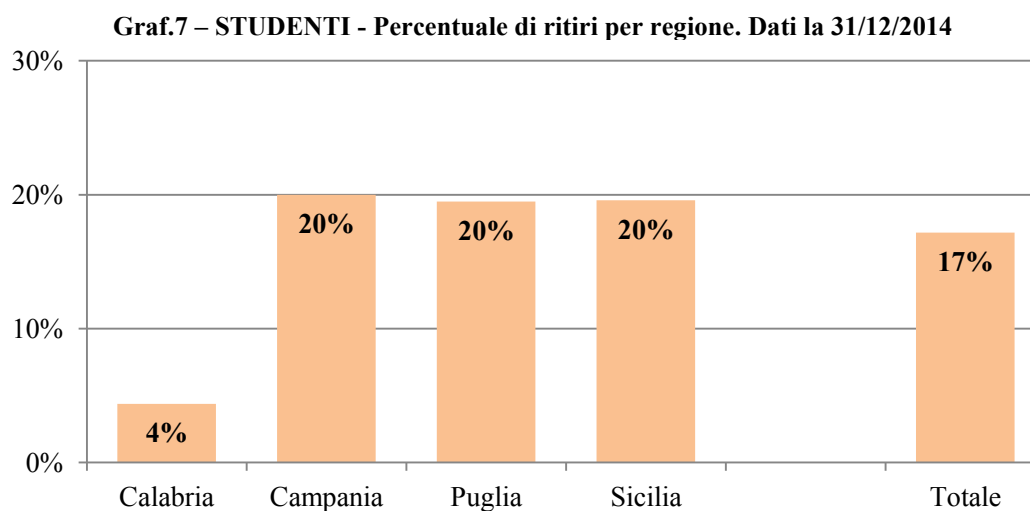
Le iscrizioni degli studenti ammontano a 22.379.

Notiamo solo cursoriamente che ci sono 831 studenti che hanno frequentato più di un percorso C2, dei quali uno è studente della scuola secondaria di primo grado e gli altri 830 della scuola secondaria di secondo grado. Non ci è possibile, per motivi di sintesi, analizzare questo dato, che ci sembra interessante in quanto i corsi C2 di cui stiamo osservando l'utenza (che, ricordiamo, sono solo i corsi avviati) afferiscono ad un unico bando e sono stati realizzati nella quasi totalità nell'anno scolastico 2013/2014. Soltanto una piccolissima percentuale di corsi (pari a 47) sono stati avviati nel successivo anno scolastico 2014/2015.

Tab.9 – STUDENTI - N. di iscrizioni, ritiri e attestazioni emesse per regione. Dati la 31/12/2014

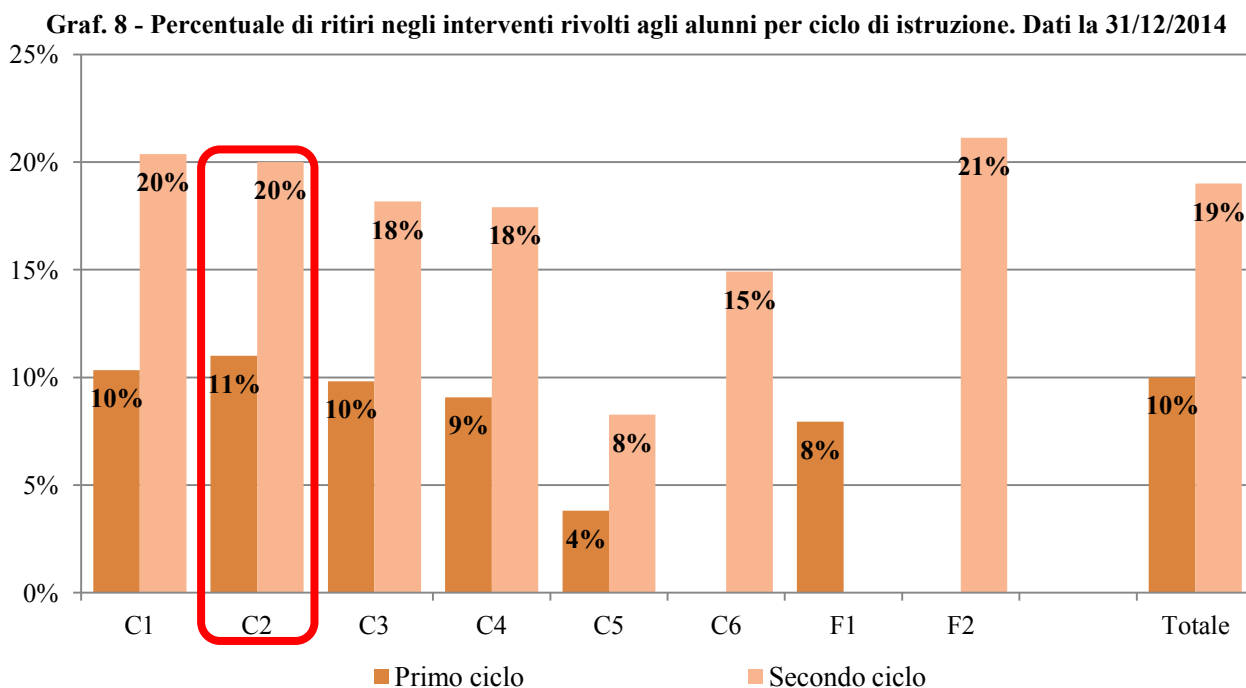
Regione	Iscrizioni	Ritiri	Attestati emessi
Calabria	3.720	163	3.011
Campania	6.875	1.375	5.126
Puglia	5.651	1.102	4.356
Sicilia	6.133	1.201	4.418
Totale	22.379	3.841	16.911

Sulla percentuale dei ritiri si osservano due fenomeni. Un primo fenomeno riguarda la bassissima percentuale di abbandono che si rileva in Calabria: 4% rispetto al 17% del complesso degli interventi C2.



L'altro fenomeno invece è rilevabile comparando le percentuali di ritiro negli interventi rivolti agli alunni: complessivamente nei C2 gli alunni si sono ritirati più che negli altri interventi (ma ricordiamo che non tutti gli interventi C2 sono conclusi e quindi questo è un dato necessariamente soggetto a variazioni). Osservando il dato più nel dettaglio, ci rendiamo conto che le percentuali di

ritiro fra C2 per il primo ciclo (11%) e C2 per il secondo ciclo (20%) ricalca quanto si può notare per tutti gli interventi rivolti agli alunni: gli studenti del secondo ciclo abbandonano complessivamente il doppio di quelli del primo.



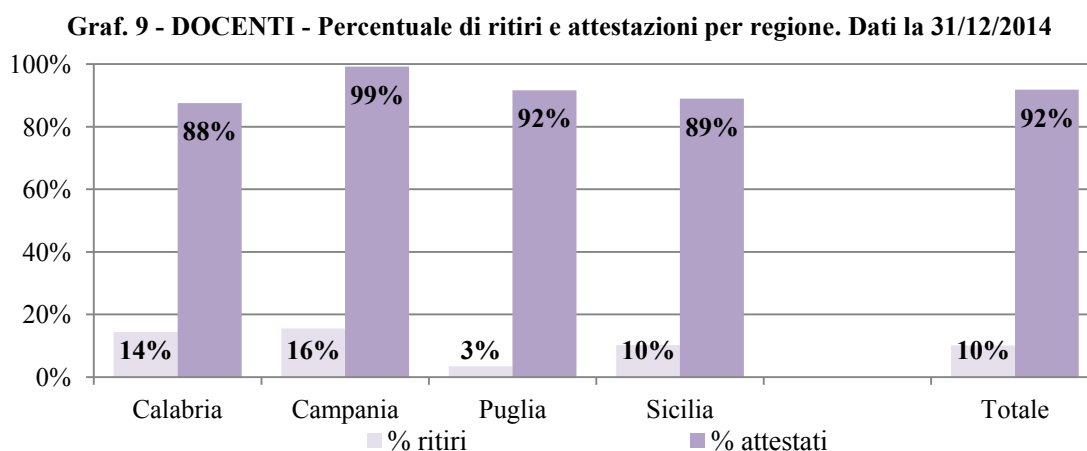
La percentuale di attestati emessi per gli alunni è complessivamente del 91%, con una percentuale più bassa in Calabria, la regione che ha il maggior numero di interventi non ancora conclusi.

Le iscrizioni dei docenti che hanno seguito i percorsi formativi sull'orientamento ammontano a 1.262, lo stesso numero degli iscritti: questo significa che i docenti hanno partecipato ciascuno ad un unico percorso C2.

Tab.10 – DOCENTI - N. di iscrizioni, ritiri e attestazioni emesse per regione. Dati la 31/12/2014

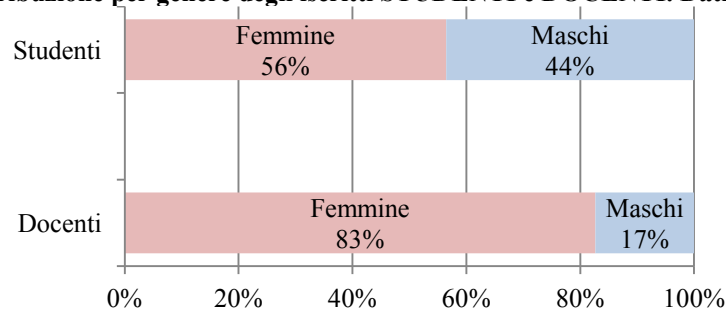
Regione	Iscrizioni	Ritirati	Attestati emessi
Calabria	243	35	182
Campania	290	45	243
Puglia	406	14	359
Sicilia	323	33	258
Totale	1.262	127	1.042

Il tasso di ritiro (10%) è più basso rispetto a quello complessivo che si rileva negli interventi rivolti al personale scolastico (14%); il tasso di attestazione (92%), invece, è più alto di quello complessivo (88%).



Sul genere, invece, nessuna sorpresa. La presenza femminile ai percorsi promossi dal PON è infatti sempre percentualmente più alta. Riportiamo qui solo una breve annotazione: se fra i docenti che lavorano nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza le donne rappresentano una percentuale molto alta, che supera di gran lunga il 50% (vicina a quella che si rileva nei percorsi C2), fra gli studenti, invece, si ha complessivamente una situazione più equilibrata che fa risaltare l'alta partecipazione femminile ai corsi C2.

Graf. 10 - Distribuzione per genere degli iscritti STUDENTI e DOCENTI. Dati la 31/12/2014



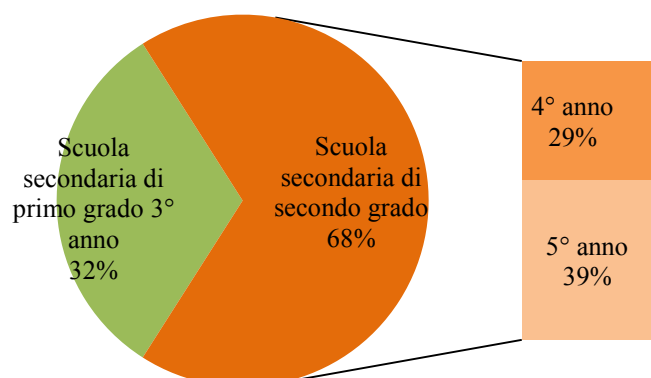
4.1 Studenti

Coerentemente con i dati sui percorsi che abbiamo osservato, il 32% degli studenti frequentano la terza classe della scuola secondaria di primo grado, il 68% la scuola secondaria di secondo grado, distribuendosi fra la classe quarta e la quinta come mostrato nel grafico n. 11.

Gli studenti categorizzati con "n.d." nella tabella 11 non sono considerati nell'elaborazione delle percentuali del grafico 11.

Tab. 11- N. studenti iscritti per classe frequentata. Dati al 31/12/2014

Classe frequentata	N. iscritti
Scuola secondaria di primo grado 3° anno	6.207
Scuola secondaria di secondo grado 4° anno	5.681
Scuola secondaria di secondo grado 5° anno	7.541
n.d.	2.119
Totale	21.548

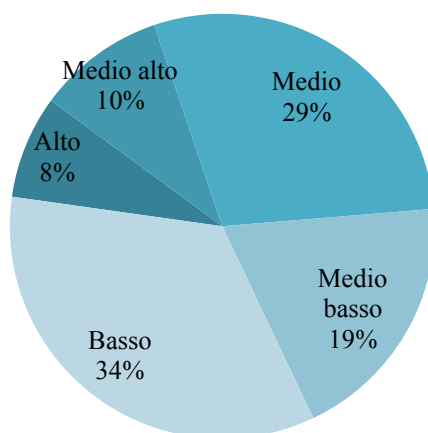
Graf. 11 - Distribuzione degli studenti per classe frequentata (sono esclusi gli “n.d.”) . Dati al 31/12/2014

Osserviamo adesso il livello di studio delle famiglie degli alunni e il loro stato occupazionale. Riguardo al titolo di studio, abbiamo costruito una classificazione unendo il titolo di studio dei due genitori nel modo seguente: si ha un livello

- alto quando in entrambi i genitori si rileva la laurea o titolo più alto;
- medio-alto quando per uno dei due genitori si rileva la laurea o titolo di studio più alto e per l'altro il diploma di istruzione secondaria o diploma professionale;
- medio quando per entrambi i genitori si dichiara il diploma di istruzione secondaria o diploma professionale;
- medio-basso quando per uno dei due genitori si rileva il diploma di istruzione secondaria o diploma professionale e per l'altro il superamento del biennio o titolo inferiore
- basso quando per entrambi i genitori si dichiara il superamento del biennio o titolo inferiore.³⁸

Il risultato dell'elaborazione ci mostra una distribuzione che vede le percentuali maggiori nelle categorie basso (34%) e medio (29%), categorie nelle quali i due genitori condividono lo stesso livello di titolo di studio.

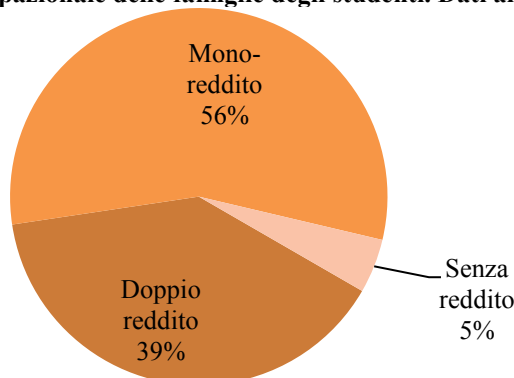
³⁸ Abbiamo escluso da questa analisi le schede anagrafiche che presentano dati incompleti. Lo stesso vale per lo stato occupazionale.

Graf. 12 - Livello di studio delle famiglie degli studenti. Dati al 31/12/2014

Riguardo lo stato occupazionale abbiamo costruito una classificazione dello stato occupazionale delle famiglie degli studenti nel modo seguente:

- doppio reddito indica che entrambi i genitori lavorano, sia che si tratti di un lavoro a tempo determinato, indeterminato o precario, sia che si tratti di lavoro dipendente o autonomo³⁹;
- si ha mono-reddito quando lavora soltanto uno dei due genitori;
- senza reddito indica infine che entrambi i genitori sono senza lavoro.

Oltre la metà delle famiglie degli studenti C2 sono classificate come famiglie monoreddito (e per il 3% di queste si rileva che il padre è disoccupato o inoccupato e la madre lavora), mentre le famiglie senza reddito rappresentano il 5%.

Graf. 13 – Stato occupazionale delle famiglie degli studenti. Dati al 31/12/2014

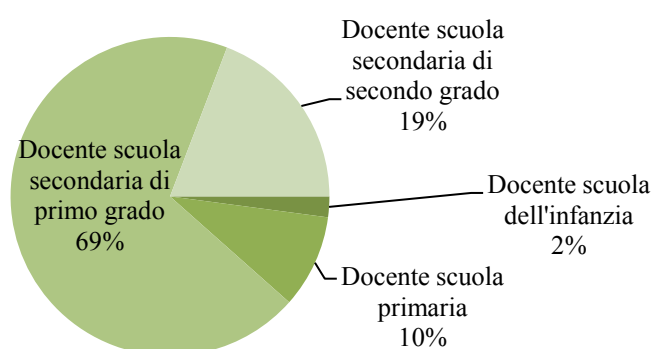
³⁹ Abbiamo incluso in questa categoria i pensionati in quanto hanno un reddito.

4.2 Docenti

Dei 1.262 docenti iscritti ben oltre la metà sono docenti della scuola secondaria di primo grado.

Si segnala la presenza di un piccolo numero di docenti della scuola per l'infanzia che, come abbiamo visto anche nella sezione 4 del presente rapporto di monitoraggio dedicata agli interventi per lo sviluppo professionale del personale scolastico, hanno mostrato, con la loro partecipazione, un evidente bisogno formativo che la Programmazione 2007-2013 ha ascoltato aprendo i percorsi anche a loro, nonostante le scuole per l'infanzia non fossero annoverate fra i beneficiari.

Graf. 14 - Distribuzione dei docenti corsisti per grado di scuola, Dati al 31/12/2014



La distribuzione dei docenti nelle classi d'età non riserva sorprese, con un andamento che segue quello complessivo dell'età dei docenti.

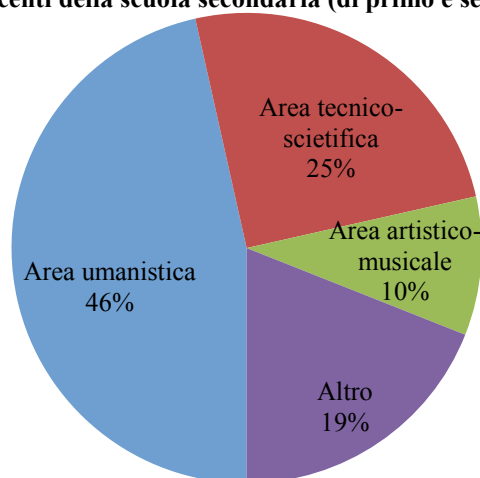
Tab. 12- Distribuzione dei docenti iscritti per classe d'età. Dati al 31/12/2014

Classe d'età	N. docenti	% sul totale di docenti iscritti
meno di 34 anni	47	4%
35-44 anni	252	20%
45-54 anni	501	40%
55-59 anni	289	23%
oltre 60 anni	173	14%
Totale	1.262	100%

Un'informazione interessante da osservare in percorsi sul tema dell'orientamento è la disciplina insegnata dai docenti formati. Naturalmente questo è possibile solo per gli insegnanti della scuola secondaria. Per il momento forniamo soltanto una distribuzione fra le aree delle discipline (che abbiamo costruito a partire dalle classi di concorso degli insegnanti), riservando ad un eventuale

approfondimento l'osservazione di correlazioni che si potranno trovare con gli argomenti della formazione, la composizione dei gruppi-classe e i percorsi riservati agli studenti.

Graf. 15 - Distribuzione dei docenti della scuola secondaria (di primo e secondo grado) per area disciplinare



5. Esperti e tutor

Nei percorsi formativi dedicati allo sviluppo professionale del personale scolastico hanno lavorato in tutto 1.916 operatori. Definiamo “operatori” coloro che hanno gestito le attività formative e che si suddividono in due categorie: gli esperti e i tutor.

Gli esperti sono i formatori propriamente detti, che hanno il compito di veicolare i contenuti dei corsi, e sono reclutati con procedure a evidenza pubblica, come previsto dalle regole del Programma Operativo Nazionale. Complessivamente hanno lavorato negli interventi C2 871 esperti, considerando sia i percorsi rivolti agli studenti sia quelli rivolti ai docenti.

Il ruolo dei tutor è ricoperto da insegnanti della scuola che attua la formazione: il tutor supporta le attività degli esperti e segue il gruppo dei corsisti durante tutta la formazione, dalla fase di iscrizione fino all’attestazione finale. In totale per gli interventi C2 si rilevano 1.070 tutor.

Si sottolinea che la somma del numero dei tutor e degli esperti è maggiore (anche se di poco) del totale indicato all’inizio di questo paragrafo, perché durante gli anni una persona può aver ricoperto più di un ruolo in varie attività.

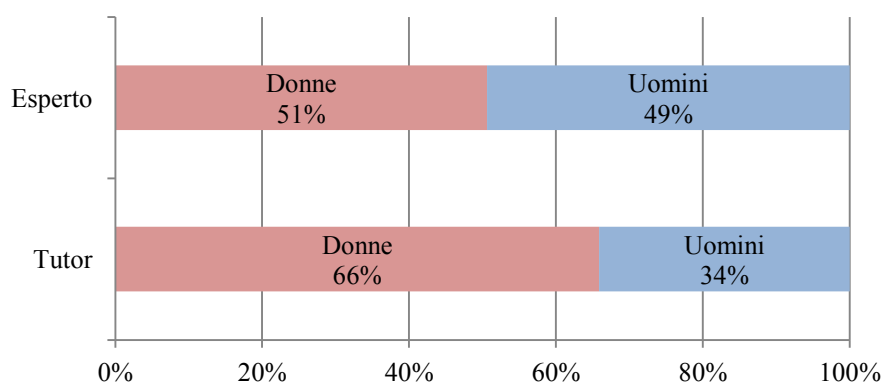
Si fa notare inoltre che non solo il numero degli esperti ma anche quello dei tutor è maggiore del numero di interventi avviati (844): questo perché si è verificato il caso che ad uno stesso intervento siano stati associati più di un esperto (come d’altronde è normale) o più di un tutor (fenomeno meno atteso). Nel paragrafo successivo forniamo qualche dato su questo fenomeno relativo ai tutor.

Tab. 13 – N. operatori per tipo. Dati al 31 dicembre 2014

Tipo operatore	Donne	Uomini	Totale
Esperto	441	430	871
Tutor	705	365	1.070

La distribuzione per genere ci mostra una maggioranza di presenza femminile, con una certa differenziazione fra i due tipi di operatori che stiamo considerando: fra gli esperti infatti la presenza femminile rappresenta poco più del 50%, mentre fra i tutor si alza fino al 66%.

Graf. 16 - Distribuzione degli operatori per genere. Dati al 31/12/2014

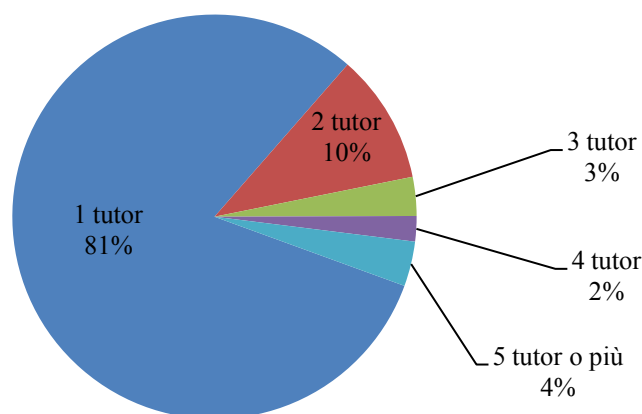


Nei successivi due paragrafi daremo alcune indicazioni sulle caratteristiche di entrambe le categorie di operatori.

5.1 I Tutor

Come abbiamo visto il numero totale di tutor è 1.070, un numero superiore agli interventi avviati, in quanto, come più sopra accennato, più tutor possono essere associati ad uno stesso intervento e svolgere un vero e proprio ruolo di supporto dell'apprendimento dei corsisti. Nel caso dei C2 il 19% degli interventi, pari a 160, presenta questa situazione.

Graf. 17 - Distribuzione degli interventi per numero di tutor. Dati al 31/12/2014



Questo fenomeno è particolarmente pronunciato negli interventi rivolti agli studenti. In quelli rivolti ai docenti infatti è presente un solo tutor per percorso, con un'unica eccezione.

Il 22% dei tutor (che, lo ricordiamo, sono docenti delle scuole che hanno gestito i corsi) ha lavorato in più di un intervento C2.

Tab. 14 - N. tutor per n. di interventi nei quali hanno lavorato. Dati al 31/12/2014

N. interventi	N. tutor
1 intervento	942
2 interventi	110
3 interventi	17
4 interventi	1
Totale	1.070

Se andiamo a vedere questo dato separatamente per i due tipi di intervento (per studenti e per docenti), possiamo vedere in modo più preciso questo fenomeno: 922 tutor (pari all'86,2% del totale) ha svolto il suo ruolo in un unico intervento rivolto agli studenti, solo 20 (pari all'1,9% del totale) ha lavorato in un unico intervento rivolto ai docenti. Per tutti gli altri si rileva una presenza in più interventi con una distribuzione variegata, come riportato nelle tabelle 15 e 16.

Tab. 15 - N. tutor per numero e tipo di interventi nei quali hanno lavorato. Dati al 31/12/2014

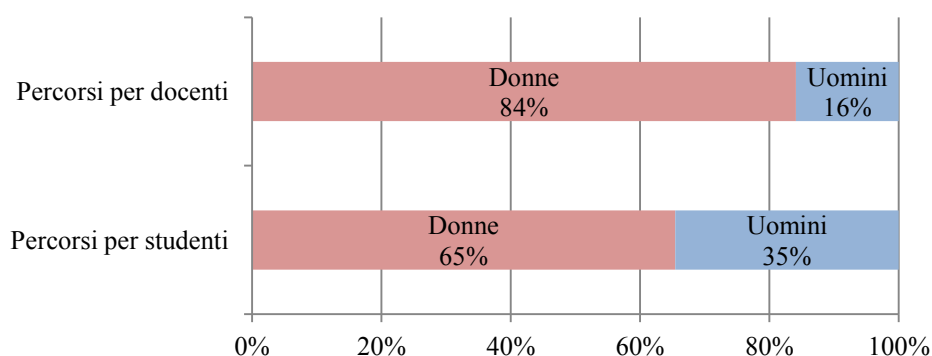
N. interventi	N. tutor che hanno lavorato			Totale
	solo nei percorsi per studenti	solo nei percorsi per docenti	sia nei percorsi per studenti che in quelli per docenti	
1 intervento	922	20	-	942
2 interventi	69	-	41	110
3 interventi	16	-	1	17
4 interventi	-	-	1	1
Totale	1.007	20	43	1.070

Tab. 16 – Percentuale di tutor per numero e tipo di interventi nei quali hanno lavorato calcolato sul numero totale dei tutor C2. Dati al 31/12/2014

N. interventi	N. tutor che hanno lavorato		
	solo nei percorsi per studenti	solo nei percorsi per docenti	sia nei percorsi per studenti che in quelli per docenti
1 intervento	86,2%	1,9%	-
2 interventi	6,4%	-	3,8%
3 interventi	1,5%	-	0,1%
4 interventi	0,0%	-	0,1%
Totale	94,1%	1,9%	4,0%

La distribuzione per genere rileva una presenza molto alta delle donne nei percorsi per docenti dove rappresentano l'84% del totale.

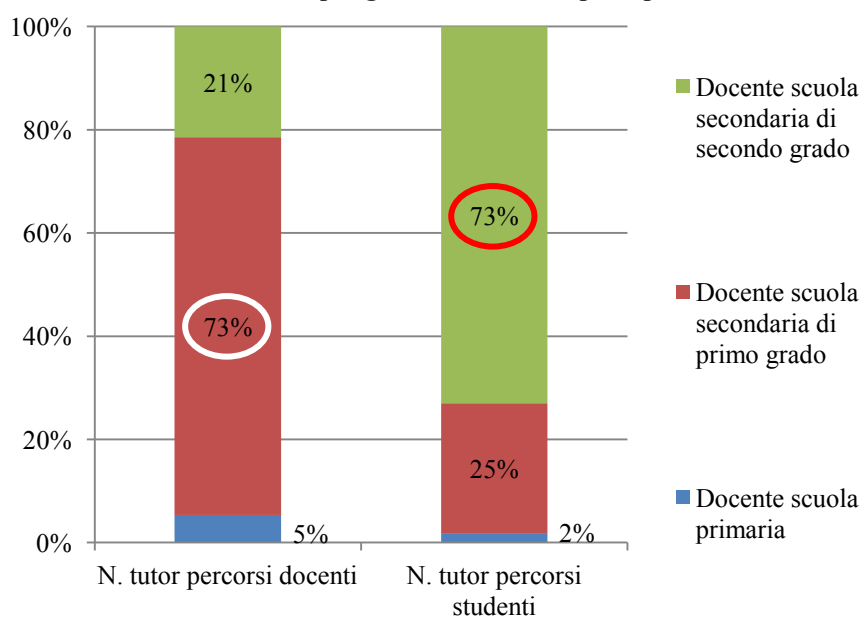
Graf. 18 - Distribuzione dei tutor per genere e tipo di percorso. Dati al 31/12/2014



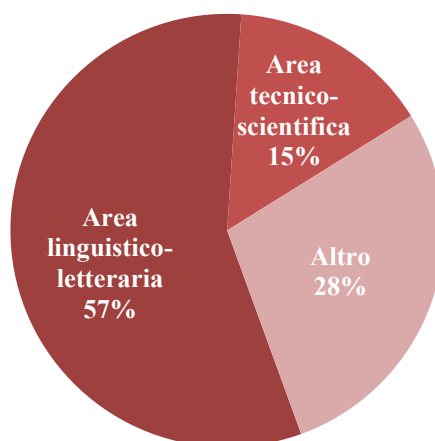
Una caratteristica che possiamo affiancare al genere e che ci rende immediatamente chiara la diversa distribuzione nei due tipi di percorso è il grado di scuola dei docenti che hanno svolto il ruolo di tutor.

Nei percorsi per **docenti** il 73% dei tutor sono insegnanti della scuola secondaria di primo grado (grafico 19) i quali, per oltre la metà, insegnano discipline dell'area linguistico letteraria (grafico 20). Entrambe queste categorie (il grado di scuola e l'area della disciplina) ci riportano ad un panorama scolastico nel quale la presenza femminile è altissima ed è, evidentemente, traslata anche nel PON Istruzione.

Graf. 19 - Distribuzione dei tutor per grado di scuola e tipo di percorso. Dati al 31/12/2014

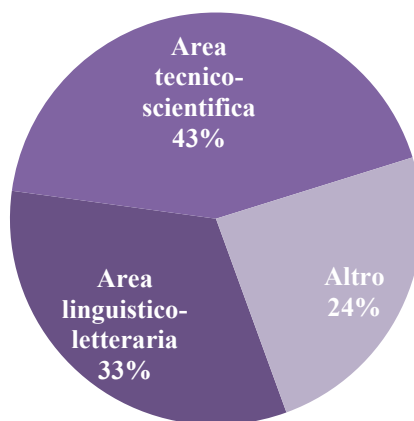


Graf. 20 – PERCORSI RIVOLTI AI DOCENTI. Distribuzione dei tutor per area della disciplina insegnata. Dati al 31/12/2014



Nel caso dei percorsi rivolti agli studenti, invece, il 73% dei tutor è insegnante della scuola secondaria di secondo grado (grafico 19), nella quale la presenza maschile è molto più diffusa che negli altri gradi di scuola. Oltre a questo, come si osserva dal grafico 21, la distribuzione nelle aree delle discipline è più spostata verso l'area tecnico-scientifica, dominio soprattutto maschile.

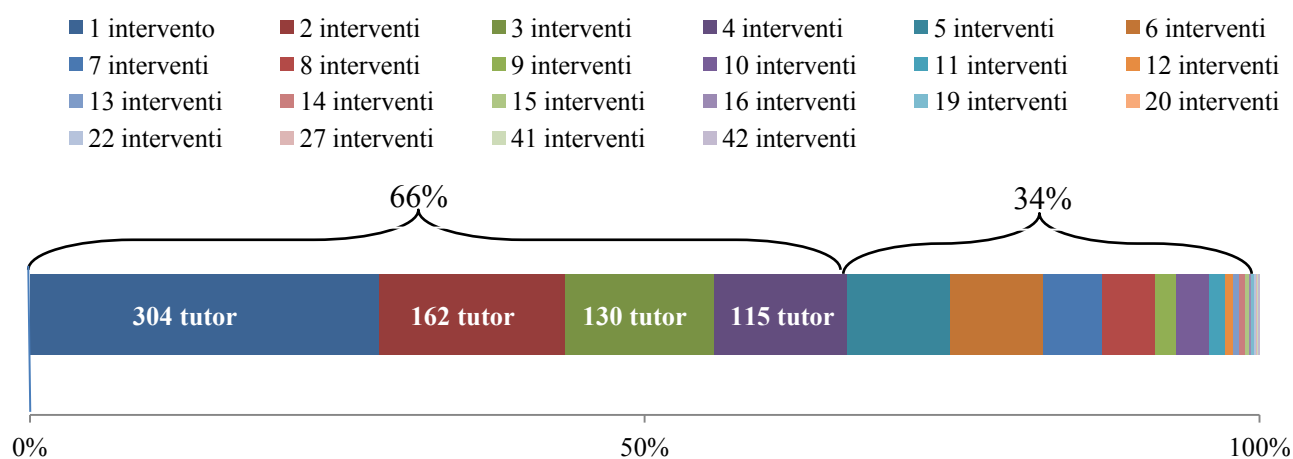
Graf. 21 – PERCORSI RIVOLTI AGLI STUDENTI. Distribuzione dei tutor per area della disciplina insegnata. Dati al 31/12/2014



Quanto detto è appena un accenno, come si conviene ad un rapporto di monitoraggio complessivo, di un fenomeno che riteniamo potrebbe essere interessante approfondire per meglio conoscere quanto accaduto nella Programmazione 2007-2013 anche ai fini di fornire possibili elementi utili alla strutturazione degli interventi della incipiente Programmazione 2014-2020.

Segnaliamo che tutti i 1.070 tutor dei percorsi C2 hanno svolto tale ruolo anche in altri interventi PON durante tutto l'arco della Programmazione 2007-2013. Il grafico 22 ha lo scopo di mostrare a colpo d'occhio la numerosità di interventi nei quali hanno lavorato i tutor.

Graf. 22 –Distribuzione dei tutor per n. di altri interventi nei quali hanno svolto il ruolo di tutor dal 2007 al 31/12/2014



Il 35% dei tutor C2 (pari a 375) ha avuto anche il ruolo di esperto in altri percorsi formativi promossi con il PON.

Come accennato anche nel paragrafo 6 della sezione 4 dedicata agli interventi per lo sviluppo professionale del personale scolastico, approfondire questa complessa e ampia partecipazione degli insegnanti nel ruolo di tutor ha degli interessanti sviluppi nella considerazione degli effetti prodotti dalle attività promosse dal Programma Operativo Nazionale.

5.2 Gli esperti

Il numero complessivo degli esperti è 871, un numero di poco superiore a quello degli interventi avviati, segno che i corsi sono stati quasi totalmente affidati ad un unico esperto, situazione che ci sembra complementare al fatto che invece i tutor sembrano aver avuto un ruolo più forte, come accennato nel paragrafo precedente.

La stragrande maggioranza degli esperti (87%) ha lavorato in un unico intervento C2 (d'altronde ci riferiamo a percorsi finanziati con un unico bando e quindi sostanzialmente contemporanei).

Tab. 17 - N. esperti per n. di interventi nei quali hanno lavorato. Dati al 31/12/2014

N. interventi	N. esperti
1 intervento	760
2 interventi	77
3 interventi	21
4 interventi o più	13
Totale	871

Facciamo anche qui un piccolo affondo e osserviamo i dati separatamente per i due tipi di intervento (per studenti e per docenti): 727 esperti (pari all'83,5% del totale) hanno svolto il proprio ruolo in un unico intervento rivolto agli studenti, 33 (pari all'3,8% del totale) hanno lavorato in un unico intervento rivolto ai docenti. Pochissimi coloro che hanno tenuto lezione nei due tipi di percorsi: 17 esperti pari al 2% del totale. Per tutti gli altri si rileva una presenza in più interventi con una distribuzione variegata, come riportato nelle tabelle 18 e 19.

Tab. 18 - N. tutor per numero e tipo di interventi nei quali hanno lavorato. Dati al 31/12/2014

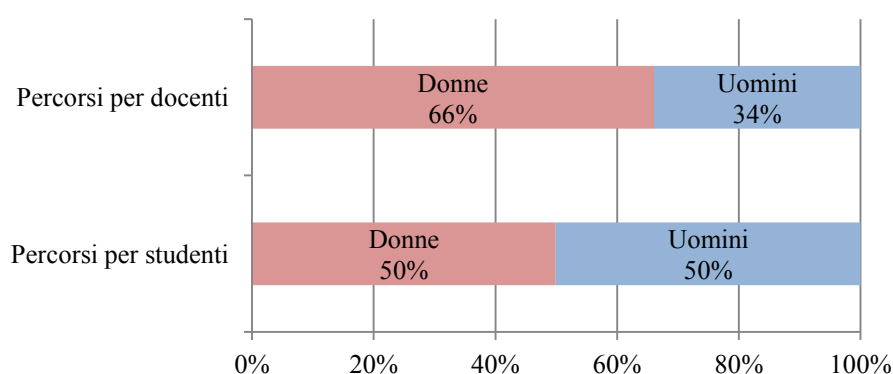
N. interventi	N. tutor che hanno lavorato			Totale
	solo nei percorsi per studenti	solo nei percorsi per docenti	sia nei percorsi per studenti che in quelli per docenti	
1 intervento	727	33	-	760
2 interventi	64	2	11	77
3 interventi	16	1	4	21
4 interventi	9	-	2	11
5 interventi	1	-	-	1
6 interventi	1	-	-	1
Totale	818	36	17	871

Tab. 19 – Percentuale di esperti per numero e tipo di interventi nei quali hanno lavorato calcolato sul numero totale degli esperti C2. Dati al 31/12/2014

N. interventi	N. tutor che hanno lavorato		
	solo nei percorsi per studenti	solo nei percorsi per docenti	sia nei percorsi per studenti che in quelli per docenti
1 intervento	83,5%	3,8%	-
2 interventi	7,3%	0,2%	1,3%
3 interventi	1,8%	0,1%	0,5%
4 interventi	1,0%	-	0,2%
5 interventi	0,1%	-	-
6 interventi	0,1%	-	-
Totale	93,9%	4,1%	2,0%

La distribuzione per genere rileva una presenza femminile più alta nei percorsi per docenti dove rappresentano il 66% del totale, mentre nei percorsi per studenti donne e uomini sono equamente distribuiti.

Graf. 23 - Distribuzione degli esperti per genere e tipo di percorso. Dati al 31/12/2014



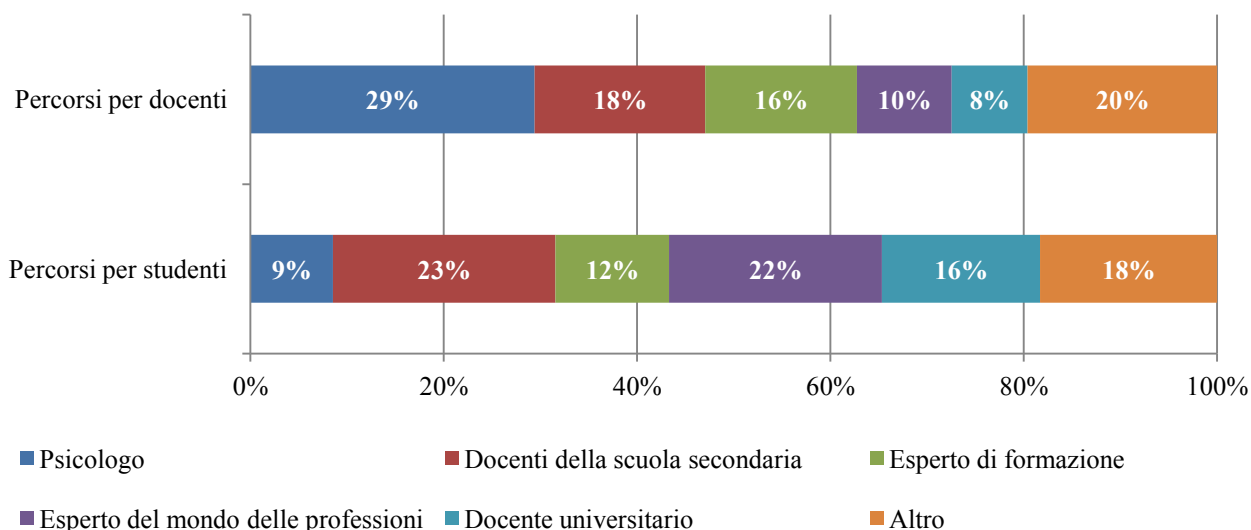
In effetti, osservando le professioni degli esperti nei due tipi di percorsi, vediamo che in quelli per **docenti** c'è una maggiore concentrazione di professioni che sono scelte soprattutto dalle donne⁴⁰, e per gli esperti docenti della scuola secondaria si rileva che l'area delle discipline insegnate è soprattutto quella linguistico-letteraria (grafico 24).

Nei percorsi per studenti, invece, si osserva una presenza più grande di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni e di docenti universitari (grafico 24), coerentemente con la natura stessa dei percorsi C2 che hanno anche l'obiettivo di far conoscere agli studenti le

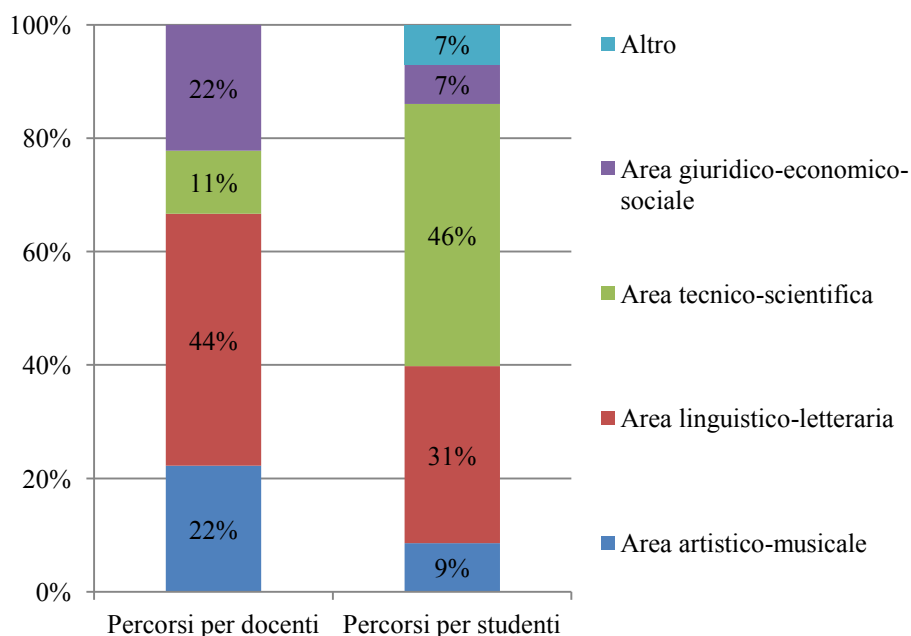
⁴⁰ Nel rapporto Claudio Bosio, Edoardo Lozza, *Lo stato e le prospettive delle Professioni psicologiche in Italia. Rapporto sulle condizioni professionali degli psicologi iscritti all'Ordine*, Università Cattolica di Milano (http://www.psy.it/documenti/Bosio_Lozza.pdf) si riporta una distribuzione per genere in cui l'80% della popolazione degli psicologi è rappresentato da donne.

opportunità di lavoro e di studio al termine dei loro studi. Comunque considerevole la percentuale di docenti della scuola secondaria che hanno svolto il ruolo di esperti che, per il 46%, insegnano discipline dell'area tecnico-scientifica (grafico 25).

Graf. 24 - Distribuzione degli esperti per professione. Dati al 31/12/2014



Graf. 25 - Distribuzione degli esperti docenti della scuola secondaria per area disciplinare. Dati al 31/12/2014

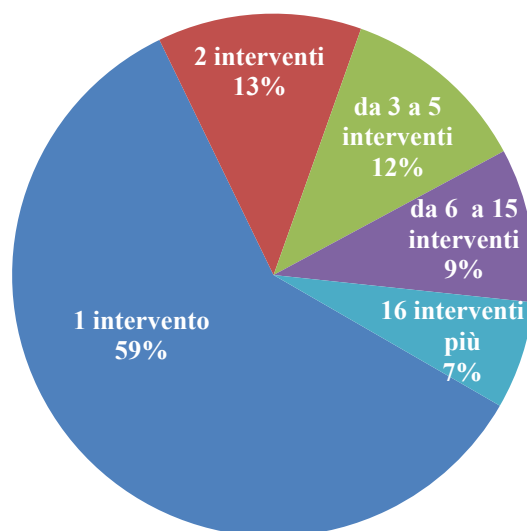


Anche in questo caso, abbiamo fornito una sintetica descrizione di quanto è possibile osservare e interessante approfondire per meglio conoscere quanto accaduto nella Programmazione 2007-2013

anche ai fini di fornire possibili elementi utili alla strutturazione degli interventi della incipiente Programmazione 2014-2020.

Segnaliamo che tutti gli 871 esperti dei percorsi C2 hanno svolto tale ruolo anche in altri interventi PON durante tutto l'arco della Programmazione 2007-2013. Il grafico 26 mostra la distribuzione degli esperti C2 per n. interventi di formazione PON di altro tipo nei quali hanno lavorato.

Graf. 26 –Distribuzione degli esperti per n. di altri interventi nei quali hanno svolto il ruolo di esperto dal 2007 al 31/12/2014



Il 18% degli esperti C2 (pari a 155) ha avuto anche il ruolo di esperto in altri percorsi formativi promossi con il PON.

Ribadiamo qui quanto detto per i tutor alla fine del precedente capitolo: approfondire l'analisi delle caratteristiche degli esperti e delle modalità della loro partecipazione agli interventi promossi con il PON Istruzione ha degli interessanti sviluppi nella considerazione degli effetti prodotti dalle attività promosse dal Programma Operativo Nazionale.

Appendice

Schema sinottico Obiettivi di asse - Obiettivi specifici – Obiettivi azione

Asse I - Capitale Umano

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO AZIONE	
A. Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico	A2	Definizione di strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico, inclusa l'azione diagnostica
B. Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti	B1	Interventi innovativi per la formazione del personale docente, in particolare sulla promozione delle competenze chiave, per le discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingue straniere, competenze civiche (legalità, ambiente, ecc..)
	B2	Interventi sull'innovazione di processi e dei percorsi formativi, nella prospettiva delle riforme del sistema scolastico
	B3	Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento
	B4	Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio
	B6	Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti
	B7	Interventi individualizzati per la formazione di tutto il personale scolastico (apprendimento linguistico, viaggi studio, master, software didattici, comunità di pratiche, borse di ricerca, stage in azienda, ecc..)
	B9	sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo/contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi
	B10	Progetti Nazionali con formazione a distanza (F.A.D.)
C. Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani	C1	Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale)
	C2	Orientamento formativo e riorientamento
	C3	Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento informale
	C4	Interventi individualizzati per promuovere le eccellenze (gare disciplinari, borse di studio, attività laboratoriali)
	C5	Tirocini e stage (in Italia e nei Paesi europei)
	C6	Impresa Formativa Simulata: percorsi in alternanza per lo sviluppo di competenze di imprenditorialità
D. Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola	D1	Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione
	D4	Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio
E. Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio	E2	Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base ecc)
F. Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale	F1	Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo
	F2	Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
	F3	Azioni prototipali di lotta e prevenzione della dispersione scolastica
G. Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita	G1	Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti
	G4	Interventi di formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali

Asse II Capacità istituzionale

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO AZIONE	
H. Migliorare la <i>governance</i> e la valutazione del sistema scolastico.	H1	Interventi formativi di tipo innovativo, a vari livelli, sugli strumenti e sulle strutture di governo della totalità del sistema per promuovere la capacity building
	H2	Percorsi di formazione sulle procedure di acquisto di beni e servizi della PA
	H3	Interventi formativi volti a promuovere e rafforzare la capacità di controllo sulla gestione amministrativo-contabile
	H4	Interventi volti a migliorare la capacità di gestione informatizzata dei processi
	H9	Interventi per potenziare lo sviluppo del sistema di valutazione nazionale

Asse III Assistenza Tecnica

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO AZIONE	
I. Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi	I1	Interventi per il sostegno alla preparazione, gestione, sorveglianza e controllo per la realizzazione del Programma;
	I3	Interventi per la valutazione interna dei vari aspetti del Programma, compresa la rilevazione delle buone pratiche
	I5	Interventi di informazione per dirigenti, funzionari, operatori delle scuola, e delle altre strutture coinvolte per la gestione organizzativa e amministrativo-contabile, per il monitoraggio e il controllo delle attività cofinanziate dal Fondo Sociale
	I6	Studi, ricerche e rilevazioni ad hoc
	I7	Seminari di supporto e promozione del Programma
L Migliorare e sviluppare modalità, forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del Programma, degli interventi e dei suoi risultati	L1	Attività di pubblicizzazione e informazione sul Programma;
	L2	Iniziative di promozione e diffusione del Programma e dei suoi contenuti